Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9741 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN SORRISO CHE SI E' SPENTO TROPPO PRESTO: VIVISSIMO IL CORDOGLIO IN TUTTO IL MONDO

Un mese di generoso pontificato ha schiantato il cuore del Papa

Imprevedibilmente fatale a Giovanni Paolo I lo «stress» fisico ed emotivo dell'avvento al trono di Pietro

Commosso omaggio di popolo alla salma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La notizia, improvvisa e incredibile, della repentina fine di Papa Giovanni Paolo I, stroncato da un infarto dopo soli 34 giorni di pontificato, ha colpito come un fulmine, all'alba di ieri, il Vaticano, la città di Roma e l'Italia e, da qui, è rimbalzata in tutto il mondo, suscitando ovunque un'eco enorme di incredulità e costernazione. Interpretando i sentimenti di milioni di credenti e non, l'«Osservatore romano» ha scritto nella prima pagina, listata a lutto, della sua edizione straordinaria: «Siamo sconvolti... In noi si mescolano sofferenza e umana incredulità. Abbiamo davanti a noi il sorriso con il quale Giovanni Paolo I ha conquistato l'animo degli uomini». E la radio vaticana: «La gioia grande che aveva pervaso la Chiesa nel pomeriggio del 26 agosto si è improvvisamente mutata in immensa mestizia»; anche l'emittente ha ricordato il sorriso di Papa Luciani, quel sorriso che tanta spontanea simpatia aveva saputo suscitare: «Esso è rimasto nel cuore di tutti: consumato in breve, ha compiuto un lungo cammino».

Il Papa è morto tra le 23 e le 23.30 di giovedì; soltanto poche ore prima, alle 21, aveva ricevuto un gruppo di vescovi delle Filippine. Era apparso del tutto normale, nelle consuete condizioni di spirito, sorridente e affabile. Poi, rimasto solo e ritiratosi nel suo appartamento, si era messo a letto e aveva preso a leggere le pagine de «L'imitazione di Cristo», un classico della spiritualità cristiana, opera di Tommaso da Kempis, un monaco olandese del '400. La morte lo ha sorpreso in questa meditazione; il suo corpo, esanime e ormai quasi irrigidito, è stato scoperto soltanto sei ore dopo, dal segretario particolare, padre John Magee, che verso le 5.30 si è recato nella sua stanza, sorpreso di non averlo ancora visto a quell'ora (così come accadeva tutte le mattine) già pronto per la celebrazione della messa, nella cappella privata.

«Lo ha trovato morto nel letto — hanno reso noto i portavoce vaticani —, con la luce accesa, come persona intenta alla lettura». Il medico, dott. Buzzonetti, accorso immediatamente, non ha potuto far altro che constatare il decesso, da lui attribuito a infarto miocardico acuto: lo stesso fatale «attacco di cuore», dunque, che stroncò Paolo VI, il 6 agosto scorso, e che — per una fatale ricorrenza — spezzò anche la vita del metropolita ortodosso Nikodim, proprio mentre si trovava a colloquio con Giovanni Paolo I, nei primissimi giorni del pontificato.

Padre Magee ha immediatamente provveduto a informare telefonicamente della tragica scoperta il cardinale Giovanni Villot, segretario di stato e camerlengo di Santa Romana Chiesa, il porporato francese settantatreenne che, in meno di due mesi, si trova adesso ad assumere per la seconda volta il governo temporale in periodo di sede vacante. Villot, che era stato l'ultimo a vedere il Papa in vita, la sera prima, è accorso immediatamente per la constatazione ufficiale del decesso, e ha dato disposizione a sua volta affinché venissero avvertiti il decano del sacro Collegio, card. Carlo Confalonieri, e il vicario di Roma, card. Ugo Poletti.

Alle 9, come vogliono le norme della costituzione apostolica sulla sede vacante, il card. Villot — accompagnato dai prelati della «camera apostolica» — ha provveduto alla cosiddetta «ricognizione ufficiale» della salma, che successivamente — dopo essere stata sottoposta al procedimento di imbalsamazione chimica — è stata trasferita al secondo piano del palazzo apostolico per essere esposta ai fedeli.

Dalle 13 circa, rivestito di una casula rossa e della mitra bianca, adagiato su un basso catafalco in tutto simile a quello adottato per le onoranze a Paolo VI, il corpo di Giovanni Paolo I è apparso — nella sala Clementina, dagli alti soffitti istoriati — alle prime autorità dello Stato italiano accorse a rendergli l'estremo omaggio: il Presidente Pertini, i presidenti della Camera e del Senato Ingrao e Fanfani, il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro Anselmi.

Il capo di Giovanni Paolo I era lievemente reclinato a destra; dal volto non erano stati del tutto cancellati i segni dell'estrema sofferenza, del resto rivelati anche dalla mano sinistra, contratta nello spasmo del dolore; accanto al capo, era stata posta la croce pastorale. Così, Papa Luciani è apparso anche alle migliaia di fedeli che, accorsi fin dal primo mattino in piazza San Pietro, hanno cominciato — in un'atmosfera di sbigottita commozione — a rendere omaggio alla salma. La folla, entrando dal portone di bronzo (ancora una volta, in tanto breve tempo, chiuso a metà), è sfilata ininterrottamente per tutta la giornata, attraverso la scala marmorea di Pio IX, il cortile di San Damaso e la scala nobile, soffermandosi brevemente in preghiera dinanzi al corpo del Pontefice. Si calcola che fino alle 19, quando la sala Clementina è stata chiusa ai fedeli, non meno di duecentomila persone abbiano tributato l'ultimo saluto al Papa.

Alle 18, una messa in suffragio del Pontefice è stata celebrata in San Pietro dall'arcivescovo Aurelio Sabattani, vicario del cardinale arciprete della basilica: «Giovanni Paolo I — egli ha detto nell'omelia — è stato quasi un sorriso di Dio per sollevare l'umanità oppressa dall'angoscia e dal dubbio». Concelebravano con Sabattani un centinaio di sacerdoti, e assistevano il cardinale Marella e il cardinale filippino Rosales. Migliaia di fedeli hanno assistito, in un'atmosfera di grande commozione, al sacro rito.

La fine tanto repentina del Pontefice ha suscitato, nell'opinione pubblica, interrogativi che non troveranno mai risposta: se non fosse avvenuto mentre il Papa era solo nella sua stanza, l'infarto gli sarebba stato ugualmente fatale? E veramente di infarto si è trattato, o di qualche altro male ugualmente subitaneo e irreparabile? Secondo l'opinione espressa già ieri mattina, a poche ore dalla tragica scoperta, da alcuni illustri clinici, la causa della morte potrebbe essere stata anche un'emorragia cerebrale. «Per appurare che cosa abbia ucciso il Papa — ha dichiarato il noto cardiologo romano Prati — sarebbe necessaria l'autopsia. Sarebbe augurabile che la facessero». «Non c'è nessun precedente di autopsia di un Pontefice — ha incalzato il primario neurologo Alema —, ma in questo caso sarebbe dovere del Vaticano di procedervi».

«Se avessimo potuto controllare le coronarie del Papa — ha affermato ancora il prof. Prati — molto probabilmente le avremmo trovate non sane, data anche l'età (seppur non avanzata) e quantunque egli non presentasse disturbi "soggettivi", cioè da lui stesso avvertiti. Muoiono così, nella nostra epoca, uomini con gravi responsabilità: politici, uomini d'affari e della finanza. Un Papa, anche se si muove su altri piani e per altri fini, porta ai nostri giorni immense responsabilità e gravosi pensieri. D'infarto si muore, in genere, nella prima ora dell'attacco. Se il Papa fosse stato colpito in un altro momento, accanto ai collaboratori, o se si fosse trovato in un ambiente ospedaliero, ci potevano essere delle probabilità di intervenire efficacemente sull'evento circolatorio e di controllarlo».

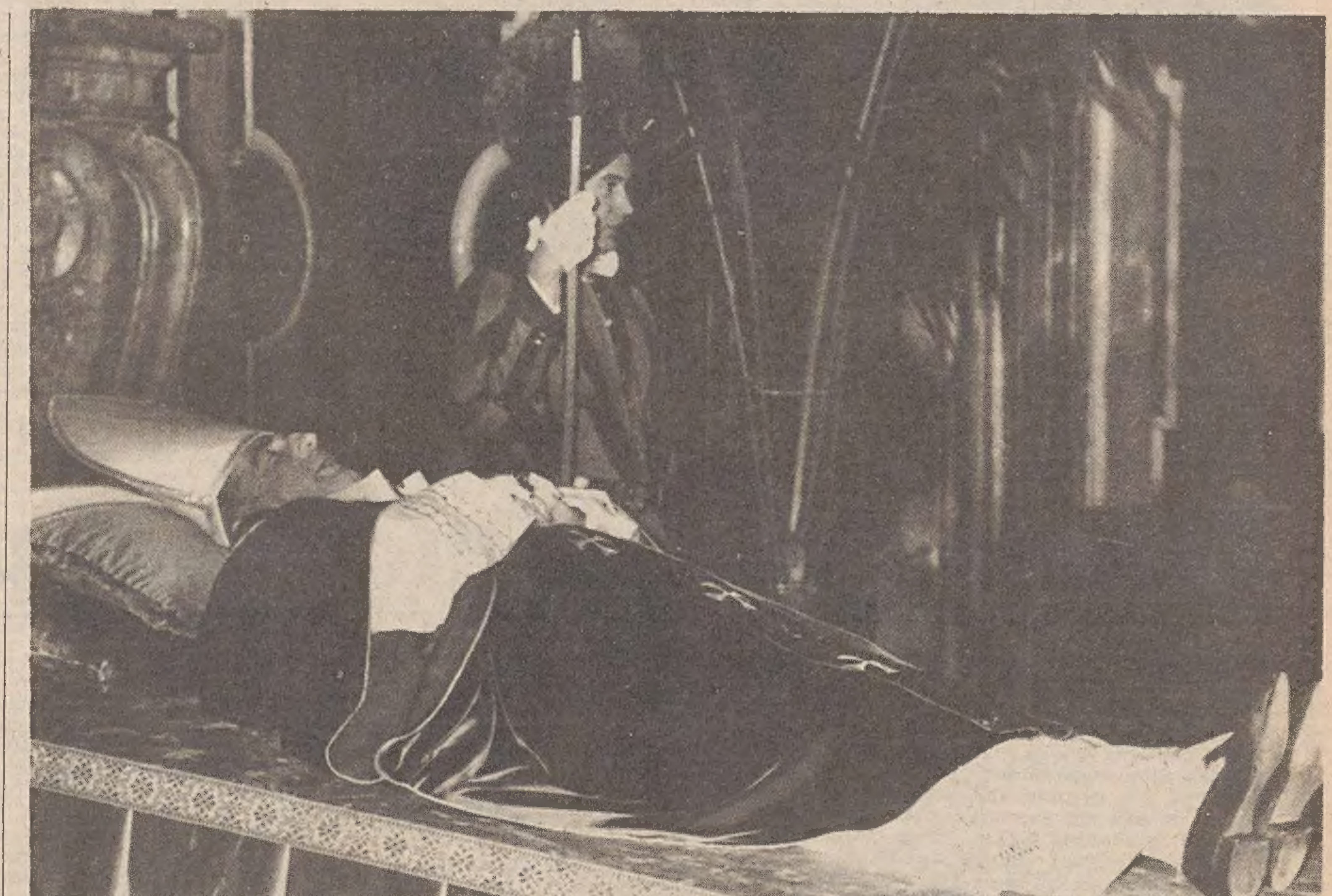
«Uomo meditativo — ha aggiunto un altro clinico, il prof. Fiori —, Papa Luciani era stato catapultato dall'attività misurata del patriarcato di Venezia a quella di un pontificato sotto gli occhi del mondo. Lo stress fisico ed emotivo di questo mese, uno stress importante, protratto, quotidiano, dev'essere stato terribile». Certo è — come ha ricordato l'ex segretario dell'allora patriarca di Venezia, mons. Senigaglia — che Papa Luciani «soffriva di diversi disturbi, ma nessuno appariva particolarmente grave». Egli stesso, del resto, aveva accennato ai suoi mali, nell'udienza generale di mercoledì scorso, rivolgendosi ai numerosi malati presenti tra i diecimila fedeli: «Sappiate che il vostro Papa — aveva detto — vi comprende e vi ama tanto; il Papa è stato otto volte in ospedale e ha subito quattro operazioni». Ma erano stati, per la verità, interventi di non grave entità.

La discreta salute di cui godeva il Papa è stata confermata anche da un suo cugino, Giovanni Taccon, un medico di Vittorio Veneto che lo aveva

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Città del Vaticano — Una delle ultime apparizioni di Papa Luciani: il sorriso, il tratto umanissimo del vero pastore, sono penetrati subito nell'animo di tutti (Telefoto Ansa)



Città del Vaticano — La salma di Giovanni Paolo I nella Sala Clementina dove ha ricevuto il primo omaggio dei fedeli e delle più alte autorità dello Stato. (Telefoto Ansa)

DI NUOVO VACANTE LA SEDE PAPALE DOPO SOLI TRENTAQUATTRO GIORNI

Riposerà vicino a Paolo VI

Forse non ha lasciato alcun testamento - Da oggi il feretro nella Basilica vaticana
Le solenni esequie probabilmente il 4 ottobre prossimo - Il Conclave entro il giorno 18

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ora spetta ai cardinali di provvedere la Chiesa di un nuovo Capo, e sarà il 264.o. Così torna a scattare il dispositivo delle norme della costituzione apostolica sulla sede vacante. Già ieri mattina, una volta che la salma di Giovanni Paolo I era stata traslata al piano sottostante, il cardinale camerlengo ha provveduto a sigillare l'appartamento privato pontificio. Nessuno potrà entrarvi fino alla elezione del nuovo Papa, fino a quando cioè le bandiere bianco gialle esposte a mezz'asta a tutti gli edifici del Vaticano, non torneranno a salutare festosamente l'avvento del successore di un Papa tanto incredibilmente tramontato.

Tutte le riunioni ad alto livello ecclesiale che dovevano svolgersi nel mondo cattolico nel prossimo mese di ottobre sono state sospese e rinviate a tempo successivo. Ciò vale per la sessione annuale della commissione teologica internazionale e per il congresso mondiale nella pastorale dell'emigrazione, che doveva avere inizio a Roma il 2 ottobre, e anche per la importante e battagliata conferenza generale dell'episcopato latino-americano che avrebbe dovuto svolgersi a Puebla nel Messico a partire dal 12 ottobre.

Molto probabilmente fin da oggi pomeriggio il corpo di Giovanni Paolo I verrà portato nella Basilica vaticana per l'esposizione nella navata centrale del tempio. Stabiliranno domani i cardinali, i quali si riuniranno per la loro prima congregazione generale alle 11, per quanti giorni dovrà restare esposta alla folla e quando debbano tenersi i solenni funerali (forse nel pomeriggio di mercoledì 4 ottobre, festa di San Francesco) e l'inizio dei «novendiali».

Giovanni Paolo I sarà tumulato quasi certamente nelle Grotte vaticane, nel luogo più vicino possibile alla tomba che accoglie le spoglie di Paolo VI. La notizia non è ancora ufficiale, ma si sa che i responsabili della «reverenda fabbrica di San Pietro», hanno compiuto questa mattina un sopralluogo nella cripta per studiare la migliore sistemazione possibile per la salma del Pontefice, sempre che egli non abbia disposto diversamente. La decisione definitiva sarà presa solo dopo la lettura di un testamento, se esiste, o dopo che i cardinali si saranno riuniti in congregazione generale ed avranno affrontato, tra gli altri, anche questo problema.

Infatti non si sa ancora se Papa Luciani abbia avuto il tempo di fare un testamento da Pontefice. Può darsi verosimilmente di no, nessuno è in grado di dire qualcosa di preciso. E può anche darsi che le sue ultime volontà siano contenute in un precedente testamento stilato a Venezia, quando era ancora cardinale patriarca.

Altri atti immediati della riunione cardinalizia dovranno essere la rottura dell'anello piscatorio e del sigillo che appartennero al defunto Papa Luciani per la spedizione delle lettere apostoliche.

Più tempo, invece, richiederanno altri problemi come la preventivazione ed approvazione delle spese del Conclave, la decisione circa il giorno e la data dell'ingresso dei cardinali in Conclave. Quest'ultima tuttavia, in forza della costituzione apostolica di Paolo VI, non potrà aversi prima del quindicesimo giorno dalla morte di Giovanni Paolo I e non oltre il ventesimo, vale a dire che può essere fin d'ora prevista per uno dei cinque giorni compresi tra il 13 ed il 18 ottobre prossimo.

Al Conclave potranno partecipare 112 cardinali (rimanendone esclusi sempre i 15 ultraottantenni, cui tuttavia Papa Luciani in poche settimane di governo dette ripetute prove di stima), così suddivisi per continenti: 56 europei, 31 americani, 12 africani e 13 asiatici. Ma resta il dubbio che degli autorizzati alla elezione, possano intervenire due porporati che già mancarono al precedente Conclave di agosto: lo statunitense di curia, Wright, reduce da una operazione agli occhi, e il polacco, anch'esso di curia, Filipiak, malfermo in salute ed attualmente soggetto a cure in un ospedale di Poznan. E siccome le norme sulla elezione prevedono per il nuovo Papa una maggioranza di voti pari ai due terzi più uno, vorrà dire che il «quorum» valido a rendere operante la scelta degli elettori dovrà essere di 74 o 75 suffragi.

I cardinali riuniti in congregazione generale nei prossimi giorni dovranno decidere anche quando dare il via a tutti i preparativi connessi alla preparazione del recinto del Conclave, la piccola «città chiusa» all'interno del Vaticano, cioè, ove gli elettori, chiuse le «ruote», avranno le loro «celle» e si riuniranno nella Sistina per le votazioni. Tutto un complesso di strutture che si era appena finito di smontare, dopo la rapidissima elezione di Giovanni Paolo I.

E' uno sforzo notevole, anche economico, che si impone alla Santa Sede e qualcuno vocifera, ma la voce non trova finora alcuna conferma, che i cardinali possano decidere di spostare le riunioni del prossimo conclave nell'aula del sinodo, sopra l'aula delle udienze generali, e di assegnare ad abitazione dei cardinali per questo periodo della elezione, uno dei tanti edifici esistenti nelle sue immediate vicinanze in Vaticano.

Quanto ai precedenti dei pontificati più brevi, tema divenuto di attualità dopo l'improvvisa sua scomparsa, in Vaticano se ne ricordano altri cinque come riferiamo in dettaglio storico in altra pagina. Sulla tomba dell'ultimo di questi «brevi» Pontefici, Leone XI, Medici, in San Pietro compare la scritta: «Ha riempito la Chiesa di una breve letizia di giorni e di una lunga tristezza di anni». Pare a distanza di secoli una commemorazione valida in tutto per il suo lontano successore Giovanni Paolo I.

F. P.

Tutti decaduti i «ministri» vaticani

CITTA' DEL VATICANO — Con la morte di Giovanni Paolo Primo tutti i cardinali preposti ai dicasteri della curia romana cessano dai loro uffici, in quanto dovrà essere il nuovo Papa a procedere nuovamente a tutte le nomine. Restano in carica il card. Villot (ma soltanto come camerlengo di Santa Romana Chiesa, e non più come segretario di stato), il penitenziere maggiore card. Paupini, il decano del sacro Collegio, card. Confalonieri (al quale spetta di convocare il conclave dei cardinali per l'elezione del nuovo Papa, senza però parteciparvi, avendo 85 anni), il vicario di Roma, card. Poletti, e il sostituto della segreteria di stato, mons. Caprio, il quale dovrà però rispondere del suo operato all'assemblea dei cardinali.

PRIME CONSIDERAZIONI SULLA NOMINA DEL SUCCESSORE AL SOGLIO DI PIETRO

Sarà ancora un «pastore» italiano?

I criteri per i papabili pongono in primo piano: Benelli, Pappalardo, Ursi, Pignedoli, Baggio e Pironio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Cambiano i «papabili» per il prossimo Conclave, visto l'esito del precedente di appena un mese fa e considerati i criteri adottati dai «grandi elettori» di Papa Luciani. Criteri che, non essendo cambiata la situazione della Chiesa e anzi avendo data buona prova Giovanni Paolo Primo, dovrebbero essere gli stessi: ancora un italiano, ma che sia realmente «pastore», cioè con buona e diretta esperienza di vescovo locale, ossia in una diocesi concreta, non onoraria, come capita a molti.

Con questi due criteri, italiano e pastore, si restringe la rosa dei «papabili», costituita fino ad agosto da una galleria di busti di curiali eminenti o di abili diplomatici, e si restringerà forse ancora se i cardinali-elettori prenderanno in serio esame la non infondata proposta lanciata ieri stesso da Helsinki, con eccellente tempestività, dal cardinale di Vienna Franz Koenig, che fu pure uomo influente nel Conclave chiusosi il 26 agosto sera: pensare ad alleggerire il «carico» di lavoro del Papa e pensare a un uomo che comunque sappia resistervi.

In tal caso, aggiungendo questo criterio a quello della pastoralità e dell'italianità, trovano maggiori possibilità alcuni cardinali italiani scartati di fatto nella selezione che portò a Luciani perché troppo «giovani» (un cardinale, di solito, è poco papabile quando è sotto i sessant'anni), ma oggi ben presentabili perché in buona salute: l'arcivescovo di Firenze Benelli, il cardinale di Palermo Pappalardo e, se volessimo uscire dall'ambito del collegio cardinalizio, l'arcivescovo di Torino Ballestrero, in legittima attesa della porpora dal tempo di Paolo VI.

I cardinali italiani vescovi sono pochi, attualmente sette: Giovanni Colombo a Milano (che però avrà 76 anni a dicembre e da un anno avrebbe dovuto dimettersi per limiti d'età, secondo le regole dell'ultimo concilio), Giuseppe Siri a Genova (72 anni), Antonio Poma a Bologna (68 anni), Giovanni Benelli a Firenze (57 anni), Ugo Poletti vicario del Papa a Roma dal 1973 (64 anni), Corrado Ursi a Napoli (70 anni) e Salvatore Pappalardo a Palermo (60 anni).

Tra questi può essere dubbia l'elezione, a causa dell'età e delle condizioni di salute, oltre che per Colombo, anche per Siri e Poma, pur essendo quest'ultimo noto per le qualità pastorali e perché guida da circa dieci anni, ininterrottamente, la conferenza episcopale italiana. Il cardinale Poletti è stato negli anni scorsi afflitto da una fastidiosa forma di «Herpes Zoster» (il «fuoco di S. Antonio») che lo ha tenuto lontano per qualche mese dalla vita attiva.

Benelli, invece, gode fama d'una salute di ferro fin da quand'era in Vaticano, per dieci anni braccio destro di Paolo VI (1967-77); ma proprio la sua ridotta esperienza pastorale (è a Firenze da poco più di un anno) può tenerlo in aspettativa anche in questo Conclave. Restano i due cardinali del Sud, Ursi e Pappalardo, vescovi entrambi da molti anni e con un certo successo a quanto si dice in Vaticano. Più noto Pappalardo all'estero per la sua passata attività di diplomatico e per aver diretto l'Accademia della diplomazia pontificia, ma più «pastore» Ursi, vescovo dal 1951, prima a Nardi (Lecce), poi ad Acerenza (Potenza) e infine a Napoli.

Ma potrebbero uscir papi due cardinali che furono anche vescovi, «papabilissimi» senza fortuna nelle previsioni giornalistiche del Conclave d'agosto, ma passarono poi in seconda linea, sia perché la loro esperienza vescovile risale ad anni piuttosto distanti, sia perché prevale in loro la figura dell'abile diplomatico e del mediatore di curia, d'altro livello: sono Sergio Pignedoli col cardinal Montini, prima che questi, fatto Papa lo lanciasse nella carriera diplomatica e di contatto con i vescovi in Africa occidentale e lo chiamasse quindi in curia, prima come segretario del delicato dicastero delle missioni (Propaganda Fide) e infine come presidente del moderno organismo per il dialogo con le grandi religioni non cristiane. Questo dialogo fu da Pignedoli portato avanti con successo, fino a stringere significative intese coi massimi esponenti musulmani e di grandi ceppi religiosi dell'Asia.

Baggio, al culmine d'una brillante carriera diplomatica come nunzio in Brasile, fu

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina

Oggi chiuse tutte le scuole

ROMA — Per onorare la memoria di Giovanni Paolo I, le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado sono oggi sospese: l'annuncio è stato dato dal ministro Pedini, in seguito alle disposizioni emanate in tal senso dalla presidenza del Consiglio.

La folla incredula in San Pietro

Città del Vaticano — Giovanni Paolo I durante la sua ultima udienza generale mercoledì scorso accarezza Daniele Bravo, scolaro di quinta elementare. Il Pontefice chiamò il bimbo dal pubblico per illustrare da catechista il desiderio di progresso nell'amore verso Dio. (Telefoto Ap)

SORPRESA E DOLORE A ROMA ALL'ANNUNCIO DELLA MORTE DI PAPA ALBINO LUCIANI

Parole d'affetto dei fedeli accorsi a migliaia in piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sorpresa e dolore a Roma per la morte di Papa Albino Luciani. Ieri mattina la vita della città era ripresa regolarmente. L'edicola di piazza San Pietro vendeva le edizioni del mattino dei quotidiani, i netturbini avevano appena finito il loro lavoro, il traffico iniziava ad infittirsi. Sono le 7 e mezza. La grande piazza berniniana vive ancora pochi minuti di serenità. Alle 8 le campane delle basiliche di S. Pietro suonano tristemente a lutto. Molti non sanno. Si chiedono il perché dei funebri rintocchi.*

I pochi che hanno appreso la notizia alla radio convergo verso il centro della piazza e guardano in alto, verso la finestra dell'appartamento del Papa. «Non è possibile, non e possibile» ripete tra le lacrime una anziana donna del quartiere che la domenica prima era presente durante il consueto discorso domenicale del Pontefice: «Era sorridente e sereno» dice «chi poteva immaginare che il suo pontificato durasse soltanto un mese?».

In pochi minuti la triste notizia raggiunge le case e gli uffici di tutta la città. Roma cambia volto. La gente che in trentaquattro giorni di pontificato aveva imparato ad amare Papa «Giampaolo» è incredula. Il dolore della popolazione viene espresso con una partecipazione commossa di una folla sempre più fitta. Già intorno alle 9 oltre duemila persone sono presenti nella grande piazza del Vaticano. Molti si chiedono i particolari della scomparsa di Papa Luciani, commentano ad alta voce la figura del «Pontefice del sorriso».

«Aveva la faccia del buono — dice un pensionato — di uno che sta dalla parte della povera gente, di chi non conta». «E' stato poco fra di noi — fa eco un giovane dell'Azione cattolica — ma la sua opera non verrà dimenticata tanto facilmente. A Papa Giovanni Paolo Primo così vicino ai giovani e alla povera gente sono bastate poche settimane per lasciare ai laici e ai cattolici un patrimonio umano e pastorale che tutta la Chiesa ha ora l'obbligo di non dimenticare».

«Se era già difficile trovare il successore di Papa Paolo Sesto — dice un anziano pensionato — come faranno ora i cardinali a scegliere il successore di un Pontefice così buono e cordiale come il Papa Luciani. Il suo sorriso e la sua semplicità fanno parte ormai della storia». Un gruppo di turisti tedeschi si sono radunati nei pressi della porta di bronzo che è chiusa a metà in segno di lutto. «Abbiamo incontrato il Pontefice — dice il capogruppo — mercoledì mattina durante una udienza che aveva concesso ai fedeli tedeschi. Abbiamo ben scolpito nella nostra memoria la sua immagine santa e ricordiamo ancora le parole che ci ha rivolto, che l'altro ieri ci avevano commossi e che ora invece costituiscono per noi un testamento di vita».

In poche ore piazza San Pietro diviene la meta di un triste pellegrinaggio. Gli abitanti del vicino borgo Pio i religiosi, le suore, alcuni gruppi di turisti stranieri, molti fedeli romani, formano una folla di migliaia e migliaia di persone che vogliono portare l'ultimo saluto al Pontefice scomparso. Agli ingressi dei portoni del Vaticano le guardie svizzere sono vestite con le divise di circostanza: il completo cobalto con casco blu.

Imponente il servizio d'ordine: polizia, carabinieri e vigili urbani controllano minuziosamente le vie d'accesso alla piazza che si vanno via via sempre più intasando. Decine di torpedoni sono parcheggiati in via della Conciliazione. Da essi discendono centinaia di turisti che all'ultimo momento, appresa la notizia della morte del Papa, hanno cambiato il programma della loro giornata. Sorveglianza discreta ma attenta all'ingresso e all'interno della basilica che in breve è andata gremendosi in ogni ordine di posto. Religiose, suore, turisti e moltissimi giovani hanno preso posto sui banchi degli altari laterali dove nella mattinata sono state celebrate almeno 80 messe.

All'asterno grande movimento, e tutti, ancora increduli, cercano la conferma dell'incredibile notizia, acquistando le edizioni straordinarie dei giornali. Altri invece chiedono al personale di servizio quando sarà esposta la salma del Papa. Che questo Papa sia stato tanto straordinario lo si comprende anche dall'eccezionale afflusso di fedeli nei negozi di oggetti religiosi. In migliaia, di tutte le nazionalità, sono alla ricerca di un ricordo del «padre che sorride».

Paola Ferrante, titolare di una rivendita di piazza San Pietro afferma: «Stavamo completando le scorte di immagini relative a Papa Luciani. Proprio per la settimana prossima aspettavamo l'arrivo di medaglie e quadri ufficiali. Abbiamo solamente santini, cartoline e poster che stanno andando a ruba e che presumibilmente si esauriranno nel corso della giornata». Vivace anche il commercio di alcuni ambulanti che si sono appostati nel sagrato antistante la basilica di San Pietro. A prezzi spesso raddoppiati e che raggiungono le duemila lire per una cartolina vendono immagini di Papa Luciani che la gente compra senza neppure contestare l'importo.

Alle 14 la fila dei fedeli che aspettano di rendere l'estremo omaggio alla salma del Papa, esposta nella sala Clementina, è lunga quasi un chilometro. Una schiera di discreti sorveglianti invita i fedeli a non fermarsi più di alcuni minuti dinanzi alla salma del Papa. C'è solo il tempo per genuflettersi, per un fugace segno di croce, poi, bisogna uscire dalla sala per permettere agli altri fedeli in attesa di continuare il mesto pellegrinaggio.

L'attesa è composta, i commenti della gente sono a senso unico — una suora romana, guardando il ritratto del Papa sulla prima pagina di un quotidiano della città non riesce a trattenere un moto di commozione. Altri aspettano pazientemente di vedere il Papa per la prima e l'ultima volta. «Non l'ho mai visto di persona — dice un giovane appartenente ad una comunità cattolica — e non avrei mai creduto di vederlo in una simile occasione».

Una volta usciti dalla porta di Sant'Anna, molti fedeli non abbandonano la piazza ma a gruppi si recano nella basilica dove alle ore 18 è cominciata la prima solenne concelebrazione «a suffragio dell'anima del compianto Papa Giovanni Paolo primo», come è scritto in un manifesto listato a lutto affisso a piazza San Pietro.

Il rito per la improvvisa scomparsa del Papa è presieduto dall'arcivescovo Sabattari e concelebrato dai canonici del capitolo vaticano. Tra i fedeli riuniti a San Pietro c'è molta commozione. «Sono venuta a pregare perché Giovanni Paolo Primo — dice Evelina Gervati, una donna di 80 anni — abbia un successore che lo imiti. In vita mia ho conosciuto tanti pontefici ma nessuno mi aveva colpito come il card. Luciani per la bontà e l'intelligenza. Era un' anima candida».

Durante tutto il pomeriggio di ieri circa duecentomila persone sono riuscite a varcare il portone di bronzo del Vaticano. In serata, poco dopo il tramonto, è stata chiusa la Sala Clementina dove è esposta la salma del Papa e una leggera pioggia è scesa sulla città.

Giancarlo Leone

■ LE NAZIONALITA' — Dei 263 papi finora succedutisi sul soglio di Pietro, 204 sono stati italiani, 19 francesi, 14 greci, otto siriaci, cinque tedeschi, tre africani, tre spagnoli, due dalmati, un austriaco, un portoghese, un palestinese, un inglese e un olandese.

Città del Vaticano — Guardie svizzere con la bandiera vaticana a mezz'asta vigilano sul portone bronzeo semichiuso in segno di lutto. E' stato questo il primo segnale ufficiale ieri mattina che ha dato l'annuncio della morte del Papa. (Telefoto Ap)

CRONISTORIA DEL BREVE, INDIMENTICABILE PONTIFICATO DI GIOVANNI PAOLO I

Trentaquattro giorni di papato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Eletto alle 17 circa di sabato 26 agosto nella Cappella Sistina con votazione definita «plebiscitaria» dagli stessi cardinali elettori, 110 in tutto (lui escluso) in uno dei Conclavi più brevi della Storia, Albino Luciani è stato Papa esattamente 34 giorni. Accettò senza esitazione e scelse il nome di Giovanni Paolo in segno di continuità e devozione per i due predecessori. Alle 18.24 si ebbe la fumata decisiva, bianca nell'intenzione dei «conclavisti» ma grigia per chi attendeva in piazza San Pietro e solo un'ora dopo si ebbe la certezza dell'elezione. Il Conclave, con quattro sole votazioni e in una sola giornata aveva superato giusto di un'ora quello del 1939 da cui uscì Pio XII.

Il primo atto di Papa Luciani fu, l'indomani mattina, la concelebrazione della messa in latino, con tutti i cardinali, elettori e non (cioè anche con gli ultraottantenni, da lui espressamente invitati), nella stessa Cappella Sistina. Egli aveva infatti deciso di restare a dormire nello stesso recinto del Conclave per mezza giornata ancora a Conclave in realtà finito. Fissò nel discorso al Vangelo della stessa celebrazione nella Sistina, le sue prime linee programmatiche, consistenti in una applicazione equilibrata del Concilio Vaticano secondo e nel consolidamento della «grande disciplina» della Chiesa.

Nominò subito dopo, il 22 agosto, il cardinal Villot suo segretario di stato per marcare la continuità con Paolo VI e confermò nelle maggiori cariche tutti i cardinali e prelati di curia. Alle 12 di domenica 27 agosto si era presentato per la prima volta, con un breve discorso improvvisato ed usando semplicemente la prima persona singolare, ai fedeli in piazza San Pietro, dalla loggia pontificia. Aveva ricordato il momento dell'elezione, per lui inaspettata; aveva usato la parola «pericolo» per ricordare il momento in cui aveva avuto netta consapevolezza della prospettiva di essere eletto Papa ed aveva subito spiegato la ragione del suo nome, esaltando Papa Giovanni con la città di Venezia, dalla quale come Roncalli era venuto a Roma e Paolo VI per avere egli mostrato «non solo a me, ma a tutto il mondo, come si ama, come si serve, come si lavora e si patisce per la Chiesa». E aveva concluso: «Io non ho la "sapientia cordis" (sapienza del cuore) di Papa Giovanni e neanche la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre preghiere».

Ricevuti in udienza i cardinali il 29 agosto con un discorso in gran parte improvvisato, confermò il 30 le date dell'assemblea dei vescovi latino-americani a Puebla in Messico, già convocata da Paolo sesto per il prossimo ottobre, ma pochi giorni dopo fece sapere di aver deciso di non recarvisi, rinunciando successivamente anche al viaggio a Torino per l'esposizione della Sindone. Il motivo era che il lavoro in Vaticano «apprendistato di Papa», come diceva citando Papa Giovanni, lo prendevano completamente e lo costringevano a Roma.

Fu notato che fra i primi porporati da lui ricevuti, in lunghi colloqui privati, fu il cardinale Pericle Felici col quale ha poi avuto altri incontri; questo è stato interpretato come una precisa volontà di Papa Luciani di portare a termine il lavoro di riforma del codice della Chiesa, detto canonico, opera cominciata da Paolo sesto all'indomani del concilio, e di mettere a punto la «lex fundamentalis», una sorta di carta costituzionale della Chiesa sulla quale per altro s'erano avuti in passato discordi pareri nel mondo cattolico.

Le udienze della prima settimana di pontificato, dal 27 agosto al 3 settembre, date ai diplomatici, ai capi-missione, ai Re e ai Capi di Stato, ai giornalisti, segnarono i primi passi del suo breve colloquio col mondo intero ed ebbero subito ampia risonanza.

Ai cardinali, superando tradizioni di compassata solennità, narrò anche nell'aula del Concistoro aneddoti personali; agli ambasciatori di tutto il mondo volle mettere in rilievo la funzione essenzialmente pastorale della Chiesa che deve avere la prevalenza pure sulla sua attività pubblica e «diplomatica»; ai Capi di Stato e ai capi-missione, venuti a Roma per il suo solenne inizio di pontificato, fece un richiamato al rispetto dei diritti umani e alle esigenze della libertà religiosa, dichiarandosi nel contempo disponibile a ogni collaborazione nel nome dell'umanità e del suo progresso morale e civile.

Ai giornalisti si disse pienamente consapevole della delicatezza e importanza della loro professione, invitandoli a percepire «sempre più da vicino l'ansia di giustizia, di pace, di fraternità dell'uomo contemporaneo», stabilendo quindi un clima di cordialità e confidenza narrando aneddoti del passato.

Il 3 settembre volle che la tradizionale incoronazione del Papa, fissata per quella domenica, cambiasse nome e rito: fu una lunga e semplice messa vespertina, cantata all'aperto in piazza San Pietro, all'inizio della quale anziché ricevere in capo la tiara preziosa gli fu posto sugli omeri il «pallio», l'antica stola di lana del vescovo di Roma e patriarca dell'Occidente latino. Con questo voleva sottolineare il suo ruolo essenziale di vescovo in mezzo agli altri vescovi.

Papa Luciani aveva poi partecipato con particolare intensità e commozione a due eventi nel giro di due settimane, nella prima metà di settembre: quello della morte improvvisa, nelle sue stesse braccia del metropolita ortodosso Nikodim, il «numero due» della Chiesa di Mosca, stroncato da infarto la mattina del 5 settembre mentre era in udienza da lui e dal Papa stesso elogiato, due giorni dopo, con commoventi parole nella prima ed unica udienza data ai duemila preti romani; ed i colloqui di Camp David, da lui seguiti nell'ansietà e nella preghiera e da lui stesso illustrati ai fedeli, in piazza San Pietro e nell'udienza generale, sia durante il loro corso, sia all'indomani dell'annuncio dell'esito.

Infine, nell'ultima delle quattro udienze generali da lui tenute nei quattro mercoledì di questo mese di settembre, aveva avuto un esplicito accenno alle sue sofferenze e alle sue malattie, proprio rivolgendosi ad un gruppo di ammalati: «Sappiate che il Papa che vi parla ha sofferto come voi, è stato otto volte in ospedale ed ha subito quattro operazioni». Altra caratteristica delle udienze generali, subito venuta all'attenzione popolare come segno di novità nello stile dei Papi, è stato il ricorrere frequente ad aneddoti e paragoni comprensibili anche ai bambini a ricordi personali soprattutto della sua infanzia e della madre, e al colloquio improvvisato.

F. M.

MA STEFANO II REGNO' SOLO QUATTRO GIORNI

Uno dei pontificati più brevi della storia

CITTA' DEL VATICANO — Con la sua durata di poco superiore a un mese, il Pontificato di Giovanni Paolo I è uno dei più brevi di tutta la storia della Chiesa. Il più breve in assoluto fu quello di Stefano II, che durò appena quattro giorni, dal 16 al 20 marzo del 752: l'eletto non fece neppure a tempo a essere «consacrato» Papa con la cerimonia dell'incoronazione, avvenimento che — secondo il diritto canonico del tempo — dava ufficialmente inizio al Pontificato, sicché il suo nome non è registrato nel «Liber pontificalis» che contiene l'elenco di quanti sono stati eletti alla cattedra di Pietro.

Memorabile è pure la brevità di altri due Pontificati, quello di Urbano VII e di Marcello II: entrambi vissero appena 13 giorni dopo l'elezione. Da notare che Marcello II, eletto nel 1555, aveva voluto rompere la tradizione, già affermatasi da alcuni secoli, di cambiare il proprio nome: si chiamava Marcello Cervini, e aveva voluto conservare lo stesso nome di battesimo anche sulla cattedra papale.

Gli annali pontifici ricordano, poi, due Pontificati anch'essi molto brevi, entrambi alla fine del Nono secolo: Bonifacio VI, eletto nell'anno 896, durò soltanto 15 giorni, e Teodoro II (nominato l'anno successivo, dopo altri due Pontefici che erano riusciti a regnare alcuni mesi l'uno) restò sul trono appena 20 giorni.

Un ultimo Pontificato di breve durata lo si trova nel Diciassettesimo secolo: è quello del fiorentino Alessandro de Medici, che fu eletto il primo aprile del 1605, con il nome di Leone XI (assunto per affermare una sorta di continuità di «casata» con Leone X, che era anch'egli un Medici) e che morì a distanza di soli 26 giorni.

La durata media di un Pontificato è stata calcolata tra gli otto e i nove anni: il primato di quello più lungo — ben 32 anni — spetta a Pio IX, che venne eletto il 16 giugno del 1846 e morì il 7 febbraio 1878. Un altro Papa che riuscì a superare i 25 anni assegnati dalla tradizione al Pontificato di San Pietro, fu Leone XIII, che venne eletto alla morte di Pio IX e regnò fino al 20 luglio del 1903 (esattamente per 25 anni e cinque mesi). A loro volta, Pio IV e Adriano I restarono sul trono per 24 anni, Pio VI regnò per 23 anni, Alessandro III per 21 e Clemente XI per 20 anni.

Una delle tante tradizioni che si tramandano sul Papato vuole che siano destinati a regnare particolarmente a lungo i cardinali che, al momento dell'elezione, scelgono il nome di Pio: è una credenza che sembra si sia formata nel secolo scorso, in seguito alla durata eccezionale del Pontificato di Pio IX.

Il cordoglio di Venezia

VENEZIA — La morte del Papa si è appresa a Venezia dopo le 7.30 di ieri mattina. L'annuncio ai veneziani è stato dato attraverso il mesto suono delle campane di San Marco. Alle 8.30 si è svolta in curia una riunione dei prelati del capitolo di San Marco presieduta da mons. Bosa, amministratore apostolico «pro tempore»; infatti, dal 26 agosto, giorno dell'elezione di Papa Giovanni Paolo I, la sede patriarcale di San Marco è rimasta vacante. Nei giorni scorsi si era appreso che Papa Luciani era in procinto di nominare il suo successore, quale primate della Chiesa veneta.

Tra i possibili candidati al patriarcato erano: il benedettino padre Pelagio Visentin dell'abbazia di Praglia (Padova), l'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti e il vescovo di Ferrara mons. Filippo Franceschi.

Su tutti gli edifici pubblici veneziani compresa la loggetta della curia patriarcale sventolano abbrunate le bandiere papale, tricolore e il gonfalone di San Marco.

Una delle prime persone ad apprendere la notizia della morte del Papa è stato, a Venezia, don Mario Senigaglia, che per diversi anni è stato segretario dell'allora patriarca della città. «Mi ha telefonato una nipote del Santo Padre — ha ricordato il sacerdote — la quale era stata avvertita, a sua volta, dall'attuale segretario del Pontefice, don Diego Lorenzi. Non ho parole per esprimere il mio dolore. Penso che, forse, il nostro Papa abbia dovuto sopportare un peso troppo grande».

Profondamente colpite appaiono anche le suore che, nella curia patriarcale di Venezia, svolgono la funzione di «perpetue»: commosse, ricordano gli anni in cui hanno servito con devozione il card. Luciani. Poi, superati i primi attimi di sgomento, si dedicano con la consueta efficienza alle tristi incombenze imposte dalla circostanza. Alcuni drappi abbrunati sono stati, frattanto, stesi sui balconi del palazzo patriarcale, che già ha cominciato ad essere meta del mesto pellegrinaggio dei veneziani.

Luca Locci andrà ai funerali del Papa

NUORO — Luca Locci, il bimbo di sette anni e mezzo rimasto prigioniero dei banditi per 94 giorni e ricordato da Giovanni Paolo I nel discorso di domenica scorsa, andrà a Roma con i genitori per vedere il Papa morto e assistere ai funerali. La notizia dell'improvvisa morte del Pontefice è stata accolta con profonda commozione in casa Locci. I genitori l'hanno comunicata al piccolo Luca che in un primo tempo stentava a crederci considerato il breve periodo di pontificato.

Poi quando la mamma, signora Paola Dore, gli ha detto che era morto per un improvviso infarto il bimbo si è commosso ed ha rinnovato la richiesta fatta lunedì mattina subito dopo la liberazione, di andare a Roma per vederlo.

Domenica scorsa, parlando dalla finestra del suo studio a migliaia di fedeli, Papa Giovanni Paolo aveva detto testualmente: «E' riemerso anche in questi giorni il caso di Luca Locci, bambino di 7 anni rapito tre mesi fa. La gente talvolta dice siamo in una società tutta guasta, tutta disonesta. Questo non è vero, ci sono tanti buoni ancora, tanti onesti». Domenica notte circa 12 ore dopo l'accenno fatto dal Papa, il piccolo Luca ha riacquistato la libertà ed il padre, l'industriale Franco Locci, è riuscito a versare la somma di 300 milioni fissata per il riscatto dopo drammatiche trattative durate tre mesi.

L'edizione speciale dell'«Osservatore»

CITTA' DEL VATICANO — Alle 11 è stata diffusa tra i numerosi fedeli in piazza San Pietro la prima edizione straordinaria dell'«Osservatore romano», listata a lutto. Il titolo, centro pagina anziché annunciare la morte, dice: «Papa Giovanni Paolo primo nella pace del Signore». Il direttore del giornale vaticano, Valerio Volpini, commenta la sua figura sotto questo titolo: «Il sorridente amore».

UN FULMINE A CIEL SERENO LA TRAGICA NOTIZIA A CANALE D'AGORDO

Lo sgomento nel paese natale

Canale d'Agordo — Commozione in casa dei parenti di Papa Luciani alla tragica notizia. Nella foto: i nipoti Lorenzo, Pia e Giovanni e la cognata Antonietta. (Telefoto Ap)

CANALE D'AGORDO — La notizia della morte di Giovanni Paolo I è giunta a Canale d'Agordo, suo paese natale, poco prima delle 7.15. Da Roma il segretario personale del Pontefice, don Diego Lorenzi, che lo aveva seguito da Venezia, ha telefonato alla nipote del Papa, Pia Luciani di 30 anni. La giovane, in lacrime ha raggiunto subito la chiesa del paese, che dista pochi passi da casa sua, dove era in corso la messa. Si è discretamente avvicinata al parroco, don Rinaldo Andrich, che stava concludendo il rito e gli ha comunicato la ferale notizia. Il prelato l'ha annunciata ai fedeli, poco più di una trentina, e nessuno ha saputo trattenere le lacrime.

Mentre le campane cominciavano a suonare a martello, la notizia si è diffusa in un baleno poco dopo attraverso il giornale radio delle 7.30. Incredulità e sgomento sono state le prime reazioni. Poi man mano con il trascorrere delle ore in tutti è rimasto un profondo dolore. Oltre 350 dei 1680 abitanti del paese hanno ancora vivo il ricordo dell'incoronazione del Papa, ma soprattutto dell'udienza che egli pochi giorni dopo la sua elezione aveva voluto concedere ai compaesani. Il centro dell'Agordino è scioccato da questa inattesa notizia.

Pia Luciani, dopo aver parlato con il parroco, ha percorso le vie del paese, ancora tappezzate di manifesti inneggianti al Papa, per raggiungere la madre Antonietta di 55 anni che, mentre si stava preparando per andare alle elementari dove insegna, aveva appreso la notizia dalla radio. Poco dopo è giunto anche il cugino Giovanni Tancona di 47 anni, pure insegnante elementare, per cercare una conferma a quanto aveva riferito la radio. L'uomo è poi tornato a scuola, ha raccolto gli alunni delle due classi e li ha accompagnati in chiesa dove è stato recitato il rosario.

Le campane stavano ancora scandendo i loro rintocchi confermando la notizia giunta da Roma quando da Sydney ha telefonato il fratello del Pontefice, Edoardo, di 61 anni. Presidente della Camera di commercio di Belluno era partito nei giorni scorsi con una delegazione della regione Veneto in visita in Australia a fini promozionali. La notizia l'ha appresa da un componente della missione che l'aveva sentita pochi istanti prima dalla radio di Sydney. Il fratello di Giovanni Paolo I ha già fatto sapere che arriverà domenica prossima a Roma.

Sopiti lo sgomento e l'incredulità per questa inattesa scomparsa i concittadini del Papa hanno reagito nel dolore con fermezza e dignità al lutto che ha colpito il Cristianesimo. La tradizionale riservatezza di questa gente, abituata da secoli ai sacrifici e alle sofferenze e rinsaldata da consistenti emigrazioni, si è fatta ancora più impenetrabile. Nella piazza della Pieve, che che è il cuore di questo centro della valle del Biois, nonostante la bella giornata è scomparso quell'affollamento che l'aveva caratterizzata fin dai giorni successivi all'elezione di Albino Luciani al trono di San Pietro. Il parroco, don Rinaldo, ha fatto intanto affiggere sui muri un'epigrafe. «La famiglia Edoardo Luciani e la comunità parrocchiale profondamente colpite per l'improvvisa morte del Papa Giovanni Paolo I, sono unite nella preghiera con i credenti di tutto il mondo». Il sacerdote che sosta con alcuni parrocchiani sul sagrato della chiesa, è stato più volte chiamato ieri al telefono da parecchie persone e presuli che lo hanno pregato di esternare alla famiglia del Pontefice e alla comunità il loro dolore.

«Canale d'Agordo — dice il sacerdote — sarà presente in massa al rito funebre del Papa come lo fu alla cerimonia della sua incoronazione. Durante la messa di suffragio che i sacerdoti della forania concelebrano alle 18.30 a Canale d'Agordo verrà dato l'annuncio del pellegrinaggio a Roma».

Dalla prima pagina

Un mese

va avuto in cura fin da quando Albino Luciani era vescovo della cittadina trevigiana; quindici giorni fa, Taccon era stato a Roma, aveva visitato il Pontefice e lo aveva trovato in buone condizioni, non riscontrando, in particolare, alcuna anomalia cardiaca che potesse far presagire un'imminente fine.

Tra la Città del Vaticano e il paese natale del Papa, Canale d'Agordo, è tuttavia rimbalzata, nelle ultime ore, una voce che val la pena di riportare, secondo la quale sarebbe stato un forte dolore a provocare la crisi cardiaca che è stata fatale al Pontefice. Sembra che, poco prima di ritirarsi nella sua stanza, giovedì sera, Giovanni Paolo I abbia appreso dalla voce di uno dei suoi segretari la notizia della sparatoria avvenuta a Roma, nel quartiere Appio Latino, e della morte di un giovane. Sbiancando in volto, il Papa avrebbe mormorato sgomento: «Si uccidono anche tra giovani...».

Questa versione è stata confermata in casa Luciani, dove ieri, attorno alla sorella del Papa, Antonia, si sono riuniti tutti i familiari. Secondo quanto riferito ai giornalisti da una nipote del Papa che abita a Trieste, Amalia Luciani, il segretario personale di Giovanni Paolo I, parlando al telefono da Roma con i Luciani, ha rivelato appunto la «profonda sofferenza» subita dal Pontefice nell'apprendere la notizia dell'uccisione del giovane Ivo Zini.

F. P.

«Pastore»

fatto cardinale da Papa Montini e arcivescovo di Cagliari nel 1969, dove accolse il Pontefice nel '71, ma fu poco dopo chiamato in curia a guidare l'importante dicastero che prepara, per il Papa, le nomine dei vescovi di tutto il mondo. Baggio (65 anni), è considerato il massimo competente di curia per le questioni latino-americane, anche se da qualche anno il cardinale argentino Pironio, italo-americano, ha notevole considerazione e, secondo alcuni, ancora qualche possibilità d'esser Papa: è stato a lungo vescovo, è «giovane» (57 anni) e ora conosce anche il meccanismo della curia romana.

F. M.

Le dichiarazioni del fratello

ADELAIDE — Giovanni Paolo I riteneva che la sua principale vocazione fosse di «essere al servizio dello spirito e dell'anima del suo popolo». Lo ha dichiarato Eduardo Luciani, fratello del defunto Pontefice, quando è stato informato dell'improvviso decesso del Papa, ad Adelaide (Australia meridionale).

Eduardo Luciani ha fatto la citata dichiarazione in una breve intervista alla radio australiana. Ha aggiunto che il Pontefice, circa quindici anni or sono, aveva avuto qualche disturbo cardiaco; ma quando, un mese fa, era stato eletto Papa, i medici avevano espresso il parere che non ci sarebbero stati problemi particolari in ordine alla sua salute.

Giovanni Paolo Primo — ha concluso il fratello — era rimasto sorpreso e spaventato quando era stato eletto al soglio di San Pietro; oggi è difficile dire se le emozioni del Conclave abbiano influito sul suo stato di salute. Eduardo Luciani conta di ripartire oggi in aereo alla volta di Roma.

Sospeso lo sciopero negli aeroporti

ROMA — La federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha deciso di sospendere con effetto immediato lo sciopero nazionale di 24 ore degli assistenti di volo, in corso dalla mezzanotte di giovedì. La decisione è stata adottata dal consiglio di azienda dei naviganti a Fiumicino non appena si è sparsa la voce della morte del Papa ed è stata poi immediatamente fatta propria dalla segreteria nazionale della Fulat.

Anche l'Anpav (il sindacato autonomo degli assistenti di volo) ha deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore in corso in seguito alla morte del Papa.

L'ultima volta con i fedeli

ROMA — L'ultimo incontro pubblico con i fedeli il Papa lo aveva avuto mercoledì scorso, in occasione dell'udienza generale. E' stata la prima che si è svolta in due diversi momenti: nella basilica di S. Pietro, per i gruppi di lingua tedesca e olandese e nell'aula delle udienze per quelli delle altre lingue. Nel corso dell'udienza, cui partecipavano gruppi giunti da diverse regioni italiane e dall'estero, il Papa aveva dialogato con uno scolaro della V elementare e aveva salutato un gruppo di addetti all'ospedale civile di Tagliacozzo, gli sposi novelli, e gli avieri della scuola centrale Vam di Viterbo.

Durante l'udienza, il Papa aveva rivelato un episodio inedito della propria vita: «Sappiate — disse — che il Papa è stato otto volte all'ospedale e ha subito quattro operazioni...».

All'improvviso il mondo unito nel rimpianto

MESSAGGI DI CORDOGLIO DAI RAPPRESENTANTI DEI PARTITI E DEI SINDACATI

Espressa dai politici la commozione dell'Italia

Il Presidente della Repubblica Pertini ha reso personalmente onore alla salma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Viva emozione e profondo sgomento ha provocato negli ambienti politici e parlamentari l'inaspettata notizia della tragica scomparsa di Papa Giovanni Paolo I. Subito poche ore dopo che il Vaticano aveva dato comunicazione ufficiale della morte del Pontefice, i massimi organi dello Stato hanno espresso il proprio profondo cordoglio ed in segno di lutto sospeso il lavoro amministrativo previsto per la giornata.

La Camera ha aggiornato ad oggi la propria seduta e il Presidente della Repubblica come quello del Consiglio hanno rinviato le udienze in programma. Pertini, che personalmente si è recato nella mattinata di ieri a rendere omaggio alla salma di Papa Luciani, ha inviato al cardinale decano del Sacro Collegio, Confalonieri, un messaggio nel quale è detto: «Esprimo a vostra eminenza la commozione profonda mia e del popolo italiano per la fulminea scomparsa di Papa Giovanni Paolo I all'alba di un pontificato che si annunciava intenso di spiritualità e di iniziative operose per la pace e la fratellanza tra i popoli, ed al quale l'umanità guardava con grande speranza».

A sua volta, il presidente del Consiglio Andreotti che nell'esprimere anch'egli la commozione del governo ha sottolineato come «se molti papi restano nella storia per documenti importanti, per encicliche molto impegnative, di questo Papa resta il sorriso, un sorriso fatto di sostanza che giova non solo a noi ma all'umanità intera». Il presidente della Camera, Ingrao, prima di sospendere la seduta, nel dare l'annuncio all'assemblea di Montecitorio ha ricordato la profonda umanità espressa nel suo breve pontificato da Papa Luciani.

«In un pontificato che era appena all'inizio del suo cammino — ha detto Ingrao — avevano colpito l'umanità degli accenni dei messaggi di Giovanni Paolo I, la comunicazione con i sentimenti semplici della gente, il rifiuto di pompe esteriori. Avevamo sentito l'affetto con cui egli si era rivolto all'Italia e alla città di Roma. Ricordiamo il volto sorridente con cui lo vedemmo subito dopo la sua elezione e questo fatto accresce l'emozione per una morte che tronca un'opera appena all'inizio».

Il presidente del Senato Fanfani, a nome dell'assemblea di Palazzo Madama, ha ricordato come «la brevità dell'alta missione non ha impedito al Pontefice di manifestare doti che hanno acceso grandi speranze nel mondo. Lo spegnersi improvviso di queste speranze e la conseguente comparsa di preoccupazioni recano pena a molti cuori in questo tristissimo giorno». Numerosi i messaggi anche dalle forze politiche. Zaccagnini, segretario della Dc ha inviato un telegramma al cardinale camerlengo Villot nel quale si sottolinea che «il breve ma intenso pontificato di Papa Giovanni Paolo I aveva già affermato le linee di un magistero che con la semplicità del dialogo ha saputo portare nell'animo di tutti gli uomini valori evangelici tanto necessari oggi in un mondo che sembra incapace di ritrovare i modi di una pacifica convivenza».

Il presidente del partito Piccoli dal canto suo ha espresso il suo cordoglio esaltando la semplicità del defunto Pontefice. «Nonostante la brevità del suo pontificato — ha dichiarato Piccoli — egli rimarrà nella storia di questo scorcio di secolo perché ha saputo indicare come è possibile alla Chiesa parlare in modo vivo, semplice, toccando i temi più difficili ed angosciosi del nostro tempo riducendoli ad una luce di speranza».

Anche Galloni, presidente dei deputati democristiani ha inviato un telegramma di cordoglio al segretario di Stato vaticano. Lo stesso i ministri Rognoni e Anselmi. Il presidente del partito comunista Longo insieme al segretario del partito Berlinguer hanno espresso il dolore per la scomparsa del Papo con un breve messaggio a Villot: «La improvvisa scomparsa del Pontefice — hanno telegrafato i due esponenti del Pci — ci ha profondamente addolorato. La preghiamo di accogliere i sentimenti di cordoglio che, a nome del Partito comunista italiano, le esprimiamo per il lutto gravissimo che colpisce la Chiesa cattolica». Craxi, segretario del Psi, a sua volta ha detto che «i socialisti italiani si uniscono al dolore della Chiesa cattolica per la perdita di un uomo buono e semplice, di un Papa che con il suo semplice sorriso aveva fatto rinascere negli animi di molti la fiducia che fosse possibile operare insieme, credenti e non credenti, contro le ingiustizie e per lo sviluppo solidale di tutti gli uomini».

Per il Psdi hanno ricordato la figura del Papa Saragat e Romita. «La sua scomparsa — ha detto Saragat — è un lutto non solo per tutta la cristianità ma per tutti gli uomini civili del mondo che perdono in lui un insostituibile difensore della giustizia e della pace». «Ci erano bastati i primi segni del suo pontificato a confermarci nella convinzione che in un periodo così drammatico per la vita italiana e per le sorti del mondo la Chiesa aveva trovato un'alta guida spirituale, degna di Giovanni XXIII e di Paolo VI» ha aggiunto Romita.

Ugo La Malfa per i repubblicani ha inviato un telegramma per «esprimere i sentimenti del più profondo cordoglio per la dolorosa e repentina scomparsa del Pontefice». Messaggi sono stati inviati anche dal presidente della sinistra indipendente Anderlini e dal presidente dell'unione mondiale democristiana Rumor. A nome della Corte costituzionale il giudice anziano Amadei ha definito il defunto Pontefice «guida spirituale da tutti ammirata per il suo profondo senso di umanità e luminoso interprete della aspirazione di pace e di giustizia».

Anche nel mondo dei lavoratori cattolici la scomparsa di Papa Giovanni Paolo I ha provocato profonda commozione. «Di Papa Luciani — si legge in una nota delle Acli — fin dal primo momento i lavoratori avevano colto l'intensa umanità, la capacità quotidiana di comunicare alla gente il messaggio di fede».

Carlo Renzi

Si è avverata la profezia di Malachia?

ROMA — Secondo un'interpretazione, nella profezia di Malachia relativa a Giovanni Paolo sarebbe contenuta con estrema esattezza la previsione del brevissimo pontificato di Papa Luciani.

Il motto «de medietate lunae», deve infatti essere letto come la contrazione di «de media aetate lunae», vale a dire che il pontificato di Giovanni Paolo era destinato a durare quanto un periodo medio di luna, cioè circa 28 giorni. Papa Luciani aveva inaugurato ufficialmente il pontificato, in San Pietro, il 3 settembre, cioè 27 giorni fa.

Inoltre il giorno di luna piena, cioè il 16 settembre, corrisponde quasi precisamente alla metà della durata del pontificato di Giovanni Paolo Primo. Infine, se si considera il ciclo lunare da una luna piena a quella successiva, Giovanni Paolo è morto a metà di un ciclo.

Secondo Malachia Giovanni Paolo I avrà due soli successori: il prossimo viene indicato con l'espressione «de labore solis» e a lui farà quindi seguito un pontefice definito «de gloria olivae» prima di arrivare a un «Petrus romanus» con il quale dovrebbe chiudersi la serie dei Papi.

LA CHIESA PIANGE UN UOMO CHE INFONDEVA SPERANZA

Ha avuto solo il tempo di farsi amare da tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ha avuto solamente il tempo di farsi amare. Riecheggia ancora in tutti la voce di quel giorno d'un mese fa appena quando Albino Luciani raccontò con semplicità e candore di come avvenne la sua elezione. Allora i cardinali commentarono con entusiasmo il segno dello Spirito Santo. Oggi, nelle ore tristi e crudeli della morte, le reazioni del mondo della Chiesa fanno nuovamente appello alla volontà di Dio, sempre ispirata all'amore, anche quando il suo disegno sfugge all'indagine umana per diventare un inscrutabile mistero.*

«Abbiamo davanti a noi il suo sorriso con il quale ha conquistato — scrive il direttore dell'"Osservatore Romano" — l'animo degli uomini, udiamo il tono profondo e il calore di quella sua parola che nella umiltà evangelica esprimeva la semplicità e la grandezza della verità, dell'amore, della fede». Albino Luciani aveva conquistato tutti e la sua elezione era stata favorita dall'azione unitaria di tutto il Conclave. Non ci furono divisioni tra progressisti e moderati, e le dichiarazioni rilasciate dai cardinali, una volta riaperte le porte della Cappella Sistina lo lasciarono intendere sin troppo chiaramente nonostante il segreto cui erano tenuti. Ora gli stessi «grandi elettori» non nascondono amarezza e costernazione.

«La Chiesa — ha detto l'arcivescovo di Firenze Benelli, al quale il Papa era legato da sincera amicizia — aveva avuto la sorte di risolvere rapidamente un così grande problema come l'elezione immediata del nuovo Pontefice. Un'elezione in brevissimo tempo; l'uomo giusto nel momento giusto, adatto ai nostri tempi ed ecco, improvvisamente, questo avvenimento. Noi, uomini di fede, dobbiamo comprendere la volontà di Dio che non è alla nostra portata e di cui non conosciamo né individuiamo i problemi».

Dolore e sgomento sono le prime reazioni che ha esternato anche l'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo. «Questo Papa — ha sottolineato — con un soffio aveva conquistato il cuore di tutti e specialmente degli umili nel mondo intero. Anche a Boston la settimana scorsa ho notato un interesse intenso per la sua persona, e una vasta simpatia per i suoi gesti semplici e schietti. E ora Giovanni Paolo I come un soffio è passato. Ma la sua apparizione, per quanto breve, è bastata a lasciare una traccia di luce mite, un profumo di bontà sorridente. Un amore tenace di verità, che certo non potremo dimenticare». Anche l'arcivescovo di Palermo, Pappalardo, accenna a una «suprema volontà che non riusciamo a comprendere», e il cardinale Pellegrino, ex arcivescovo di Torino sottolinea come «Papa Luciani era un uomo che non parlava soltanto alla Chiesa ma al mondo intero». Sempre da Torino l'attuale vescovo, mons. Ballestrero fornisce una testimonianza diretta. «Era per me — ha detto — un amico personale col quale ho lavorato a lungo per la conferenza episcopale italiana e per i sinodi dei vescovi».

Da Bologna il cardinal Poma lo ricorda così: «La sua elezione confortata da evidenti segni dello spirito, aveva diffuso tanta gioia e speranza. I suoi incontri si erano moltiplicati con i piccoli e con i grandi, con i rappresentanti delle varie religioni, con i capi delle nazioni e con il popolo di Dio in tutte le sue espressioni. E già si delineava un dialogo ancor più frequente con i fanciulli che intratteneva con la catechesi».

La fatica di essere Papa

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La notizia della morte di Giovanni Paolo I ha raggiunto il cardinale Koenig a Helsinki, dove egli si trova dall'inizio della settimana in visita ufficiale alla Chiesa luterana di Finlandia. In una conversazione telefonica, il cardinale ci ha detto di essere rimasto «profondamente scosso». Egli ha aggiunto: «La morte improvvisa di Papa Luciani deve essere un serio ammonimento: ammonisce cioé contro il sovraccarico di fatiche psicologiche e fisiche addossato su un Pontefice, e dimostra anche la necessità che i compiti di un Papa vengano divisi e delegati in modo da essere umanamente sopportabili».

Abbiamo chiesto all'arcivescovo di Vienna se il prossimo Conclave potrà essere meno laborioso del precedente. Egli ha risposto: «E' impossibile prevedere se il prossimo Conclave sarà meno difficile del precedente».

Abbiamo chiesto al cardinale austriaco se stia ritornando di attualità una sua candidatura: «Se sarà eletto Papa, accetterebbe la nomina?». La risposta di Koenig è stata esplicita: «Già l'altra volta avevo dichiarato che non mi sento e non mi vedo nelle condizioni di assumere le pesanti responsabilità di un Pontificato. Le ragioni di allora valgono anche adesso». L'arcivescovo di Vienna ci ha poi detto che la morte di Albino Luciani «ha provocato una grande impressione anche nel mondo protestante». Egli ha aggiunto: «L'arcivescovo luterano Mikko Juva, il capo della Chiesa protestante finlandese, mi ha confidato che i luterani finlandesi avevano pregato durante il Conclave che portò all'elezione di Giovanni Paolo I e che ora pregheranno per il prossimo Conclave».

Ettore Petta

DICHIARAZIONI E MESSAGGI DI CONDOGLIANZE PER LA MORTE DEL SOMMO PONTEFICE

Dall'estero stupore ed emozione

Carter: «Siamo tutti più poveri» - Giscard D'Estaing: «Il mondo si ricorderà del sorriso luminoso e della semplicità di pastore di Giovanni Paolo I» - Tito: «La morte ha troncato una nobile missione»

La notizia della morte di Papa Giovanni Paolo I ha suscitato in tutto il mondo reazioni di attonito stupore ed emozione.

O.N.U.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha osservato un minuto di silenzio in memoria del Pontefice, mentre il segretario generale, Kurt Waldheim ha dichiarato: «Papa Giovanni Paolo Primo, anche in queste poche settimane del suo pontificato, ha lasciato una impronta universale».

Il ministro degli esteri italiano Forlani, che partecipava ai lavori dell'assemblea, ha inviato un telegramma di condoglianze al cardinale Villot. Una solenne messa in suffragio è stata celebrata a New York nella cattedrale di St. Patrick.

Un messaggio è stato inviato dal direttore generale dell'Unesco Amadou Mahtar M'Bow: «Il mondo si aspettava molto dal pontificato di colui che si era proclamato il continuatore dell'opera di Giovanni XXIII e di Paolo VI e che, come loro e come l'Unesco, vedeva nella edificazione della pace fondata nella giustizia una delle più nobili ricerche dell'uomo».

La morte improvvisa di Papa Luciani ha colto di sorpresa i 49 milioni di cattolici americani. Radio e televisione statunitensi hanno interrotto i programmi per dare la notizia della morte del Papa.

WASHINGTON

Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha dichiarato che il defunto Pontefice «aveva mobilitato l'immaginazione della Chiesa e del mondo.

«Aveva mantenuto la promessa — ha detto Carter — di riunire in sé le migliori qualità dei suoi predecessori, riaffermando ciò che è durevole e forte nella tradizione cattolica e al tempo stesso allargando le frontiere della Chiesa per far fronte ai bisogni del mondo moderno. Siamo tutti più poveri in seguito alla sua morte».

Il vicepresidente Mondale ha reso noto che l'altro ieri Carter aveva ricevuto una lettera personale, in cui Giovanni Paolo I si congratulava per i risultati del summit di Camp David sul Medio Oriente.

Il segretario di stato Cyrus Vance ha detto che la morte del Papa «priva il mondo di un leader il cui breve ministero aveva già promesso grandezza».

STRASBURGO

Al Consiglio d'Europa, il presidente dell'assemblea, l'olandese Hans De Koster, ha letto il messaggio inviato al segretario di stato vaticano: «E' con profonda emozione che ho appreso l'improvvisa scomparsa di Sua Santità Giovanni Paolo I, la cui recente elezione aveva suscitato tante speranze in tutto il mondo cristiano. Tale lutto è sentito vivamente tra i popoli degli stati membri del Consiglio d'Europa».

PARIGI

Un messaggio di condoglianze è stato inviato dal Presidente francese Valery Giscard D'Estaing. Dopo aver detto che «la Francia aveva accolto l'elezione di Papa Luciani con una grande speranza», il Presidente francese afferma: «In poche settimane il Papa Giovanni Paolo I aveva dato al suo pontificato un significato che rispondeva all'attesa di tutti gli uomini. Il mondo si ricorderà del sorriso luminoso, della semplicità di pastore di Papa Giovanni Paolo I».

Personalità francesi hanno dichiarato che la morte del Papa non annulla il viaggio a Roma del Presidente della Repubblica Giscard D'Estaing, in programma per il 25 e 26 ottobre. Intanto il governo francese ha ordinato che in tutta la nazione sia esposta la bandiera a mezz'asta per 24 ore.

«Stupore, tristezza, sono le prime parole che mi salgono dal cuore», ha detto il segretario del Partito socialista francese Francois Mitterrand: «A nome del Partito socialista saluto la memoria del Papa scomparso ed esprimo la nostra profonda emozione».

LONDRA

La Regina Elisabetta, informata della morte del Papa nella sua residenza scozzese di Balmoral, ha inviato al Vaticano un messaggio di «profondo cordoglio» in cui dice in particolare: «L'umiltà e la gentilezza dimostrata da Sua Santità resteranno un ricordo duraturo e ispiratore».

BONN

Il Presidente della Germania federale Walter Scheel e il Cancelliere Helmut Schmidt si sono uniti al cordoglio dell'intera nazione nell'apprendere la notizia della morte del Pontefice. In tutto il Paese le campane delle chiese suonano a lutto e le reti radiofoniche hanno sospeso i programmi per trasmettere musica sacra.

MADRID

La notizia della morte del Papa è stata data ieri mattina in Spagna nei primi notiziari. «Oggi — ha detto una delle stazioni radio di Madrid — abbiamo una sola terribile notizia da dare». I giornali sono usciti in anticipo, in edizioni straordinarie. Il re di Spagna, Juan Carlos, e il re del Belgio Baldovino, che si trova in visita ufficiale in Spagna, sono stati informati della morte di Papa Giovanni Paolo I nel palazzo reale di Aranjuz.

Marcellino Areja ministro degli esteri spagnolo, ha definito il defunto pontefice come «il Papa dell'unità», il Papa umile e semplice che si affacciava alla piazza di S. Pietro per rivolgersi al popolo come un parroco ai suoi parrocchiani».

LISBONA

Anche in Portogallo la notizia ha destato stupore e viva emozione tra la gente. Il primo ministro Alfredo Nobre Da Costa ha detto che la morte del Papa «è una perdita per l'umanità intera» e «chiude un pontificato che avrebbe aiutato la pace mondiale».

SUD AMERICA

Nei paesi di tradizione cattolica dell'America latina le reazioni sono state incredule. A Buenos Aires la notizia si è diffusa alle quattro del mattino ed è stata sentita dapprima dagli operai che si alzano per andare al lavoro e dagli ultimi frequentatori della notte bonearense. Le emittenti argentine continuano a trasmettere notizie sull'improvvisa scomparsa di Albino Luciani, intervallate da musica classica.

In Cile il presidente della Giunta, generale Pinochet, ha dichiarato: «Credo che noi, uomini di buona volontà del mondo, non dovremo mai dimenticare l'appello alla pace e all'umiltà espresso dal caro Papa che ci ha lasciati». Il governo militare ha disposto tre giorni di lutto per la morte del pontefice.

PAESI DELL'EST

Il Presidente Tito si è premurato di esprimere il suo cordoglio in un messaggio indirizzato al cardinale segretario di stato Jean Villot.

«La improvvisa morte del pontefice — dice fra l'altro il leader jugoslavo — ha interrotto la nobile missione di sua santità per la pace, la comprensione e la cooperazione fra i popoli e le nazioni».

Breve e laconico l'annuncio dato dalla agenzia «Tass» a Mosca: «Papa Giovanni Paolo, capo della Chiesa romana, è morto in Vaticano la notte scorsa. Era stato eletto il 26 agosto dopo la morte di Papa Paolo Sesto». Telegrammi di cordoglio sono stati inviati al cardinale Villot dal patriarca ortodosso di Mosca Pimen e dal metropolita Giovenale.

Il capo dello Stato della Rdt, Erich Honecker, ha telegrafato al cardinale Camerlengo le sue condoglianze «per l'immatura e inattesa» morte di Papa Giovanni Paolo I.

Bandiere abbrunate sono state esposte sulle sedi di tutte le istituzioni cattoliche d'Ungheria, un Paese che ha due milioni di praticanti su una popolazione di meno di 11 milioni di persone. Domani nella cattedrale di Santo Stefano a Budapest il cardinale primate, Laszlo Lekai, officierà una messa da requiem.

Il cardinale primate di Polonia mons. Stefan Syszynski, ha invitato i fedeli a pregare nelle messe di requiem in tutte le chiese «per lo spirito eletto di Papa Giovanni Paolo I, pieni di umiltà di fronte alla volontà di Dio».

«La morte del Papa — ha detto il cardinale polacco — è un vero colpo per la Chiesa cattolica romana. Era sembrato che l'elezione di un uomo relativamente giovane avrebbe permesso alla Chiesa un lungo periodo di pace sotto la sua guida. Non è stata questa, però, la volontà del Signore».

Manca davvero lo spazio per fare anche solo l'elenco dei Paesi da cui sono giunti al Vaticano messaggi di cordoglio per la morte «prematura» di Giovanni Paolo Primo.

Il Presidente del Senegal Leopold Sedar Senghor ha detto: «Tutti si erano rallegrati, mussulmani e cristiani, della sua elezione», e ha auspicato che «la Chiesa elegga un successore degno di lui».

Il Presidente dello Zaire Mobutu ha proclamato tre giorni di lutto ufficiale e ha annullato tutti i suoi impegni pubblici in seguito alla morte del Papa. La partita di calcio Zaire-Congo è stata rinviata.

Il Presidente israeliano Ytzhaz Navon ha inviato «da Gerusalemme» le condoglianze a nome proprio e «dell'intero popolo israeliano».

La Cabala dei napoletani

NAPOLI — Nelle oltre 100 ricevitorie del lotto di Napoli la notizia della morte del Papa ha creato ieri mattina un sensibile aumento delle scommesse e una animazione insolita rispetto agli altri venerdì, la giornata del lotto per antonomasia.

L'evento inaspettato è stato prontamente, ma accuratamente studiato e «tradotto» in sequenze numeriche, che hanno fatto «saltare» tutte le combinazioni già preparate, frutto di «presentimenti» o di «apparizioni» sovrannaturali. In questo improvvisato e insolito mercato del numero vincente, i «pezzi» più quotati sono stati il 48 (Papa morto), il 32 (Papa), l'uno (il primo Papa Giovanni Paolo), il 66 (l'età del defunto Pontefice), il 29 (data di ieri), il 72 (stupore), il 17 (disgrazia).

Sono sorte anche contestazioni e controversie sull'attribuzione di questo o quel significato numerico ai vari eventi legati alla morte del Papa, come la durata del pontificato, l'ora del decesso, o quella in cui il corpo privo di vita del Papa è stato trovato dal suo segretario. Non sono mancati i pronostici più bizzarri come il 22 (l'ora solare della morte), il 38 (il sorriso, tipico del Papa).

La prima apparizione

Città del Vaticano — La prima apparizione di Papa Giovanni Paolo I la sera del 26 agosto scorso, subito dopo la sua elezione a Sommo Pontefice. (Telefoto Ansa)

ALBINO LUCIANI NACQUE IL 17 OTTOBRE 1912 NEL BELLUNESE DA UNA FAMIGLIA CHE VIVEVA IN UNA DIGNITOSA POVERTA'

Una vita scandita dall'amore verso gli umili

ROMA — Nato a Forno di Canale, diocesi di Belluno, il 17 ottobre 1912, Giovanni Paolo I è morto a 66 anni dopo 34 giorni di pontificato, mentre si apprestava a dare la sua impronta al governo della Chiesa, a segnarne la rotta, a ricercare quelle soluzioni da dare ai problemi del mondo cattolico cui lui stesso aveva accennato appena eletto, quel mondo cattolico che ora, per la seconda volta in meno di due mesi, rimane senza il supremo pastore. In questo breve periodo il Papa ha dato di sé un'immagine caratterizzata dalla facilità e dalla soavità della sua comunicativa con i fedeli ma anche scandita da un profondo amore verso gli umili e i poveri. Di questo amore se n'era sentita l'eco anche mercoledì scorso nel suo ultimo discorso ai fedeli.

Fu l'ambiente familiare in cui visse, un ambiente in cui la pratica di vita cristiana e la dignitosa povertà erano serenamente fuse nel ritmo delle azioni quotidiane, ad abituarlo fin dai primi anni alla chiarezza e alla capacità di riflessione interiore, sorrette da un'intelligenza viva e precoce.

Albino Luciani entrò nel seminario minore di Feltre, poi al Gregoriano di Belluno, per accedere infine con pieno merito all'Università gregoriana dove si laureò in teologia con una brillante tesi su Rosmini. Ricevuta l'ordinazione sacerdotale nel 1935, tornò a Canale d'Agordo dove insieme all'intensa attività pastorale svolse anche quella di insegnante presso l'Istituto tecnico minerario. Dal 1947 fu chiamato a ricoprire la carica di vicario generale della diocesi di Belluno e in questa veste preparò il Sinodo interdiocesano di Feltre e Belluno. E' da allora che Luciani comincia a raccogliere in appunti le sue osservazioni dimostrando doti di concisione e di chiarezza. Fu Giovanni XXIII a dargli l'ordinazione episcopale, in San Pietro, il 27 dicembre del 1958. Fu uno dei primi vescovi del pontificato giovanneo.

Partecipò al Concilio Vaticano II del quale seppe comprendere a fondo lo spirito ed interpretare gli insegnamenti e fu tra i più solleciti ad impartire le opportune disposizioni al clero e ai fedeli della sua diocesi. Il rigore dottrinale, l'osservanza scrupolosa dell'insegnamento della Chiesa, l'assoluta fedeltà al Papa e il cattolicesimo rigoroso sono già una costante della sua vita e della sua missione sacerdotale. Il 15 dicembre 1969 fu chiamato da Paolo VI a succedere al cardinale Urbani nella sede patriarcale di Venezia. La cerimonia relativa è nel segno dell'umiltà e Venezia in festa accolse il suo pastore come un grande dono del Papa.

La semplicità del nuovo patriarca conquista le simpatie dei veneziani. Egli si dedica ad incrementare l'assistenza religiosa, la formazione dei giovani, l'educazione dei bambini e l'aiuto agli indigenti. Il suo esempio è quello di una vita semplice e attivissima. I primi atti sono indicativi dell'indole dell'uomo perché il suo ingresso nella diocesi è caratterizzato dall'abolizione del tradizionale e fastoso corteo sull'acqua. Si muove per le vie, fra la gente, come uno qualsiasi, saluta tutti, è sempre disponibile. Il dono della stola che gli fa Paolo VI che vanti alla folla dei fedeli che gremisce San Marco nel settembre 1972 (episodio ricordato dallo stesso Pontefice subito dopo la sua elezione. «Non sono mai arrossito tanto») è come l'annuncio della porpora cardinalizia che il Papa gli conferirà il 5 marzo 1973.

Giovanni Paolo non ha avuto il tempo, forse, di dare un'impronta decisiva al cammino della Chiesa ma vale, a giudicare la sua azione di questo mese, il parere che si dava della sua attività come cardinale: un'azione caratterizzata da un equilibrio generato da serenità e chiarezza interiori, chiarezza negli interventi sull'aborto, nei giudizi sui movimenti quali il femminismo, sull'ideologia marxista; chiarezza e studio profondi nella valutazione di fenomeni come la violenza e il terrorismo. Per l'assassinio di Aldo Moro libera il dolore e l'indignazione che esprime in un messaggio pastorale definendo quel gesto «crudele, cinico e terrificante». Noi siamo i frantumati — concluse — costretti a vivere in mezzo alla paura, all'insicurezza, all'intimidazione. Mancano tracce anche minime di pietà umana e timor di Dio.

Giovanni Paolo si è presentato al mondo con un radiomessaggio, domenica 27 agosto, nel quale parla di «un'alba di speranza» che aleggia sul mondo «anche se una fitta coltre di tenebra dai sinistri bagliori di odio, di sangue e di guerra, minaccia talora di oscurarla: l'umile vicario di Cristo che inizia trepido e fiducioso la sua missione si pone a totale disposizione della Chiesa e della società civile, senza distinzione di razze e di ideologie, per assicurare al mondo il sorgere di un giorno più sereno e più dolce». Chiede, a più riprese, l'aiuto delle preghiere dei fedeli per servire meglio la Chiesa, parla di «pace e progresso per tutti i popoli» nell'incontro con il corpo diplomatico. Con la stampa, ricevuta il primo settembre, Giovanni Paolo instaura un dialogo aperto e sincero.

Il suo primo e più diretto incontro con i fedeli è del 6 settembre nell'aula del Nervi. Lo applaudono in 17 mila giunti da ogni parte del mondo, per vedere il Papa che aveva rinunciato al fasto, il Papa buono. Chiama accanto a sé un chierichetto di Malta e lo carezza teneramente. Parla a braccio, senza aver preparato il suo discorso, oppure senza rispettare rigidamente il testo già elaborato. Vuole instaurare, e ci riesce, un vero e proprio colloquio diretto. La rinnovata certezza e il nuovo spirito, la calorosa ondata di simpatia che ancora emana da chi lo ha visto o sentito è sicuramente il primo dono che Giovanni Paolo I ha fatto al suo popolo e alla Chiesa.

Al suo primo incontro con il clero di Roma, il 7 settembre, il Papa parla dell'obbedienza e della difficoltà di proseguire con spirito di sacrificio nella missione ed esorta i religiosi a non lasciarsi coinvolgere dal frastuono del mondo. Più di 50 mila persone ogni domenica, da quando fu eletto, si ritrovano con il volto verso l'alto e gli occhi fissi alla finestra in piazza San Pietro alle 12 per la benedizione domenicale.

Sabato 23 settembre, prendendo possesso della cattedra di San Giovanni Laterano, Giovanni Paolo I getta un ponte tra la Roma degli anni '70, una megalopoli angosciata dalla violenza, e la Roma diocesi del Papa.

Venezia — Albino Luciani, quando era patriarca della città, sul Canal Grande. Il Papa era solito salire sui vaporetti comunali vestito semplicemente da prete. (Telefoto Ansa)

Città del Vaticano — Giovanni Paolo I ripreso nel corso della sua prima udienza generale mentre consulta il suo orologio. Il pontificato di Papa Luciani è durato 34 giorni. (Tel. Ansa)

PRIMA SERIE DI DECISIONI NELLA SEDUTA DI GOVERNO CHE RIPRENDERA' QUESTA MATTINA

Nella riunione serale dei ministri sì a due provvedimenti per Osimo

Si tratta di schemi di legge sull'esecuzione delle opere per la Zona franca industriale e sul riordino dell'Ente porto di Trieste - Altre perplessità sindacali sul piano Pandolfi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri i due schemi di decreto legge presentati dal ministro degli esteri Forlani riguardanti rispettivamente l'esecuzione delle opere e degli impianti necessari per la realizzazione della Zona franca industriale e il riordinamento dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Entrambi i provvedimenti rientrano nella graduale concretizzazione del trattato di Osimo. Questi provvedimenti, unitamente ad alcune misure concernenti il finanziamento della «Gepi» (la società di salvataggio per le aziende in crisi) fino a tutto il 1978, e riguardanti il gruppo Liquigas - Liquichimica e ai provvedimenti in favore dei magistrati, uniche decisioni certe prese dal governo sino a tarda sera.

Come è noto il consiglio dei ministri aveva in programma l'approvazione della relazione previsionale (il bilancio dello Stato per il prossimo anno) e del decreto sul riordino delle pensioni, ma il sensibile ritardo con il quale è iniziata la riunione a palazzo Chigi e il protrarsi della discussione su questi due importantissimi argomenti fa sì che manchino notizie certe. A quanto risultava a tarda ora, Andreotti e colleghi potrebbero continuare la riunione nella notte o aggiornarla a questa mattina.

All'inizio della riunione è stato diramato un comunicato. «Il consiglio dei ministri si è riunito alle 18.50 a Palazzo Chigi presieduto dal presidente del consiglio, Andreotti; segretario il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti. All'inizio della seduta il presidente del consiglio ha rinnovato le espressioni di costernazione per la morte improvvisa del nuovo Papa Giovanni Paolo Primo, al quale il popolo italiano già si sentiva legato da una profonda corrente di affettuosa devozione. Se non vi fosse stata la scadenza di fine settembre per l'approvazione del bilancio preventivo del 1979, della legge finanziaria e della relazione previsionale il governo avrebbe sospeso in segno di lutto la seduta consiliare. Non ha potuto farlo e si è tenuto a dichiarare l'impossibilità del rinvio».

Prima del consiglio dei ministri s'erano svolte altre riunioni: quella del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che ha approvato la relazione previsionale e programmatica per il 1979 ed ha preso in esame le linee del bilancio dello Stato per il prossimo anno; e due incontri, uno tra il governo e i partiti della maggioranza nella mattinata e uno tra il governo e i sindacati a metà giornata. In entrambi i casi è stata discussa la «proposta Pandolfi»: il Pci, il Psi e il Psdi hanno evidenziato le proprie riserve, e i sindacati sono stati anche più critici verso un piano «che manca di credibilità» (Lama), del quale «si stanno discutendo ancora le premesse» (Macario) e per il quale «il governo deve passare al concreto». (Vanni).

I partiti hanno espresso ad Andreotti «un'adesione di massima, concordando sostanzialmente sul piano Pandolfi» ma hanno ripetuto anche alcune riserve; la delegazione comunista ha chiesto l'effettivo impegno di tutti i partiti per il superamento dell'emergenza e ha dichiarato la propria preoccupazione circa la concretezza del governo per gli impegni in materia di investimenti e azioni programmatiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e l'occupazione. «Il rapporto tra politica di rigore e politica di sviluppo — hanno sottolineato i socialisti — resta ancora aperto e ci auguriamo che venga risolto col piano triennale». Il Psdi ha espresso un giudizio «molto cautamente positivo», preoccupato per gli investimenti, la riforma delle pensioni e la manovra fiscale, mentre i repubblicani, pur accettando la strategia generale del piano, chiedono il superamento degli interventi congiunturali e un'analisi della politica economica internazionale fra tutte le forze della maggioranza. Per la Dc Ferrari Aggradi ha definito il piano «un passo avanti nel risanamento del sistema economico».

Dopo i partiti, Andreotti — che si era brevemente assentato per rendere omaggio alla salma di Giovanni Paolo I — ha ricevuto i sindacati e anche con loro ha ripreso in esame l'impostazione del piano Pandolfi. Al termine la delegazione sindacale, composta da Lama, Macario e Vanni, ha giudicato la proposta Pandolfi «uno sforzo significativo di razionalità e di richiamo all'esigenza di far corrispondere al risanamento finanziario una politica di programmazione e di sviluppo».

Tuttavia il sindacato ha espresso quattro appunti al piano: non vi si ritrovano impegni reali e certi per l'occupazione, mancano i programmi per le partecipazioni e per un'effettiva domanda pubblica, non sono affrontati i problemi relativi ai piani settoriali, vi è un limite nelle iniziative del governo dal lato delle entrate per cui vengono compromesse le iniziative d'investimento e d'occupazione. In sostanza i sindacati hanno ripetuto ad Andreotti i giudizi severi che gli avevano già manifestato le scorse settimane, prima dello svolgimento degli incontri coi singoli ministri.

R. R.

Allarme di farmacisti: mancano medicinali

ROMA — Tre medicinali, due dei quali indispensabili per i casi di avvelenamento, «da diversi mesi non sono reperibili presso i normali canali e non si tratta di casi isolati di distribuzione»: l'allarme è stato lanciato dall'Associazione sindacale provinciale dei farmacisti romani (Assiprofar). Le specialità sono il siero antibotulinico, il vaccino antidifterico e il «Bal» (antidoto contro gli avvelenamenti da metalli e metalloidi).

Da stanotte si ritorna all'ora solare

ROMA — Nella notte tra oggi, sabato 30 settembre, e domani, primo ottobre, si tornerà all'ora solare: bisognerà quindi spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio. L'ora legale, in vigore dal 28 maggio scorso, termina infatti dopo 126 giorni alle ore una (legale) del primo ottobre. Si dormirà così un'ora in più, recuperando quella perduta nella notte tra sabato 27 e domenica 28 maggio.

E' la tredicesima volta in questo dopoguerra che l'ora legale viene applicata in Italia. In precedenza era stata introdotta per la prima volta nel 1917, durante il primo conflitto mondiale, per consentire di risparmiare combustibile e allungare l'orario lavorativo nelle industrie impegnate nella produzione bellica. Nel secondo dopoguerra l'ora legale fu applicata dal 1965 in considerazione del risparmio energetico che questo espediente consente di realizzare e dei vantaggi derivanti all'attività turistica da un migliore sfruttamento della luce del sole.

L'introduzione dell'ora legale suscitò tredici anni fa molte polemiche che via via si sono sopite. Rimangono tuttavia ancora alcuni problemi pratici, come quelli dell'adeguamento degli orari ferroviari e aerei al cambiamento dell'ora e delle coincidenze internazionali.

L'EX DIRETTORE GENERALE DELL'ITALCASSE RICERCATO

Si è consegnato Arcaini Ora è grave in ospedale

ROMA — Giuseppe Arcaini, ex direttore generale dell'Italcasse colpito da mandato di cattura per peculato e falso nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei «fondi neri» dell'istituto, si è costituito oggi ai carabinieri di Bergamo. Arcaini, che è in precarie condizioni di salute si è fatto ricoverare in ospedale.

Ad avvertire i carabinieri di Bergamo che Arcaini stava per costituirsi è stato il colonnello dei carabinieri di Roma, Antonio Varisco, al quale è affidato il comando del nucleo traduzioni. L'ufficiale era stato informato dall'avv. Enzo Gaito, difensore dell'imputato, della decisione di Arcaini di porre fine alla latitanza, Giuseppe Arcaini è stato trasportato a Bergamo in ambulanza proveniente dalla Svizzera e, dopo aver passato la frontiera a Chiasso, giunto a Bergamo, è stato subito portato all'ospedale maggiore e destinato al reparto di neurochirurgia. E' stato poi ricoverato nella sala di rianimazione, essendo affetto da una grave forma di vasculopatia cerebrale ostruttiva.

Il mandato di cattura contro l'ex direttore generale ed ex presidente dell'«Italcasse» fu emesso il 2 febbraio dello scorso anno dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, a cui era stata affidata l'inchiesta sulle irregolarità di gestione dell'istituto dopo la formalizzazione. Il magistrato ha ritenuto che contro Arcaini sussistessero sufficienti indizi per contestare i reati di peculato e di falso in atti pubblici, le stesse imputazioni contestate successivamente con mandato di cattura ad altri dirigenti dell'Italcasse, Marcello Dionisi, capo dei servizi contabili e amministrativi, recentemente arrestato, e Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio ed ex presidente della Cassa di risparmio di Torino, anche lui arrestato e attualmente sorvegliato in una clinica torinese dove è ricoverato.

Le indagini che convinsero il giudice romano ad emettere il provvedimento contro Arcaini riguardavano alcuni finanziamenti (si parla di decine di miliardi) concessi dall'«Italcasse» su esclusiva iniziativa dell'ex direttore generale, cioè senza il preventivo benestare del consiglio di amministrazione. Arcaini è anche accusato di aver gestito un fondo nero di circa 75 miliardi dal quale avrebbe attinto erogazioni in favore di enti e di privati.

Ultima ora

Arcaini è morto

BERGAMO — Pochi minuti dopo la mezzanotte l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, è morto nell'ospedale di Bergamo.

Si temono a Seveso nuove intossicazioni

SEVESO — Una dozzina di lavoratori addetti alle operazioni di bonifica nelle zone contaminate dalla diossina hanno sintomi da intossicazione e disturbi al fegato. Per questo — come è stato precisato durante la consueta conferenza stampa dell'ufficio speciale di Seveso — saranno sottoposti a controlli e analisi particolari. Essendo infatti il fegato uno degli organi più colpiti dalla diossina non viene escluso che causa dei disturbi sia la diossina stessa.

ESORTAZIONI A UNA PIU' FERMA SOLIDARIETA' NELLA MAGGIORANZA

«Zac» cerca di frenare le polemiche tra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito ideologico in atto tra le forze politiche e le relative polemiche dovranno lasciare spazio a una collaborazione effettiva sui singoli problemi e a un maggiore legame tra i partiti della maggioranza. L'invito è ufficiale e proviene dal presidente del Consiglio, Andreotti, che nel corso del vertice a Palazzo Chigi con i vicesegretari e gli esperti dei partiti della maggioranza (di cui si riferisce a parte) ha trovato modo di esortare le forze politiche a un maggiore appoggio al governo.

L'invito verrà ripetuto anche dal segretario della Dc, Zaccagnini, in un editoriale che dovrebbe comparire domani su «Il Popolo». Zaccagnini avrebbe voluto trattare l'argomento oggi a Trento nel corso della festa dell'amicizia organizzata dalla Dc locale. Il lutto per la scomparsa del Pontefice ha consigliato il segretario del partito a rinviare l'appuntamento. La risposta della Dc alle polemiche in atto tra le forze politiche è diretta in particolar modo al Pci e all'articolo, apparso ieri sull'«Unità», del comunista Macaluso nel quale si criticavano certi aspetti della conduzione politica del partito.

Per Zaccagnini è inaccettabile la tesi di Macaluso, secondo la quale il partito si starebbe distaccando dalla linea politica ispirata da Moro. La replica del partito, oltre a riguardare questo aspetto della posizione comunista riguarderà anche la linea dei partiti sulla politica economica del governo. Il problema prioritario, secondo la Dc, è oggi l'attuazione del programma e l'approvazione del piano Pandolfi, e su questo punto vanno ricercate le convergenze di tutte le forze politiche che compongono la maggioranza.

Sulla necessità di considerare l'attuale fase politica di «emergenza», alla luce della ripresa della strategia terroristica, si è espresso nuovamente il Psi, per bocca di Manca. In polemica con il presidente del Senato, Fanfani, il rappresentante socialista ha sostenuto che «l'emergenza non è, come sostiene Fanfani, una parola magica di cui sbarazzarsi appena possibile, ma una drammatica e sempre più attuale realtà». Sull'attacco di Macaluso alla Dc si è espresso anche il socialdemocratico, Preti, che lo ha indicato come diretto contro Fanfani e «a coloro che condividono il suo pensiero».

«La maggioranza della Dc si è schierata peraltro su posizioni diverse — ha proseguito l'esponente del Psdi — ed è pertanto auspicabile che non si arrivi a un deterioramento della situazione politica». Per il liberale Bozzi «non siamo ancora a un vero e proprio ultimatum del Pci alla Dc e al governo» ma «il quadro politico va scricchiolando e potrà essere rimesso su alla meno peggio con uno dei soliti vertici, ma si tratterà di prolungare uno stato precario».

G. C. L.

Bloccata da vertenze un'edizione speciale dell'«Eco di Padova»

BOLZANO — Il tentativo del gruppo Rizzoli di stampare presso lo stabilimento tipografico dell'«Alto Adige» di Bolzano una edizione speciale dell'«Eco di Padova» per la morte del Pontefice è stato impedito dai giornalisti e tipografi del giornale altoatesino. Il quotidiano di Padova viene normalmente stampato presso la tipografia dell'«Adige» di Trento, ma in questa occasione i tipografi del giornale trentino, in stato di agitazione da diversi giorni per una vertenza aziendale, si sono rifiutati di stampare l'edizione straordinaria tanto dell'«Eco» quanto dell'«Adige» stesso.

L'«Eco di Padova» avrebbe dovuto uscire utilizzando due pagine dell'edizione speciale dell'«Alto Adige», diffusa nella tarda mattinata di oggi. In un comunicato sottoscritto dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica del giornale bolzanino si rileva fra l'altro che l'azione sindacale ha avuto il significato di una «elementare forma di solidarietà con i lavoratori poligrafici del giornale di Trento e che il tentativo del gruppo Rizzoli viola lo spirito e la lettera dell'accordo firmato con il coordinamento sindacale delle aziende del gruppo stesso l'11 luglio scorso, contraddicendo i principi della autonomia redazionale».

Pandolfi: in aumento il credito dell'Italia

ROMA — «Per mettere in moto il meccanismo della ripresa economica non basta un diverso equilibrio della finanza pubblica ma si rende necessario ricorrere anche a finanziamenti esteri». Lo afferma il ministro del tesoro. Pandolfi, in un'intervista che appare sulla «Discussione» in cui viene sintetizzata la posizione assunta dall'Italia alla recente assemblea del Fondo monetario internazionale (Fmi), tenutasi a Washington.

A detta di Pandolfi l'Italia «non ha più bisogno dei cosiddetti prestiti compensativi cui si è fatto ricorso in passato per tamponare l'emorragia di valuta della bilancia dei pagamenti». Il ministro ricorda in proposito che alla fine del '78 l'avanzo dei conti valutari dovrebbe aggirarsi attorno ai cinque miliardi di dollari, «chiediamo adesso investimenti — precisa Pandolfi — anche all'estero, e in questo senso il momento è estremamente favorevole».

Il ministro del tesoro fa poi riferimento all'eventuale prestito di un miliardo di dollari che il Fmi ha promesso, di concedere all'Italia, ricordando che esso rappresenta «l'avallo, la prova di fiducia che il Fmi offre al Paese, anche se tuttavia con ogni probabilità esso non sarà utilizzato».

RIPRENDE L'ONDATA DI «AZZOPPAMENTI» NEI CENTRI INDUSTRIALI DEL SETTENTRIONE

Nuovo attentato dei brigatisti: dirigente Alfa ferito a Milano

Milano — Ippolito Bestonso fotografato in barella all'ospedale Fatebenefratelli pochi minuti dopo il ricovero. (Tel. Ap)

MILANO — Nuovo ferimento, questa volta nel capoluogo lombardo. Ippolito Bestonso, 66 anni, direttore delle lavorazioni meccaniche dell'Alfa Romeo, è stato colpito alle gambe ieri mattina da un commando delle Brigate rosse. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata.

La prognosi per il dirigente ferito è di 60 giorni. Visitato al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli dal prof. Falcone, primario del reparto di chirurgia d'urgenza, al dirigente sono state riscontrate quattro ferite d'arma da fuoco. Alla gamba sinistra due proiettili che hanno fratturato tibia e perone: due proiettili trapassanti lo hanno poi raggiunto alla gamba destra senza provocare frattura, ma solo frammenti ossei, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale dalla moglie che lo ha assistito durante le visite dei medici. Bestonso era sotto choc, molto pallido, e la moglie piangente lo consolava dicendogli «Guarisci, guarisci». Al Fatebenefratelli si sono recati dirigenti dell'Alfa Romeo e vicini di casa.

Il cav. Ippolito Bestonso, è il più anziano dirigente in servizio alla «Alfa Romeo». E' nato a Torino nel 1912 e lavora per la casa automobilistica milanese dal 1941, quando venne assunto come impiegato tecnico di seconda categoria; nel 1947 divenne dirigente della sezione gruppi e dal '74 è direttore della sezione lavorazioni meccaniche.

La Digos ha compiuto una prima ricostruzione dell'attentato, basandosi soprattutto su quanto ha detto il ferito, brevemente interrogato in ospedale. Scarse e frammentarie sono le altre testimonianze. Ippolito Bertonso era solito ogni mattina uscira di casa, al numero 57 di viale Cenisio, attraversare la strada e scendere ai box sotterranei di viale Cenisio 50 dove tiene la sua auto. Le Br avevano studiato attentamente queste abitudini ed hanno scelto il punto più opportuno per tendere l'agguato: in fondo alla rampa di accesso ai box, già nel sotterraneo, dove si può arrivare direttamente dall'esterno percorrendo a ritroso la stessa rampa e passando per un cancello che fin di prima mattina viene lasciato aperto. Nessuno infatti controlla l'uscita e l'entrata ai box. La guardiola del portinaio è situata all'entrata principale dello stabile, distante una ventina di metri.

Quando Bertonso è stato in fondo alla rampa è stato aggredito da tre giovani a viso scoperto che lo attendevano e che lo hanno gettato a terra. Sembra che la vittima abbia invocato pietà, ma i brigatisti hanno proseguito la loro azione: hanno ammanettato Bertonso con due manette nuove a scatto, di quelle usate dalla polizia ma che si possono comperare anche nei negozi senza alcuna formalità. La legge non pone infatti alcuna limitazione né controlli per chi voglia acquistare manette.

A Bertonso hanno quindi appeso al collo un cartello. La polizia lo ha recuperato sporco di sangue. Si tratta di un cartello ampio, che i brigatisti hanno portato sul luogo dell'attentato arrotolato. E' in cartoncino. Con delle graffette gli è stato assicurato un cappio di spago alla parte superiore. Sul cartello, in pennarello rosso e nero vi è scritto: «Respingiamo la ristrutturazione miriamo ai fautori. Smascheriamo e isoliamo i rappresentanti berlingueriani e bonzi sindacali». In alto vi è la sigla «Br»: fra la «b» e la «r», in rosso, vi è la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio. Sotto la scritta è ripetuto per esteso in rosso «Brigate rosse».

Bertonso ha riferito che gli attentatori lo hanno fotografato con il cartello al collo e ammanettato. Gli hanno poi portato via il portafoglio ed una borsa di documenti con cui stava andando al lavoro. Infine gli hanno sparato alle gambe. Non si sa se abbia fatto fuoco con le pistole un solo terrorista o più di uno. Sul posto sono stati trovati tre bossoli calibro 7,65 ed una pallottola schiacciata di cui non è stato possibile stabilirne il calibro. Il fatto però che all'ospedale abbiano riscontrato quattro fori, due alla gamba destra e due alla sinistra, fa pensare che abbia sparato un altro terrorista, con un'arma a tamburo (che trattiene i bossoli).

Gli attentatori sono infine fuggiti, risalendo la rampa percorsa all'andata. In via Cenisio ad attenderli vi era un complice a bordo di una «Mini Minor» verde. Su questa auto il «commando» si è velocemente allontanato.

Nel pomeriggio la «colonna Walter Alasia Luca» delle Brigate rosse ha fatto pervenire due volantini ed una fotografia. I volantini e la fotografia erano chiusi in una busta, lasciata in un cestino portarifiuti all'altezza del numero 58 di via Melchiorre Gioia, poco distante dalla sede del giornale. La busta è stata rinvenuta da un redattore, inviato sul posto dopo due segnalazioni telefoniche.

Nel volantino i brigatisti, dopo aver definito Ippolito Bestonso «forsennato esecutore degli ordini impartitegli dall'Iri-Alfa Romeo... sempre pronto, puntuale ed efficiente nel colpire la classe operaia», accusano il dirigente di aver costretto molti operai dell'Alfa Romeo alla «mobilità selvaggia», trasferendo alcuni reparti dello stabilimento milanese del Portello in quello di Arese, più distante dalla città.

Il testo prosegue sottolineando come la borghesia tenti di riconquistare «le sue capacità di dominio e di controllo sul proletariato» da una parte «rivedendo la gerarchia di comando per rinnovarla in termini efficientisti, a partire dagli alti dirigenti fino ai capetti che devono sempre più assolvere ad un compito oltre che tecnico anche politico, capace di «comprendere» i problemi operai per bloccare meglio la loro coscienza di classe, spezzare la combattività operaia attraverso passaggi di qualifica e aumenti individuali»; dall'altra «potenziando e ristrutturando l'apparato repressivo».

Il comunicato prosegue con accuse alla ristrutturazione in atto nell'azienda e alla politica generale delle partecipazioni statali.

L'ASSASSINIO DI IVO ZINI FA TEMERE L'INNESCARSI DI UNA SPIRALE DI VIOLENZA

Cortei e clima di tensione a Roma dopo l'ennesimo delitto politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'incredulità per l'improvvisa scomparsa del Papa si aggiungono lo sgomento e la paura per le conseguenze della ennesima spirale di criminalità politica abbattutasi sulla capitale. I killer che l'altra sera hanno assassinato a colpi di pistola davanti ad una sezione del Pci un giovane neolaureato, ferendo gravemente anche un suo amico, non hanno ancora un volto. Le indagini puntano in direzione delle frange della destra più estrema, ma senza tralasciare di battere anche la «pista» della provocazione contro il Pci proveniente dall'ultrasinistra.

Sia in mattinata che nel pomeriggio, migliaia di persone, soprattutto studenti, hanno partecipato a cortei di protesta per l'efferato delitto. Mentre i cortei organizzati dalle forze politiche della sinistra tradizionale si sono svolti senza incidenti, quelli formatisi in seguito agli appelli delle organizzazioni di estrema sinistra sono sfociati in vari episodi di violenza e di teppismo gratuito: la perfetta disposizione del servizio d'ordine ha tuttavia scongiurato che i tumulti potessero degenerare con assalti e devastazioni.

Per oggi, tuttavia, è prevista un'altra manifestazione degli aderenti ai gruppi della sinistra extra-parlamentare per commemorare l'uccisione di Walter Rossi, l'attivista misteriosamente assassinato il 30 settembre dell'anno scorso nei pressi della sezione missina della Balduina. Ad un anno di distanza da quel tragico episodio, l'inchiesta della magistratura è sempre ferma al punto di partenza. Tutti gli estremisti di destra arrestati in quell'occasione sono stati scagionati mentre le perizie balistiche hanno talmente ingarbugliato le prime ricostruzioni ufficiali da giustificare l'insorgere di inquietanti sospetti circa l'esatta dinamica dell'omicidio.

La manifestazione di domani, comunque è ancora «sub judice», dal momento che la questura non ha ancora notificato la necessaria autorizzazione. E' possibile, anche in considerazione del lutto nazionale indetto per l'improvvisa morte del nuovo Papa, che venga alla fine proibita.

E' stato intanto definitivamente ricostruito l'agguato avvenuto in via Appia nuova e culminato nell'assassinio di Ivo Zini, 24 anni, laureato da appena due mesi in scienze politiche e in lista d'attesa per un posto di guardiano in qualche museo. Raggiunto al cuore da uno dei quattro proiettili esplosi dai due criminali a bordo della vespa bianca senza targa, è morto senza riprendere conoscenza subito dopo l'arrivo in ospedale. Non sembrano invece destare troppa preoccupazione (anche se i medici mantengono per il momento la riserva di prognosi) le condizioni di Vincenzo De Blasi, 28 anni. Uno dei proiettili gli ha reciso l'arteria femorale, ma grazie alla tempestività dei soccorsi dovrebbe potersi riprendere nel giro di pochi giorni.

Ivo Zini e Vincenzo De Blasio — semplici simpatizzanti comunisti — ieri sera verso le 22 stavano leggendo la pagina degli spettacoli dell'«Unità» affissa alla bacheca della sezione. Volevano andare al cinema e discutevano sullo spettacolo da scegliere. La sede del Pci era già chiusa da circa un'ora. Con loro c'era uno degli iscritti, Luciano Ludovisi, 23 anni, dipendente dell'Alitalia. E' stato proprio il Ludovisi a notare per primo gli strani movimenti dei due giovani di circa 18 anni, fermi a una ventina di metri di distanza accanto a una «Vespa» bianca. Li ha visti salire sullo scooter e quando ha notato quello seduto sul sellino posteriore coprirsi il capo con un passamontagna, si è allarmato e ha richiamato l'attenzione degli altri due. E' stato un attimo. La «Vespa» è partita a tutta velocità, e appena si è trovata di fronte al terzetto, il giovane mascherato ha puntato una Beretta calibro 9 corto, aprendo il fuoco. Quattro colpi in tutto. Uno ha raggiunto in pieno petto lo Zini, un altro ha colpito il Di Blasio poco sopra il ginocchio.

Compiuto il delitto, i due criminali hanno proseguito a forte andatura in direzione di piazza San Giovanni in Laterano, riuscendo in pochi secondi a far perdere le loro tracce. Soccorsi dall'equipaggio di una «volante» i due feriti sono stati subito trasportati in ospedale. Ivo Zini, le cui condizioni erano subito apparse disperate, è spirato pochi attimi dopo il ricovero. Come s'è detto, le ipotesi prese in considerazione dagli inquirenti per cercare di fare luce sull'agguato, sono principalmente due.

La prima è quella che porta verso le frange della destra più estrema. Ad avvalorare questa «pista» c'è una telefonata giunta un'ora dopo l'omicidio alla redazione del quotidiano «Il Messaggero». «Parlo a nome dei Nar, Nuclei armati rivoluzionari, l'attentato di via Tuscolana è opera nostra» ha detto uno sconosciuto al centralinista.

La seconda ipotesi intorno alla quale stanno lavorando gli inquirenti è invece quella di una criminale provocazione contro il Pci organizzata in ambienti dell'ultrasinistra. Lo scopo, in questo caso, sarebbe evidente: provocare ulteriore malcontento nella base comunista, tentando di coinvolgere gli attivisti sul terreno dello scontro di piazza.

R. R.

APPROVAZIONE DI MASSIMA DEL SINDACATO

Oggi il ministro Scotti spiega la riforma-pensioni

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi ieri mattina in vista dell'incontro con il presidente del consiglio, per valutare il documento presentatole l'altra sera dal ministro Scotti sulla riforma del sistema pensionistico, ha espresso un giudizio positivo sull'ipotesi di accordo, ma ha deciso di demandarne la ratifica definitiva al direttivo unitario che si riunirà il 5 e 6 ottobre.

«Abbiamo approvato — ha dichiarato ai giornalisti il segretario generale della Cisl, Luigi Macario — l'operato della nostra delegazione ed abbiamo espresso un giudizio positivo sul risultato della trattativa. Abbiamo inoltre deciso di sottoporre l'ipotesi di accordo alla valutazione decisiva del comitato direttivo che si riunirà giovedì e venerdì prossimo».

«Il problema che rimane aperto e che va chiarito — ha aggiunto Macario — è che se nella legge finanziaria il governo intende inserire alcune norme relative alle pensioni, come quella dell'aggancio, allora noi chiediamo che nella legge finanziaria siano inserite tutte le norme finanziarie previste dall'ipotesi di accordo raggiunta. E questo per evitare che ci sia la politica del carciofo». Il segretario generale della Cisl ha inoltre annunciato ai giornalisti che la segreteria ha approvato un ordine del giorno sul terrorismo in cui sottolinea la propria preoccupazione per questo fenomeno.

Le linee del progetto di riforma del sistema pensionistico, messo definitivamente a punto nel corso della «maratona» con i sindacati terminata l'altra sera, saranno illustrate dal ministro del lavoro Scotti nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo oggi pomeriggio.

Negata in appello la registrazione a una Tv privata

L'AQUILA — Le emittenti televisive private via etere non si debbono registrare come testate giornalistiche negli appositi registri dei tribunali. Lo ha stabilito, dando ragione al tribunale di Pescara che aveva emesso la medesima decisione in prima istanza, la Corte d'appello dell'Aquila decidendo sul caso di un'emittente privata Tv abruzzese, «Telemare adriatica» di Pescara.

La stazione privata, che da tempo irradia in Abruzzo programmi televisivi e notiziari giornalistici, era stata registrata il 1.o marzo scorso nel registro della stampa presso il tribunale di Pescara. Pochi giorni dopo, con decreto del presidente del tribunale, la registrazione era stata annullata e cancellata. Motivazione: il vuoto legislativo esistente in materia di Tv via etere emittenti programmi giornalistici non consente l'iscrizione per analogia di testate Tv via etere, come se si trattasse di quotidiani, periodici o emittenti Tv via cavo. La Corte d'appello dell'Aquila in secondo grado è stata del medesimo parere.

DIFFUSE DAGLI INQUIRENTI DUE FOTO DI MARIO MORETTI NELLA SPERANZA DI UTILI SEGNALAZIONI

Caso Moro: le immagini del super-ricercato

ROMA — Tre sono gli esponenti delle «Brigate rosse» che i giudici romani che indagano sulla strage di via Fani ed il rapimento dell'uccisione dell'on. Aldo Moro, fin dall'inizio della istruttoria, hanno sempre dichiarato di voler avere a disposizione per chiarire la drammatica vicenda. Sono Corrado Alunni, Prospero Gallinari e Mario Moretti. Il primo è caduto nelle mani degli inquirenti e, ormai da una settimana, si trova in una cella di isolamento del carcere di Rebibbia, anche se, come era prevedibile, riveste con estrema disinvoltura i panni di «prigioniero politico» ed evita persino qualsiasi allusione ai fatti di via Fani pur di non prestare aiuto, anche involontariamente, alle indagini. Il secondo, considerato il vero capo del «commando» di brigatisti che entrarono in azione la mattina del 16 marzo in via Fani, è tuttora uccel di bosco e di lui sembra essersi persa ogni traccia. Il terzo, quel Mario Moretti indicato come il «cervello» della cosiddetta «colonna romana» delle Brigate rosse e stratega dell'operazione terroristica che doveva portare al sequestro del presidente della Democrazia cristiana, è da qualche tempo nel mirino degli investigatori.

Verso la sua cattura, infatti, sembrano ormai essere diretti la maggior parte degli sforzi compiuti da polizia e carabinieri in questi ultimi giorni. Uscendo dal loro ostinato riserbo, i magistrati hanno consegnato ieri alla stampa due foto del brigatista ricercato, sollecitandone la diffusione. «Non è illogico supporre — hanno detto ai giornalisti — che come Corrado Alunni, Moretti segua scrupolosamente i canoni del "perfetto brigatista" e abbia scelto per la sua latitanza un rifugio "anonimo", qualche appartamento di una grande metropoli affittato sotto falso nome». La speranza degli inquirenti è che qualcuno possa credere di riconoscere in una delle foto un «vicino di casa», anche se costui fa vita riservata e mostra un apparente perbenismo. Delle due foto, una proviene dall'ufficio segnaletico della polizia e fu scattata in occasione di un arresto del ricercato. L'altra, più recente, è stata consegnata ai magistrati romani dalla società Sit-Siemens presso la quale Mario Moretti ha lavorato per un certo periodo.

In quest'ultima istantanea il presunto terrorista appare con un'aria più borghese, ma conserva le caratteristiche somatiche e dei lineamenti della prima.

Sergio Geraldini

Roma — Le due immagini di Mario Moretti diffuse dagli inquirenti che indagano sull'uccisione di Aldo Moro. (Tel. Ap)

Il coraggio della verità

di Biagio Marin

Per gentile concessione della Rai di Trieste, che lo ha registrato, pubblichiamo il discorso tenuto dal poeta Biagio Marin in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione del Circolo della cultura e delle arti.

IO HO PARLATO tante volte in questa sala, in tante occasioni. Per diciassette anni sono stato direttore della sezione lettere e, quindi, naturalmente non mi sono mancate le occasioni e ricordo tanti personaggi della letteratura italiana che son passati di qua. Oggi probabilmente è l'ultima volta che io parlo in quest'ambiente che mi è casalingo, abituale, che non mi è nuovo insomma. E me ne vado con coscienza tranquilla e soprattutto con la coscienza che il destino non va sfidato, che bisogna accettare con dignità e serenità anche l'itinerario alla morte, che è, badate bene, un itinerario molto alto, molto difficile, ma necessario. Non solo, ma quello che più di tutti gli altri costituisce la dignità di un uomo: morire degnamente, morire col cuore preparato al grande «amen».

Questo io credo sia il vertice della dignità umana. E io so queste cose e sto vivendole. La mia agonia non è un'agonia lamentosa. E' invece un itinerario «mentis et cordis in Deo». E' questo un modo di dire medievale e magari a qualcuno potrà dispiacere o lo potrà trovare non del tempo, non di moda.

Io sono ancora un omo antico. Lo sono sempre stato. Non sono un uomo moderno e, quindi, vivo e ho sempre vissuto la mia vita secondo la mia legge. L'ho vissuta sempre cercando in me una qualche armonia, una qualche integrità, e soprattutto di essere sempre «presente» di essere «vivo».

Siamo al Circolo della cultura. Era di moda, ai miei tempi, di fare dello spirito dicendoci «il circolo della cultura e delle carte»... Ed era molto doloroso per noi vedere che i giovani ci sfuggivano. Debbo qui ricordare lo sforzo del bravo e buon Callisto Cosulich, che aveva creato la sezione cinematografo con la speranza di attirare la gioventù. Non siamo riusciti; ma neanche abbiamo potuto renderci conto chiaro del perché del nostro fallimento.

Mancavano molte persone, che noi stimavamo, nel nostro ambiente e io un giorno incontrai davanti al Municipio Bruno Pincherle, un uomo che io stimavo molto e che avevo molto caro e in cui credevo veramente perché sapevo che era onesto fino in fondo. Dopo i saluti convenevoli dissi:

— Dottore, perché lei non viene al Circolo? perché ci fa questa offesa, in fondo, di escluderci dalla sua compagnia e dalla sua collaborazione?

L'uomo mi guardò un momento in silenzio e poi mi disse:

— Marin, è un circolo di borghesi. I borghesi non hanno cultura.

Naturalmente io reagii immediatamente: «Caro dottore, la cultura è soprattutto opera personale: è instaurazione della persona individua attraverso un lavoro continuo di apertura e di assimilazione del mondo degli altri». E lui mi disse: «Convengo con lei, però i suoi uomini son tutti degli addormentati e mancano dell'inquietudine necessaria per uscire da sé stessi e volgersi agli altri».

Io rimasi molto meravigliato. Mi era parsa quasi una rivelazione di quello che era stato il nostro «male»: «Aprirsi agli altri». Per la mia formazione (almeno giovanilmente cattolica) sapevo cosa significava la parola «l'altro» e sapevo cosa significa e quanto costi uscire dalla nostra miseria, dalla nostra piccola contingenza per aprirsi verso gli altri. E rimasi lì, meravigliato. Ma poi gli dissi: «Concretamente quali sono, secondo lei, gli altri, verso i quali lei mi invita ad andare? perché io personalmente non intendo rinunciare agli altri!». Candidamente rispose: «Caro Marin, siamo uniti in città? ma lei crede veramente che si possa costruire una unità spirituale?». Affascinato e turbato, ammisi: «Non si può...».

«Dunque — aggiunse Pincherle — incominci lei a fare opera di unificazione! Naturalmente non può pretendere che io mi identifichi con lei semplicemente, quasi naturalisticamente. C'è strada da fare. C'è sforzo da fare. Cioè bisogna trovare un comun denominatore e mettersi a un livello dove io possa trovare il mio posto e lei accanto a me».

Ero sbalordito da questa chiarezza, poiché il problema come Pincherle me lo proponeva era veramente il grosso problema. Quindi lui mi disse: «Caro Marin, bisogna cominciare ad accorgersi di quanto fanno gli altri, di quanto sono gli altri e assimilarli a noi. Anche per me vale questo. Non è che non capisca che qualche cosa fate anche voi, ma bisogna che tutte le due parti si muovano l'una verso l'altra, altrimenti non si arriva all'unità. In fin dei conti — disse — l'unità è il frutto di un processo da ambo le parti, di una volontà di unione, di un superamento di quello che è la contingenza nostra, che è sempre miserabile». Ero d'accordo.

Allora gli chiesi: «E chi ancora è l'altro?».

«Quà in città — lui mi disse — ci sono tanti slavi. Perché quegli slavi non dovrebbero essere concittadini nostri a pari titolo di tutti gli altri? perché voi rifiutate la concittadinanza con quegli altri? perché non cercate una formula di convivenza dove possiate vivere voi la vostra vita ed essi la loro?».

Io capivo questo discorso ma mi rendevo conto che non è facile persuadere gli altri a trovare questa formula comune.

Una volta venni invitato nella Casa della cultura degli slavi, che mi onorarono di una serata, onorarono cioè la mia poesia. In quell'occasione ebbi a dire:

— «Io qui non mi sento nello fossa dei leoni, mi sento a casa mia. Perché a casa mia? Prima di tutto perché sono a Trieste e sono triestino; e poi anche voi siete triestini. Viviamo nella stessa città. Viviamo della stessa vita, degli stessi valori, anche se c'è qualcosa che ci distingue. E ancora: noi eravamo cattolici e anche voi vi vantate di essere cattolici. San Paolo ci aveva insegnato che nell'ambito del cristianesimo non esistono più giudei e greci e romani, bensì solo cristiani. Che cosa significava questo discorso? Significava che la pluralità delle nazioni poteva in un certo senso venir superata da una idea più larga, più universale».

Se noi ci restringiamo al concreto immediato della nostra vita, non arriviamo mai al prossimo. Sempre più miseri saremo. Ora Pincherle diceva: «La cultura è apertura attuosa». Altra definizione magnifica. Ma se noi non ci mettiamo tutta la nostra anima e il nostro intelletto, apertura non avviene. Questa «attuosità» è un dovere morale, è nient'altro che il dovere di amplificarsi, di andare oltre, di assimilare l'altro.

Nella tradizione cattolica questo «altro» è semplicemente la trascendenza e questo ampliamento, questo processo di elevazione è nel contempo un processo di universalizzazione. Esiste un mito molto bello nella Bibbia: quello di Babele. Cos'era Babele? E' la nascita della pluralità delle lingue. Un castigo della superbia degli uomini. Quando penso che ero a scuola con gli sloveni e che per questa benedetta questione della lingua eravamo in fin dei conti separati, ho sempre sofferto di questa separazione che non ha ragione di esistere. Infatti in quella sera nella Casa degli slavi ho detto: «E' vero che nessuno di voi negherebbe di aver letto Omero, che Omero è parte costitutiva della nostra cultura così come Virgilio e la letteratura latina, Dante Alighieri, Shakespeare, Goethe e la musica del Sei e del Settecento e Ottocento? E' vero quindi che abbiamo una enorme massa di cultura in comune, di valori di fronte ai quali noi ci inchiniamo tutti? E allora in nome di che cosa ci separeremmo? Perché non dobbiamo attraverso l'universalità dell'arte riconoscerci fratelli e così attraverso l'universalità della filosofia o della religione? Le vie di Dio sono tante ma tutte portano alla trascendenza dell'immediato, al di là di ogni concretezza che ci disunisce».

Questo io questa sera volevo dirvi: è che se non sentiremo il bisogno intanto di instaurare a Trieste l'unità dei cittadini, trovando una formula che ci possa in qualche modo tutti allargare, noi avremo un fenomeno di disgregazione sempre più profondo.

I democristiani hanno delle parole, che sono molto belle e impressionanti, sul loro scudo: «In necessariis unitas». Questo è un invito che ognuno — cominciando dai democristiani però — dovrebbe formularsi come dovere di coscienza. Senza questa instaurazione che è il dovere del necessario come il filo che ci unisce agli altri, una civiltà non è neanche pensabile. E non solo una civiltà religiosa, ma neanche una civiltà laica, di nessuna specie.

Vogliamo essere veramente un circolo di cultura? Se questo vogliamo dobbiamo decisamente imporci una problematica molto più complessa come quando Bruno Pincherle mi diceva: «Marin, ma quelli non sono uomini, sono dei dormienti, non sono vivi, non sono inquieti...». Senza questa inquietudine non si è neanche uomini, si è degli animaletti: l'inquietudine deve assolutamente essere qui di casa. Vogliamo fare così anche di questi tempi che sono più difficili, sempre più duri e che sembrano quasi votati allo sfacelo del nostro popolo? Allora noi dobbiamo reagire! Ecco, questa è la consegna che io, moribondo, credo di darvi: bisogna assolutamente combattere e battersi per raggiungere gli altri, bisogna essere operosi e la nostra opera deve essere animata da questo dubbio d'insufficienza continuo. Senza dubbio non c'è fede, ci ha insegnato Pascal; ed è la verità.

E ora lasciate che dica due parole su Trieste. Da tutte le parti mi vengono a dire «Trieste è in decadenza», «Trieste sta morendo». Perché?

Era una volta ospite del nostro Circolo Mario Soldati. A quel tempo facevamo molta fatica a far venire gli oratori dall'Italia, sebbene li pagassimo bene e li trattassimo da signori. Allora chiesi a Soldati: «Dimmi perché ci fanno tanta resistenza?». E lui mi disse: «Per gli italiani l'Italia finisce a Mestre. Il Friuli è già nel mondo di là. Trieste si trova tra gli iperborei!».

Questa premessa è necessaria per capire quanto siamo soli a onta di tutto e quanto, quindi, sia grande il dovere nostro di resistere, di esistere, di affermarci. Naturalmente non ci si può affermare, in un mondo ormai così difficile, senza quell'unità di cui parlavo, senza una finalità chiara davanti a noi: che cosa siamo? che cosa vogliamo? che cosa possiamo?

Dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia la realtà, ma anche avere il coraggio di dircela.

Mi è capitato di essere ospite di un club ed ero turbato nel sentire la vanità, la nullità del discorso che faceva il rappresentante massimo di quella gente, cosicché, per il temperamento che sapete che ho, scattai: «Ma come, voi credete di poter star qui a cenare senza neanche dirvi una parola che serva di conforto alla vita, che sia di constatazione della realtà!? Non vi accorgete che la rivoluzione industriale ha implicato e implica la rivoluzione sociale e che avete il dovere di fare i conti con questa realtà!? Non potete ignorare quello che avviene! Non potete convenire e stare zitti e aver paura di dirvi una parola su quello che avete in cuore. Che cos'è questa ipocrisia? Qui mi pare di essere nella Kapuzinergruft di Vienna, nella tomba degli absburghesi dove ci sono tante statuine e tanto silenzio».

C'è una problematica che oggi è attuale e dobbiamo tutti essere associati nell'impresa che vogliamo tener viva, fra cui, per esempio la vita di Trieste. Quali sono le condizioni perché questa città possa vivere?

Io non ho firmato la lista dei 65 mila e non l'ho firmata solo per la preoccupazione che potesse coinvolgere la posizione dell'Italia di fronte alla Jugoslavia. Non avevo preso in considerazione gli elementi locali, secondari. E' riuscito, quel movimento, a unificare Trieste? No. E allora è un movimento disgraziatamente purtroppo fallito. Vuol dire che non aveva tutti gli elementi necessari per raccogliere effettivamente la maggioranza calda di Trieste. Ma può anche essere che gli altri, quelli che non hanno votato per la Lista, non abbiano partecipato per grettezza, per insufficienza di presenza al problema. Questi problemi dobbiamo assolutamente affrontarli, perché dobbiamo rendere giustizia anche a questi uomini che hanno fatto lo sforzo di polarizzare in qualche modo la città intorno a un unico partito.

Esiste oggi una Trieste? In che cosa consiste la triestinità? C'è un problema che mi sta a cuore: che cosa è successo? Che la regione si sta spaccando del tutto. Quando è stata istituita la regione Friuli-Venezia Giulia abbiamo noi avuto sufficiente coscienza di quale era la situazione? Ci siamo preoccupati di vedere che cosa pensavano i friulani? Quando i friulani si sono ribellati all'idea della capitale Trieste e volevano avere Udine capitale, siamo noi andati a vedere se si poteva combinarci, intenderci fra di noi, cioè se la Regione poteva avere una conduzione politica veramente seria, capace di tenerci uniti? Perché, intendiamoci, loro da una parte e noi dall'altra, siamo tutti e due diminuiti. Non l'abbiamo fatto.

Quando abbiamo inteso che i friulani dicevano anche sciocchezze sul nostro conto e si erano messi in testa che Trieste li odiava, noi non siamo andati a sentirli e a persuaderli. Trieste si è veramente arroccata tra le sue mura e non è andata e non ha sentito il bisogno di fare i conti con loro. Abbiamo perduto la funzione di capitale. Hanno svuotato la Regione delle sue funzioni, spartendo il potere e Trieste non ha più quasi funzioni. Ma è colpa nostra. Noi — qui è un problema politico e un problema morale altissimo — perché abbiamo trascurato di capire i friulani? perché non ci siamo resi conto di questo formidabile sforzo di resurrezione dei friulani dopo i tremendi terremoti? Di tutto il lavoro che stanno facendo noi non ci siamo resi conto.

Io penso che Trieste non può e non deve morire. Il pericolo è, comunque, molto grave. Certo, dobbiamo sperare in un'Europa più pura; dobbiamo sperare che Trieste divenga nuovamente un grande porto dell'Europa, ma in attesa di questo dobbiamo pur resistere, dobbiamo pur vivere e anche questo è un problema di cultura. La cultura non è solo letteraria, è anche economica, politica e così via, perciò dobbiamo investire tutta questa problematica. Questo investire noi stessi di quella problematica vuol dire amplificare la coscienza dei cittadini, vuol dire portare sempre più i cittadini alla responsabilità concreta di fronte alla vita.

Spero di non aver offeso nessuno. E mi dispiacerebbe molto. Ho detto quello che da uomo solitario e isolato ho potuto dire e vi ringrazio di avermi ascoltato.

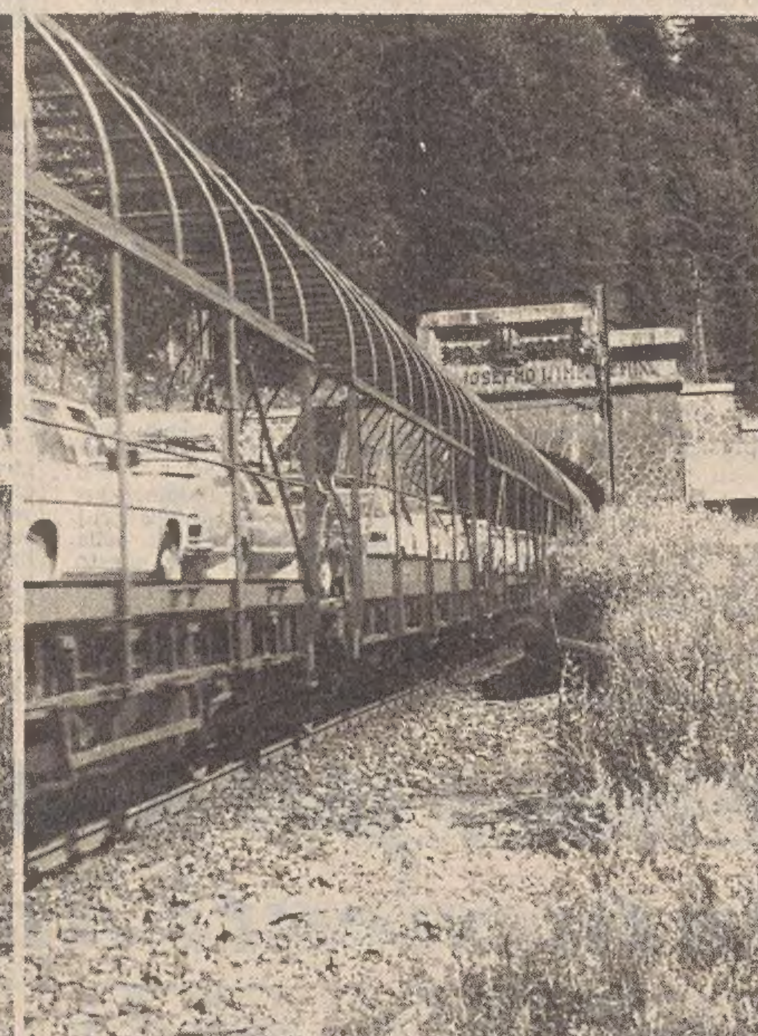
Biagio Marin

E' STATO IL PRIMO GRANDE COLLEGAMENTO DI TRIESTE CON SALISBURGO E MONACO

Settanta candeline illuminano la lunga galleria dei Tauri

Il traforo di oltre otto chilometri e mezzo venne portato a termine in soli quattro anni con una considerevole collaborazione di manodopera italiana - Due grandi scioperi





Due immagini della galleria dei Tauri dal versante italiano. A sinistra un convoglio che trasporta automobili.

Una delle opere che contribuirono in maniera determinante allo sviluppo dei traffici da e per il porto di Trieste fu certamente la costruzione della galleria ferroviaria attraverso i monti Tauri. Questa catena di alte montagne che divide la Carinzia dal Salisburghese, rappresentò sempre un'insuperabile barriera allo stabilimento di comunicazioni dirette tra la Baviera e i porti dell'Adriatico. Così, quando il 9 agosto dell'anno 1909, alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, venne ufficialmente aperta la nuova galleria, quest'opera venne salutata come un evento altamente positivo per tutta l'economia austro-ungarica.

I lavori per l'esecuzione dell'importante manufatto ebbero inizio nell'estate del 1905 sul versante Nord della montagna con una cerimonia svoltasi alla presenza di numerose teste coronate allora in vacanza a Badgastein. Il difficile traforo, che venne ultimato quattro anni più tardi, misura una lunghezza di 8526 metri (la misurazione varia di qualche metro secondo le fonti), e fu per quell'epoca un'opera veramente eccezionale, eseguita in condizioni quanto mai difficoltose, e inoltre portata a termine in tempi relativamente brevi e con grande precisione di calcoli.

Ma dietro ai dati ufficiali, ai discorsi solenni, alle feste celebrative, vi è il lavoro immane di migliaia di uomini, svolto in un clima rigidissimo e senza adeguati servizi sociali; ed è l'opera umile e misconosciuta di questi lavoratori, tecnici, minatori, piccapietra e manovali, che merita porre nel suo giusto risalto, anche attraverso il ricordo delle poche persone anziane che ebbero la ventura di assistere, anche se solo come adolescenti, al compimento della ciclopica impresa.

Il campo base dei lavori venne fissato nell'allora minuscolo villaggio di Mallnitz, a 1200 metri di altezza; furono erette numerose baracche in legno, istituite le cucine e una piccola infermeria. La manodopera occorrente per i lavori venne reclutata nelle più svariate contrade dell'Impero, ma in grande maggioranza era costituita da friulani, croati e trentini. Buona parte del lavoro veniva eseguita a cottimo, e molti erano gli operai e minatori friulani che si sobbarcavano anche sedici ore di servizio giornaliero, pur di riuscire a metter insieme il sospirato gruzzolo necessario per potersi costruire una casa nel proprio paese.

Durante i lunghi e tremendi inverni, quando il termometro scendeva a 15 e anche 20 gradi sotto zero, gli scalpellini friulani e veronesi che lavoravano all'aperto erano costretti ad accendere dei grandi fuochi per poter resistere al gelo. Una trentina di questi lavoratori, su una punta massima di duemila presenze, perse la vita durante l'esecuzione dell'opera; molto alto fu anche il numero dei feriti; ma quando i due tronconi della galleria si incontrarono nelle viscere dei Tauri, con una differenza di appena pochi centimetri, tutti questi operai, austriaci, croati, italiani e boemi, si abbracciarono felici e commossi, dimenticando in quel irripetibile momento, tutti i gravi patimenti sofferti.

L'impresa Braun e Cecconi, sotto la cui direzione si svolgevano tutti i lavori, aveva fatto erigere un piccolo villaggio di baracche ai margini dell'abitato di Mallnitz per alloggiare le maestranze, e quando nell'estate del 1909 venne inaugurata la galleria, accanto alle bandiere austriache, sulle porte e finestre delle misere case di legno sventolarono liberamente anche quelle italiane. Questo fu un giusto e leale riconoscimento all'opera prestata da tanti friulani, trentini e veronesi, un contributo che fu determinante per il regolare andamento degli scavi e il montaggio delle armature; senza contare che italiano era uno degli alti dirigenti dell'impresa: l'ingegnere capo Giuliani. Anche una ristretta squadra di triestini partecipò alla realizzazione dell'importantissimo traforo, ma si trattò solamente di un piccolo gruppo di tecnici specializzati.

Inevitabile che in quella occasione non sorgessero agitazioni e controversie di carattere economico. Due grandi scioperi generali interruppero in quel periodo il normale proseguimento dei lavori; di questi il più grave fu quello scoppiato nel tronco Sud della galleria (verso Mallnitz) nella tarda estate del 1908. Il conflitto venne composto quando nel cantiere di lavoro comparvero i soldati in assetto di guerra; però la presenza della truppa aveva solamente lo scopo di prevenire disordini e di garantire la protezione degli impianti. Comunque le lagnanze degli operai erano pienamente giustificate; il lavoro a cottimo era uno sfruttamento massacrante, la preparazione del cibo era affidata a cucine e personale improvvisato, le comodità nelle baracche ridotte al minimo indispensabile, l'inverno rigidissimo e mal sopportato dalla grande maggioranza dei lavoratori.

Nello stesso periodo in cui si svolsero i lavori per lo scavo del tunnel, venne costruita la stazione ferroviaria di Mallnitz; opera compiuta quasi esclusivamente da muratori e tecnici provenienti dal Friuli e dal Trentino; alcuni di questi operai, ultimati i lavori, si fermarono nel villaggio montano integrandosi rapidamente con la popolazione locale. E' abbastanza noto che questa ferrovia alpina, detta dei Tauri, segue un percorso quanto mai difficile, passando di continuo attraverso viadotti, ponti e gallerie, tanto che tutto il suo tracciato si può considerare un'opera di alta ingegneria.

Oggi la vecchia strada ferrata dei Tauri ha perso molto della sua iniziale importanza, e ciò non solo per l'apertura di altre vie di comunicazione, ma anche per l'impiego di nuovi mezzi di trasporto più pratici e veloci. Però la vetusta linea ferroviaria che collega Trieste a Salisburgo e Monaco è ancora largamente usata, anche perché gli automobilisti che devono varcare i Tauri possono mettere la loro vettura sul treno a Mallnitz e riprendere la strada appena passata la galleria. Oltre il versante Nord della montagna il treno, dopo pochi chilometri, si ferma nella stazione di Badgastein, una cittadina termale tra le più rinomate d'Europa, ma anche un nome che fa tanto Belle Epoque.

Pietro Covre

UNA MOSTRA DI AMPIO RESPIRO NEL MUSEO DELL'ISOLA

Non fragili lungo la storia gli splendidi vetri di Murano

VENEZIA — 1861: nello stabilimento di vetri Salviati di Murano si lavora dieci ore e mezza al giorno ed è obbligatorio per tutti saper leggere scrivere e far di conto. Inoltre, sul non certo lauto salario si effettua una ritenuta fissa «per abituare l'operaio alla virtù del risparmio e della previdenza, e iniziarlo ai principi del mutuo soccorso». E non c'era il sindacato.

Forte di questi invero assai democratici principi, in quel medesimo anno l'abate Vincenzo Zanetti, con l'appoggio del sindaco di Murano Antonio Colleoni e dello stesso paròn Antonio Salviati, mise le basi per un museo-archivio dell'arte vetraria. Lo scopo di questa operazione è principalmente quello di recuperare e riprodurre esempi «dei buoni tempi andati» sia all'operaio sia all'artista, per i quali, appena un anno dopo, viene istituita una «scuola di disegno per maestri vetrai».

Il ricordo dell'istituzione del Museo Vetrario di Murano è stato in questi giorni rinverdito dai documenti originali esposti — appunto in sede museale — insieme a un pregevole e ricco campionario di opere in vetro databili dalla metà fino alla fine dell'Ottocento.

Una mostra — lo scriviamo con una certa soddisfazione — di ben più ampio respiro e di ben più alto livello artistico di quella organizzata nella stessa sede l'anno scorso. Questa volta il materiale è esposto con più cura ed è commentato a uso dei profani con chiarezza e semplicità.

La seconda metà dell'Ottocento, infatti, vede nascere e affermarsi a Murano una notevole schiera di ottimi artisti del vetro (nati, si potrebbe dire, alla luce dei forni su cui i padri si mangiavano i polmoni) come Giuseppe Briati, Pietro Bigaglia, Antonio Tosi, Giovanni Barovier e molti altri, i quali eccellono sia per la perfetta imitazione di forme e di materiali antichi — non dimentichiamo che l'arte ufficiale in quel periodo è dominata dal neo-romanico e dal neo-gotico — sia per l'originalità dei nuovi modelli.

Tra questi spicca Pietro Bigaglia che, in alcuni preziosissimi calici come in molti piatti o bottiglie, rivela quell'amore per le forme semplici, direi quasi «povere», che ritroviamo poi in soggetti analoghi esattamente un secolo dopo, ai nostri giorni.

Ma anche gli altri lasciarono un duraturo segno nell'arte del vetro: stupisce in tutti la straordinaria versatilità per quanto riguarda le forme, i colori, i materiali e i soggetti figurati. Non contenti di recuperare le vecchie formule (alcune risalenti addirittura a epoca romana) del lattimo o del calcedonio, essi si dedicarono con inesauribile passione alla ricerca di nuove misture per nuovi e particolari effetti. Tutto ciò, naturalmente, non per puro gioco cerebrale-estetico, ma anche e soprattutto per dare nuovo lustro all'antica arte muranese e contrastare efficacemente la concorrenza dei vetri di Boemia che proprio in quel periodo si diffondono capillarmente in Italia e in genere in tutta l'Europa occidentale.

L'Esposizione Universale di Parigi del 1867 confermò che l'impresa dell'abate Zanetti aveva preso la via giusta. Furono premiati, tra i molti altri, il Salviati, il Barovier e il Bigaglia.

Gli ultimi quattro decenni del secolo videro l'espandersi della nuova produzione muranese — sempre di altissimo livello, anche se alcuni pezzi, rivisti oggi, hanno ormai solo il fascino del più puro kitsch — e l'incremento dell'esportazione fin oltre Oceano, nelle lontane Americhe.

Col «boom» del liberty l'arte vetraria muranese conobbe forse il vero periodo aureo della sua storia. Tra le due guerre iniziò invece un periodo così poco felice che nemmeno ai nostri giorni si può dire chiuso del tutto. Ma chissà che la mostra in qualche modo non affretti il miracolo.

Marilì Cammarata

Libri ricevuti

Laura Parrinello: «Un gioco necessario» (Rebellato Editore, 1978 - Collana «Poeti» - pagg. 60; L. 3.500).

Silloge che segue di un anno quella prima pubblicazione poetica intitolata «In vitro», «Un gioco necessario» riporta nuovamente al giudizio della critica e del pubblico il nome di Laura Parrinello che, nata a Trieste ove ha frequentato la facoltà di lettere, grazie a lunghi viaggi attraverso l'Europa è andata attingendo a una cultura varia e vivace.

A suo tempo nel recensire «In vitro», notammo che una drammaticità e profonda solitudine emergeva con sinceri accenti da quei versi, in cui una scarna simbologia e una soffocata ansia sottolineavano un paesaggio esistenziale quanto mai crudo e tormentato. In «Un gioco necessario» la tematica non cambia: la raccolta infatti comprende ventidue liriche (di cui due soltanto hanno chiaramente un titolo) tutte brevi ed essenziali, una volta di più ancorate a una oscura trama di momenti spirituali e psicologici, ciascuno sordamente legato a una interpretazione di certo non facile né immediata.

E' quasi il suono di una dolce disperazione, pacata e rassegnata, inevitabile, vorremmo dire, a imprimere a questo «Un gioco necessario» il carattere di una ininterrotta sequenza di immagini, di emblematiche motivazioni, di fugaci attimi, di impalpabili emozioni.

E ancora, a volte, una sottesa ironia, un'aspirazione insistente a «proiettarmi / lontano», il senso di un ondulare, di uno sbilanciare: sensazioni che si assommano, risultato di una lucida, definitiva indagine, di cui Laura Parrinello ci dà i termini nello svolgersi di una poetica e drammatica visione.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ECO IN CITTA' DELLA FERALE NOTIZIA

Commozione e dolore per la morte del Papa

Anche a Trieste la notizia dell'improvvisa morte di Giovanni Paolo I si è sparsa fulminea, di prima mattina, suscitando incredulità, commozione, dolore. Fra i primi ad essere raggiunti dalla triste notizia è stata Amalia Luciani, la giovane nipote del Pontefice scomparso, figlia del fratello Edoardo, presta servizio come ostetrica all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Informata telefonicamente della morte dello zio, è subito partita per raggiungere i familiari a Canale d'Agordo e da lì, Roma.

In città, tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta e, segno di lutto, ogni spettacolo è stato sospeso e i cinematografi sono rimasti chiusi. Quest'oggi, per disposizione del ministro della pubblica istruzione Pedini, in tutti gli istituti scolastici non si terranno lezioni. Nessuna decisione invece è stata ancora presa dalla diocesi triestina per il rito di suffragio che si terrà, nella data che verrà successivamente comunicata, nella cattedrale di San Giusto. Con tutta probabilità, la messa funebre, che sarà celebrata dal vescovo mons. Bellomi, si svolgerà in concomitanza con le esequie romane.

Anche il vescovo parteciperà in Vaticano alla cerimonia funebre per Giovanni Paolo I. Domani, nelle chiese della diocesi, verrà letta una lettera indirizzata ai fedeli dal vescovo. «Cari fratelli, la fulminea e ferale notizia della scomparsa improvvisa del Santo Padre ci ha resi attoniti — così inizia il messaggio del presule — come di fronte a qualcosa di impossibile e assurdo: avevamo appena intravisto il raggio di una luce amabilissima che stava prodigiosamente conquistando il cuore del mondo, ed ecco la repentina, imprevedibile chiamata del Signore».

Nella sua lettera, mons. Bellomi ricorda i primi passi del brevissimo pontificato di Giovanni Paolo I e soggiunge che «la figura di questo sommo pontefice, particolarmente nostro perché figlio delle nostre terre, rimane stagliata per la storia come quella di un pastore delle cose essenziali ... predicate con la mitezza sorridente e suasiva di un vero uomo di Dio e di un autentico amico degli uomini».

Un telegramma a firma del vescovo Bellomi e di mons. Santin, in cui si esprime la costernazione della chiesa triestina, è stato inviato al camerlengo cardinale Villot. La figura di Giovanni Paolo I è stata per noi ricordata anche da mons. Santin, che conobbe da vicino Papa Luciani. «Fu il Papa del sorriso, della cordialità, della dolcezza, dell'umiltà — ci ha detto — ma anche un uomo pieno di cultura, di fede, di grande coraggio, che aveva davanti a sé una importante missione: è morto così, ci chiniamo davanti a Dio».

Questi, intanto, i primi messaggi inviati da organismi elettivi, partiti, associazioni. La commozione e la costernazione delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia per la repentina scomparsa del Papa sono state richiamate nel telegramma inviato dal presidente della Giunta regionale Comelli alla segreteria di stato del Vaticano. Note di partecipazione al cordoglio sono state indirizzate al vescovo Bellomi dal segretario provinciale della Dc, che ricorda di Giovanni Paolo I la «paterna figura, la pastorale sollecitudine, le grandi doti spirituali e umane», nonché dal presidente della Lega nazionale. Anche le Acli triestine si uniscono al lutto dell'intera comunità ecclesiale. Come già detto, ogni spettacolo è stato sospeso. Fra questi, la «sagra dello sport», indetta dalla Polisportiva Chiarbola, che è stata rinviata ai giorni 6, 7 e 8 ottobre; si svolgeranno invece regolarmente i previsti riti liturgici e la cerimonia della cresima prevista per questo pomeriggio nella chiesa di via Capodistria.

GLI ULTIMI DUE DECRETI DI OSIMO APPROVATI DAL GOVERNO

Quindici miliardi al porto Zfic: 60 senza alcun vincolo

Soltanto a studi conclusi effettuabili i prelievi per la «zona» Espressa soddisfazione da Comelli dopo l'incontro con Andreotti

Alla seduta del consiglio dei ministri che sotto la presidenza dell'on. Andreotti, ha approvato gli ultimi due decreti delegati sull'attuazione degli accordi economici italo-jugoslavi di Osimo, ha preso parte anche il presidente della giunta regionale Comelli. Al termine della riunione, Comelli ha in particolare sottolineato che i due provvedimenti «rivestono grande rilevanza per lo sviluppo non solo di Trieste ma, in prospettiva, per l'intera regione ed è molto significativo — ha ribadito — che in questa occasione il governo abbia sostanzialmente recepito il parere espresso sia dalla Regione che dalle forze politiche del Friuli-Venezia Giulia, nonché dalla commissione parlamentare venuta appositamente a Trieste nelle scorse settimane per consultare le forze locali sui provvedimenti allo studio da parte del governo».

Soffermandosi sul contenuto concreto dei provvedimenti, il presidente Comelli ha osservato come il decreto delegato sulla zona franca industriale preveda l'accantonamento della cifra di 60 miliardi di lire per la realizzazione dell'infrastruttura, in attesa che vengano compiuti gli studi di fattibilità attualmente in corso; studi che dovranno fornire le necessarie garanzie sull'ubicazione e il tipo di insediamenti.

«Ciò significa in pratica — ha aggiunto Comelli — che i prelievi su questo fondo potranno essere effettuati soltanto a studi conclusi e dopo aver sentito i rappresentanti degli enti locali. Con tale provvedimento, il governo non ha voluto porre alcun vincolo in merito all'ubicazione della zona e sui futuri insediamenti».

«Il decreto delegato sul porto di Trieste — ha proseguito il presidente Comelli — modifica in parte la legge n. 589 istitutiva dell'Eapt, mettendolo in grado — sia con lo snellimento delle procedure burocratiche sia con l'istituzione di un fondo di dotazione di 15 miliardi di lire — di operare con maggiore efficacia per il suo sviluppo e per quello dei traffici del Friuli-Venezia Giulia: ciò significa che l'ente porto potrà intraprendere le iniziative creditizie più opportune per far fronte alle attuali difficoltà economiche e che d'altro canto potrà avviare direttamente il processo di cooperazione fra i porti dell'Adriatico settentrionale. Il provvedimento governativo riveste un grande significato — ha soggiunto Comelli — anche perché introduce concretamente il discorso della integrazione fra gli scali regionali».

Il consiglio dei ministri si è inoltre riservato la possibilità di aumentare il contributo ordinario annuale dello Stato al porto, (attualmente ammontante a 2300 milioni annui) in sede di approvazione del bilancio preventivo per il 1979.

In merito al decreto delegato riguardante la tutela del gruppo etnico sloveno residente nel Friuli-Venezia Giulia (articolo otto del trattato italo-jugoslavo) il consiglio dei ministri ha rinviato ogni decisione a dopo la conclusione dei lavori della apposita commissione.

Al termine della riunione, il presidente Comelli ha espresso — a nome della Giunta regionale — un ringraziamento particolare all'on. Andreotti per «l'attenzione con cui il consiglio dei ministri continua a seguire i complessi problemi del Friuli-Venezia Giulia» e ha ribadito come i decreti delegati approvati dal Governo in attuazione degli accordi di Osimo rappresentano «una valida risposta alla nuova situazione internazionale in cui Trieste e la Regione sono chiamate ad operare.

RITORNA L'ORA SOLARE

Un'ora indietro

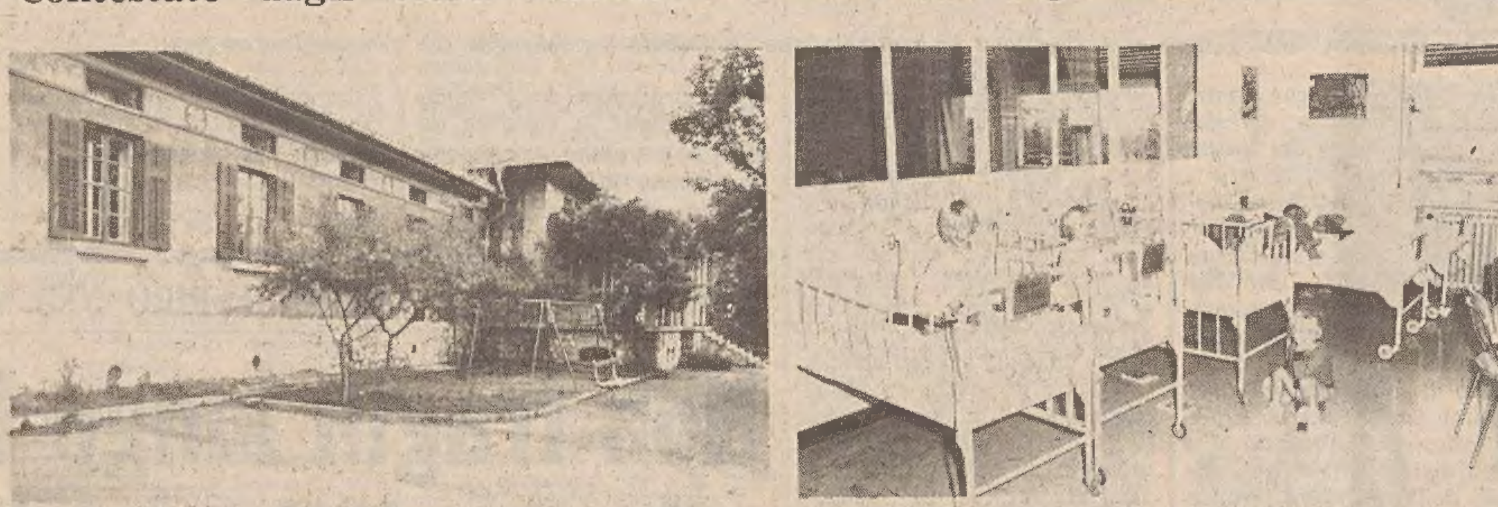


Alla mezzanotte di questa sera, ultimo sabato di settembre, le lancette degli orologi dovranno essere riportate indietro di un'ora. Passando dalle 24 alle 23 guadagneremo sessanta minuti, quelli che abbiamo perso nella notte del 27 maggio scorso. Oggi sarà dunque il giorno più lungo dell'anno, come impone il sistema dell'ora legale che è divenuto ormai una tradizione. Da domani, il sole sorgerà prima ma il buio della notte scenderà già alle 18. Il ritorno all'ora solare è una tappa appariscente che segna la fine dell'estate.

ALL'ORIGINE DEI MALORI IL LATTE USATO PER LA PUREA?

Fuori pericolo i bambini intossicati da cibi guasti

Contestate dagli stessi sanitari le condizioni igieniche delle cucine



Il padiglione che ospita l'asilo nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico e un gruppo di bambini ricoverati al Burlo.

Sono nettamente migliorate le condizioni dei 23 bambini della scuola materna statale di S. Giovanni, ricoverati l'altro giorno in uno speciale reparto isolato dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» in seguito ad una grave intossicazione alimentare. Ai 23 casi più gravi vanno poi aggiunti quelli di molti altri bambini che sono stati curati a casa: il totale degli intossicati si aggirerebbe attorno alla quarantina, su 72 bambini presenti nell'asilo mercoledì scorso, giorno in cui è avvenuta l'intossicazione collettiva.

Mercoledì, infatti, i bambini dell'asilo (in età compresa fra i 3 ed i 5 anni) avevano consumato nel refettorio della scuola materna una colazione a base di pastina in brodo, pollo arrosto, purea di patate, formaggini ed uva. All'indomani mattina si manifestarono i primi sintomi dell'intossicazione: febbre a 40, vomito, scariche intestinali. Nei casi più acuti la febbre è stata accompagnata da convulsioni che, in un primo momento, hanno seriamente preoccupato i sanitari dell'ospedale.

Pare ormai accertato che sia stata la purea di patate a provocare l'intossicazione: anche se non è stato possibile trovare tracce del cibo incriminato, procedendo per esclusione la purea è l'unico cibo sospetto. Infatti, mentre chi ha mangiato il pollo ma non la purea è stato bene, il caso più acuto di intossicazione si è verificato in una bambina che ha fatto l'inverso, mangiando tre porzioni di purea e niente carne.

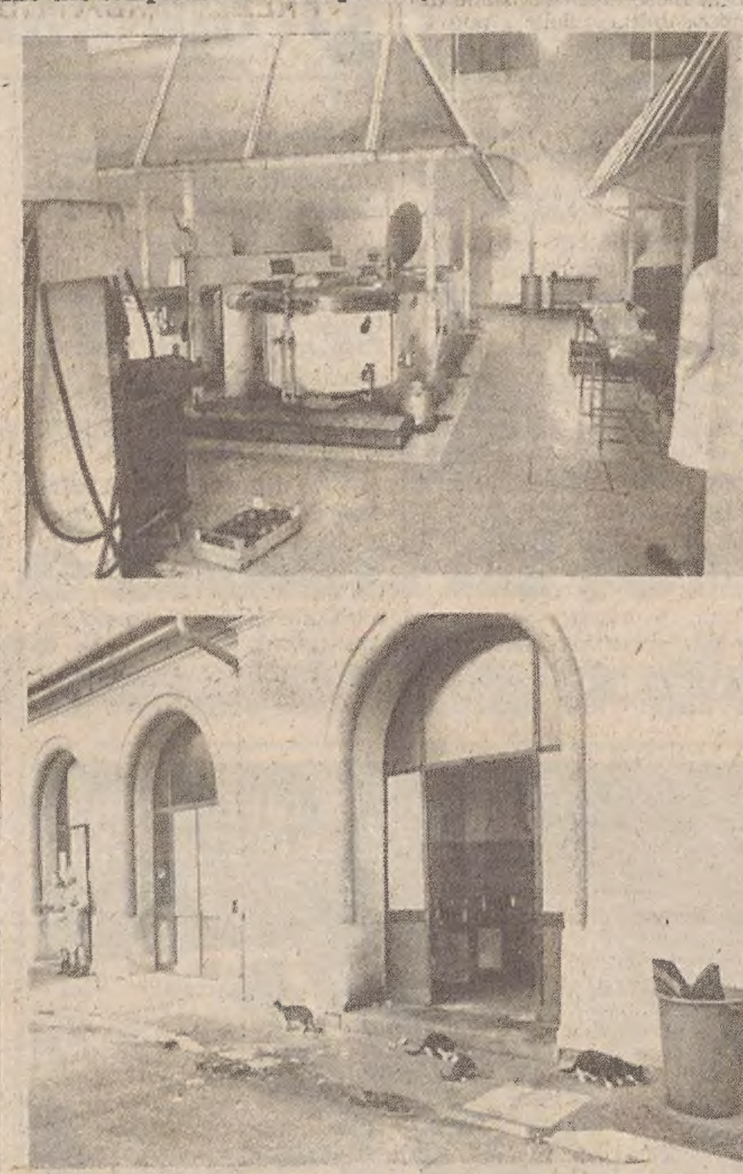
L'asilo di S. Giovanni è statale, ma è amministrato dalla Provincia, che, tramite licitazioni private assegna ad alcune ditte la fornitura dei viveri per le cucine dell'ospedale psichiatrico, nelle quali vengono poi confezionati anche i pasti per i bambini della scuola materna. L'economato dell'ospedale ha assicurato che su tutti i prodotti alimentari viene eseguito un rigoroso controllo: ad esempio, le carni sono accettate solo se portano il timbro del sanitario comunale addetto al controllo del macello, mentre gli altri prodotti vengono analizzati periodicamente.

Poiché la purea incriminata era stata servita anche ad alcuni reparti dell'ospedale psichiatrico ed ai 70 giovani assistiti dall'Anfas, che non hanno avvertito alcun disturbo, mentre invece anche fra il personale adulto della scuola materna ci sono stati casi di intossicazione alimentare, l'ipotesi più probabile è che la contaminazione del cibo sia avvenuta tramite i contenitori che servono a trasportare i pasti dalle cucine alla mensa dell'asilo. A tale proposito, il consigliere provinciale Debelli (Msi) ha presentato un'interrogazione, chiedendo di sapere perché non sia stato ancora utilizzato l'impianto per il lavaggio automatico dei contenitori metallici usati per il trasporto delle vivande, acquistato più di un anno fa e che tuttora si troverebbe in stato di abbandono in un magazzino.

Ieri mattina, sono state avviate le operazioni di disinfezione dei locali della scuola materna e quelle di profilassi nei confronti del personale, compreso quello delle cucine, per accertare se vi siano eventualmente soggetti portatori di salmonelle o stafilococchi.

A prescindere dalla causa diretta dell'intossicazione, rimane il fatto che le cucine dell'ospedale psichiatrico si trovano in condizioni igieniche assai precarie. Ieri mattina, un rappresentante dei genitori dei bambini dell'asilo, visitandole, ha detto: «Mi fanno venire il voltastomaco». Mosche in quantità, gatti randagi fra i bidoni dell'immondizie posti davanti alle porte delle cucine, pavimenti indecenti: così si presentavano ieri mattina le cucine dell'ospedale psichiatrico.

Il medico provinciale dott. Severini ci ha riferito che anche l'anno scorso l'apposita commissione sanitaria provinciale accertò lo stato indecente delle cucine dell'ospedale, alla presenza dello stesso direttore sanitario, prof. Basaglia, il quale più volte avrebbe sollecitato l'amministrazione provinciale per ottenere un aumento del personale addetto al servizio. L'amministrazione provinciale, dal canto suo, ha diramato ieri mattina una breve nota nella quale, dopo aver preso atto dell'episodio e specificato il menù somministrato ai bambini, si afferma che sono state avviate le indagini e le profilassi del caso.



Le cucine dove vengono confezionati i pasti e, sotto, gatti randagi frugano fra le immondizie davanti all'ingresso.

STATO CIVILE

NATI: Bovo Alessandra, Cavalli Fabio, Gerolami Caterina, Sincovich Deborah.

MORTI: Piccione ved. De Grazia Petronilla, anni 78; Filippi Antonio, 78; Lenarduzzi ved. Maier Maria, 77; Gibin ved. Crepaldi Ada, 62; Derndich in Pilat Caterina, 73; de Palo Michele, 71; Sergi Elio, 51; Granzotto Luigi, 65; Pettirosso in Vecchiet Laura, 47; Cesar Marino, 37; Petruzzi in Filippi Siria, 45; Bandeu Giuseppe, 62.

RINVIATE ALCUNE NOMINE PER MANCANZA DI ACCORDO

Ballottaggi nelle consulte con presidenti a sorpresa

Nell'elezione dei presidenti delle consulte non tutto è funzionato nel meccanismo di quella che sembrava delinearsi come una tranquilla passeggiata dei partiti maggiori dell'arco costituzionale in funzione anti-Lista per Trieste. Se a quest'ultimo raggruppamento non è toccata alcuna presidenza, le operazioni di voto — svoltesi col ritmo di tre al giorno — si sono concluse ieri in modo piuttosto movimentato. Ed ecco che in più consulte la possibile convergenza di voti tra Dc e Pci (che qualcosa non funzionasse lo si era avvertito fin dal primo giorno: mentre il Pci aveva sempre votato compatto per i candidati della Dc, quest'ultima a San Giacomo si era divisa nel votare il candidato comunista) è venuta meno, tanto che in due occasioni si è preferito far mancare il numero legale per far sospendere la seduta.

Nelle due consulte dell'altopiano, Dc e Pci, vista l'assenza della Lista, hanno votato per candidati contrapposti (a Opicina la Dc ha appoggiato il candidato dell'Unione slovena, poi eletto con palese irritazione del Pci); a Barriera Nuova i socialisti hanno rifiutato la presidenza offerta loro da Dc e Pci e hanno denunciato la «divisione a tavolino» delle presidenze.

Ed ecco la cronaca delle ultime otto votazioni. ROIANO. *Dc e Pci presentano candidati separati: se ne avvantaggia la «Lista» che, alla seconda votazione, arriva al ballottaggio col candidato comunista. E' a questo punto che i democristiani abbandonano la riunione, facendo mancare il numero legale.*

CHIADINO. *Qui le votazioni nemmeno incominciano. Il capogruppo Dc annuncia che il suo partito abbandona la seduta per la mancata convergenza sul nome di un candidato. Identica dichiarazione dei comunisti, che pure abbandonano la sede del centro civico. In mancanza di numero legale, le elezioni «saltano» e vengono rinviate.*

BARRIERA NUOVA. *Il socialista Kermol rifiuta la presidenza offertagli, rompendo così un possibile fronte anti-Lista: al primo scrutinio, il candidato LpT ottiene così la maggioranza relativa (Pci e Dc votano infatti per candidati separati) e potrebbe essere eletto. Dc e Pci si accordano successivamente su un «laico», il liberale Trauner, che accetta a patto di non avere contro nessuna forza politica. Viene così eletto con voto plebiscitario.*

COLOGNA — *Viene rieletto il presidente uscente, Benci, democristiano. Totalizza 11 voti (Pci, Dc, Pri, Psi e Psdi), a un soffio dal candidato della Lista che ottiene 9 suffragi (LpT e Msi).*

SAN GIOVANNI. *Anche qui un'elezione «tranquilla»: al primo scrutinio spunta il nome del democristiano Mario De Pretis, con i 12 voti di Dc, Pci, Psi e Us, contro i 7 di De Tessaris (LpT).*

ALTOPIANO EST. *I comunisti, che davano per scontata l'elezione dell'ex consigliere comunale Guglielmi, restano sorprendentemente isolati: tutte le altre forze politiche (Dc, Us, Psi e Mit) votano infatti per il candidato dell'Unione slovena, Carlo Grcic, che viene eletto con 9.*

BARRIERA VECCHIA. *Le elezioni non si svolgono per mancanza di accordo tra i partiti dell'arco costituzionale sul nome di un candidato. Ogni gruppo politico fa le proprie dichiarazioni programmatiche, poi la maggioranza — con la contrarietà della Lista — decide di aggiornare la seduta.*

SAN VITO - CITTA' VECCHIA. *Elezioni sul filo del rasoio: viene rieletto il presidente uscente, Chana Gitla Wolf, repubblicana, con 10 voti (Pci, Dc, Pri e Psi), contro i 9 ottenuti dal candidato della Lista, Antonio Peinkhofer (Lpt e Msi).*

Questi, infine, i commenti dei partiti. Il Psi, dopo aver stigmatizzato il comportamento della Dc nella consulta di Roiano, ha sottolineato in una nota come «questi comportamenti, che subordinano tutto al perseguimento del potere ad ogni costo, nel più completo disprezzo dei cittadini e delle istituzioni, sono alla base della crisi di credibilità dei partiti». I radicali hanno detto dei comunisti che «neppure il Psi subalterno della Dc nei peggiori anni del centro-sinistra avrebbe accettato, oltre al danno, la beffa di vedersi votare i propri candidati in misura strettamente necessaria all'elezione, con la sufficienza e l'arroganza democristiana che anticipa i logici risultati di questo tipo di consultazioni». Il Mit denuncia infine «lo squallido e deleterio compromesso storico messo in atto tra la Dc e il Pci, che con l'ibrido connubio dei partiti politici minori ha voluto colpire la volontà popolare».

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerolamo - Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 18.48; la luna si leva alle 4.57 e cala alle 18.
Ieri: temperatura massima gradi 17,1, minima 12,8; pressione millibar 1012.7 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare gradi 18,9; vento 8 km da Sud-Est.
Maree: oggi, alta alle 9.28 con cm 45 e alle 21.34 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3.08 con cm 41 e alle 15.40 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; p.zza V. Giotti, tel. 761952.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Pietro 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), largo Osoppo 1 (Gretta), via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, piazza Cavana 1, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via L. Stock 9 (Roiano), via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Soccorso pubblico: telefono 113.

NOZZE CARSICHE

Oggi nel comune di Monrupino:
19.30: trasporto della dote da Zolla a Rupingrande.
20.00: consegna della dote nella Casa Carsica a Rupingrande.
20.30: esibizione del gruppo folcloristico triestino «Stu ledi», poi ballo pubblico in piazza di Rupingrande.

Nel ristorante «Skabar» di Rupingrande e «Carso» a Monrupino specialità carsiche sia per il pranzo che per la cena. Vino nostrano e luganighe del Carso nelle «osmizze» di Rupingrande.

Domani:
9.30: corteo nuziale da Zolla al Santuario di Monrupino.
10,00: matrimonio al Santuario.
11.30: corteo nuziale da Monrupino a Rupingrande.
13.00: pranzo nuziale.
16.30: ballo con il complesso folcloristico «Slak».

In tutte le trattorie del comune di Monrupino speciale «pranzo nuziale carsico». Vino nostrano e luganighe del Carso nelle «osmizze» di Rupingrande.

GIORNALE DI TRIESTE

EVITATA LA VENDITA DEL TEMPIETTO

Sentenza sospesa in via San Michele

Il vescovo anglicano (al centro) visita il tempietto. (Italfoto)

La «Christ Church» di via San Michele non sarà per il momento posta in vendita. La decisione di soprassedere all'alienazione del tempietto neoclassico edificato fra il 1830 e il 1831 a spese di alcuni membri dell'attiva comunità inglese di Trieste, e ora di proprietà della «Diocesis of Fulham and Gibraltar» (la diocesi anglicana di Gibilterra), è stata presa dal vescovo ausiliario Ambrose Weekes, giunto giovedì nella nostra città assieme all'arcidiacono della Chiesa evangelica in Italia, John Evans.

La visita era stata fissata da tempo, dopo che lo stesso «capo» della diocesi di Gibilterra (che ha giurisdizione su tutta l'Europa continentale), il vescovo John Richard Satterthwaite, aveva pensato di risolvere, con la vendita appunto dell'edificio, il problema degli oneri di manutenzione della chiesetta di via San Michele.

La situazione si era aggravata da due anni a causa del costo di alcuni urgenti interventi di restauro alla volta e alle strutture del soffitto della piccola chiesa. Era stato proprio il nostro giornale, ancora il 24 agosto scorso, a segnalare il pericolo che il tempietto di via San Michele potesse essere acquistato e destinato ad uso diverso, o addirittura demolito. Per le riparazioni — secondo i calcoli — occorerebbe una trentina di milioni, ma né la sopravvissuta comunità anglicana triestina né la diocesi di Gibilterra si sono dichiarate disposte a spendere questa somma.

Dal canto suo, la soprintendenza regionale per i beni ambientali, storici e artistici ha fatto sapere lo scorso gennaio che il competente ministero è disposto a concedere un finanziamento, peraltro da erogarsi dopo l'esecuzione dei lavori e ad ogni modo limitato alle opere di «stretto carattere artistico». Proprio negli scorsi giorni, la sezione cittadina di «Italia Nostra», attraverso la rubrica «Segnalazioni», ha preso posizione contro la prospettata vendita della chiesetta, dichiarandosi pronta a sostenere ogni utile iniziativa diretta alla conservazione dell'edificio e sollecitando l'intervento degli enti pubblici locali. Un analogo appello, ancora attraverso il nostro giornale, è stato fatto dalla dott.sa Laura Loseri Ruaro, direttrice dei civici musei, con un articolo apparso in terza pagina e dedicato al valore architettonico e storico della costruzione, da due anni chiusa al pubblico a causa delle sue condizioni interne. Il campanello d'allarme per salvare la chiesetta anglicana non è stato suonato invano.

Come abbiamo detto, la decisione di vendere l'edificio non è stata presa durante la visita del vescovo Weekes che, peraltro, non era venuto a Trieste precipuamente per questo scopo. C'è stata ad ogni modo una «marcia indietro» e a modificare l'atteggiamento di Weekes ha contribuito la relazione presentata da Mr Crisp, l'attuale «lettore» in carica della «Christ Church» triestina, nel corso di una riunione allargata cui sono intervenuti altri membri influenti della comunità anglicana cittadina.

Ai suoi superiori Mr Crisp ha riferito come al città ha accolto le anticipazioni sulla prospettata vendita della chiesetta e si è dichiarato disposto a tentare altre soluzioni e, in particolare, a verificare le possibilità di ottenere dalle amministrazioni centrali e locali il finanziamento delle opere di restauro. Da parte sua, il vescovo Weekes ha riaffermato che la Diocesi di Gibilterra giudica troppo onerosa la spesa per il ripristino dell'edificio. La dottoressa Ruaro giustamente ricorda che l'amministrazione diocesana di Gibilterra acquistò il tempietto per una cifra simbolica garantendo allora — siamo nel 1947 — un attivo e continuo intervento per la manutenzione e la cura dell'edificio. Fra impegni non mantenuti e disinteresse degli enti competenti, la chiesetta di via San Michele ha rischiato di essere venduta in silenzio, fra il disinteresse generale. Questo rischio è stato per ora solo differito nel tempo se non saranno assunte prontamente le opportune iniziative.

SEGNALAZIONI

Sospeso il servizio di iniezioni gratuite

«Con riferimento alla segnalazione "Servizio iniettivo comunale sospeso nel rione di Servola-Chiarbola" comparsa il 15 settembre, l'amministrazione comunale rende noto che tutti i centri iniettivi gratuiti sono stati temporaneamente sospesi per mancanza di personale infermieristico a partire dal 3 luglio 1978, prima dell'insediamento della nuova giunta.

«Attualmente sono in atto due pubblici concorsi per l' assunzione di due assistenti sanitarie e di due infermiere professionali; espletati tati concorsi, sarà valutata l'opportunità di ripristinare detti centri. Si ricorda peraltro agli interessati che il servizio in'ettivo gratuito viene svolto anche da tutte le dodici condotte mediche distribuite sul territorio comunale».

Giurano stamane gli allievi di Ps

Il giuramento di fedeltà alla Repubblica sarà prestato stamane, presente la bandiera del Corpo di Pubblica sicurezza, dagli allievi del 56.o corso d'istruzione. Alla cerimonia che si svolgerà con inizio alle 11 nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa, sede della scuola allievi guardie di P.S. interverranno il capo della polizia dott. Giuseppe Parlato, il generale ispettore del corpo Rocco Settanni, e le massime autorità. Comanderà lo schieramento il col. Bruno Cervi, comandante della scuola. Seguirà la consegna della bandiera alla locale sezione dell'associazione nazionale guardie di Ps che si intitolerà al nome dell'appuntato Aliano Bracci, medaglia d'argento al valore militare caduto nell'adempimento del dovere.

Squallore in una scuola che aspetta da sei anni

Assieme alla fotografia pubblicata qui sopra e a diverse altre che illustrano la situazione da loro denunciata, i genitori dei circa 200 bambini iscritti alla scuola elementare «Sergio Laghi» ci inviano la seguente «lettera aperta al sindaco di Trieste»: «Per il tramite delle "Segnalazioni" chiediamo alla più alta autorità del comune di ascoltare la nostra voce. Da ben sei anni la scuola "Sergio Laghi" vive per la sola volontà degli insegnanti e dei genitori che continuano a portarvi i loro figli.

«Già altre volte, attraverso "Il Piccolo" abbiamo ampiamente documentato, sia fotograficamente sia verbalmente le gravi condizioni della scuola, e interessato ripetutamente il consiglio di circolo, la consulta, il Comune, i suoi assessori e il provveditorato agli Studi.

«Tuttavia, fino ad oggi poco o niente è stato fatto e, tirando le somme, all'inizio dell'anno scolastico 1978-79, i nostri bambini si trovano nella stessa situazione ambientale di sei anni or sono: assetto inadeguato delle aule, servizi igienici non funzionanti, sudiciume, assenze del custode, indisponibilità della palestra (utilizzata come aula), classi con la lavagna appoggiata a terra, armadi porta-libri ricavati da vecchi mobili da cucina, termosifoni guasti, illuminazione carente, persiane ed intonaci pericolanti, mancanza di cestini per i rifiuti e di portaombrelli, porte e finestre che non si aprono o che non si riesce a chiudere.

«Crediamo che tutto ciò non sia poco e ci auguriamo che dal sindaco ci arrivi finalmente una risposta positiva. Con fiducia porgiamo i nostri più distinti saluti. Giorgio Macovez, per il comitato dei genitori della scuola "Sergio Laghi"».

«Clemenza» dell'Act

Care «segnalazioni», lettere come la mia penso ne ricevete a dozzine, ma l'incidente di cui sono stata protagonista, lo ritengo particolarmente significativo. L'altro giorno mi trovavo su un bus della linea 9, che stava percorrendo via Battisti, diretto verso piazza Goldoni, quando è salito in vettura un controllore dell'Azienda. Fin qui tutto normale; ma quando è stato il mio turno per la verifica del documento di viaggio, il funzionario, dopo un esame supeficiale, mi ha ritirato il tesserino mensile e, senza proferire spiegazione, mi ha detto di presentarmi tre giorni dopo alla sede centrale di via Genova.

Proprio alcune settimane fa ho letto sul «Piccolo» che l' Act, dopo aver messo progressivamente fuori uso le macchinette emettitrici di biglietti, aveva dato precise disposizioni ai propri funzionari perché dimostrassero «clemenza» nei confronti dei passeggeri sprovvisti di biglietto e, eventualmente, con i documenti di viaggio non in regola. Mi pare, invece, che la mano venga calata pesantemente e con una certa fretta, senza nemmeno fornire spiegazioni a chi — come è il mio caso — pensa invece di essere in regola. Lettera firmata.

Abusi di ambulanti nel Borgo Teresiano

«In via Genova, dove la sosta è disciplinata dal disco orario, si notano furgoni fermi dalle prime ore del mattino al pomeriggio inoltrato, che servono da deposito ai venditori delle bancherelle di piazza Ponterosso. Poiché ciò accade da molti mesi in una zona scarsissima di posteggi, domando al Comune e al Comando dei vigili urbani di intervenire. Antonia Barbierini».

«Care "Segnalazioni", dove arriveremo se ormai i venditori ambulanti abusivi non si peritano di vendere la loro roba davanti alle porte dell' Intendenza di Finanza e ad un tiro di schioppo dall'Ufficio Iva?

«E' quanto sta accadendo da qualche giorno in largo Panfili dove appunto ha fatto la sua apparizione una macchina scura targata Udine che impunemente soggiorna, parcheggiata accanto al marciapiede e serve come punto di vendita di giubbotti ai passanti. Probabilmente la concorrenza spietata di via Valdirivo, Trento e Machiavelli ha indotto questo "commerciante" a emigrare in un'altra zona. Intanto quelli che lavorano in uffici ed enti ubicati in quei paraggi non trovano mai posteggio per le loro auto. N. S.».

Visita istruttiva

Gli alunni della V B della scuola «Damiano Chiesa», l' insegnante e i genitori ringraziano vivamente il conservatore del Museo del Mare, signor Mauro Di Pinto, per le spiegazioni precise ed interessanti a loro gentilmente fornite, e la loro accompagnatrice, signora Novella Boccoli, per la solerte collaborazione. R. P.».

Pulizia delle strade

Dal servizio pubbliche relazioni del comune riceviamo: «L'amministrazione comunale fa presente che la situazione rilevata nella segnalazione "Una scopa non basta", comparsa sul "Piccolo" del 12 settembre, è ormai da tempo riscontrabile in molte zone della città specie in quelle di periferia dove gli interventi di spazzamento non possono essere più assicurati neanche in forma saltuaria.

«La carenza di personale, dovuta al mancato adeguamento dell'organico, impone che tutti gli operai disponibili vengano impiegati per assicurare il regelare servizio di asporto dei rifiuti dalle abitazioni, mercati, ospedali, collettività etc., per cui al lavoro di spazzamento delle strade restano adibiti, in media, non più di 25 operai, generalmente anziani e in cattive condizioni fisiche, e perciò di rendimento molto limitato.

«Oltre a ciò l'agitazione del personale, in atto dai primi di questo mese, ha aggravato la situazione stessa, in quanto si è dovuto ancor più rinforzare il suddetto servizio di asporto, con ulteriore riduzione degli interventi della pulizia stradale, che attualmente può essere eseguita solo in alcune vie centrali e sulla zona delle Rive.

«L'amministrazione si sta attivamente interessando per ovviare all'insopportabile disservizio, che non può, ovviamente, essere risolto, solo dopo un mese dall'assunzione di responsabilità della nuova Giunta».

Fusione di classi alla scuola «Caprin»

Il provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, ci invia, per conoscenza la seguente lettera indirizzata alla preside della scuola media «G. Caprin»:

«I genitori degli alunni delle classi terze J e P hanno inviato al giornale "Il Piccolo" di Trieste e per conoscenza a quest'ufficio, un esposto nel quale lamentano la fusione delle classi seconde J e P funzionanti nell'anno scolastico 1977-78, in un'unica classe terza, per l'anno scolastico 1978-79. In merito, si prega di fare presente ai genitori di cui sopra, che quest'ufficio non ha potuto autorizzare il funzionamento delle due classi terze a causa dell'esiguo numero degli alunni (rispettivamente 13 e 9).

«Le disposizioni emanate dal ministero della Pubblica istruzione, infatti, in merito alla formazione delle classi stabilisce fra l'altro, che di classi terze, allo scopo di assicurare la continuità didattica, potranno esserne previste tante quante sono le seconde funzionanti nell'anno scolastico precedente, salvo quelle che presentino un grado di densità talmente scarso da rendere opportuna la loro fusione. E tale è il caso delle classi terze in questione».

CON GLI AUSPICI DEL «PICCOLO»

Nuovi «incontri» aperti da Bocca

Di scena il volume sul terrorismo

Riprenderanno la prossima settimana gli «incontri» organizzati dal «Piccolo» con i più noti scrittori italiani. Mercoledì 4 ottobre nella sala maggiore del Cca (via San Carlo) sarà la volta di Giorgio Bocca, che presenterà al pubblico triestino il suo ultimo libro dal titolo «Il terrorismo italiano dal 1970 al '78», edito da Rizzoli.

Nato a Cuneo nell'agosto del 1920, Bocca, che attualmente è inviato speciale del quotidiano «La Repubblica» e «columnist» del settimanale «L'Espresso», fu tra i fondatori delle formazioni di «Giustizia e Libertà» e, durante la guerra partigiana, comandò la X divisione meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Dopo la guerra si è dedicato al giornalismo, senza trascurare i saggi storici. A più di trent'anni di distanza, Giorgio Bocca ha dovuto mettere a frutto le sue esperienze di guerra per affrontare come cronista la complessa realtà dell'Italia degli Anni Settanta, teatro, spesso cruento, di azioni terroristiche. Di questo inquietante fenomeno di «lotta armata», egli ha cercato di indagare a fondo i motivi contingenti e le matrici. Il libro sul terrorismo è appunto il risultato di questa lunga inchiesta.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa al Sacro Cuore

Questa mattina con inizio alle 9 nell'istituto del Sacro Cuore delle Clarisse francescane, di via Tommaso Grossi, il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, celebrerà una messa in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, presenti alunni, genitori e insegnanti.

Scuola «Aporti»

Nella scuola magistrale «Ferrante Aporti» le lezioni, per le alunne delle classi prime C, D, E, F, avranno inizio lunedì 2 ottobre e si terranno dalle 15 alle 17 nella sede centrale di via Gambini 1

Genitori convocati

Per lunedì 2 ottobre alle 14.30 è convocata un'assemblea dei genitori dei bambini iscritti alla scuola materna di San Giovanni.

Incontro con Basso

Un «incontro con Elio Maria Basso» è in programma per domani mattina alle 10 nella galleria Rossoni di Corso Italia 9, in occasione dell' apertura della mostra di questo pittore, che potrà essere visitata sino al 10 ottobre.

Giornata dell'animale

Domenica 8 ottobre si celebrerà la «Giornata mondiale della difesa dell'animale» e, per l'occasione sarà consentito il trasporto sulle vetture dell'Act di piccoli animali debitamente custoditi. Bestiole racchiuse in gabbie o ceste di dimensioni ridotte potranno essere trasportate gratuitamente.

Immagini dell'India

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di Via Trento 1, la prof. Pirnetti presenterà una serie di diapositive assunte durante un viaggio nell'India, e precisamente sulla regione Laddak, nel Kashemir.

Patente per radioamatori

La sezione cittadina dell'Ari, Associazione radiotecnica italiana organizza un corso completo di preparazione agli esami ministeriali per l'ottenimento della «Patente di operatore di stazione di radioamatore». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Lussinpiccolo 6 il venerdì sera dalle 20.30 alle 21.30.

Lanvin Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

La Pellicceria C. Guarini

si è trasferita in via R. Timeus, 4 I piano. Tel. 795171.

All'Escai dell'Alpina

Martedì 3 ottobre alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, avrà inizio un ciclo di cinque riunioni settimanali, dedicate ai ragazzi dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ed ai loro amici. Il ciclo, presentato da giovani ed intitolato «I ragazzi e la montagna», comprenderà proiezioni di diapositive e di cortometraggi illustrativi, nonché cenni teorico - pratici sull' escursionismo alpino. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Sci Cai Trieste

I corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste si terranno nella palestra della scuola comunale «Fornis» di via Vasari 3, due volte la settimana per uomini, donne e gruppi familiari. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Educazione artistica

Sono aperte le iscrizioni al corso libero di educazione artistica 1978-79 del prof. Giorgio Cisco. Informazioni presso lo studio di viale XX Settembre 24 o telefonando al 795281.

Beltrame Vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. *Beltrame* corso Italia, 25 è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Ginnastica ritmica Cmm

Luendì 2 ottobre dalle ore 16 in poi avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica, presso la sede sociale di via Roma 15. Iscrizioni presso la segreteria tel. 65822.

La Pellicceria C. Guarini

si è trasferita in via R. Timeus, 4 I piano. Tel. 795171.

Taglio e cucito

Scuola Desco, anche corsi accelerati (prezzi vantaggiosi) via Destriero 11, tel. 744458.

Garanzia Seiko

Dal Concessionario Autorizzato Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4, troverete un meraviglioso assortimento di orologi al quarzo, digitali e automatici. Tutti con certificato originale di garanzia e con l' assistenza Seiko.

Alloro a Primossi

La National University of Dominion (Canada) ha insignito dell' attestato di «consultore in arte e poesia» il pittore concittadino Emilio Primossi.

Corsi della L. N.

Avranno inizio domani per i soci della Lega Nazionale l'ormai tradizionale corso di dizione e recitazione, affidato a Clara Marini e un nuovo corso di chitarra che sarà tenuto dall'insegnante Canalz. Le iscrizioni si accettano nella sede centrale di via Paolo Reti. Sono altresì aperte ad Aurisina le iscrizioni ai corsi di judo, danza artistica, pianoforte, chitarra e canto corale che avranno svolgimento nella sede del ricreatorio «Scipio Slataper».

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Banelli 10 di Servola, Giuseppe Del Vecchio terrà una conversazione d'argomento biblico. L'ingresso è libero.

Nozze d'oro

Marito e moglie da cinquant'anni, Giuseppe D'Aprile e Grazia Molinari vedranno ribenedetta, la loro unione questa mattina nella chiesa di Santa Maria Maggiore. A festeggiarli nella ricorrenza delle nozze d'oro è un fitto stuolo di parenti e amici. All'affettuosa presenza dei figli e nipoti che abitano a Trieste si aggiungono i fervidi auguri fatti pervenire a mamma e papà dalla loro carissima Rosa, residente a New York con il marito e i figlioli. Le nostre più vive felicitazioni.

Piccolo albo

«Si prega, chi avesse rinvenuto due plaids appoggiati e poi dimenticati sul cofano di una macchina posteggiata davanti al numero 3 di via Sergio Laghi, tra domenica 24 e la mattina di lunedì 25 di telefonare al 722667 oppure al 796507. Grazie G. V.».

PREMIO DELL'ITALSIDER PER UNA TESI DI LAUREA

Ricordo dell'ing. Chitter

L'Italsider per onorare la memoria dell' ing. Vittorio Chitter recentemente scomparso, istituisce un premio di un milione di lire per la miglior tesi di laurea presentata all'università di Trieste sulla siderurgia per l'anno accademico 1978-79. Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere o di lavorare con l'ing. Chitter a Trieste e nelle varie città ove egli è stato nel corso della sua carriera ricordano le sue profonde doti di umanità e le sue elevate capacità nell'affrontare e risolvere i problemi impiantistici e di conduzione di stabilimenti siderurgici.

L'ing. Chitter, laureatosi nel 1939 in ingegneria chimica nell'università di Padova, fu assunto l'anno successivo nello stabilimento Italsider di Trieste di cui divenne, nel 1964, direttore, dopo aver anche lavorato nel centro siderurgico di Piombino. Nel 1966 fu nominato direttore del più grande complesso dell'Italsider, lo stabilimento di Taranto, nel quale erano in corso importanti lavori di ampliamento. Nel 1968 l'ing. Chitter, quale direttore dello stabilimento, accompagnò Paolo VI — recatosi a Taranto per celebrare la messa di Natale tra gli operai — nella visita agli impianti. Successivamente egli ricoprì incarichi a livello di direzione generale all'Italimpianti e alla Terni, per poi ritornare all'Italsider quale responsabile del settore impianti. Proprio in questa veste era stato di recente a Trieste per discutere i programmi impiantistici dello stabilimento.

In quella circostanza egli era riuscito a infondere in tutti i presenti quella carica di prorompente vitalità che era una delle sue caratteristiche peculiari e egli attirava la simpatia e la fiducia di quanti lo avvicinavano.

Nel ricordo dei profondi e tenaci legami che univano l'ing. Chitter a Trieste, l'Italsider intitola oggi al suo nome un premio destinato ai giovani che frequentano l'Università della sua città natale nella facoltà di ingegneria.

UN BACTERE GRAM NEGATIVO RESPONSABILE DI VARIE AFFEZIONI

Si combatte con l'igiene l'insidia delle salmonelle

Quando si accertano i sintomi di una malattia infettiva è obbligatoria la denuncia all'ufficiale sanitario del Comune - I casi più recenti

Ogni anno a Trieste si verificano casi di salmonellosi e il periodo più favorevole allo sviluppo di questa forma infettiva è senz'altro quello di fine estate. Recenti notizie di cronaca hanno sottolineato il manifestarsi di alcuni casi all'interno dell'Ospedale Maggiore che le analisi di laboratorio hanno accertato come sicuramente contratte all'esterno del presidio sanitario. Tuttavia il maggior numero di malati non è stato riscontrato nell'ambito delle strutture sanitarie, ma attraverso gli accertamenti disposti dai medici sia nelle loro visite ambulatoriali sia in quelle a domicilio.

Per la salmonellosi esiste un obbligo di denuncia all'ufficio d'igiene, trattandosi di malattia infettiva. Occorre peraltro distinguere, fra le salmonellosi, quelle più gravi da quelle senz'altro a decorso benigno, dette anche salmonellosi minori. In effetti, la salmonella è un bactere gram negativo responsabile di una serie di affezioni che vanno dalle più comuni gastroenteriti alle febbri tifoidi (tifo) e paratifoidi.

Nel novembre del 1975 la salmonellosi determinò nella nostra città una serie di fondate preoccupazioni per il particolare tipo di salmonella causa dell'infezione diffusa in altre parti d'Italia (si ricorderanno i casi manifestatisi a Bolzano) e per l'aver colpito in misura prevalente i neonati, soggetti quindi più deboli. Si trattò, in quel frangente, della salmonella tipo «Vienna», così chiamata perché individuata nella capitale austriaca nel '50.

Quest'anno è stata accertata la presenza di salmonelle meno pericolose, tali comunque da determinare fastidiosi disturbi gastroenterici. E' anche vero però che i più sofisticati metodi d'indagine scientifica e di accertamento di laboratorio consentono oggi di stabilire la presenza di questi particolari bacteri in casi che precedentemente erano classificati come semplici forme di diarrea.

Sotto l'aspetto sanitario questi progressi compiuti nel campo della ricerca si sono rilevati di estrema importanza ai fini di una seria e completa prevenzione delle possibili infezioni epidemiche. Sono state adottate, perciò, nel nostro Paese, come in ambito comunitario, idonee misure profilattiche, specie all'interno degli ospedali. Il primo allarme è stato lanciato quest'anno dal ministero della sanità dopo le informazioni riguardanti la diffusione della malattia in alcuni Paesi nord-europei, come quelli scandinavi e l'Olanda.

Ogni anno, come si è detto, si registrano nella nostra città casi di salmonellosi: fra gli anni 1971 e 1973 si ebbe un periodo di recrudescenza, da allora però le denunce di tifo, paratifo e gastroenterite hanno segnato una curva discendente. Gli ultimi episodi, quelli relativi all'estate appena trascorsa, denotano tuttavia una ripresa dell'infezione, anche se su livelli certamente non preoccupanti. Va detto, ad ogni buon conto, che le forme di salmonellosi non vanno sottovalutate e che ogni cittadino deve contribuire, con la sua condotta, a contenere al massimo la diffusione di questi bacteri.

Come ha precisato il medico provinciale, dott. Carlo Severini, la prevenzione di questo tipo di affezioni oro-fecali si basa soprattutto sul corretto comportamento di ogni individuo. Ne deriva un preciso richiamo, per tutti, all'osservanza di fondamentali norme igieniche, che andrebbero seguite tutto l'anno ma che sarà bene rispettare specialmente in periodi in cui le preoccupazioni tornano preziose ai fini della salute dell'intera collettività.

Si tratta di regole addirittura banali, ma perciò facilmente trascurate. In primo luogo per quanto riguarda l'alimentazione occorrerà bere latte pastorizzato o bollito, evitare i cibi di cui si possa sospettare quanto a freschezza, accertarsi che i mitili in genere siano di sicura provenienza (nelle pescherie si trova un attestato giornaliero rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune che chiunque può esigere di vedere), diffidare dei prodotti facilmente deteriorabili, bere acqua senz'altro potabile.

L'uso dell'acqua corrente per lavare frutta e verdura che si mangerà cruda è di rigore, come è precauzione igienica fondamentale lavarsi le mani prima di sedersi a tavola. Stiamo attenti al contatto con gli animali domestici, che sono portatori di salmonelle: ciò non significa diffidare di tali «compagni», ma prestare attenzione in certe situazioni. La lotta agli insetti, e alle mosche in particolare, e uno scrupoloso comportamento nello smaltimento dei rifiuti solidi domestici completano questa serie di indicazioni. La loro osservanza deve essere espressione innanzitutto di educazione civica.



Salmonelle al microscopio

E' STATA ACCOLTA LA RICHIESTA DEL GOVERNO FEDERALE

Saranno estradati in Austria quattro malviventi stranieri

Già condannati dal Tribunale di Tolmezzo per entrata clandestina i tre ungheresi e il romeno avevano compiuto vari reati in Carinzia

La sezione istruttoria della Corte d'appello ha accolto la richiesta di estradizione fatta dal governo austriaco nei confronti dei tre cittadini ungheresi e del romeno che nella scorsa primavera si resero responsabili di reati di ogni genere: violenze, furti, rapine e seminarono il terrore nella zona meridionale dell'Austria.

La banda, tra l'altro — come abbiamo scritto in precedenza — assaltò un'armeria della Carinzia e i quattro si impadronirono di fucili ad alta precisione. Durante la fuga, i malviventi varcarono clandestinamente il confine italiano nelle vicinanze di Coccau. Qui i tre ungheresi vennero intercettati ed arrestati dalla guardia di finanza, e poco dopo, identificati per Joszef Szentgvorgui, Jeno Bodi e Lazlo Josvai. Il quarto membro della banda, il romeno Istvan Gyuris, venne catturato dagli agenti dell'ufficio politico della nostra questura al centro raccolta profughi stranieri di Padriciano, dove aveva soggiornato in precedenza.

I quattro vennero incriminati per ingresso clandestino nel nostro Paese e per possesso illegale di armi. Il processo si svolse al Tribunale penale di Tolmezzo e la «gang» venne condannata a un anno di reclusione che ora sta scontando nella casa circondariale della nostra città.

La sentenza di Tolmezzo, però, era stata preceduta da una richiesta affinché nei loro confronti venisse applicata la misura dell' «asilo politico». Contemporanea, intanto, giunse la richiesta di estradizione da parte del governo federale, che ora è stata vagliata nella camera di consiglio della Corte d'appello presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri Cossu e Mansi (relatore). Pg. era il dott. Franzot, mentre la difesa era assunta d'ufficio dall'avv. Roncelli.

La sentenza è stata depositata in cancelleria, ma si attende un eventuale ricorso.

Colpo fallito — Tanto lavoro per nulla: ignoti scassinatori hanno mandato in frantumi il cristallo di un bar di piazza Foraggi, sono entrati, hanno forzato le cassettine di due flipper e non hanno rubato nulla. Il furto è stato scoperto alle 5 del mattino dal banconiere al momento dell'apertura dell'esercizio pubblico.

« DIRETTISSIMA » CONTRO JUGOSLAVI MALDESTRI

L'arte del borseggio

Condannato il terzetto dal Tribunale penale a due mesi con la condizionale per tentato furto pluriaggravato

Anche il borseggio è un' arte. Subito dopo l'ultimo conflitto, quando Napoli era letteralmente invasa dalle truppe alleate, gli «scugnizzi» un po' cresciutelli frequentavano (a quanto sembra con profitto) le scuole specializzate «per scippatori e affini».

Il sistema d'insegnamento molto semplice, era basato su un manichino dotato di una miriade di campanelli, dal quale l'aspirante ladro doveva sfilare un portafogli. Negli ultimi anni questa «noble art» è decaduta anche nei «Bassi» napoletani e le scuole sono state chiuse.

Nella nostra città, i ladruncoli che arrivano da oltre confine non sono professionisti e così non passa giorno che le camere di sicurezza della questura non ne ospitino qualcuno.

Dell'imperizia di un terzetto di Skoplje si è occupato il Tribunale penale (presidente Vecchioni, giudici a latere Amodio e Grassi, pm Tavella, cancelliere Mejak).

Mattinata del 16 scorso: Muzafen Ismail, di 21 anni, Zendel Januz, di 29 anni e Asan Imer, di 25, si aggirano «poco convinti» tra le bancarelle di Ponterosso. Il loro atteggiamento viene notato da un bracciante che lavora nella piazza, il quale decide di osservare attentamente le mosse di tre jugoslavi.

La «preda» viene scelta con cura e poi il terzetto «fa corona» attorno a un anziano signore, probabilmente connazionale, intento alle compere. La mano del Januz tenta di infilarsi nella tasca posteriore dei pantaloni dell'ignaro signore, ma l'uomo si allontana di colpo e si dirige verso un altra bancarella. Anche qui stessa accortezza da parte dei tre, ma questa volta, quando Januz sta per infilare la sua mano di velluto nella tasca della «vittima», l'anziano signore si volta di scatto e grida qualcosa, poi scompare.

La scena ha avuto però un testimone oculare e questi si rivolge immediatamente agli appuntati di Ps Bianco e Risicato, che con le guardie Cipriani e Langella stanno compiendo il servizio antiborseggio. Poco dopo gli aspiranti borseggiatori vengono fermati.

Ora si celebra il processo per direttissima per tentato furto pluriaggravato contro gli jugoslavi difesi d'ufficio dall'avv. Godnic l'interprete è Laura Coren.

Il pm chiede la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate, 2 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La difesa perora l'assoluzione con la formula più ampia e in subordine per il Januz chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

La Corte li dichiara colpevoli e, con le attenuanti generiche, li condanna a due mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa con la condizionale. Gli imputati che dovranno pagare le spese di giudizio, sono stati quindi scarcerati.

Borseggi in serie

La squadra mobile ha denunciato in stato d'arresto, per tentativi di furti, cinque jugoslavi implicati in borseggi avvenuti in piazza Ponterosso. Gli arrestati sono Liljana Minkovic e Ana Topolic di 24 anni, Musafel Ismail di 26 anni, Rendel Jonuz di 29 anni e Asan Imer di 26.

Decennale del circolo «Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso», in occasione del decimo anniversario della fondazione organizza una settimana di manifestazioni commemorative che si svolgerà dal 1.o al 7 ottobre.

Il calendario delle manifestazioni, che riguardano quasi tutti i settori nei quali si svolge l'attività del circolo, è il seguente:

1.o ottobre: ex tempore di pittura «Carso ottobrino», in Val Rosandra; **2 ottobre:** concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste», al ridotto del teatro «G. Verdi» alle 20.30; **4 ottobre:** conferenza del prof. Mezzena su «La flora del Carso», nella sede sociale di via Mazzini 12, alle 19; **5 ottobre:** conferenza dello scrittore D. Cannarella su «Carso prestorico» nella sede sociale, alle 19.

Nei giorni **6 e 7 ottobre** si svolgerà un torneo quadrangolare maschile di pallavolo; nella prima giornata ci saranno le eliminatorie nella palestra del liceo «G. Galilei», in via Mameli 4; il giorno 7 si svolgeranno le finali nella palestra del Cus

IN APPELLO UN INCIDENTE DELLA STRADA

Fu fatale al cugino la sbandata dell'auto

Confermata la condanna con la condizionale

Il ricordo della partita Ajax - Juventus, giocata a Belgrado cinque anni fa, oltre ad essere logicamente amaro per il risultato negativo ottenuto dai bianconeri, assume i contorni di una tragedia accaduta sulla via del ritorno. Un tifoso canturino deve rispondere davanti alla Corte d'Appello di omicidio colposo nei confronti del cugino, in seguito a un'uscita di strada in territorio jugoslavo.

Ore 3.30 del 6 giugno 1973: sono passati alcuni giorni dalla finale della Coppa dei campioni e Giuseppe Cappelletti, di 24 anni, falegname, e il cugino Candido Marelli, di 23 anni, entrambi di Cantù, in provincia di Como, stanno rientrando nel nostro Paese dopo essersi concessi una breve vacanza, approfittando dell'incontro di calcio: i tifosi bianconeri sono già rientrate in massa.

I due giovani guidano da alcune ore, alternandosi al volante e dopo Postumia è il turno cio. Le decine di migliaia di tidel Cappelletti. In una curva a sinistra, nelle vicinanze di Hrusevje la Lancia Fulvia coupé sbanda contro il guard-rail, finisce contro due alberi in rapida successione e quindi viene proiettata nella scarpata dalla parte opposta della carreggiata. La ricostruzione del sinistro viene fatta dalla polizia jugoslava; altro non si sa perché Cappelletti e Marelli non sono in grado di fornire la loro versione. Vengono trasportati all'Ospedale Maggiore, dove le condizioni di Candido Marelli appaiono disperate: tre giorni dopo muore.

Giuseppe Cappelletti viene incriminato di omicidio colposo per non aver mantenuto una velocità adeguata in rapporto all'ora tarda ed alla sua efficienza fisica, e il 21 aprile del '75 appare davanti al Tribunale penale della nostra città (presidente Corsi, giudici a latere Moscato e Vecchioni, Pm Tavella).

Il canturino, difeso dall'avv. Premoli del Foro comasco, viene condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione e gli viene ritirata la patente per sei mesi.

Il ricorso in Appello è basato sul fatto che forse l'imputato è stato abbagliato dai fari di una vettura incrociante o che forse la sua «Fulvia» è stata tamponata. L'avv. Premoli, oltretutto, cerca di dimostrare che la velocità era moderata, e chiede l' assoluzione per insufficienza di prove.

Il ricorso, però, viene respinto dalla Corte (presidente Urso (consiglieri Del Conte e Salerno, Pg. Ballarini, cancelliere Paolich) che condanna l'imputato, il quale non è presente in aula, al pagamento delle spese processuali. La difesa ricorre immediatamente in Cassazione.

Il fondatore del centro di fisica

«Medaglia Tate» ad Abdus Salam

Abdus Salam, fondatore del Centro internazionale di fisica teorica alla riunione annuale dei soci dell'Istituto americano di fisica ha ricevuto la medaglia d'oro «John T. Tate». Salam è direttore del Centro e professore di fisica teorica all'Imperial college di Londra.

La «Medaglia Tate» fu creata nel 1961 dall'Aip per riconoscere contributi di livello internazionale nel campo della fisica Riservata in generale ai cittadini stranieri, la medaglia fu istituita per riconoscere i servizi resi alla professione della fisica. Salam, un pakistano, è il quarto fisico a ricevere la medaglia d'oro.

Salam viene citato per la sua attività quale fondatore e direttore del Centro che «ha dato possibilità uniche ai fisici dei paesi in via di sviluppo per collaborare con i più importanti fisici teorici di tutti i paesi del mondo, in modo da aumentare notevolmente la produttività dei fisici nelle università dei Paesi in via di sviluppo, rafforzando la cooperazione scientifica».

Mostre d'arte

Giuseppe Duren alla galleria Rossoni

Nella sala d'arte moderna in galleria Rossoni, dall'1 al 10 ottobre 1978, mostra personale del pittore Giuseppe Duren.

Nato a Trieste, ha studiato disegno alla Scuola di figura presso il Civico Museo «P. Revoltella» e all'Accademia di Salisburgo sotto la guida di Oskar Kokoschka. Ha partecipato ad oltre 300 mostre regionale, nazionali ed internazionali.

DOMANI ALLE ORE 11

Alla Lanterna

presente l'artista, vernice della mostra di

ANNAMARIA SCHOSZ

Sala d'arte moderna

Fino al 30 espone con successo ENZO MARSI

Galleria «Cartesius»

MARINO SORMANI incisioni

RENA VECIA

Espone SVARA DESIDERIO

Feriali 18 - 21
Festivi 10 - 13

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario

Espongono: DENISE LISTER, OTTO JEKEL, DAVID RAI

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paolo Volpi nel I anniversario dalla famiglia 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elda Pellegrini nel VI anniv. (26.9) dalla sorella Ada Pellegrini e nipote Livia 10.000 pro Ospedale B. Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Matilde Delami nel trigesimo della morte dalla famiglia Fulvio Petronio 10.000 pro Ospedale Maggiore div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni nel III anniversario (30.9) dalla moglie Laura 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Titti Zocconi-Luser a tre mesi dalla scomparsa da Rachele e Celeste Spinelli 20.000 pro «Domus Lucis» (pulmino).

In memoria di Bruno Erve Sandrin dal personale di macchina e capi deposito loc. F. S. di Trieste 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della zia Lina Dovis da Helli, Vojko, Christiana e Helena 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Gigante da Gianfranco e Fini Granbassi 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'ing. Francesco Böhm dai nipotini Giovanna, Franzi, Manlio 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Rosa Petronio dalla famiglia Fogar 10.000 pro ECA (gerocomio).

In memoria del padre Mario Masolin dai compagni di classe di Maria 50.000 pro Centro «Veritas».

In memoria di Paola Okretic da Maria Moscarda Masaraki 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lucia e Diego Pollanzi 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Deluca ved. Campanella da Ado e Laura Cozzi e figli 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Feriani da Maria e Marga 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Ente protezione animali; da Nino Perizi 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Ente protezione animali; da Marcello e Paola Romano 5000 pro «Pro Senectute»; da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro ASTAD; da Ada Salomone 5000 pro Centro tumori.

Da un gruppo di istriane 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Elide Mondolfo Punta da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici (fondo sussidi).

In memoria di Giacomo Coronica da Giovanni e Virginia Curellich 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Giorgio ed Anna Curellich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle fam. Jurlina, Pellis, Possa, Pitacco, Coslovich, Salich, Manzoni, Mengaziol, Cossetto, Adriana, Stempel 27.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Giassi e Nelly Giassi ved. Rispoli da Giovanni e Atlanta Vendramin 20.000 pro Cassa previdenza medici (fondo sussidi).

In memoria di Evelina Setti da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro «La sveglia» (Fameia Capodistriana).

In memoria di Giorgio Cergna da Emma, Fiorenza e Sergio Bradaschia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvia 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Serena, Giuliana e Giorgio Godenigo 30.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù; da Giorgio e Liliana Anastasio 6000 pro Osp. inf. «Burlo Garofolo»; da Iolanda Benci 25.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. Mario Benci).

In memoria di Michele Depalo dalle famiglie Maselli, Salvagno, Degennaro, Russo 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisa Tandoi da Ubaldo e Nerina Tandoi 10.000 pro Ass. it. ass. spastici, 10.000 pro Lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Emma Tandoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma, Fiorenza e Sergio Bradaschia 10.000 pro Villaggio sereno.

In memoria di Giannina Paulin-Pesaro da Gina Depangher ved. Paulin, Lina Vascon-Paulin ed Emilia Paulin 30.000 pro Fameia Capodistriana; dall'Ufficio provinciale enti locali Trieste 28.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oda Colubig da Alda e Ada Romano 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Gastone Candotti da Laura e Luciano Cattaruzza 5000, da Nina Cattaruzza 5000 pro C.R.I.

In memoria di Rosina Petronio da Giovanna Sbisà 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Alba Chenda ved. Sangalli dalla sorella Anita Busechian e famiglia 10.000 pro Domus Lucis e 5000 pro ASTAD rifugio animali; da Ileana Busechian 5000 pro ASTAD rifugio animali.

In memoria di Amelia Benoli da Eugenia e Vittorio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Vittoria Not da Emilia, Cristina e famiglia 20.000, da Giuliana e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ruggero Baldassi dalle famiglie Buffolo-Chiaruttini 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amorinda Bigatton in Santuz dalla zia e cugini Zoppolato (Pramaggiore) 10.000, dai colleghi dell'assessorato 88.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Tommasini nel III anniv. dal figlio Virgilio e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Renato Suber da Flavia e Mario Lipizer 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Mogorovich da Bice, Attilio, Aldo e Vittoria 15.000 pro ECA.

In memoria di Nereo Bruchi da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Erna Pipan 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Chiara Piccoli vedova Ippavitz dai nipoti Livia e Nino 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Mario Cattarini da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dai colleghi della sorella 91.000 pro Centro tumori; da Carmen Cosulich 5000 pro CRI (Sezione femminile) e 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Rocco Fonda da Arrigo Ballerini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pasquale Paoletti da Irene Maria e Mathias 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dai nipoti Toscano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Noe Morten 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (300)	300 (500)	240 (400)
CAROTE	288 (—)	350 (300)	300 (—)
RADICCHIETTO VERDE	960 (1200)	1440 (2000)	1200 (1800)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	403 (—)	690 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (1600)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (1000)	— (800)
MELANZANE TONDE	173 (—)	288 (—)	207 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (300)	403 (400)	345 (350)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	230 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	230 (—)	575 (—)	460 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	400 (—)	350 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MELONI	173 (—)	460 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
SUSINE	403 (—)	575 (—)	460 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	600 (680)	1500 (1680)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	420 (980)	500 (1680)
ORATE	10000 (19800)	10000 (19800)
PASSERE	1700 (2800)	2000 (2800)
ROMBI	4200 (4800)	4200 (8800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (880)	300 (1080)
SGOMBRI	1000 (1680)	2200 (2480)
SCORFANI (SCARPENE)	6000 (10800)	7000 (10800)
SOGLIOLE	6500 (4800)	8500 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (19800)	— (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	400 (—)	1800 (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2400 (4400)	3500 (5600)
SEPPIE	1800 (3200)	3000 (3880)
MITILI (COZZE)	800 (—)	800 (—)
VONGOLE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	1500 (—)	1800 (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3000 (2800)	3000 (2800)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)

(*) Listino prezzi del 29/9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 29/9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi al minuto.

SIGLATO DALLE COMMISSIONI ITALIANA E JUGOSLAVA

Nuovo e più ampio accordo per i traffici di frontiera

Nei giorni 26, 27 e 28 settembre si sono riunite presso il Comune di Gorizia le delegazioni italiana e jugoslava incaricate di procedere ad una nuova formulazione dell'accordo firmato a Udine nel 1962 per il regolamento del traffico di persone nonché dei trasporti e delle comunicazioni terrestri e marittime tra le aree confinarie dei due Paesi.

La delegazione italiana, cui ha preso parte anche il sindaco di Gorizia, è stata presieduta dal ministro plenipotenziario Renzo Rota; la delegazione jugoslava è stata guidata dal segretario aggiunto per la cooperazione internazionale della Repubblica socialista di Slovenia, Tone Poljsak.

Le due delegazioni hanno lavorato in una atmosfera di accentuata collaborazione e di grande cordialità che ha permesso loro di compiere il lavoro in un limite di tempo particolarmente breve. Il nuovo testo prevede, tra l'altro, una considerevole semplificazione della procedura per il rilascio del lasciapassare, ne prolunga la validità da tre a cinque anni, protrae il termine di soggiorno nella zona finitima, rafforza le franchigie doganali e valutarie in favore degli abitanti delle due aree, e apporta razionali ampliamenti alle aree stesse.

Nello spirito di mutua comprensione e amicizia che si è venuto sempre più rafforzando tra i due Paesi e che ha trovato la via di pratica applicazione nella soluzione dei problemi di frontiera, i Governi dei due Paesi si adopereranno inoltre perché le autorità locali facilitino al massimo la realizzazione di manifestazioni di carattere artistico, culturale e sportivo da tenersi nelle due aree finitime.

La nota richiede una spiegazione. Con un allegato degli accordi di Osimo l'Italia e la Jugoslavia si erano impegnate al mantenimento e al miglioramento dell'accordo di Udine sul «piccolo traffico di frontiera» firmato l'ultima volta nella stessa Udine il 31 ottobre '62.

L'attuale progetto prevede l'allargamento delle fasce interessate dalle agevolazioni. Praticamente riguarda tutti gli abitanti delle province di Trieste e di Gorizia e dei comuni di confine dall'una e dall'altra parte lungo una striscia di dieci chilometri nella provincia di Udine sino a Cocau, frontiera con l'Austria.

Oltre allo sveltimento nelle procedure per il rinnovo dei lasciapassare, l'ipotesi di accordo stabilisce la soppressione della minuziosa descrizione tabellare dei generi di consumo. A questo farraginoso regolamento ormai superato che indicava minuziosamente le quantità in chili dei singoli generi di consumo trasportabile per settimana, si sostituisce un nuovo sistema più semplice e razionale. Viene cioè stabilito il valore globale in lire o in dinari corrispondente alle merci che si possono portare attraverso il confine indicata per grandi settori: alimentari, abbigliamento e altri generi di largo consumo.

L'accordo, che ha ottenuto il consenso di tutte le delegazioni che hanno partecipato alle trattative, andrà ora all'approvazione dei Governi italiano e jugoslavo secondo gli accordi di Osimo.

Iniziati a Klagenfurt i Giochi della gioventù delle tre regioni

I giovani atleti di Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia che partecipano a Klagenfurt alla quinta edizione dei «Giochi della gioventù delle tre regioni» hanno raggiunto il capoluogo carinziano e hanno preso parte ad una serie di manifestazioni nelle varie sedi sportive di Klagenfurt, inizieranno le gare vere e proprie di questo «meeting» polisportivo al quale partecipano circa 250 giovani atleti, maschi e femmine sotto i 15 anni.

Il dott. Vollono direttore della polizia di frontiera

Si è ufficialmente insediato alla direzione del settore polizia di frontiera della nostra città, il dott. Giuseppe Vollono.

Il vicequestore è nato a Castellammare di Stabia, 44 anni fa ed è laureato in giurisprudenza. Funzionario di Ps dal 1959, ha prestato servizio nelle questure di Udine e di Pordenone. Il dott. Vollono proviene dal settore polizia frontiera di Gorizia che ha diretto per oltre 10 anni e subentra al dott. Remo Patarino collocato in quiescenza con il grado di questore.

INCONTRO ALLA REGIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Valutazioni negative sul piano cantieristico

Le motivazioni nella relazione di Fabricci a nome della Flm

Si è riunita la quarta commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zorzenon (Pci), alla presenza dell'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, per un esame con le organizzazioni sindacali del piano cantieristico.

Intervenendo a nome della Flm regionale, il dott. Carlo Fabricci ha detto che il sindacato esprime un giudizio decisamente negativo sul piano settoriale consegnato dal Cipi al Parlamento, sia per quanto riguarda le ripercussioni che esso provoca per l'intero Paese, sia per quanto riguarda specificatamente i cantieri navali del Friuli - Venezia Giulia. Fabricci ha ricordato anche come, secondo i sindacati, la bozza di piano sia ispirata ad una pura logica di ridimensionamento, con conseguenti gravi problemi occupazionali che renderebbero impossibile una gestione economica del settore navalmeccanico. Fabricci ha continuato la relazione ricordando come la bozza di piano ignori il parziale mutamento di orientamento che sta emergendo alla Cee, rispetto alle indicazioni del «piano D'Avignon» e come, in tale situazione l'Italia rischi, di essere l'unico Paese che ulteriormente indebolisce il potenziale produttivo della cantieristica.

Passando ad analizzare più da vicino i riflessi sulla regione, il rappresentante della Flm regionale ha detto che il blocco delle assunzioni fino al 1983 ed il mancato regolare tur-over provocherebbero danni irreparabili, anche dal punto di vista della funzionalità e della competitività, particolarmente nello stabilimento di Monfalcone e all'Arsenale San Marco.

Ha concluso ricordando che la stessa concentrazione delle riparazioni navali a Palermo e della produzione militare al Muggiano e a Riva Trigoso costituiscono gravi ulteriori pericoli per la cantieristica del Friuli - Venezia Giulia. La relazione del dott. Fabricci è stata integrata dagli interventi di Parenzan del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone e di Zarli della Flm triestina.

Successivamente, l'assessore regionale, Rinaldi, ha detto che sulla base dei dati, non ancora completi, forniti alla Regione, va espressa una valutazione negativa, in quanto il piano di settore parte da un presupposto non corretto e non inserisce la cantieristica nel settore della produzione industriale collegata ai trasporti.

Rinaldi ha anche criticato, fra l'altro, la «cantierizzazione selvaggia» praticata in questi ultimi anni nel resto del Paese a tutto svantaggio della regione, ed ha detto che il cantiere di Monfalcone deve rimanere lo stabilimento pilota e che il governo deve mantenere fede agli impegni per il completamento dell'Arsenale San Marco al fine di garantirne il ruolo nel campo delle riparazioni navali.

Al termine della riunione è stato assicurato che una delegazione della quarta commissione sarà presente a Napoli, il 6 ottobre, al Convegno della cantieristica. Nel corso dell'incontro si è parlato anche della seconda Conferenza regionale sulle partecipazioni statali.

un dolce saliscendi, raggiungerà quota 275 e la località di Bristie per ritornare ad Aurisina. Quota lire 2000. Iscrizioni aperte fino a stasera in sede del Cat, via Frausin 2/a (tel. 762027) e domattina sul luogo della partenza.

Libanesi arrestati con Mercedes rubata

Nella mattinata di ieri sono stati fermati al valico di Pese due coniugi libanesi. La coppia viaggiava a bordo di una «Mercedes 280 S», con targa falsa svizzera, che era stata rubata a Milano il 20 settembre scorso. L'autovettura è di proprietà dell'«Avis» di Monaco di Baviera. I libanesi fermati dal brigadiere Felice Vinciguerra e dalla guardia Sergio Dunnofer, della polizia di frontiera. Sono stati arrestati e successivamente tradotti al Coroneo.

PRESENTI I DELEGATI DI VENTI «CHAPTERS»

Assemblea nazionale della Junior Chamber

La delegazione della Junior Chamber Italiana in visita al sindaco Manlio Cecovini. (Italfoto)

E' iniziata l'assemblea nazionale 1978 della Junior Chamber Italiana, che vede quest'anno riuniti nella nostra città, ospiti della sede triestina, i delegati dei venti «chapters» italiani, nonché i rappresentanti della Junior europea.

La prima giornata si è aperta con l'arrivo del presidente nazionale, dott. Alberto Mariotti, ricevuto dal direttore della assemblea, dott. Dario Ovadia, e dal past president nazionale Victoria Guglielmina Sfiligoi. Nel corso della mattinata di ieri sono arrivati via via i vari rappresentanti di «chapter».

Alle 12, una delegazione, presenti il presidente nazionale, il presidente del «chapter» di Trieste e il direttore dell'assemblea, è stata ricevuta dal sindaco Cecovini. Ne è scaturita una cordiale conversazione, durante la quale il dott. Mariotti ha illustrato i fini che si prefigge la Junior Chamber.

L'avv. Cecovini ha replicato rilevando l'insostituibile funzione di organismi come la Junior Chamber che operano al servizio della comunità in posizione assolutamente autonoma. (Queste associazioni — ha detto ancora il sindaco — si pongono a baluardo della cultura e servono in certo qual modo a difendere l'uomo dalle insidie inerenti al processo di meccanizzazione che sembra voler soffocare tutto, addormentando le coscienze e inaridendo gli animi».

Le riunioni di lavoro sono iniziate nel primo pomeriggio con l'ultimo incontro del consiglio direttivo nazionale uscente e sono stati ripresi successivamente nella sala convegni della Ras, dove ha avuto inizio l'assemblea nazionale.

Espletate le formalità di rito, si è passati ad esaminare i vari punti all'ordine del giorno con le relazioni dei responsabili nazionali uscenti, che hanno riferito sull'attività svolta durante l'anno. La giornata si è conclusa con una cena in un tipico ristorante carsico. Stamane i lavori riprenderanno alle ore 9.

Conferenza stampa sulla stagione lirica

Oggi, alle ore 12, al Circolo della stampa, in corso Italia 12 avverrà l'incontro tra la sovraintendenza e la direzione artistica del teatro Verdi e gli organi d'informazione, nel corso del quale verrà esposta nei dettagli l'imminente stagione lirica del Comunale. La conferenza stampa sarà presieduta dal sindaco Manlio Cecovini.

Tram sospeso

L'Act comunica che domani mattina sarà sospeso il servizio funicolare della linea 2 per lavori di manutenzione. Il servizio regolare riprenderà alle 13.22 da Opicina e alle 13.56 da Trieste. Le partenze da piazza Oberdan e Opicina — con il medesimo orario del tram — verranno assicurate con servizio d'autobus.

Regata della riunione velica autunnale

La stagione sportiva dello Yc Adriaco si concluderà con la Regata della riunione velica autunnale, riservata alle classi 470, 420, FJ e Laser, che si svolgerà su tre prove, oggi e domani nelle acque del golfo.

Marcia ad Aurisina

Marcia non competitiva di 11 chilometri ad Aurisina, organizzata dal Club alpinistico triestino. Con partenza alle ore 9.30 (ora solare) dal piazzale della stazione di Aurisina-sanatorio, il percorso, caratterizzato da

OGGI L'INAUGURAZIONE

Modelli in Fiera

Prende il via stamane, nel quartiere fieristico di Montebello l'«Expomodel 78», 2.o salone nazionale di modellismo e 2.o concorso internazionale di modellismo plastico, organizzato dall'ente fiera in collaborazione con il centro di Trieste dell'International plastic modellers' society. In occasione dell'apertura, che avrà luogo alle 10, con carattere strettamente informale in segno di cordoglio per la scomparsa del Pontefice, l'esordio dell'«Expomodel» sarà sottolineato, tempo permettendo, dal passaggio di una pattuglia di aerei leggeri da ricognizione dell'Esercito.

STAMANI NELL'AMBULATORIO DELL'AIED A CURA DEL DOTT. ZANNONER

A Pordenone due interventi di sterilizzazione maschile

Un'operazione semplice e di breve durata - Il costo è di settantamila lire

Nell'ambulatorio di Pordenone dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) saranno effettuati stamane i primi due interventi di sterilizzazione maschile, legale e volontaria, mai eseguiti in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Gli interventi di vasectomia (così si chiama, più propriamente, l'operazione) saranno eseguiti dal dott. Giovanni Zannoner, un medico dell'As. Ster, cioè l'Associazione per la sterilizzazione maschile e femminile, il quale, prima dell'entrata in vigore della legge sull'aborto — mediante la quale dal codice Rocco sono stati cancellati gli articoli sui «delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe», compreso il 522, relativo alla «procurata impotenza alla procreazione» — ha eseguito 500 interventi analoghi all'estero. Si sottoporranno all'operazione due uomini sulla trentina, un rappresentante di commercio e impiegato, entrambi padri (rispettivamente di tre e di due figli), che dovranno pagare all'Aied 70 mila lire a testa.

Ma che cos'è, più precisamente, la vasectomia? In che modo si può privare per sempre un uomo della capacità di generare?

La vasectomia è un'operazione piuttosto semplice e di breve durata: non richiede nemmeno degenze ospedaliere e per questo viene tranquillamente eseguita a livello ambulatoriale. In due parole: si sterilizza un uomo mediante il taglio e la chiusura dei canali deferenti che portano gli spermatozoi dai testicoli al pene. Per farlo, bastano circa dieci minuti, con la sola anestesia locale.

E' ovvio che, data l'irreversibilità della vasectomia, chi decide di sottoporsi a questa operazione deve prima fare una scelta assai meditata. Ma anche a «ripensamenti» tardivi c'è in qualche modo rimedio. In America, dove gli uomini sterilizzati sono già cinque milioni, sono state create delle apposite «banche dello sperma»: è la stessa strada intrapresa dall'Aied di Roma, poiché è possibile prelevare il liquido seminale dell'uomo vasectomizzato (naturalmente poco prima dell'operazione) e conservarlo in azoto liquido a meno 196 gradi. Il seme potrà così conservarsi vitale anche — così pare — per una decina di anni, mescolato a una sostanza appropriata.

E dopo la vasectomia? E' assai diffusa l'opinione che chi subisce questa operazione possa risentire pesanti contraccolpi fisici, e in particolare possa essere vittima di una perdita di virilità. Tutto questo non è vero. Basti pensare che anche le variazioni nell'eiaculazione sono irrilevanti: senza spermatozoi, l'eiaculazione riguarda soltanto il liquido prostatico e inoltre è leggermente inferiore come quantità (tre centimetri cubi invece di tre e mezzo) e meno viscosa.

Come si è detto, i due interventi che verranno praticati stamane a Pordenone sono i primi del Friuli-Venezia Giulia dopo l'introduzione delle nuove normative sull'aborto. Sono dunque i primi interventi legali, anche se non occorre essere molto maliziosi per immaginare che simili operazioni sono già state effettuate quando la sterilizzazione era il più clandestino di tutti i mezzi contraccettivi. Lo stesso si può dire della sterilizzazione femminile, un'operazione di gran lunga più complessa, che consiste nella legatura delle tube di Falloppio e richiede una degenza post-operatoria di una settimana circa.

E' prevedibile che anche per la sterilizzazione, come per l'aborto, nella regione divampino le polemiche. Che del resto si sono già avute in altre parti d'Italia: in un ospedale di Genova, ad esempio, il personale medico ha rifiutato l'intervento controbattendo il dettato riformatore della legge sull'aborto con altri articoli di legge che vietano qualsiasi tipo di mutilazione. All'Aied di Pordenone, comunque, si tiene a precisare che quelle di oggi saranno le «prime» vasectomie. Altre ne seguiranno.

Francesco Durante

Congresso di oftalmologia

La sala congressi dell'Hotel Palace di Grignano ha ospitato l'inaugurazione dell'incontro internazionale Alpe Adria di oftalmologia. Alla cerimonia erano presenti autorità civili, militari ed ecclesiastiche, oltre a uno stuolo di docenti del nostro Ateneo.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente del comitato organizzatore e direttore della clinica oculistica della nostra Università, prof. Brancato. Gli altri interventi sono stati svolti, tra l'altro, dal Rettore dell'Ateneo, de Ferra, dal preside della facoltà di Medicina e di chirurgia, prof. Feruglio e dal dott. Bevilacqua, sovraintendente sanitario. Poi sono iniziati i lavori. Del congresso, che riprenderà stamane alle 8.30, daremo un più ampio resoconto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Galiola» (Jug); «Crikvenica» (Jug); «Cotinga» (Br); «Albertina» (naz); «Marina» (Jug); «Aris (499)» (Gr); «Gabes» (Tn); «Heroj Senjanovic» (Jug); «Friesland» (Ge); «Shiqma» (Is); «Selintì» (naz).

PARTENZE: «Pelasgos» (Gr); «Belice» (naz); «Flaminia» (naz); «Albertina» (naz); «Aldebaran» (Fr); «Marina» (Jug).

Cronache degli spettacoli

AL CONCERTO DEI MADRIGALISTI VENEZIANI

Il messaggio di Monteverdi

Il concerto dei Madrigalisti veneziani nella splendida cornice della basilica di San Silvestro. (Foto Calligaris)

Il quarto centenario della nascita, le cui celebrazioni investirono in modo massiccio almeno quattro città italiane (Cremona, Mantova, Milano e Venezia), fecero riscoprire anche al grande pubblico la personalità di Claudio Monteverdi. Il «divino» ebbe un segreto: scrivere musica lasciandosi dettare sempre dagli «affetti». All'attuale ascoltatore medio, viziato da un secolo di musica scritta con il cuore in mano, tale irruzione potrebbe apparire sfocata; anche la rivoluzione, da lui permanentemente operata sul piano della forma e dello stile, potrebbe esaltare solo i raffinati. In realtà il suo messaggio si conferma bruciantemente attuale.

Nessuna meraviglia dunque nell'assistere ad un concerto affollato fino all'inverosimile quando il programma sia di esclusiva proposta monteverdiana. Così è avvenuto in S. Silvestro per il ciclo «Settembre musicale» con i Madrigalisti di Venezia. Erano madrigali e canzonette, dai giovanili a quelli scritti in età matura, ed era possibile afferrare l'enorme distanza che li separava. L'esperienza degli esecutori permetteva di captare intatto il «pathos» soggettivo in ogni brano.

I Madrigalisti veneziani esplorano il «territorio» di Monteverdi da oltre un decennio e si sono mantenuti fedeli all'assunto di onorario, anche con alcuni nomi nuovi via via inseritisi nel complesso. Attualmente le voci appartengono a Liliana Vio Rizzardini, soprano, Mario Vio tenore, Paolo Badoer basso, mentre gli strumenti sono di Stefano Casaccia (l'acquisto più recente dei Madrigalisti, giunto a premiare le doti del musicista triestino), Francesco Rizzoli, Luciano Bellini ed Anna Colonna Romano.

Ardua fatica sarebbe scegliere i migliori momenti della serata, svoltasi in assoluto raccoglimento nonostante il superaffollamento: il denso e patetico Madrigale «S'el vostro cor», quello vivace «Chiome d'oro», fino ai capolavori assoluti del «Lamento d'Arianna» e «Clori amorosa».

Oltre all'affiatamento dimostrato dal complesso, vanno segnalati il timbro affascinante del soprano, la correttezza misurata del basso e la puntualità di tutti gli strumentisti.

Lunedì 2 ottobre, alle ore 20.30, la basilica di San Silvestro ospiterà l'ultimo concerto del «Settembre musicale '78». A chiudere il ciclo sarà l'organista Sergio Paolini.

C. G.

Rinviato a martedì il concerto d'autunno

La sovraintendenza del teatro Verdi comunica che il concerto sinfonico diretto dal maestro Gianfranco Masini, sospeso in segno di lutto per la morte del Pontefice, si terrà martedì 3 ottobre alle ore 21 con gli stessi interpreti e con lo stesso programma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO L'AFFERMAZIONE AL PREMIO ITALIA

Allora la TV inglese è proprio la migliore?

LONDRA — Gli inglesi gongolano di soddisfazione per la clamorosa messe raccolta dalla loro Tv al Premio Italia '78. Un «trionfo — scrive il "Daily Telegraph" — una stupefacente e unica tripletta» in cui la Bbc statale e la rete indipendente Itv si sono suddivisi i tre Premi Italia per il documentario, la musica e la commedia.

E' proprio vero allora che la televisione inglese è la migliore del mondo? Molti telespettatori non sono affatto d'accordo e continuano a mugugnare per i più vari motivi: una volta perché sui teleschermi c'è troppo sport, un'altra volta perché c'è troppa violenza, un'altra ancora perché un certo programma è di avvilente livello intellettuale.

Anche in Inghilterra è quasi una moda, nei salotti, parlare male della Tv e giurare di non «sprecare« mai una serata davanti al piccolo schermo.

Ma i riconoscimenti internazionali che piovono sulle Tv inglesi (negli ultimi quattro anni hanno vinto ben otto dei 12 premi Italia in palio) sembrano confermare invece l'opinione degli entusiasti, tra cui molti stranieri che «superata la barriera della lingua e dei dialetti — fanno lusinghieri paragoni con la televisione del proprio e di altri paesi.

A prescindere dal lato tecnico (che grazie ad una capillare rete di potenti ripetitori assicura una ricezione di altissima qualità in tutto il Regno Unito), per quanto riguarda i programmi, gli inglesi sembrano aver trovato realmente quel «giusto mezzo» per fare centro ogni volta.

Con le debite eccezioni, la Bbc e la Itv sono riuscite abilmente a conciliare le esigenze del pubblico di massa con una qualità di livello sempre decoroso e tanto spesso brillante. E' forse la più lampante smentita alle tesi partite dall'America e propagatesi anche in Europa, secondo cui più si vuol raggiungere un alto indice d'ascolto e più si deve scendere di livello.

La Tv inglese imposta invece i suoi programmi su un concetto opposto: anche il più popolare «sceneggiato», anche i programmi di pura «evasione», anche la trasmissione per i bambini, hanno maggior successo se realizzati con gusto e con inventiva.

Persino la pubblicità (trasmessa solo sulla rete indipendente, che non impone nessun canone di abbonamento) spicca per questa caratteristica. E' bandita la banalità, il «messaggio» troppo scoperto e piatto: gli «shorts» pubblicitari sono uno scoppiettio di battute, di brillanti giochi di parole di trovate, di umorismo.

Sono attrici le più affascinanti

MILANO — Maria Rosaria Omaggio, Lilli Carati e Silvia Dionisio, sono, nell'ordine, le tre donne più affascinanti d'Italia: è quanto risulta dalla prima classifica del concorso-referendum «Venus parade» che sarà pubblicata nel numero di ottobre della edizione italiana di «Playboy».

Per sei mesi la rivista pubblicherà la classifica delle donne più affascinanti d'Italia, così come risulterà di volta in volta in base ai voti espressi dai lettori della rivista. Le «regine» e le «damigelle» di ciascuna «Venus parade» parteciperanno quindi alla finalissima che si svolgerà durante un gala, al quale presenzieranno nella veste di giurati, insieme con giornalisti e fotografi di fama internazionale, anche dieci lettori di «Playboy» italiano sorteggiati fra quanti avranno partecipato al concorso-referendum.

Douglas Fairbanks vuol fare teatro

NEW YORK — Douglas Fairbanks, che cominciò la sua carriera cinematografica (65 film in tutto) nel lontano 1923, spera sempre, ancor'oggi, di realizzare il suo grande sogno: passare al teatro per poter portare sulle scene di Broadway un suo lavoro. Il grande attore sta infatti preparando attualmente, in un teatrino vicino a New York «Out of the limb», un lavoro che non è dispiaciuto ai critici i quali tuttavia sono concordi nel ritenere che «resta da fare molto lavoro» prima di poter portare «Out of the limb» su un grande teatro. Tuttavia Douglas Fairbanks, che ha 68 anni, non dispera.

A New York film dell'Italia fascista

NEW YORK — L'attuale direttore del dipartimento cinematografico del museo di arte moderna di New York, Ted Perry, sta ultimando i preparativi per una rassegna che si terrà da ottobre a dicembre sulla storia del cinema italiano nel periodo mussoliniano, tra il 1929 e il 1944.

Nel corso della rassegna saranno presentati al pubblico newyorkese 40 film inediti o comunque rari. Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni e molti altri noti registi, furono tutti molto attivi nell'industria cinematografica dell'Italia fascista.

Solo cinema per Vittorio Gassman

ROMA — Niente teatro, almeno per quest'anno, per Vittorio Gassman. I prossimi impegni del popolare attore riguardano infatti soprattutto il cinema: attualmente è impegnato sul set di «Due pezzi di pane» di Sergio Citti in cui interpreta la parte di un suonatore ambulante. Sarà poi il protagonista del suo ennesimo film con la regia di Dino Risi: «Caro papà». Il nome di Gassman è stato inoltre fatto per il film «Che si dice a Roma» di cui Ettore Scola sta attualmente scrivendo la sceneggiatura.

L'attività cinematografica di Gassman si è recentemente svolta anche negli Stati Uniti dove ha girato due film con la regia di Robert Altman: «A wedding» (presentato al festival di San Sebastiano) e «Quintet». L'attore ha detto di aver ammirato le doti del regista americano e di aver soprattutto apprezzato la sua capacità di improvvisazione e gli spazi lasciati all'estro e all'inventiva degli attori.

DUE PUNTATE ALLA TV

Per conoscere Pasolini

ROMA — Pier Paolo Pasolini, poeta, scrittore, cineasta, saggista, polemista: Moravia lo ha definito «il più lucido intellettuale italiano», una personalità complessa che per la prima volta si tenta di analizzare organicamente in un programma televisivo dal titolo «Per conoscere Pasolini» di Leandro Lucchetti con la collaborazione di Vittorio De Luca e Annamaria Xerry De Caro, in onda in due puntate sulla Rete 2 mercoledì 11 e 18 ottobre alle 22.15.

Nella trasmissione vengono a tale scopo usati tre tipi di materiale diverso: la registrazione del convegno di studi intitolato «Per conoscere Pasolini», tenuto al Teatro Tenda in occasione della messa in scena, da parte di Vittorio Gassman, del dramma «Affabulazione»; un documentario girato immediatamente dopo la morte di Pasolini, comprendente interviste «a caldo» con gli amici più cari, le sequenze dei funerali e l'orazione funebre tenuta da Moravia in Campo de' Fiori; il materiale di repertorio in possesso della Rai concernente interviste rilasciate da Pasolini su svariati argomenti: cultura, cinema, politica.

Il programma è articolato in due puntate e strutturato come un unico discorso che si svolge all'interno del convegno tenuto al Teatro Tenda. Gli interventi diretti di Pasolini sono utilizzati come se lo scrittore stesso fosse presente al convegno e contribuisce direttamente a chiarire gli aspetti più controversi del suo modo di essere.

Inizio dei corsi a Teatro Incontro

Lunedì 2 ottobre, alle 19 presso la sede di piazza S. Giovanni 2 III p. avranno inizio i corsi professionali al «Teatro incontro». Seguirà alla prolusione la prova generale della pantomima «L'usignolo e l'imperatore» su musiche originali di Fabio Vidali. Tutti gli iscritti ai corsi sono invitati a intervenire.

LA TITANUS ESCE DALL'ANICA

Chiusi in 5 città sessanta cinema

ROMA — Oltre 60 sale cinematografiche, tra «prime visioni di zona» e locali periferici hanno cessato l'attività nelle cinque principali città italiane (Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli), mentre la Titanus, una delle più importanti case cinematografiche italiane (75 anni di attività e quasi 40 film distribuiti ogni anno), per protesta ha abbandonato l'Anica, l'associazione che riunisce tutte le industrie cinematografiche italiane.

Nell'ultimo anno, per la sempre maggiore riduzione del numero degli spettatori, 63 cinema di Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli hanno cessato l'attività e centinaia di dipendenti hanno perso il loro posto di lavoro. La città maggiormente interessata a questa situazione di crisi è Milano dove hanno chiuso ben 17 locali; 16 i cinema chiusi sia a Genova sia a Roma, 12 a Torino e 2 a Napoli.

La Titanus per protesta contro l'atteggiamento dell'Anica in occasione della vicenda dell'aumento del biglietto a 3000 lire in due cinema romani per l'uscita di «Zombi», è uscita dall'associazione che riunisce tutte le principali industrie cinematografiche italiane. In particolare si rimprovera all'Anica di non aver minimamente affiancato l'azione della casa cinematografica che si riprometteva con l'iniziativa di perseguire soprattutto lo scopo di dare il via a una vera e propria politica di riordino dei prezzi delle sale cinematografiche creando uno stacco netto tra le prime visioni (il cui prezzo dovrebbe, secondo la Titanus, essere portato a 3-4 mila lire) e le visioni di zona con prezzi a 800-1000 lire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Autunno 1978». Martedì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Gianfranco Masini, solista Eleonora Jankovic.

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 5 ottobre).

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: «Antonio Gramsci, i giorni del carcere» di Lino Del Fra, con Riccardo Cucciolla, Paolo Bonacelli, Mimsy Farmer, Lea Massari. Primo Premio al Festival di Locarno 1977. Per tutti.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il Magnate Greco» con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Formula 1 febbre della velocità» con Sydney Rome.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Excitation star». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Sissignori, dopo aver commesso "certi piccolissimi peccati" «Andremo tutti in Paradiso» per divertirci e ridere ancora di più. Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi».

NAZIONALE. 15, 16.35, 18.10, 20, 21.45: «Mazzinga contro gli Ufo Robot».

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer». Technicolor con Adriano Celentano. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Cinque divertentissimi e piccanti episodi interpretati da Chiari, Bramieri e Salce nello spassosissimo technicolor: «Ridendo e scherzando». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. Massimi consensi di pubblico e di critica per il delizioso technicolor di H. Ross: «Good bye amore mio» con R. Dreyfuss (Oscar '78 quale migliore attore professionista) e M. Mason. Un film eccezionale che inaugura la stagione '78-'79.

CRISTALLO. 16.30: Inizio stagione cinematografica in proseguimento diretto dalla prima visione con il grande film di Lattuada: «Così come sei» con Nastassja Kinski, M. Mastroianni. V.m. 14.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): 16.30: I giovani d'America, la loro vita e la loro contestazione nel famosissimo «Easy Rider» con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Un classico firmato da D. Hopper. Technicolor. Vietato 14.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Un supergiallo lo può risolvere solo un superdetective: il ten. Colombo nel film: «Concerto con delitto», con Peter Falk, John Cassavetes, James Olson, Blythe Dauner. Produzione 1976.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina 2 spettacoli: ore 9.30 e 11 per la gioia dei ragazzi con il film «Pussy la balena buona» con il piccolo William e la sua balena che vi strabilieranno.

ABBAZIA. Ore 16.30: «Il bel Paese». Comicissimo techn. con il simpatico e irresistibile Paolo Villaggio e S. Dionisio. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tre tigri contro tre tigri» di Sergio Corbucci e Steno con Renato Pozzetto, Dalila di Lazzaro, Paolo Villaggio e Cochi Ponzoni. Divertentissimo technicolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Paura in città» colori con Maurizio Merli. V.m. 14.

IDEALE. 16.30: Technicolor. Molti libri raccontano storie di poliziotti; quella di Newman la scrisse lui stesso col proprio sangue... «Agente Newman», con George Peppard. Capolavoro.

LUMIERE. 16.30. ult. 22. «I due superpiedi quasi piatti». Il più comico e simpatico film dell'anno con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Domani ore 10.30 mattinata: «I due superpiedi quasi piatti».

RADIO. 16.30: Un eccezionale appuntamento per i giovani «The London roch & roll festival» con Billy Halley, Chuck Berry, Little Richards e Gerry Lee Lewis. Segue «Strawbs».

SALESIANI: 15: «Miao Miao, arriba arriba», cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: Il capolavoro dell'anno «La grande avventura» con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw. Il film che ha riscosso il più grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Primo amore».
CAPITOL. 18: «La febbre del sabato sera».

CENTRALE. 16: «L'australiano». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Quella strana voglia di amare». V.m. 18 anni.

ODEON. Ore 15: «I quattro dell'oca selvaggia».

PUCCINI. 16: «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.45, 22: «Non c'è problema», con Miou Miou, B. Menez. Colori.

CORSO. 17, 22: «Zio Adolfo, in arte Führer», con A. Celentano, A. Lear. Scope a colori.

VERDI. 17.15, 22: «Primo amore», con O. Muti e U. Tognazzi. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Crazy Horse». Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «American Graffiti» con Richard Dreyfuss. A colori.

EXCELSIOR. 18: «Giulia», con Vanessa Redgrave e Maximilian Schell. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Sandok: la montagna di luce» con Richard Harris; dal romanzo di Salgari. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. I grandi ritorni: «Via col vento».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson, in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

GRADISCA

EDEN (19-21): «Il principe e il povero».

RONCHI

RIO. «La soldatessa alle grandi manovre» (prima visione di zona).

EXCELSIOR. «Vacanze erotiche delle liceali».

PALMANOVA

ITALIA. «Le braghe del padrone».

GARIBALDI. «Bilitis».

CASARSA

ROMA. «Guerre stellari».

PORDENONE

VERDI. «L'ultimo valzer». Film di Martin Scorsese, con the Band, Ringo Starr, Eric Clapton, Neil Young, Van Morrison, Muddy Wathers, Emmylou Harris, Joni Mitchell, Doctor John.

CRISTALLO. «Occhi dalle stelle» fantascienza con N. Delon, M. Balsam, R. Hoffman.

SUPERCINEMA. «La settima donna» dramm. con F. Bolkan.

CAPITOL. «Le porno villeggianti» sexy. V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «L'arma», di Pasquale Squitieri, dramm. con C. Cardinale, S. Satta Flores.

SACILE

NUOVO. «La grande avventura».

ZANCANARO. «Casanova & C.».

MANIAGO

VERDI. «La vita davanti a sé».

Video

Amore e morte

Rete 2

«Spazio 1999» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Quarto episodio «Il pianeta incantato» della serie fantascientifica di Gerry e Sylvia Anderson. Durante una ricognizione nello spazio due astronavi, partite dalla base lunare Alpha, s'imbattono in uno strano pianeta di cui uno dei due piloti subisce l'incanto. Il pianeta agisce sui computers di Alpha e induce tutti a credere che esso sia il mondo della perfetta felicità. John Konig resiste al sortilegio, ma è impotente di fronte alla volontà dei suoi compagni che hanno deciso di trasferirsi sul pianeta incantato.

* * *

«Il girasole» (Rete 2 - ore 21.35 - colore) — Interessante coproduzione italo-ungherese. Lo sceneggiato è tratto dal romanzo omonimo di Gyula Krudy. Narra la storia di un dongiovanni di provincia con la pancia, un certo Pistoli di origine italiana, il quale scorrazza per la cittadina, molestando la gente e provocando le donne. Tuttavia dietro questa superficiale esuberanza l'uomo nasconde il proprio fallimento di individuo che lotta per poter guardare le due cose che ritiene le più importanti nell'esperienza umana; l'amore e la morte. Tra gli interpreti italiani Paola Pitagora, Mario Maranzana, Carla Romanelli e Ivan Daras.

Rete 1

«Mille e una luce» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Incontro finale al termine dello spettacolo-gioco condotto da Luciano de Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini, hanno partecipato alla trasmissione venti città in rappresentanza di altrettante regioni. Lo spettacolo ha avuto buon successo di pubblico, meno di critica. Forse sarà replicato l'anno prossimo.

* * *

«Maschio e femmina» (Rete 1 - ore 21.55 - colore) — Terza ed ultima puntata del programma di Emilio Sanna con un esame approfondito della diferenza di ruoli fra i due sessi. Partecipa alla trasmissione uno dei più famosi sessuologi del mondo, John Money, della «John Hopekins University» di Baltimora. Regia di Gianluigi Poli.

Cineoperazione Italia - URSS

ROMA — Doppia operazione con l'URSS per l'Italnoleggio cinematografico. Da una parte la società del gruppo cinematografico pubblico ha acquistato i diritti cinematografici e televisivi del film «Lo specchio» di Andrei Tarkovski, dall'altra ha venduto il film di Valerio Zurlini «Il deserto dei tartari».

Accolto con grande favore dalla critica e dal pubblico francesi (il film è uscito di recente a Parigi), «Lo specchio», che sarà presentato in Italia nel corso della prossima stagione cinematografica, rappresenta — rileva un esponente del gruppo cinematografico pubblico — una delle classiche operazioni culturali che contraddistinguono l'Italnoleggio cinematografico sul mercato italiano e straniero.

Erotico — Le «Cutlass productions» hanno acquistato i diritti di «Il monte di Venere» libro erotico di Anais Nin, la scrittrice americana compagna di Henry Miller morta lo scorso anno. Le riprese del film cominceranno nel 1979 in Francia e quindi si sposteranno in Gran Bretagna ed in Australia.

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura; 7: Educazione fisica; 8.30: Notiziario 1.o; 9: L'altro habitat; 10: Disco Antenna; 11: Francamente; 12: Presentazione D.J. allo sbaraglio; 12.30: Locandina; 12.45: Il Cantabimbi; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Offerta speciale; 16: Musica giovane; 18: Attenti al telefono; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Proposte in musica; 21: Stagione lirica di Radio Antenna - Al termine: «Il Piccolo» domani; indi: buona notte in musica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.05: Correva l'anno; 10.30: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui; 13.30: Estrazione del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Malalcoolia; 14.30: Europa Crossing; 15: E...state con noi; 16.40: Incontro con un Vip; 17.05: Un caso semplicissimo; 17.25: Appuntamento con; 17.40: L'età dell'oro; 16.25: Schubert e l'Italia; 19.10: In tema di; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '78 estate; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.50: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: Tristano e Isotta (18); 10: Speciale GR 2; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Hollywood; 17.55: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.40, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Operistica; 13: Musica per quattro; 14: Controcanto; 15.30: Valigia e passaporto; 16.15: Intermezzo; 17: Sabato festival; 19.15: Concerto barocco; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21.15: Concerto dei premiati al concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra '78; Negli intervalli conversazione su Cesanne e libri novità; 23: Dedicato a Frescobaldi; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una regione alla volta: Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Trenta minuti con...; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8. 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Andiamo all'opera; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 78»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 16.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose: Orchestra filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrasin; 17.30: Panorama musicale; 18.05: «Matija Vertove, uomo illuminato». Radiodramma di Tone Penko. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Stanislava Kopitar; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: I sei minuti dell'intenditore; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: LP della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci; 14.15: Ombre al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: L'orchestra The Beaufort String; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Edig Galletti; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

13.00 Itinerario italiano: San Geminiano. ✲
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa. ✲
18.20 8.o Festival internazionale: Jazz ad Alassio. ✲
18.35 Estrazioni del Lotto. ✲
18.40 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.
18.50 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✲
19.20 «Michele Strogoff», 8.a puntata. ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Mille e una luce» - Spettacolo gioco. ✲
21.55 «Maschio e femmina», ultima puntata. ✲
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Storie del jazz: «Ritorno all'Africa».
14.55 Campionati mondiali di pallavolo - Da Roma e da Venezia: Finali per il 3.o e 4.o posto. ✲
18.15 Concerto dell'organista Giorgio Carmini. ✲
19.05 Estrazioni del Lotto. ✲
19.10 Tg2: Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Spazio 1999», 4.o epis.: «Il pianeta incantato». ✲
21.35 «Il girasole», con Paola Pitagora. ✲
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.15: Retour en France; 17.40: Pallacanestro; 19.25: Telegiornale; 19.30: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazione del otto svizzero a numeri; 20.30: Il Vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Io ti salverò - Lungometraggio drammatico con Ingrid Bergman, Gregory Peck - Regia di Alfred Hitchcock; 23.30: Telegiornale; 23.40: Sabato sport.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Un poker per Barton», telefilm; 22.30: «Sapore di donna», film.

TV Lubiana

9: Notiziario; 9.05: TV dei ragazzi; 10: Musica popolare; 10.35: Documentario; 11.15: «Un mazzo di filo spinato», dramma; 12.05: Notiziario; 16.30: Pallanuoto: Jadran - Primorje; 18.30: Orizzonti; 18.40: «Salsa», film per i giovani; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Dolci e birra», serie TV; 21.55: La moda per voi; 22.05: Almanacco TV; 22.50: Telegiornale; 23.05: «Charles Bubbles», film inglese.

TV Zagabria

11: TV scuola; 16.30: Campionato di pallanuoto: Jadran - Primorje; 18.30: Notiziario; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Rachele», film americano; 22.40: Telegiornale; 22.55: Festival musicale di Spalato: le canzoni del Mediterraneo; 21.50: Commento scacchistico.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

INCHIESTA DI UN ORGANISMO SVIZZERO IN AIUTO AGLI INTOSSICATI

L'alcool è un surrogato alle carenze affettive

Anche le donne bevono ma gli uomini rimangono detentori del primato
Non è facile rinunciare al vizio e le guarigioni complete sono molto rare

GINEVRA — Non si beve per abitudine, ma quasi sempre sotto la spinta di una situazione di disagio, per lo più una carenza di tipo affettivo. Dapprincipio il consumo di alcool è considerato una specie di sedativo, soltanto in un secondo tempo diventa una vera dipendenza, alla quale è assai difficile sottrarsi. A queste conclusioni è giunto Richard Noll, direttore del patronato degli alcoolitici (così chiamati, forse perché la parola sembra meno dura di «alcoolizzati») di Ginevra, un'organizzazione di assistenza istituita trent'anni fa, che ha sede nell'ex-carcere di Saint Antoine, dove gli interessati possono rivolgersi per ricevere un aiuto.

Secondo il Noll gli alcoolitici, che diversamente dai drogati sono accettati e assimilati dalla società, hanno bisogno soprattutto — almeno nella prima fase — di un aiuto di ordine materiale e finanziario. «Il nostro intervento — spiega — mira a far sopravvivere queste persone, piuttosto che a guarirle». Il patronato si preoccupa in particolare di trovare un alloggio a chi ne è privo, di cercare un lavoro o semplicemente di dare una somma di denaro indispensabile in quel momento.

Nei confronti delle cure di tipo psichiatrico applicate agli alcoolitici, Richard Noll non nasconde un certo scetticismo: le guarigioni complete sono rare e le ricadute spesso imprevedibili. Sulla base delle esperienze raccolte dall'organismo ginevrino l'alcool fa le sue vittime soprattutto fra gli uomini e le donne dai trenta ai quarant'anni, l'età in cui si comincia a bere sistematicamente. Al di là della quarantina i danni fisici causati dall'eccesso di alcool si traducono in lesioni organiche non di rado irreversibili: ulcere, disturbi al fegato, ai reni e all'apparato circolatorio, turbe psichiche.

Gli alcoolitici in genere provengono da ceti modesti. O forse è più esatto dire che proprio fra le persone di ceto modesto le conseguenze economiche dell'alcool si rivelano più disastrose, e ciò contribuisce ad aggravare la situazione dell'alcoolitico e a rendergli difficile il ritorno a una vita normale. L'alcoolismo, infine, non è una tentazione soltanto maschile. Anche le donne bevono, sebbene gli uomini rimangano i detentori dei primati di dipsomania. Il consumo di alcool da parte delle donne è sensibilmente aumentato da quando anche la più distinta signora può bere un bicchierino in società senza essere giudicata male. Secondo un'indagine del Centro svizzero per i problemi dell'alcoolismo, circa un quinto delle donne confessano di concedersi una bevanda alcoolica fuori dei pasti, una o più volte al giorno.

La stessa inchiesta ha tuttavia rivelato, tra gli uomini e le donne, un modo assai diverso di bere. Per esempio gli uomini bevono più spesso da soli, mentre le donne indulgono al bicchierino in compagnia; gli uomini hanno tendenza a bere alcool fuori di casa, al ristorante o al caffè, le donne lo fanno per lo più tra le pareti domestiche; gli uomini bevono per «occupare» il tempo libero, le donne il più delle volte per «tirarsi su». Malgrado l'emancipazione femminile, persiste il vecchio pudore che rende meno reperibili le donne che bevono: molte di esse provano ancora un certo disagio a confessarlo, e bevono di nascosto.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Diteci di che cosa si occuparono in America nello scorso secolo questi uomini: Appleton, Harper, Putnam, Scribner.

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 23 settembre è «Cicerone, Lettere familiari, V, 12». Ha vinto il libro la signora Viola Marassi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Infondata la paura che la pastasciutta provochi l'obesità?

LUGANO — La paura numero uno per le donne è l'obesità, e molto spesso il concetto di «grasso» è legato alla pasta asciutta (il 39 per cento della popolazione italiana la usa abitualmente), ma nello stesso tempo proviamo verso la pasta una specie di odio per non poterla gustare illimitatamente e senza problemi. Ebbene, questo alimento ha una fama legata a credenze non del tutto veritiere.

L'accusa prima che si fa alla pasta asciutta è che essa favorisca appunto l'obesità. Ma nessun cibo è di per sé ingrassante. Ciò che porta all'obesità è l'eccesso alimentare legato a qualsiasi cibo. Infatti si ingrasserebbe anche se si facessero abitualmente scorpacciate di bistecce. Un'altra accusa è che la pasta sia dannosa alla salute: le ragioni, a dir il vero, non sono chiare perché la pasta — a differenza di altri cibi — ha pochissime controindicazioni (insufficienza epatica e renale, diabete, obesità) e inoltre soltanto nel senso di usare una certa moderazione, non di una esclusione assoluta.

Oggi poi, specie in Italia, è sorto un altro problema, il suo prezzo che aumenta. Ciò è dovuto al fatto che, per legge, la pasta deve essere confezionata esclusivamente con grano duro, di cui siamo in gran parte importatori. Il grano duro dovrebbe mantenere di più la cottura, impedire che la pasta diventi una specie di colla appiccicosa. Ma ci si può domandare: la pasta fresca, fatta in casa (purtroppo divenuta ormai una rara reliquia), non è forse fatta di grano tenero?

In ogni caso, la tanto bistrattata pasta asciutta merita di essere riabilitata, e sta appunto alle donne ripresentarla «con giudizio» sulla tavola imbandita: il dietologo ce ne dà il permesso: E' quanto afferma nel suo bollettino la Regia federale svizzera degli alcool, un'istituzione di interesse pubblico che, raccogliendo una tassa speciale sull'alcool, mette insieme un fondo al quale attinge per fare delle spese a favore della difesa della salute.

La pasta asciutta, rammenta il bollettino, non ha un altissimo grado di calorie, è gradevole, ed è disponibile su tutte le mense data la sua praticità. Se si considera poi l'aspetto economico, tanto importante oggigiorno per molte famiglie, si può dire che — malgrado gli aumenti — la pasta asciutta è da sempre un cibo molto conveniente.

Luigi Delle Piane

«Un ballo in maschera» della Scala alla Tv sovietica

MOSCA — L'altra sera milioni di telespettatori russi hanno seguito l'opera di Giuseppe Verdi «Un ballo in maschera» nell'edizione andata in scena nei mesi scorsi al Teatro alla Scala di Milano e ripresa dalla prima rete della Rai. Il presidente della televisione sovietica Serghiei Lapin, ha inviato un messaggio di congratulazioni, per l'alta qualità dello spettacolo, al presidente della Rai, Paolo Grassi, rinnovando l'auspicio per una «fruttuosa cooperazione» tra i due enti televisivi.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Misura terriera - 8 Precede sab sul datario - 11 Termini dell'addizione - 12 Uno è l'anulare - 13 Pronome per l'amico - 14 Produttrici di miele - 15 Cavalli dal mantelio variopinto - 16 Ente Comunale Assistenza - 18 La moglie del cognato - 20 Intingolo per la pastasciutta - 22 Lo sono FIAT e ENIT - 24 L'isola di Ulisse - 26 Ha soci appassionati della montagna (sigla) - 27 Iniziali di Negulesco - 28 Delude chi si aspettava un sì - 29 Tra Ernesto e Guevara - 31 Il Welles regista e attore - 33 Colore tra il nocciola e l'avana - 35 Starnazzando salvarono il Campidoglio - 36 Fangosi - 38 Laureato che fa progetti (abbreviazione) - 39 Ceste che si portano dietro le spalle - 40 Verso del corvo - 42 Sigla di Salerno - 43 Una fibra tessile vegetale - 44 L'omino creato da Chaplin - 46 Il nome della Furstenberg - 47 Tanti i giorni di dicembre.

Verticali: 1 Il nome della Valente - 2 Garbato, gentile, cortese - 3 Nobil Donna - 4 Rosa non rosa - 5 Noto istituto previdenziale (sigla) - 6 Saluto tra spagnoli - 7 Sigla di Rieti - 8 Strada alberata - 9 Vulcano della Sicilia - 10 Pronome personale - 12 Moneta statunitense - 15 E' retto da un monarca - 17 Il titolo di Karim - 19 Cattiva, come può esserlo la sorte - 21 Animale come il lui - 23 Spento... nell'acqua - 25 Esclamazione di dolore o di rimpianto - 27 Successe a Kennedy - 30 Io per i latini - 32 Lo sport dei Thoeni - 33 Capitale della Svizzera - 34 Stato con molte persiane - 39 Lo al plurale - 41 Articolo (abbreviazione) - 44 Sigla di Cremona - 45 Sigla di Lucca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 zappa 5 sabato; 10 Iris; 11 Furia, 12 giù; 13 James; 14 cm, 15 za, 16 colma, 17 boa, 18 canoe; 19 Dalì, 20 Grace, 22 none, 24 Elisa, 26 oncia, 28 buco, 29 penna; 31 ali; 32 boria; 33 CC, 34 Be, 35 bulbo, 36 neo, 37 Paola 38 Bonn, 39 Onorio, 40 dieta.

Verticali: 1 zigzag, 2 aria, 3 più, 4 PS; 5 Summer; 6 area; 7 bis, 8 aa, 9 ormai, 11 falò, 13 Jones, 14 colei, 16 cacio; 17 banca; 18 calci; 19 Donna, 21 Reale, 23 Ionio 25 Apollo, 27 Ancona; 28 babbo; 30 erba; 32 buoi; 33 cent 35 bar; 36 Noè, 37 Po; 38 bi.

REBUS (Frase: 5, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
M ante; L lire; G ali = mantelli regali.

La bella del giorno



(Ukophoto)
Donatella Destro, anni 20, parrucchiera; i suoi «hobby» sono: buone letture, sci, viaggi e caccia subacquea. Due, invece, i suoi desideri e cioè ricevere molta posta e andare sulla luna.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Bisogna prendere una decisione: avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata chiarite un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti. Salute: attenzione alla linea!

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Per riuscire con maggiore facilità e tempestività occorre rintracciare un vecchio amico; la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Un nuovo amore cancellerà le passate delusioni. Salute: qualche leggera insonnia.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Un malinteso banale nell'ambiente di lavorro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per i ventenni nuovi flirt all'orizzonte. Salute: limitate il fumo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica: non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone non degne. Un invito nel pomeriggio. Salute nel complesso buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avete ragioni da vendere, non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. Sogni premonitori. Salute: niente eccessi a tavola.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi: non è il caso di prendersela ma accorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Ricordatevi di un importante appuntamento. Salute: attenzione ai raggi solari.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo del lavoro vi schiuderanno ampie prospettive. Occorre dedicare più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. Salute eccellente.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Fate attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi soldi a getto continuo. Nuovi «flirts» specie per le giovanissime e i giovani nati nella terza decade. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria in compagnia di nuovi amici. Notizie da lontano.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta «storica» al vostro «menage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. Una lite passeggera con la persona amata. Salute discreta, ma limitate l'alcool.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare grosse difficoltà. In amore, cercate di mantenere la testa sulle spalle: cotte e colpi di fulmine possono rivelarsi assai pericolosi. Non dovete in alcun modo trascurare i consigli dei familiari.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. In giornata arriva un ospite inatteso. Salute: raffeddori in arrivo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante, bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non gioverebbe a nulla. Contrasti in amore a causa della gelosia. Salute: prendetevi un po' di riposo.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Il mondiale riprende tono

Dopo la vittoria di Korchnoi in una splendida partita, in cui lo sfidante è riuscito a confutare una novità teorica di Karpov, con un controgioco esemplare e ad aggiudicarsi il punto intero in un finale, che ha tutti i numeri per figurare in un'antologia scacchistica, ancora un time-out di Karpov e quattro patte, di cui una molto combattuta e drammatica, che sembrava volgere, nelle fasi finali, a favore di Korchnoi.

Pare proprio che, dopo tante dispute estranee al gioco, il match abbia imboccato la strada giusta; i due campioni appaiono più concentrati e il gioco che esprimono è all'altezza della loro fama.

Non sapiamo che peso abbia avuto sulla condotta dei giocatori e di quanti alimentavano le polemiche, la voce, che circolava negli ambienti ufficiali, secondo la quale gli organizzatori avevano in animo di sospendere sine die il match e di saldare campione in carica e sfidante con 100 mila dollari ciascuno; sta di fatto che le cose sono cambiate, e in meglio e che se anche il risultato acquisito è ancora fissato sul 4-2, ci sono tutte le premesse per un finale ricco di emozioni e di bel gioco.

Semilampo seniores

Mancano poche partite, rinviate, alla conclusione del torneo semilampo seniores organizzato nella sede sociale, dalla Società scacchistica.

I risultati delle partite ancora da giocare non potranno però influire sui due primi posti della classifica: se li sono aggiudicati il sig. Carlo Carboni con un prestigioso 100 per cento e il sig. Stefano Schreiber che ha subito due sole sconfitte.

Del talento, del gioco fantasioso e brillante del sig. Carboni ci sarebbe molto da dire, anche se un torneo concluso a punteggio pieno, è più eloquente di qualsiasi commento, ma questo giocatore merita di essere menzionato perché fa spettacolo. E' un autentico show-man degli scacchi; nelle part libere ha sempre intorno al suo tavolo una piccola folla di fans, riuniti non solo per seguire le sue imprevedibili manovre d'attacco, ma anche per godere delle battute di spirito, con cui, il nostro mattatore, riesce spesso a disorientare i suoi tradizionali avversari.

L'8.a edizione del torneo «Coppa Città di Trieste»

Sotto il patrocinio dell'Adriaclub Italia, la Società scacchistica triestina organizza l'ottava edizione del torneo internazionale «Coppa Città di Trieste». La manifestazione, aperta a tutti i giocatori, classificati ed inclassificati, si svolgerà in 9 turni di gioco dal 2 al 28 ottobre 1978 nella sede sociale.

Questi i premi messi in palio: primo assoluto: coppa Adriaclub Italia e 50 mila lire; secondo assoluto: coppa Azienda di Soggiorno di Trieste e 30 mila lire; terzo assoluto: coppa Regione Fruili-Venezia Giulia e 20 mila lire; quarto assoluto: coppa «Il Piccolo» e 5 mila lire; quinto assoluto: targa Cassa di Risparmio e 5 mila lire.

Al primo classificato di 1.a nazionale coppa Godina; al primo classificato di 2.a nazionale coppa Fiat; al primo classificato di 3.a nazionale coppa Zonca; al primo classificato di 1.a sociale medaglia dorata; al primo classificato di 2.a sociale medaglia argentata; al primo classificato di 3.a sociale medaglia di bronzo.

Dal 1.o al 5.o inclassificato: medaglia dorata più un libro. Altri premi offerti da enti, ditte e società verranno comunicati nel corso del torneo. I premi non sono cumulabili.

Ecco l'albo d'oro del torneo «Citta di Trieste»: 1971 - B. Filipovic; 1972 - B. Filipovic, 1973 - F. Rupeni; 1974 - A. Seleni; 1975 - S. Stantic; 1976 - B. Filipovic, 1977 - B. Filipovic.

Concorso problemistico

Con molta soddisfazione constatiamo che i partecipanti al nostro concorso sono in continuo aumento e promettiamo fin d'ora che cercheremo di ripagare i nuovi consensi con un maggior impegno.

Iniziamo col fornire ai lettori le soluzioni degli ultimi due problemi comparsi nella nostra rubrica. Terzo problema: chiave Tf6, varianti: a) Rc5, Ae3 matto; b) Re5, Ac3 matto; c) Rd3, Td6 matto. Quarto problema: chiave Ad3, varianti: a) Re5, Dg3 matto; b) Re3, Dh6 matto; c) f5, Cd5 matto.

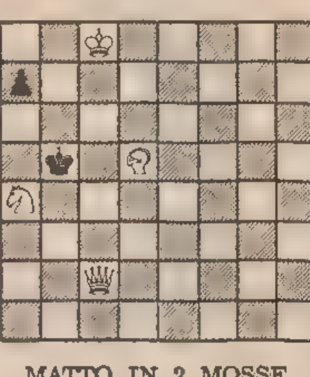
Ecco l'elenco dei solutori del quarto: Biviano Andrea, Bulli Giuseppe, Canciani Alessandro, Citti Andrea, Cividin Serena, Cossutta Fulvio, Cremona Antonio, Croce Fabio, Danelon Claudio, Drioli Umberto, Floreani Maurizio, Floreani Roberto, Fonda Alessandro, Giacca Mauro, Gioulis Eugenio, Jungwirth Giovanni, Nalgi Amelio, Moretti Odo, Parenzan Bruno, Pastore Stefano, Pettener Silvano, Pieri Domenico, Pitton Pietro, Primavera Renzo, Prodan Alessandro, Pusig Adriano, Ragusin Sergio, Ristic Zarko, Soranzo Piergiorgio, Shormpalia Alfredo, Schreiber Stefano, Toscano Paolo, Traccò Pietro, Vesnaver Bruno, Zanolin Fabio, Vallon Mario, Zorzin Roberto.

Favorito dalla sorte il sig. Floreani Roberto, che vince il volume messo in palio dalla libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo martedì 3 ottobre alle ore 18 presso la nostra sede sociale in via Tarabochia 3.

In questo numero proponiamo un matto in due mosse con quattro varianti. Ricordiamo sempre che, tra i lettori che invieranno la soluzione completa entro 10 giorni, a «Il Piccolo» od alla Società scacchistica triestina, sarà sorteggiato un volume di letteratura scacchistica.

Purtroppo è già capitato che alcune soluzioni siano arrivate in ritardo, preghiamo pertanto i concorrenti, specialmente quelli non triestini, di essere più sollecitì essendo la nostra scadenza improrogabile.

O. BLUMENTHAL

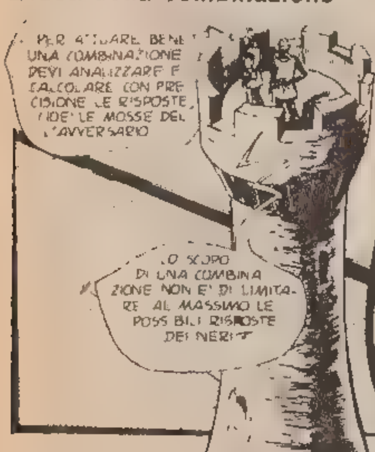


MATTO IN 2 MOSSE

A cura della Società Scacchistica Triestina

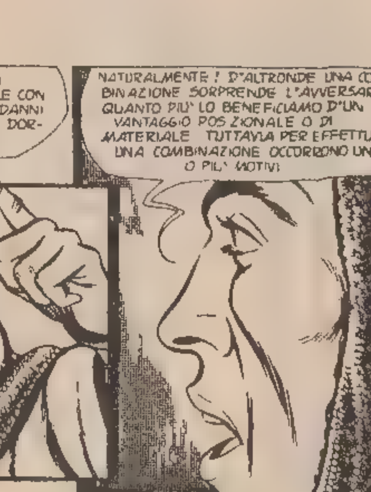
Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

L'idea della combinazione

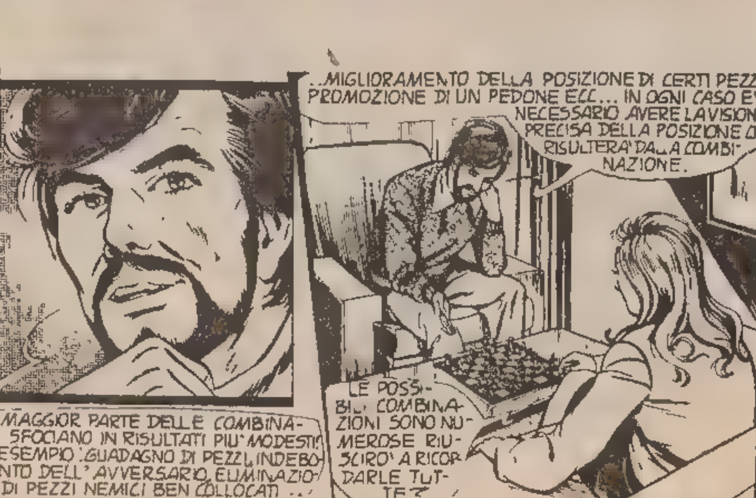
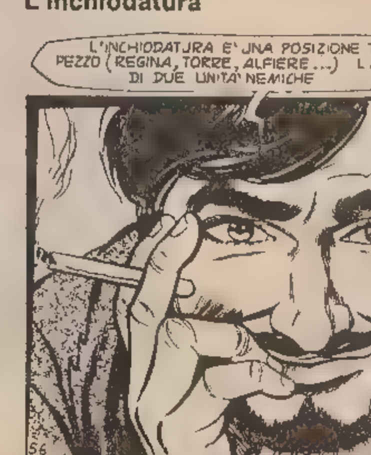




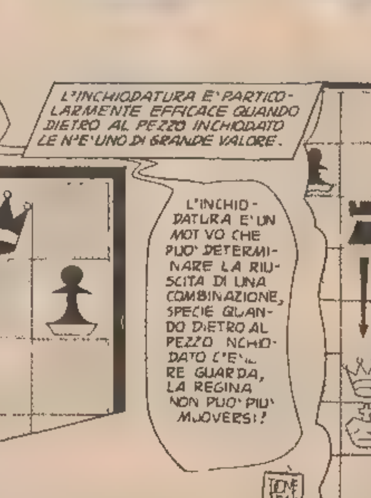
I motivi


I risultati delle combinazioni

L'inchiodatura


LE AZIENDE INFORMANO

A caccia gratis con la grappa Vite d'Oro Camel

Si conclude alla fine di ottobre la prima fase del grande concorso lanciato dalla grappa Vite d'Oro Camel, che interessa tutti i cacciatori italiani.

I premi in palio consistono infatti in cento «inviti a caccia» per una persona, nelle favolose riserve di caccia di Maribor, in Jugoslavia.

Partecipare è facile: basta acquistare una bottiglia di Vite d'Oro, la grappa stravecchia bianca, dedicare un attimo a scrivere nome, cognome e indirizzo sulla apposita cartolina, e far pervenire la stessa alle Distillerie Camel di Udine, entro il 30 ottobre.

Le estrazioni avranno luogo il 31 ottobre, e oltre ai cento inviti a caccia, che costituiscono il premio principale, verranno sorteggiate cinquecento bellissime cartuccere in skai e tela.

Una occasione in più per rifornire il bar di casa con una bottiglia di Vite d'Oro la grappa che rimane bianca anche dopo sei anni di invecchiamento, perché invecchia in botti di frassino, che non cedono al prodotto colori o sostanze estranee. Una vera grappa friulana, garantita dallo speciale bollino del Consorzio Tutela Grappa Friulana, per tutti i cacciatori e, più semplicemente, per tutti i veri intenditori di prodotti di qualità.



Con una bottiglia di Vite d'Oro Camel, e un poca di fortuna, si può andare a caccia gratis a Maribor, in Jugoslavia. Un grande concorso aperto a tutti i cacciatori che preferiscono Vite d'Oro, la grappa stravecchia bianca distillata dalla Camel di Udine.

VI convegno operatori GE.DE.CO. a Venezia

Si è tenuto presso l'Hotel Palace Excelsior al Lido di Venezia, il Sesto Convegno Nazionale degli Operatori Finanziari Ge.De.Co.

Il tema del meeting è stato «Un impegno crescente per la difesa del risparmio e lo sviluppo degli investimenti».

Sono stati esposti, nel corso delle sessioni, i dati concernenti lo stato del mercato italiano del risparmio e dibattute le possibilità di impiego che si pongono a disposizione delle famiglie.

Sono intervenuti, fra gli altri, l'Avv. Paolo Mantegazza Presidente della Ge.Do Co., il sig. Giorgio Pesipi, Direttore della Società, il Geom. Giancarlo Puccio, Amministratore Delegato della Finmareting.

Delle loro esposizioni sono risultati particolarmente validi i contributi ed i risultati delle formule di investimento collocate in Italia dalla Ge. De.Co fra le quali spicca il Fondo Immobiliare di Diritto Svizzero Europrogramme International serie 1969, il quale opera con strumenti nuovi e specializzati garantendo da vari anni utili reali ai risparmiatori.

Aperte le iscrizioni all'11.o concorso per i giovani ricercatori europei

Sono aperte le iscrizioni all'11.o Concorso Philips per i giovani ricercatori europei. Questo premio è riservato ai giovani d'età compresa fra i 12 ed i 21 anni, nati fra il primo gennaio 1958 e il 31 dicembre 1967 che si interessano di scienza è di tecnica e si svolge sotto l'alto patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Al Concorso Philips possono partecipare lavori di ricerca scientifica e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile umano.

La Giuria, composta da eminenti personalità del mondo accademico nazionale, prende infatti in considerazione tutti i lavori ad essa sottoposti per l'esame anche se di natura teorica ed interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e che siano corredati dalle indicazioni dei mezzi e dei metodi adottati per la verifica dei risultati (misure, controlli, elaborazione sistematica dei dati) e da una ampia documentazione dimostrativa delle indagini compiute.

A proprio insindacabile giudizio la Giuria potrà assegnare fino a tre primi premi ex aequo da 500 mila lire e fino a sette secondi premi da 200 mila lire.

Il termine per l'invio dei lavori partecipanti scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1978. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nel marzo 1979.

I tre primi premi, assieme ai finalisti del Concorso che viene contemporaneamente bandito in altre 14 nazioni europee, parteciperanno alla finale che avrà luogo dal 21 al 29 maggio ad Oslo, in Norvegia.

Gli interessati possono chiedere il regolamento e le schede di iscrizione alla segreteria del Concorso Philips per i giovani ricercatori europei, piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano, telefono 6994359.

Nuova linea Tennis Martini & Rossi

E' stato firmato oggi un accordo fra la Martini & Rossi e la Società Emilio Gallo & F.llo di Chivasso — titolare del marchio EGAL —, che produrrà una nuova linea di articoli di abbigliamento sportivo, particolarmente per il tennis.

La EGAL uscirà sul mercato italiano nel prossimo autunno con una serie di articoli — magliette, pantaloni, calze, etc. — che porteranno il marchio «Martini — Coppa Italia».

Questo marchio è una conseguenza dell'accordo fra la Federtennis e la Martini & Rossi per la sponsorizzazione della manifestazione tennistica alla quale parteoipano 2000 Circoli di Tennis italiani.

E' la prima volta che la Martini & Rossi concede in esclusiva l'uso del proprio marchio ad una azienda del settore abbigliamento. Non a caso la scelta è caduta sulla Ditta Gallo, nata nei primi anni del '900 che si distingue sul mercato italiano per la qualità della produzione decisamente superiore e per una reputazione di serietà commerciale e tecnica conquistata in decenni di lavoro.

La linea di articoli di abbigliamento sportivo «Martini — Coppa Italia by EGAL», disegnata dallo stilista Lamberto Correggiari, si troverà in commercio a partire dall' inverno 1978-'79, e gli appassionati sicuramente riconosceranno una linea elegante e funzionale insieme ad una qualità eccellente dei tessuti.

Presentazione nuova gamma Candy



Per la prima volta nella sua ultratrentennale attività la Candy ha contemporaneamente rinnovato l'intera gamma dei suoi apparecchi. In occasione della tradizionale riunione della sua organizzazione di vendita, che quest'anno si è tenuta a Belgirate, sul lago Maggiore, ha infatti presentato gli elettrodomestici per gli anni '80 in grado di soddisfare le esigenze di tutto il vasto mercato mondiale.

Dodici modelli di lavatrici (dalla piccola Acuamatic da 3 chili alla capace 7 chili per picole comunità, alla prestigiosa lavasciuga che restituisce alla massaia la biancheria perfettamente pulita e pronta per la stiratura); cinque di lavastoviglie; 19 tra frigoriferi e congelatori; 22 cucine con forno, più i piani a componibilità libera; i mobili per cucina e gli apparecchi per l'incasso, rappresentano quanto di meglio la tecnologia, l'esperienza e il sicuro gusto estetico Candy possono oggi offrire.

Estetica e funzionalità hanno sempre caratterizzato gli elettrodomestici della Candy, tanto da costituire un valido riferimento per l'intero settore, e non soltanto in Italia, impegno che è stato premiato con prestigiosi riconoscimenti. Per rinnovare questa tradizione la nuova immagine delle lavabiancheria prodotte a Brugherio è stata messa a punto con la collaborazione dell'architetto Bellini.

Nella foto: l'amministratore delegato della Candy, Peppino Famagalli, presenta nel corso del meeting di Belgirate le nuove lavabiancheria.

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi meno vivaci. La settimana si è conclusa con una seduta dalle fasi alterne che ha un po' condensato le incertezze dei giorni scorsi.*

Le iniziative del denaro sono apparse fenomeni isolati quasi a confermare un maggior riserbo degli operatori in presenza del rinnovarsi degli attentati terroristici e della incerta situazione politica ed economica. Nelle prime battute, inoltre, il mercato sembra aver risentito delle notizie relative all'andamento della Montedison nel primo semestre e nell'anno in corso.

Montedison, Viscosa, Fiat, Olivetti e Pirelli spa hanno denunciato erosioni accentuate nei prezzi che solo in seguito sono state parzialmente corrette. Montedison si è riportata sui livelli della vigilia in vista della riunione del consiglio di amministrazione della società.

Da segnalare un diffuso interesse per le Credito Varesino + 7,6 p.c., per le Miralanza +4.2 p.c. e per le Italcementi; mentre recuperi di rilievo hanno acquisito le Rinascente priv. +7 4 p.c.. Magona +4,8 p.c., Pirelli e Co. più 3,5 p.c., Credit più 3,1 p.c., C. Erba priv. più 2,7 p.c. ed Aedes più 2,2 p.c.

Su basi calme sono terminate le Viscosa meno 2,5 p.c., Olivetti priv Ciga e Fiat meno 2,2 p.c., Bastogi, Incendio e Burgo meno 2 p.c., Ifi priv. meno 1,4 p.c. e Fiat priv. meno 1,2 p.c. Cedenti invece le Liquigas priv. meno 12,7 p.c., Sai meno 8,7 p.c.. Borgosesia meno 5,8 p.c., C. Frba meno 4,5 p.c., Ginori meno 4,2 p.c. e Rinascente ord. meno 3,8 p.c.

Nel dopolistino calme le Montedison e migliori le Pirelli Spa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 96.500.000; obbligazioni 2 miliardi 195.500.000; azioni 14 milioni 372.350.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 38000, Ras 61800, Anic 108, Liquigas 61. Liquigas priv. 65. Liquigas risp. 45, Montedison 276, La Rinascente 69, La Rinascente priv. 58, Gerolimich 2470, Premuda 480, Sip 1506, Tripcovich 29000, Bastogi 630, Finmare 135, Finsider 190. Pirelli Spa 1035. Sme 965, Stet 1820, Beni Stabili 4938, Generale Immobiliare 84, Fiat 2810, Fiat priv. 2079, Dalmine 340, Italsider 390, Lane Marzotto priv. 1180. Snia Viscosa 970, Snia Viscosa priv. 590. Patriarca 2650.

LONDRA —I prezzi hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta fiacca che ha visto solo piccoli spostamenti della quota. L'indice del Financial Times registra verso la chiusura un ribasso di 11 punti. Gli auriferi si sono indeboliti in linea con il ribasso del prezzo dell'oro. Tra i petroliferi Shell è ribassata di 5 pence mentre BP e Burmah hanno chiuso invariate. Ribassi fino a sette pence per i bancari.

PARIGI — Mercato ancora in rialzo con scambi attivi. Non quotata St. Gobain a causa di un afflusso di ordini di acquisto dopo l'annuncio della vendita delle sua partecipazione del 35 p.c. nella Maison Phoenix, non quotata anche Cie Du Nord dopo l' annuncio della sua acquisizione da parte della Banca Rotschild.

Ben tenuti i bancari con Paribas in netto miglioramento dopo l'annuncio dei risultati semestrali, tra gli automobilistici in evidenza Peugeot - Citroen.

ZURIGO — Prezzi in rialzo favoriti dal buon recupero del dollaro sul mercato dei cambi ed anche dal ridimensionamento del cambio francomarco. Nel settore estero i valori in dollari quotano sulla parità di New York, in rialzo olandesi e francesi ed in maniera più accentuata i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno ampliato i recenti rialzi facendo salire l'indice a un nuovo massimo annuale. Gli scambi sono stati molto attivi. Fra i grandi magazzini Kaufhof è migliorata di 3,50, tra gli elettrici Bbc di 8.10, fra i manufatturieri Rosenthal è salita di 7.20 marchi. Deutsche Bank ha guidato il rialzo dei bancari con un progresso di 2.10 marchi. In rialzo di 10 pfennings il reddito fisso, prevalenti rialzi anche per i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 828-837 franco svizzero 550-560, marco tedesco 423-430, franco francese 189-192.

ROMA: non pervenuto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-9 validi per transazione tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/16	9-1/2	9-3/4
Sterlina br.	13-1/4	13	13-1/4
Franco sviz.	7/16	7/8	1
Marco ger.	3-7/16	3-7/16	3-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 settembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	218,16	(+ 1,00)
Hongkong	213,94	(— 1,02)
Londra	217,10	(— 0,80)
New York	217,35	(— 0,80)
Milano	220,55	(— 1,76)
Parigi	215,41	(+ 2,19)
Zurigo	217,12	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,09	—
Europrogr.	frsv.	124,42	—
Interfund	doll.	10,46	—
Fonditalia	»	12,27	—
Italfortune	doll.	8,46	8,89
Mediol Sel.	doll.	11,04	12,00
Rominvest	doll.	12,04	13,00
Italunion	»	7,98	8,70
Management	lire	6957,21	—

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	28-9	29-9
Alivar	2545	2705
Bonifiche Ferraresi	5099	5060
Buton	—	3550
Chiari & Forti	1680	1655
Eridania	2148	2099
Imm. Vittoria	—	5590
Ind. Buitoni Perug.	2251	2300
Unidal	—	—
Romana Zucchero	157	156
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—

Assicurative

TITOLI	28-9	29-9
Alleanza Assicuraz.	18650	18800
Assicuratrice Ital.	169200	169000
Ausonia	1575	1572
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7800	7854
» » » pr.	3540	3530
Comp. Latina	1056	1080
Comp. Latina priv.	420.50	431
Firs	3195	3190
Generali	37950	38000
Italia Assicurazioni	11800	11900
L'Abeille Italiana	8000	7700
Fondiaria Incen.	5820	5700
La Fondiaria Vita	14550	14390
RAS	62000	61800
SAI	5590	5100
Toro Assicuraz.	6510	6550
Toro Assicuraz. pr.	3490	3440

Bancarie

TITOLI	28-9	29-9
Banca Comm. Ital.	9480	9595
Banco di Roma	7370	7401
Banco Lariano	2400	2420
Credito Italiano	1405	1449
Cred. Varesino	3020	3250
Interbanca priv.	11150	10990
Mediobanca	43150	43400

Cartarie - Editoriali

TITOLI	28-9	29-9
Binda	1100	1074
Burgo	6890	6750
Burgo priv.	4560	4560
De Medici	399	395
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1545	1555

Cementi - Ceramiche

TITOLI	28-9	29-9
Cementir	750	745
Cer. Pozzi	—	67
Eternit	718	710
Eternit priv.	731	745
Italcementi	22000	22250
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4400	4370

Chimiche - Idrocarburi-Gomma

TITOLI	28-9	29-9
A.N.I.C.	110	111.75
Brioschi	10600	10700
Caffaro	281	279
Carlo Erba	1300	1241
Carlo Erba priv.	701	720
Italgas	800	799
Lepetit	14700	14500
Lepetit priv.	14250	14350
Liquigas	62	61
Liquigas priv.	64.75	65.25
Mira Lanza	17725	18480
Montedison	277	278
Napoletana Gas	250	249
Perlier	635	635
Petrolifera Italiana	375	375
Pierrel	500	501
Rumianca	1060	1060
Saffa	39.85	3990
Siossigeno	7775	7774

Commercio

TITOLI	28-9	29-9
La Rinascente	71.75	69
La Rinascente priv.	54	58
Silos di Genova	1782	1784
Standa	1890	1960

Comunicazioni

TITOLI	28-9	29-9
Alitalia	1450	1429
Ausiliare	3650	3610
Aut. Torino-Milano	1002	1002
Italcable	2910	2920
NAI	285	300
Nord Milano	589	589
S.I.P.	1529	1506

Elettrotecniche

TITOLI	28-9	29-9
Magneti Marelli pr.	548.50	547
Marelli E.	344	339.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4495	4500
Tecnomasio	356	356.85

Finanziarie

TITOLI	28-9	29-9
Agricola	1640	1670
Bastogi	643	630
Centrale	5670	5699
Fin. Ernesto Breda	1799	1810
Finmare	134	135
Finsider	191	190
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875	870
Gim	2049	2050
I.F.I.	2679	2640
I.F.I.L.	4449	4381
Invest	1650	1670
Mittel	913	920
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	2000	2070
Pirelli S.p.A.	1060	1043
Riva Finanziaria	5300	5250
Sarom	1152	1139
S.M.E.	965	965
Stet	1820	1820
Svil. Bon.	—	4420

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	28-9	29-9
Aedes	1516	1550
Beni Imm. Italia	469	475
Beni Imm. It. pr.	250	251
Beni Stabili	4989	4938
Certosa	—	—
Coge	1020	1025
Condotte d'Acqua	673	673
De Angeli Frua	—	4110
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	—	84.25
Iniziativa Edilizia	4130	4150
Isvim	1670	1670
La Milano Centrale	27000	27000
Risanamento	3661	3605
Sifa	—	780

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	28-9	29-9
FIAT	2880	2814
FIAT priv.	2105	—
Franco Tosi	13990	14050
Gilardini	3430	3420
Nebiolo	—	—
Olivetti	1282	1267
Olivetti priv.	1535	1500
Westinghouse	9099	9050
Worthinghton	3005	3000

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	28-9	29-9
Broggi Izar	738	738
Dalmine	339	341
Falck	2975	2998
Falck priv.	2680	4680
Ilssa Viola	1655	1660
Italsider	397	390
Magona	2050	2150
Pertusola	1685	1665
SMI	—	2200
Terni	—	—
Trafilerie	546	546

Tessili

TITOLI	28-9	29-9
Centenari e Zinelli	41	42.75
Cantoni	3800	3790
Cucirini	2850	2830
Cascami Seta	4500	4510
Fisac	1295	1293
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	335	335
Marzotto priv.	1180	1180
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	48.25	47.75
Rotondi	14450	14400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1001	975
Snia Viscosa priv.	598	592
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9540	9500

Diverse

TITOLI	28-9	29-9
Acqua Marcia	1450	2170
Acqu. De Ferrari	1520	1451
Acque Potabili	740	740.50
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	1115	1090
C.I.R.	7940	7425
Pacchetti	39.50	38
Rejna	3500	3500
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	582	595
Trenno	1280	1278

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-9
Rendita	5%	73.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.50
Redim. Trieste	5%	99.30
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.30
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79 60
» » '71	6%	77.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.95
» 1980 nov.	5,50%	92.95
» 1982 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.70
» 1979 II quadr.	9%	97.20
» 1980 quadr.	9%	96.15
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.85
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	'/%	74.40
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	101.—
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	87.20
» XXV	6%	86.85
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	75.—
» XXVIII	7%	79.55
» XXIX	7%	78.50
» XXXI	7%	96.55
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72 90
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72.60
» XXXIX	7%	73.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.30
» XLII	8%	73.—
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	83.70
» serie sp.	6,50%	85 75
» XLVIII	10%	90 60
» L	10%	95 70
» Interfund	8%	90 40
Cons. Op. Pubbl.	5%	65 30
» » »	5,50%	65.30
» » »	6%	64.40
» » »	7%	66 50
COP ss. I	6%	82.20
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '66	6%	63 15
» ANAS '72	7%	66.40
» Dotaz. I	6%	80 20
» Dotaz. II	6%	80.50
» Int. St. 1	6%	77 20
» Int. St. 2	6%	77 20
» Int. St. 3	6%	75 35
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	75 35
» Int. St. III	7%	73 50
» Int. St. IV	7%	72 20
Ferrovie 1959	5,50%	98.60
» 1960	5%	99.—
» 1961	5%	89 55
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	80 70
» 1966 I	6%	78 75
» 1966 II	6%	77.70
» 1969 I	6%	73 90
» 1971	7%	75.—
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	98.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 50
» Ind. ss. C	7%	— —
» Ind. ss. D	7%	83 —
» Ind. ss. E	7%	80.30
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99 55
» IX	6%	97.50
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.—
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	89.25
» XIV	6%	86 40
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.20
» XVII	7%	82.20
» XVIII	7%	82 40
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	78 15
» 1967	6%	78.30
» 1968 I	6%	76 25
» 1968 II	6%	73.75
» 1969 I	6%	74.75
» 1969 II	6%	72.45
» 1970	7%	67 35
» 1971	7%	85 75
» 1972/87	7%	82 75
» 1972/92	7%	71.70
» 1973/93	7%	72.—
» 1974 Ind.	8%	121.50
» 1975	10%	95.70
» 1975 II	10%	93.30
» 1974	9%	83.10
» 1975	9%	93.05
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.75
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	93.50
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	91.10
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.90
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.60
» '60-'80	5,50%	92.55
» '61-'86	5,50%	76.40
» '63-'83	5,50%	86.60
» '64 '82	6%	88.50
» '65-'83	6%	8580
» Alfa R.	7%	77.80
» Stet	7%	83.80
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.65
» C.C. '65	6%	82 05
» C.C. '67	6%	77 60
» C.C. '68 I	6%	75.80
» C.C. '68 II	6%	76.90
» C.C. '69	6%	71.35
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	79.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	69.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.50
» » 1992	6%	66.30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	96 50
» '66-'81	6½%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99 —
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94 50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94 50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Bilancio del primo semestre

Tra gennaio e agosto di quest'anno la lira si è svalutata del 2,5% rispetto alle principali valute straniere; il fenomeno si avverte in misura difforme nel commercio d'importazione e in quello d'esportazione, a motivo della diversa tenuta della lira nei confronti del dollaro e delle «monete forti» per il diverso ruolo che le singole valute hanno nei regolamenti internazionali.

All'importazione l'aggravio dei costi di acquisizione per effetto dei cambi si aggira sul l'1,5%; all'esportazione i ricavi monetari sono lievitati mediamente del 4%. In altri termini, l'attuale livello dei cambi è tale da permettere, quanto alle esportazioni, uno stimolo inflazionistico contenuto. Ma la fluidità degli equilibri sui mercati dei cambi non permette peraltro di ancorare a questi fattori una prospettiva di sicuro e soddisfacente andamento economico.

Resta da valutare se la politica economica in atto sia in grado di assecondare il ciclo congiunturale, pur in presenza di un'elevata dinamica inflazionistica e di una crescente espansione della liquidità.

Nella prima parte dell'anno — a parte alcuni ritocchi apportati alla politica fiscale e alle tariffe di servizi pubblici — non si sono registrate misure specifiche di carattere «reale», anche se si annovera una lunga serie di lavori preparatori per futuri interventi nell'economia del Paese.

Gli stessi provvedimenti varati prima della pausa agostana (piano decennale per l'edilizia residenziale, equo canone, affitto fondi rustici, regime delle terre incolte) rispondono ad un'impostazione di tipo strutturale, con riflessi quindi a medio e lungo termine sull'evoluzione economica. Ne consegue che l'influenza immediata sulla congiuntura permane legata alla politica monetaria-creditizia e a quella valutaria.

Sotto il profilo valutario, si è registrato in agosto un riordino delle procedure per i regolamenti commerciali mediante una dilazione da 60 a 120 giorni al termine d'iniziativa bancaria per il saldo anticipato di importazioni (operazione pur sempre legata al finanziamento in valuta), il che consentirà maggiore elasticità agli importatori di materie prime che si assicureranno le relative forniture in anticipo su eventuali rincari dei prezzi internazionali. Sotto il profilo monetario e creditizio, inoltre, sono venuti a scadere i provvedimenti di vincolo di portafoglio per le aziende di credito e di plafonamento degli impieghi bancari in lire.

Il primo vincolo è stato per il momento «congelato» alla situazione di fine giugno 1978, in attesa di essere riconsiderato, soprattutto alla luce della ristrutturazione finanziaria delle imprese; peraltro viene ritenuto improbabile un appesantimento dell'aliquota complessiva che sarebbe in contrasto con l'obiettivo di «controllare» la liquidità.

Il secondo vincolo ha subito recenti modificazioni. Esse riguardano: l'aggiornamento della base di riferimento (situazione al 31 marzo 1978, al netto di eventuali debordi); l'adozione di una nuova scalettatura bimestrale di accrescimento (dal 6% di settembre fino al 14% del marzo 1979); l'ampliamento della fascia esclusa dal vincolo, con spostamento della soglia da 30 a 50 milioni di lire utilizzate; l'espansione addizionale degli impieghi nei confronti di comuni e province.

Sulla scorta di questi elementi, si calcola che siano disponibili quasi 8000 miliardi di lire per gli impieghi della fascia contingentata, oltre naturalmente al probabile sviluppo di quelli liberi, il che potrebbe portare ad oltre 10 mila miliardi di lire la variazione assoluta degli impieghi bancari complessivi nei dodici mesi terminanti al marzo 1979.

Per valutare compiutamente l'adeguatezza o meno del credito a sostegno dello sviluppo congiunturale nel prossimo futuro, occorre però considerare anche il quantitativo di credito finanziario a disposizione dell'economia.

Recentemente è stato concordato con la Cee un «tetto» all'espansione del credito totale interno di ben 46.000 miliardi di lire, di cui 31.500 a favore del «settore pubblico allargato», che supera di gran lunga i 40.000 miliardi previsti dagli esperti all'inizio dell'anno. Responsabile di tale ampliamento rispetto alla «compatibilità» ed alle previsioni inizialmente formulate, risulta come è noto il ricalcolo del pesante disavanzo del settore pubblico allargato. Esso peraltro contempla una notevole mole (quasi 5000 miliardi di lire) di cosiddetti «consolidamenti in contanti», che nella fattispecie si concentrano trattandosi del pagamento debiti di enti pubblici verso fornitori — in trasferimenti a favore del settore «economico».

Adalberto Nascimben

L'Italmobiliare aumenta il capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria della Italmobiliare, la società, che fa capo al Gruppo Pesenti, ha proceduto alla delibera dell'aumento del capitale sociale della Italmobiliare, da 16 a 40 miliardi. L'aumento di capitale sarà effettuato per 2 miliardi a pagamento e per 22 miliardi in linea gratuita.

LA SETTIMANA IN BORSA

Fase di assestamento

TITOLI	chius. 22.9	chius. 29.9	%
Generali	38.350	38.000	— 0,4
R A S	61.900	61.800	— 0,2
Assicuratrice	168.100	169.000	+ 0,5
Mediobanca	43.000	43.400	+ 0,9
ANIC	111	111,75	+ 0,7
Montedison	297	278	— 6,4
Bastogi	687	630	— 8,3
Centrale	5.545	5.699	+ 2,8
Finsider	212	190	—10,4
Pirelli SpA	1.108	1.043	— 5,9
STET	1.905	1.820	— 4,5
Beni Stabili	5.310	4.938	— 7,0
Immobiliare Roma	85,50	84,75	— 0,9
FIAT	3.080	2.814	— 8,6
Olivetti	1.331	1.267	— 4,8
Viscosa	1.060	975	— 8,0
Italcementi	23.000	22.250	— 3,3
Rinascente	78	69	—11,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	2.500	2.470	— 1,2
Premuda	520	480	— 7,7
Tripcovich	30.900	29.000	— 6,1

Finalmente un momento di pausa, sebbene non manchi chi vorrebbe che il movimento rialzista continui ancora senza interruzioni. In effetti, le ultime sedute dell'ottava precedente avevano lasciato intravvedere una crescente presenza di troppo pieno e l'affiorare di sempre più insistenti interventi di alleggerimento. Questo indirizzo era stato però ripetutamente arginato da altri interventi di segno opposto che — pur tra ovvi contrasti — avevano contribuito a mantenere le medie dei prezzi su livelli non lontani dal massimo del 20.9. Tale tendenza si era ripresentata anche nella giornata di lunedì in cui molte mani si sono date da fare per rilanciare specie i titoli rimasti in precedenza più trascurati, lasciando che giustamente i programmi di sistemazione si sviluppassero di preferenza sui valori che avevano acquisito i margini più cospicui. Questo programma è stato rispettato, però, solo per poco in quanto martedì si è assistito ad un drastico rovesciamento di fronte, matteso quantomeno, per la sua drasticità.

Nel giro della mattinata, la quota ha perduto attorno il 5,4 per cento, con titoli che sono arretrati, però, del 10 per cento come le Rinascente, per salire all'11,7 per cento delle Finsider, al 14 per cento delle Lepetit, al 18 per cento delle Latina, ecc. Perdite superiori al 7 per cento hanno avuto valori come le Sip, le Montedison, le Olivetti, le Italsider. Alcuni titoli (pochissimi) contro corrente si sono mossi sotto spinte particolari e tra essi fa indubbiamente spicco il balzo del 30,6 per cento delle Nai.

Superfluo, forse, osservare che pur essendo stato l'arretramento del 5,4 per cento di tutto rilievo, esso viene a perdere parecchio della sua incisività se rapportato alle ripetute impennate e al prolungarsi del movimento rivalutativo delle settimane scorse. Negli ambienti che hanno fatto scattare il movimento rivalutativo, la volontà di fermarsi per riprendere fiato e consolidare il terreno sembra in effetti mancare, tanto è vero che già nella seduta successiva le correzioni si sono limitate nella media a un modesto 1,3 per cento e giovedì il denaro era nuovamente in cattedra facendo riprendere alla quota il 2,6 per cento e venerdì contrastava con vigore un nuovo momento di riflessività. In questa fase, il mercato si trova praticamente condizionato da chi lo sta manovrando per cercare di dargli ulteriore sostanza, e chi — in particolare la speculazione — è sempre meno convinto che la rivalutazione possa continuare e cerca quindi (oppure vi si vede costretto dagli eccessivi impegni) di ridimensionare le rispettive esposizioni, riportandosi su basi di maggior cautela.

Alfredo Nemez

Paghiamo i debiti

PARIGI — L'Italia ha restituito alla Francia 551 milioni di franchi (121,6 milioni di dollari): si tratta — annuncia la Banca di Francia — della terza delle quattro quote francesi del prestito Cee da 1,4 miliardi di dollari concesso all'Italia nel 1974.

DELEGAZIONE GUIDATA DAL SEN. MEDICI VISITA A BUDAPEST

La Montedison incrementa gli scambi con l'Ungheria

La società italiana aprirà un ufficio di rappresentanza nella capitale

BUDAPEST — Il presidente della Montedison, sen. Giuseppe Medici, a capo di una delegazione della società, ha avuto nella capitale ungherese una serie di incontri nel corso dei quali sono state esaminate le prospettive della collaborazione in atto tra le società del gruppo Montedison e le organizzazioni tecnico-scientifiche, industriali e commerciali magiare.

In questi giorni, la Montedison e i corrispondenti enti ungheresi hanno concluso due accordi specifici nel campo della ricerca: il primo riguarda il settore degli antiparassitari, mentre la seconda interessa si riferisce a un contratto di ricerca coordinata nel campo dei prostanoidi

Ulteriori passi avanti si stanno compiendo nelle trattative in corso tra la Tecnimont, divisione di ingegneria della Montedison, e la controparte ungherese in merito alla vendita da parte italiana di impianti in linea con le esigenze di sviluppo della chimica magiara.

Durante i colloqui è stata anche presa in considerazione la possibilità di attuare produzioni integrate in settori di comune interesse e si è parlato di una possibile commercializzazione di prodotti ungheresi attraverso l'ampia rete internazionale di vendita della Montedison.

Complessivamente i rapporti tra la società italiana l'economia ungherese stanno sviluppandosi a un ritmo sostenuto. A Budapest, è stato annunciato che l'interscambio commerciale tra la Montedison e gli enti del commercio estero magiaro è raddoppiato nell'arco degli ultimi tre anni, passando da 15 miliardi lire del 1975 a 24 miliardi del 1976 e a 29 miliardi di lire del 1977. Nei primi sei mesi di quest'anno, inoltre, esso ha già raggiunto i 15 miliardi di lire.

Il gruppo Montedison esporta nella repubblica popolare di Ungheria essenzialmente materie plastiche e gomme sintetiche, prodotti chimici, fibre sintetiche, coloranti e ausiliari e importa prodotti per l'industria chimica e petrolchimica. L'incremento dei rapporti di collaborazione fra la Montedison e l'Ungheria hanno indotto la società italiana a decidere l'apertura a Budapest di un ufficio di rappresentanza.

Montedison: semestre negativo

MILANO — Il primo semestre di quest'anno si è chiuso, per la Montedison, con una serie di risultati negativi: secondo la bozza della relazione semestrale. Nonostante un incremento dei ricavi rispetto sia al primo semestre sia al secondo trimestre dell'anno scorso, il limitato aumento della domanda, la continua lievitazione dei costi e l'attiva concorrenza a livello internazionale hanno portato ad un risultato complessivo che la stessa bozza di relazione definisce «molto negativo».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	424,81	416,—	424,98
Fiorino olandese	390,95	380,—	390,82
Franco belga	26,97	25,—	26,96
Corona danese	153,71	145,—	153,73
Corona norvegese	160,27	153,—	160,22

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,86	182,—	186,90
Dollaro USA	823,55	820,—	823,50
Dollaro canadese	699,40	670,—	699,40
Peseta spagnola	11,40	10,75	11,40
Escudo portogh.	18,15	15,—	18,15
Scellino austriaco	58,61	57,50	58,62
Franco svizzero	531,62	525,—	531,56
Franco francese	190,17	186,—	190,21
Yen nipponico	4,35	4,—	4,35
Lira sterlina	1624,50	1620,—	1624,15
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,45 p.c. (29,47); nei confronti di tutte le valute 39,38 p.c. (39,34); nei confronti della Cee 46 83 p.c. (46,79). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000; sterlina oro (nc) 55200-56200; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000; 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5625-5825, argento 148000-152000, platino 8070.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca, d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi zona Barcola. Telefonare 43260. 2421 B

CERCASI domestica-o per famiglia coniugi soli posto stabile con dormire. Trattamento familiare, stipendio da concordare. Telefonare 418959 ore pasti. 17962 B

CERCASI prestaservizi capace ore 8-16. Telefonare 768770. 17830 B

FAMIGLIA coniugi soli cerca coppia marito cameriere autista moglie cuoca e lavori vari, in casa presenti altri aiuti. Richiedesi età 40-50 anni senza figli a carico. Educazione riservatezza e referenze precise. Offresi appartamento ammobiliato e trattamento adeguato. Scrivere precisando per incontro a cassetta Publikompass n. 7/L 34100 Trieste. 17904 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C pratico ramo autotrasporti offresi anche per lunghi viaggi. Telefono 39296. 17866 C

BABY-SITTER cerca occupazione solo al mattino. Telefonare ore pasti al 723238.

BARISTA 27 anni, serio capace, lunga esperienza bar centrali; offresi, stipendio adeguato. Tel. 759359. 17975 C

BUONA pratica import-export lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

COMMESSA cerca lavoro qualsiasi ramo (pratica cartoleria). Telefonare ore pasti o in serata al 52571. 18038 C

CUOCO esperto offresi libero subito. Telefonare 775280 - 815775. 17865 C

DISTINTA signora occuperebbesi come accompagnatrice persona valida massima serietà. Tel. 761418. 17874 C

FATTORINO media età offresi con mezzo proprio praticissimo, offerte a Publikompass, cassetta 15 H, 34100 Trieste. 17764 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

GIOVANE ragazza francese maestra asilo ottime referenze offresi alla pari per custodia bambini, telefonare 824682 ore 10 - 14. 17765 C

GIOVANI 16-17enni licenza media, dinamici, serietà, lavoro adeguato, offronsi. Tel. 61676. 17779 C

IMPIEGATA esperienza decennale paghe contributi segreteteria offresi part-time. Telef. 824128. 17374 C

IMPIEGATA capace paghe e contabilità offresi mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta 23-L, 34100 Ts. 18024 C

IMPIEGATO interprete d'inglese, tedesco, referenziato e con pluriennale esperienza di centralinista presso società d'importanza internazionale, cerca reimpiego presso solida società. Scrivere a cassetta 14 L, 34100 Trieste. 17968 C

INCARICHI colaborazione America crivere a Saro. Settefontane 2 Trieste telefon. 71724. 17527 C

OPERAO qualificato offresi a ditta per riparazioni e impianti elettrici. Tel. 813506. 17764 C

SCUOLA privata cercasi per insegnamento lingua inglese. Per appuntamento telefonare al 043 - 928535 dalle 12 alle 13 martedì escluso. 321 C

SEGRETARIA, predisposizione contatto col pubblico, pratica lavori ufficio, stenodattilo, conoscenza telex, lingua francese, attualmente occupata, offresi per miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 - 34100 Trieste. 17373 C

SERVIZIO del personale pluriennale esperienza indennità di anzianità, malattie, infortuni, selezione assunzione signora, esamina offerte, Trieste e dintorni. Tel. 733608.

SIGNORA massima serietà esperienza offresi baby-sitter. Telefonare 734577 mattinata o lunedì 18054 C

SIGNORINA commessa o impiegata offresi, telef. ore pasti 773295. 17355 C

STENODATTILOGRAFA 16enne, volonterosa, 1.o impiego offresi. Telefonare 725551. 18021 C

STENODATTILOGRAFA attiva offresi anche altri impieghi adeguat., tel. 272025. 17861 C

VENTENNE cerca lavoro mezza giornata, baby sitter. Tel. 870317 mattina. 17963 C

VERAMENTE capace esperienza decennale impiegata cassiera con contatti pubblico bella presenza massima serietà referenziata offresi. Telefonare 415169. 17972 C

26ENNE ex agente di Ps, cerca lavoro come guardiano o sorvegliante. Scrivere a Publikompass, cassetta 10 L, 34100 Trieste. 17927 C

35ENNE presenza, pratica diciottennale commessa, cassiera panetteria pasticceria cerca impiego. Tel. 911013. 18043 C

58ENNE pensionato qualsiasi lavoro offresi. Telefonare lunedì dalle 8 alle 12; 734693. 17971 C

39ENNE pat. C pubblica esp magazziniere lingue: slavo-tedesco offresi. Tel. dopo le 17 65930. 17699 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche domicilio effettuansi. Telefonare 812357. 17813 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 17260 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telef. 754229. 16255 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

PITTORE restaura appartamenti stanze tappezzate carta lavori olio, telefonare 793616. 17870 CC

PITTORE camere cucine appartamenti porte finestre preventivi gratuiti. Tel. 43512.

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre pavimenti in plastica; prezzi modici. Tel. 731840. 17976 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente operaio pratico montaggio, consegna mobili per primario mobilificio. Tel. 795324. 17998 D

ACCONCIATURE Nereo cerca estetista. Presentarsi o telefonare 795236; XX Settembre 14. 17894 D

ACCONCIATURE Walter cerca lavorante e apprendista capace. Presentarsi Conti 13. 2422 D

AIUTO banco bar pasticceria cercasi pronta assunzione soltanto se con pratica già acquisita. Presentarsi pasticceria Perla, Piccardi 18. 18065 D

CARROZZERIA cerca verniciatore. Tel. 730009. 17915 D

CERCASI apprendiste/i e commesse/i conoscenza sloveno croato. Presentarsi Dear via Galatti 16. 17567 D

CERCASI apprendista officina Lauro serramenti metallici. Tel. 820016. 17843 D

CERCASI vetraio pratico posa in opera vetro con nozioni serramentistiche, offresi adeguata retribuzione, zona Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-L, 34100 Ts. 17920 D

CONCESSIONARIA Dinoconti cerca collaboratore alle vendite con documentata esperienza. Offresi adeguata retribuzione. Telefonare per appuntamenti al 762381. 5-9 D

DITTA locale cerca impiegata/o capacissimo/a tutti lavori ufficio con lunga esperienza, conoscenza sloveno o serbo croato. Offresi massimo stipendio. Scrivere dettagliando cassetta Publikompass n. 6/L 34100 Trieste. 17903 D

IL Piccadilly Shop cerca commessa-o veramente capace conoscenza perfetta serbo-croato. Presentarsi via Dante 7. 17912 D

IMPORTANTE azienda triestina cerca impiegato tecnico commerciale circa trentenne. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 3-L, 34100 Trieste. 17869 D

INSTALLATORI riscaldamento affini, buona retribuzione assumonsi. Gelovizza, Battisti 22. 17410 D

NOTA ditta cerca elettromeccanico capace mililesente munito di patente. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 11-L, 34100 Trieste. 17938 D

PER impiego immediato all'estero, grossa impresa cerca INGEGNERE MECCANICO oppure PERITO INDUSTRIALE esperienza pluriennale costruzione e manutenzione impianti petroliferi o impianti industriali meccanici. Contratto a tempo indeterminato buone prospettive inserimento direzione azienda; età preferita 30-45 anni. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 19-L, 34100 Ts. 18005 D

PULITORE vetri pratico lavoro cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 22-L, 34100 Trieste. 18016 D

PULITRICE-ORE orario 8.30 - 12.30 e 6.30 8.30 cerca Pulicasa, v.le Terza armata 12. Presentarsi sabato 10-11 o lunedì 9-12. 18016 D

SALONE Giusto Enrico cerca manicure capace. Cassa di Risparmio 1, tel. 68372. 18006 D

SELF-SERVICE Despar, via Udine 3, assume giovane commesso o magazziniere militesente. 18012 D

SOCIETA' internazionale cerca tecnico elettronico, esperto campo orologeria, capacissimo. Offresi massimo stipendio. Possibilità carriera. Scrivere dettagliando a cassetta Publikompass n. 6/L 34100 Trieste. 17903 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO DI TAGLIO, Cozzi, tel. 751625. 17230 G

INTERPRETE diplomata università Trieste, permanenza Germania e Stati Uniti, esperienza insegnamento, impartisce lezioni tedesco inglese, alunni elementari, medie inferiori, superiori e adulti. Possibilità lezioni individuali e collettive. Tel. 813448, ore serali. 2420 G

A.A. YOGA inizio corsi 29 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22 tel. 761989.

LEZIONI italiano latino greco medie inferiori ginnasio 728340 mattino. 17877 G

MAESTRA dà ripetizioni bambini elementari. Telefonare 414869 ore 16-18. 18031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA valigetta 24 ore nera contenente documenti lavoro. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 813028 - 51365. 17947 H

SMARRITI setter bianco nero e cucciolo spinone paraggi borgo S. Sergio, tel. 826539.

SMARRITO orecchino corso Italia tra largo Riborgo e piazza della Borsa sabato 23 settembre, mancia rinvenitore. Telefonare mattino 422747.

SMARRITO setter maschio bianco-nero, zona Basovizza. Telefonare 226474. 18030 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

ACIT. Affittasi garage nuovo zona Stadio, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 17571 I

I.A.C.P. viale D'Annunzio, tre stanze, cucina, wc, bagno separato scambierei con complesso Rozzol Melara 3 stanze, tinello, cucinino. Scrivere a Publikompass, cassetta 21-L, 34100 Trieste. 18007 I

Continua in 16.a pagina



CRONACHE DELLO SPORT

I CAMPIONI D'ITALIA OSPITI DELLA LAZIO NELLA 1.a GIORNATA DELLA MASSIMA DIVISIONE

La Juventus si butta sul campionato per dimenticare la «doccia scozzese»

Un «mondiale» da quarto posto un'estate turbolenta per le faccende del «mercato», un autunno «gelido» nelle competizioni europee... ed è di nuovo campionato.

Il calcio italiano si chiude fra le proprie mura a meditare sulla «lezione» impartitagli nell'agone continentale. Inutile evocare la scusante di un'incompleta preparazione perché il campionato di altri è cominciato da un pezzo ed il nostro inizia appena domani. In tal caso sarebbero da porre sotto accusa i preparatori: a cosa mai è servita la decina fra amichevoli e incontri da «coppetta» che Juventus, Torino, Vicenza è Napoli così come Inter e Milan, hanno giocato da agosto in poi?

Più convincente sembra la tesi dell'eccessiva superficialità con cui le italiane si sono presentate al primo turno europeo: superficialità che sa tanto di presunzione. Eravamo o no fra le grandi dell'ultimo «mundial»? E la presunzione è stata pagata cara.

Ma torniamo alle faccende di casa nostra. Domani è di nuovo campionato. La Juventus cerca di farsi passare la «sbornia» scozzese, rituffandosi nel clima in cui, tronfia, può esibire lo scudetto. Resta, o dovrebbe restare, condizionale d'obbligo la più forte del lotto in una «giastra» che — seppur sempre dominata dall'egemonia nordista — si apre come non mai alle piazze del centrosud: con Ascoli, Catanzaro e Avellino nel ruolo delle neopromosse che tenteranno di salvarsi, sulle ali dell'entusiasmo, a spese magari di qualche nobile decaduta.

Guardiamo comunque con curiosità alle partite in programma domani, nella prima giornata.

Bologna - Inter

L'Inter di Altobelli e Muraro, dopo aver passeggiato con i maltesi, chiede al confronto di Bologna la verifica delle proprie possibilità. Squalificato Canuti, la copia d'area sarà formata da Bini e Marini (sì, l'ex alabardato), mentre Beccalossi, che con il Floriana non aveva giocato, sarà sicuramente della partita.

Nel Bologna non ci sarà Juliano, l'ex capitano del Napoli passato quest'estate in rossoblu, il quale è ancora infortunato.

Catanzaro - Atalanta

Il Catanzaro si ripresenta per la terza volta nel massimo campionato, presentando una difesa esperta (con Mattolini in porta e gli ex milanisti Turone e Sabadini) e un attacco imperniato sul cannoniere cadetto Palanca.

L'Atalanta conta sul fatto che la coppia Garritano - Pircher può dar fastidio a qualsiasi difesa

Lazio - Juventus

E' senza dubbio l'incontro più atteso della prima di campionato. I «campioni» sono chiamati ad una pronta riabilitazione dopo la... doccia scozzese. Trapattoni darà solo all'ultimo momento la formazione: deve decidere (con Boniperti) se lanciare subito la «linea verde» o rinnovare la fiducia ai vecchi marpioni.

Quanto alla Lazio, l'allenatore Lovati spera che il «tira e molla» sugli ingaggi non si ripercuota sul rendimento di Wilson, Cordova e D'Amico. Il nuovo guardiano Cacciatori promette di dare sicurezza al reparto difensivo laziale, che l'anno scorso aveva lasciato parecchio a desiderare.

Milan - Avellino

L'arrivo di Novellino e Chiodi e il lancio di Baresi nel ruolo di libero sono le novità più importanti di un Milan che, sempre affidato alla guida di Liedholm, pensa già al dopo - Rivera. Salvatisi mercoledì grazie ad Albertosi di fronte ai «ferrovieri» cecoslovacchi i rossoneri confidano di inaugurare la stagione a suon di gol contro un Avellino rabberciato alla bell'è meglio, destinato al ruolo di squadra-materasso se non riuscirà a breve termine a trovare una tranquillità dirigenziale. Fra i rossoneri è in forse la presenza di Bigon infortunato, mentre viene data per certa la presenza di Rivera.

Napoli - Ascoli

Il rinnovato Napoli (sono arrivati dal Torino Castellini e Caporale, dal Vicenza Filippi e dall'Udinese Pellegrini) conta di poter festeggiare con una vittoria il suo esordio in campionato a Fuorigrotta. Di Marzio spera di recuperare in tempo il motorino Vinazzani.

L'Ascoli, che viene da uno stupendo campionato di «B», sarà però sicuramente avversario ostico, tanto più che sull'intelaiatura «cadetta» sono stati innestati il portiere Felice Pulici ed un Anastasi che in provincia potrebbe ritrovare il gol.

Perugia - Vicenza

Le due provinciali di lusso subito a confronto. Nel Perugia non c'è più Novellino, alfiere della squadra-miracolo di Castagner nelle ultime tre stagioni, ma in compenso sono arrivati gli ex fiorentini Della Martira e Casarsa e l'ex torinese Butti.

Nel Vicenza non ci sarà domani l'infortunato Paolo Rossi (ancora ingessato), la cui assenza è destinata a ripercuotersi inevitabilmente sugli schemi impostati da Giambattista Fabbri. Il sostituto di Rossi, Briaschi, comunque, si è già segnalato in coppa contro il Dukla mettendo a segno il gol.

Torino - Fiorentina

Molti problemi sembrano preoccupare Radice. Quale sia l'effettiva consistenza della squadra granata e quale possa essere il suo ruolo nella lotta per lo scudetto lo diranno le prossime partite. Intanto il Torino deve fare a meno degli infortunati Claudio Sala e Zaccarelli.

La Fiorentina, dopo essersi salvata l'anno scorso per il rotto della cuffia ha ricostruito la squadra attorno all'uomo-guida Antognoni, con i cursori Restelli e Amenta e il libero Galbiati. Si vedrà sin da domani quanto vale.

Verona - Roma

Il Verona di Mascalaito ha fatto largo ai giovani giubilando (con Valcareggi, ritiratosi in pensione in Versilia) i vari Luppi, Zigoni, Busatta, Gori e Maddè: è una squadra tutta da scoprire. I tifosi gialloblù si augurano di non dover rimpiangere gli anziani: Calloni e Bergamaschi cercheranno di rifarsi la faccia, avendo goduto della fiducia di Garonzi.

Attesa per la nuova Roma: la squadra che Giagnoni aveva pilotato a metà classifica l'anno scorso si è rafforzata con Pruzzo e Spinosi, guadagnandone sia in potenziale offensivo che in consistenza difensiva.

Ezio Lipott

In clima amichevole l'atletica a Pechino

PECHINO — Si sono svolte a Pechino le gare tra le nazionali di atletica leggera italiana e cinese, avvenimento che fa data nella storia dello sport, perché quella italiana è stata la prima squadra europea a venire in Cina.

Il vice ministro dello sport Huy Pu-hsin e i dirigenti della federazione nazionale di atletica leggera hanno assistito alle gare, con l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci.

Gli italiani hanno vinto 18 gare su 27. Non vi sono stati, e non erano attesi, grossi risultati, si sono avute però prestazioni importanti dal punto di vista tecnico, sia da parte degli italiani, sia da parte dei cinesi. Tra questi la vincitrice della gara femminile di salto in lungo (m 6,18), Zsu Wu. Per quanto riguarda gli italiani, vanno segnalate le prestazioni di Bruni nel salto in alto (m 2,20), il quale ha poi fallito 2,25, che avrebbe rappresentato il nuovo primato italiano, di Sara Simeoni, che dopo avere realizzato 1,85, incitata e applaudita dal pubblico, ha cercato di offrirgli una prestazione migliore senza riuscire nell'intento. E ancora le prestazioni del martellista Urlando (74,72) e del discobolo De Vincentiis (61,60).

Cronache dello sport anche a pag. 17

VERRÀ RICHIESTO L'INVALIDAMENTO DEL GRAN PREMIO USA

«No» a Patrese dei piloti Adesso interviene la Csai

WATKINS GLEN — I piloti iscritti al Gran Premio automobilistico di Watkins Glen valido per la Coppa del mondo formula uno, si sono riuniti l'altra sera per decidere la loro posizione contro la partecipazione dell'italiano Riccardo Patrese, accusato di essere stato il fattore precipitante della sciagura di Monza, in cui morì durante il Gran premio d'Italia lo svedese Ronnie Peterson. I piloti hanno deciso di non sospendere la minaccia di boicottaggio nel caso che Patrese venga iscritto.

L'organizzatore della corsa, Mal Currie, in precedenza aveva respinto la richiesta di iscrizione di Patrese per non far concretizzare la minaccia di boicottaggio.

* * *

ROMA — Appresa la notizia della esclusione di Patrese dal Gran premio degli Stati Uniti - Est di F. 1, la Csai (commissione sportiva automobilistica italiana) ha immediatamente preso posizione «condannando con fermezza il provvedimento e rinnovando tutto l'appoggio morale della autorità sportiva italiana al pilota colpito da un provvedimento immotivato».

«La Csai — informa un comunicato — ribadisce l'illegittimità del provvedimento nella sua formulazione, tenuto conto che esso è stato adottato dall'organizzatore americano soltanto in base a una decisione di un gruppo di piloti privi di qualsiasi giurisdizione in materia. La Csai ha pertanto deciso di investire della questione il comitato esecutivo della Csi (commissione sportiva internazionale) per ottenere l'annullamento del Gran premio USA - Est come prova valida di campionato F. 1».

Vince Mattioli

MILANO — Rocky Mattioli (Ripa Teatina) (kg 70,400) ha battuto ieri sera Freddie Boynton (USA) (kg 70,100) per abbandono a 2'51" della sesta ripresa.

TENNIS TRICOLORE

Porzio e Simmonds sono le finaliste del singolare femminile «tricolore», mentre per le semifinali sono rimasti in lizza Pozzi, Rinaldini, Rohrich e Barazzutti. Il titolo del doppio maschile sarà in palio fra David-Rivaroli e Marchetti-Vattuone.

Andretti in prova precede le due Ferrari

WATKINS GLEN — Nella prima sessione di prove, svoltasi regolarmente, il miglior tempo è stato ottenuto dall'italo-statunitense Mario Andretti su Lotus che ha percorso i km 5,543 del circuito in 1'38"925, alla media oraria di km 196,50. Alle sue spalle i due ferraristi Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve davanti al francese Jarier, neo pilota della Lotus, e all'austriaco Niki Lauda. L'argentino ha fatto fermare i cronometri su 1'39"446, il canadese su 1'39"948.

TIRO A VOLO

Oro per l'Italia nello skeet a squadre

SEUL — Dopo il bronzo vinto da Giuseppe Zuccoli nella carabina individuale ad aria compressa, l'Italia ha fatto di meglio, cogliendo la medaglia d'oro nella prova maschile di skeet a squadre e piazzandosi quinta, sempre con i maschi, nel bersaglio mobile a squadre.

L'oro porta la firma dei tiratori Brunetti, Dominici, Caragnani e Mecocci.

IL GOL PIU' BELLO OGNI SETTIMANA ALLA «DOMENICA SPORTIVA» E QUALCOS'ALTRO

Nereo Rocco da Kosice al teleschermo

«Se la Juventus non dovesse esplodere, il Milan sarebbe pronto a candidarsi per lo scudetto»

Nereo Rocco, pensionato di lusso del Milan, nel senso che non è più nello staff tecnico, un panchinaro per intenderci, ma guarda le partite dalla tribuna, si accinge a rivestire un ruolo inedito, comparendo settimanalmente alla «Domenica sportiva». Tito Stagno lo ha voluto con lui, un po' per rimpiazzare Gianni Brera, un po' per dare più calore ad una trasmissione che indubbiamente ricava i suoi motivi di maggiore interesse quando entra nel vivo, con l'intervento di personaggi «rubati» agli stadi. E Nereo Rocco è appunto uno di questi.

— Preoccupato per questo nuovo incarico? — gli abbiamo chiesto.

«Mah, non tanto per quello che dovrò dire, ma per come lo dirò. Si sa che il mio è un italiano triestinizzato... Quindi, o mi accettano così, o mi butteranno fuori subito...».

— Pensi di guadagnare o di perdere popolarità con questo tuo intervento?

«Oh, ci rimetterò senz'altro, ma del resto alla mia età non ho più niente da perdere...».

Ride della battuta Nereo... e intanto prepara la valigia. E' appena rientrato da Kosice, via Milano, e si accinge a partire per Verona, dove domani visionerà la Roma, prossima avversaria del Milan. «Non posso proprio dire di essermi distaccato dal calcio — commenta — semmai ho assunto ruoli diversi. Colombo mi vuole vicino a lui, e io non ho nulla in contrario...».

— Il Milan a Kosice se l'è cavata per il rotto della cuffia, come si dice. E le altre, fuorché i cugini interisti, hanno fatto tutte peggio. Bravo questo Milan dunque...

«Bravo e fortunato, perché un rigore si può segnare e sbagliare. La partita era stata un duello fra il loro attacco e la nostra difesa. Monotoni i trenta minuti supplementari, perché le due squadre erano stanche. Poi Albertosi ha compiuto un paio di prodezze e così abbiamo passato il turno. E' giusto che ci troviamo assieme all'Inter: questa Milano calcistica ha ancora qualcosa da dire!».

— Mentre la Torino calcistica sembra sia rimasta muta...

«Andiamo piano. La Juventus sta pagando lo sforzo dell'Argentina, benché due mesi di allenamenti avrebbero dovuto rimetterla in sesto. Il Torino è invece colpito dalla sfortuna, ma si riprenderà presto. Certo, le Coppe europee non hanno mantenuto le promesse, per le nostre squadre. La Juve ha pagato nel modo più clamoroso gli stress del campionato, della Coppa Uefa, della Coppa del mondo. Mentre noi ci divertivamo in Italia, i campioni, indossata la maglia azzurra, si battevano anche per noi. Adesso bisogna almeno capirli».

— Questa Juve, uscita dalla Coppa campioni, tornerà con più grinta al campionato. In definitiva sarà più duro affrontarla...

«Certamente, era meglio per noi se avesse continuato a battersi in Coppa. Adesso, smaltiti lo choc e la fatica, fra otto giorni sarà tutta per il campionato. E per le avversarie sarà un brutto affare. Altro che demoralizzata: avrà più carica di prima, perché non ha altro da vincere che lo scudetto».

— I tempi delle vittorie italiane nella Coppa Campioni sembrano ormai finiti...

«Una volta vincevamo con gli Altafini, i Sani, i Suarez, gente che adesso non c'è più nelle nostre squadre. Siamo più deboli, anche se l'Argentina ci aveva fatto credere il contrario».

— Torniamo al Milan: è forte oppure no? Quali possibilità ha in questo campionato?

«Se la Juve non dovesse esplodere, pur essendo al completo, con tutti i titolari dello scorso anno, noi avanzeremo la nostra candidatura per lo scudetto. Abbiamo un Chiodi che a Kosice ha fatto faville, anche se pochi se ne sono accorti. Credo in questo Milan. E poi c'è l'Inter, che va bene ma ritengo sia troppo inesperta per un campionato di avanguardia. Intendiamoci, gente come Bini, Muraro, Altobelli, è gente di valore. Vedremo cosa sapranno fare».

— Juve favorita dunque, con il Milan alle spalle...

«Un ruolo comodo, per lo spunto finale. Partiamo con un calendario agevole: Avellino, Roma, Ascoli, Atalanta: dovremmo fare 6-7 punti. Poi si vedrà».

— Allora, arrivederci dal teleschermo. E mi raccomando: il più bel gol sarà tale... anche se lo segnerà Bettega anziché Bigon...

«C'è qualcuno che ha dubbi a proposito?».

Dante di Ragogna



Nereo Rocco: alla Tv dalla panchina. (Italfoto)

TRIESTINA INCOMPLETA NELLA PARTITA INAUGURALE DELLA C1 CON IL MANTOVA

La sostituzione di Schiraldi problema non risolto di Tagliavini

Un leggero lavoro ginnico-atletico concluderà stamane al «Grezar» la preparazione della Triestina per l'attesa «prima» di domani contro il Mantova. Sedici giocatori sono stati convocati per l'incontro con i virgiliani che, c ne noto, non presenteranno nelle loro file l'ex alabardato Dri, costretto da un paio di settimane a riposo per una dolorosa sciatalgia. Si tratta di tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per lo squalificato Schiraldi, nonché Clemente e Lenarduzzi, i quali verranno schierati nel derby di Coppa Italia primavera a Udine.

A proposito di Schiraldi, si può rilevare che il giocatore potrà rientrare in squadra già domenica prossima, in occasione della partita esterna di La Spezia. Il difensore sconterà infatti la seconda giornata di squalifica mercoledì, non prendendo parte alla gara di Coppa Italia contro il Trento.

Tagliavini deve risolvere ancora un dubbio, relativo allo stopper. Due le soluzioni possibili: l'impiego di Zanutel, il quale sino ad ora ha fatto solo poche apparizioni in prima squadra, oppure quello del jolly Fontana. Lo spostamento di Fontana al centro del pacchetto difensivo sembra l'alternativa meno probabile, considerato che ciò costringerebbe l'allenatore a rivoluzionare parzialmente il centrocampo. La scelta quindi potrebbe cadere su Zanutel, sostituto naturale di Schiraldi.

In questo caso Fontana giocherebbe nel ruolo di mediano, presidiando la zona di centrocampo assieme a Quadrelli, Franca e Trainini o, in alternativa Politti. La soluzione Fontana invece toglierebbe ogni dubbio a Tagliavini per quanto riguarda l'esclusione del centrocampista in più, in quanto giocherebbero tanto Politti quanto Trainini.

Per gli altri ruoli tutto risolto ormai da tempo, con Bartolini fra i pali. Prevedini e Cei sulla linea dei terzini, Mascheroni «libero» e Panozzo - Andreis coppia di punta.

Oltre a questi giocatori sono stati convocati il secondo portiere Grigollo e le punte Muiesan e Rossi.

Ieri sera, nella sede di via Machiavelli, si è riunito il consiglio direttivo alabardato. Nel corso dell'incontro è stato presentato ai nuovi responsabili dell'Ust lo staff tecnico e dirigenziale del settore giovanile.

C. N.

Totocalcio n. 6	
BOLOGNA - INTER	X 2
CATANZARO - ATALANTA	1
LAZIO - JUVENTUS	X 2 1
MILAN - AVELLINO	1
NAPOLI - ASCOLI	1
PERUGIA - L.R.VICENZA	1 X 2
TORINO - FIORENTINA	1 X
VERONA - ROMA	X
BARI - SPAL	1
GENOA - CAGLIARI	1
PALERMO - PESCARA	1 X
TRIESTINA - MANTOVA	1
TERAMO - REGGINA	1

Attività bocciofila

Questi i risultati dell'ultima gara interprovinciale della categoria propaganda, svoltasi domenica scorsa per l'organizzazione dell'A.S. Ronchi: 1) Paolo Busletta - Silvano Sain (Acli Trieste), 2) Hrovatin - Cosiovich (Mobili Elio Trieste), 3) Loredan - Maghet (Valerio S Luigi), 4) Stebel - Stebel (Ponzianina). Alla manifestazione hanno partecipato 62 coppie.

Atletica juniores

Organizzato dalla delegazione provinciale di Udine della Fidal, si svolgerà oggi e domani il campionato regionale individuale juniores maschile e femminile. La manifestazione avrà luogo sul campo scuola di Paderno. Oggi la riunione inizierà alle ore 15.15, domani alle 9.

Il D.S. Scuderi lascia l'U.S.T.

La segreteria dell'U.S. Triestina ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Il prof. Gaetano Scuderi, per motivi di carattere familiare, ha rassegnato le dimissioni da direttore sportivo dell'U. S. Triestina. La società, pur perdendo un validissimo collaboratore, è stata costretta ad accettare le dimissioni per irrevocabilità delle stesse. Ringrazia il prof. Scuderi per l'opera meritoria svolta a favore dell'U.S. Triestina con competenza e serietà, sia sul piano organizzativo sia tecnico, e gli augura ogni affermazione per il futuro della sua carriera».

Questo il saluto di congedo dettatoci ieri sera dal prof. Scuderi:

«Nel rammaricarmi di non avere potuto, per motivi che esulano dalla mia volontà, proseguire l'opera intrapresa in seno all'U.S. Triestina, mi corre l'obbligo di porgere un caloroso saluto e un ringraziamento all'ospitale e accogliente città di Trieste; alla stampa, ai tifosi, ai componenti del Centro coordinamento dei club, ai dirigenti vecchi e nuovi, ai tecnici, ai giocatori, a tutti i collaboratori della società, un particolare, affettuoso, fraterno saluto. Al dott. Gianni Belrosso, primo tifoso e vera bandiera dell'Unione, un «grazie» di vero cuore per la stima e la fiducia che ha riposto in me e che mi auguro di avere meritato in uguale misura nell'interesse dell'U.S. Triestina.

«All'U.S. Triestina, per la quale ho lavorato con coscienza e dedizione, l'augurio che possa al più presto assurgere ai fasti di un passato, legato all'epoca dei Colaussi, Pasinati, Rocco, Trevisan, Valcareggi.

«Spero che la mia partenza — ha aggiunto sia di buon auspicio per la Triestina: lo scorso anno partii dopo avere effettuato la campagna acquisti per il Catanzaro e i giallorossi vennero poi promossi in "A"; speriamo che ciò succeda anche con la Triestina, dopo la mia partenza».

GIORNALISTI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO NEL PREMIO PERSOGLIA

Rientra Pindaro nella corsa di centro

Una feriale di trotto abbastanza consistente è in programma questo pomeriggio a Montebello (il via alle 15.30). Corse affollate con parecchi cavalli provenienti da altre piste, e, dulcis in fundo, l'attesa eliminatoria regionale per giornalisti che si correrà nel nome del mai dimenticato collega Boris Persoglia.

A reggere il cartellone del ricco convegno, il Premio Trotto Sportsman prova nella quale farà la ricomparsa il 5 anni Pindaro, cavallo che nel periodo estivo l'ha fatta un po' da mattatore a Montebello. Ha scelto una corsa impegnativa il forte Pindaro poiché, assieme alla scattante Corale, dovrà rendere 20 metri sulla distanza del doppio chilometro a tre ospiti patavini tutti pericolosissimi, ovvero Falier, Ventitré e Quiteria.

Esistono quindi i presupposti per una competizione oltremodo incerta poiché sicuramente il terzetto d'avanguardia s'impegnerà allo spasimo per non farsi raggiungere. Peraltro, lo spunto tagliente di Corale, e il passo tambureggiante di Pindaro potrebbero dimostrarsi determinanti ai fini del risultato. Pronostico per i penalizzati dunque, mentre diremo Falier del terzetto allo start come il più atto a fornire la sorpresa.

Nel Premio Ussi — Boris Persoglia —, sei i giornalisti alla ricerca del posto in finale. Chi andrà a Ponte di Brenta? La corsa si presenta discretamente equilibrata, con Dirham, pilotato da Re David, che forse vale qualche cosina in più degli altri cavalli in gara. Ha corso bene il figlio di Murray Mir all'ultima uscita, e la sistemazione stavolta è buona, quindi il ruolo di favorito gli calza a pennello. Comunque anche Giò, con Mihalich, può puntare con fondate speranze al successo, mentre gli altri, almeno sulla carta, rivestono i... panni delle sorprese.

Asceso, diretto da di Ragogna, è il vincitore dell'edizione dello scorso anno, ma ha però numero infelice e dovrà trovare posizione per tentare la stoccata finale. Soncini piloterà Dolzago, cavallo regolare ma non irresistibile al pari di Halteres d'Ausa che avrà in sulky Norbedo. Falanza, con l'esordiente Degrassi, non andrà sottovalutata in caso di percorso netto, visto che non difetta di mezzi.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO «TUTTOSPORT»: Codiverno, Cacino, Primus.

PREMIO «IL TROTTATORE»: Welcome, Camogli, Frangia.

PREMIO «LA GAZZETTA DELLO SPORT»: Dibba, Sportivo, El Capitan.

PREMIO USSI - BORIS PERSOGLIA: Drham, Giò, Asceso.

PREMIO «CORRIERE DELLO SPORT»: Filaria, Fraghe, Corcolla.

PREMIO «TROTTO SPORTSMAN»: Corale, Pindaro, Falier.

PREMIO «SPORT ITALIA»: Alicante, Bonato, Litio.

PREMIO «CAVALLO 2000»: Gesualdo, Frosinone.

La Tris: 10 - 14 - 3

Dopo una sfuriata di El Pardo e una fugace apparizione al comando di Marmor, la Tris romana è entrata nella sua fase decisiva all'intersezione delle piste dove è scattato di prepotenza Ship Reason che in breve si è distaccato al comando per vincere chiaramente. Dietro al cavallo di Mario Massimi, con buon finish Old Soldier aveva la meglio su Gim Toro e lo stesso Marmor.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 160; 63, 72, 31; (440 per l'accoppiata a gruppi 5/7) e in progresso il monte premi della Tris che ha toccato 363 milioni 102.200 lire. La combinazione vincente 10 - 14 - 3 è stata azzeccata da 366 scommettitori dei quali 10 a Trieste, 6 presso la Sala Corse Monti, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 694.457.

OGGI GLI AZZURRI CONTRO I CUBANI

Mondiali di pallavolo alle battute conclusive

ROMA — La nona edizione dei campionati del mondo di pallavolo giungerà fra oggi e domani alla fase finale: al palasport romano sono in programma gli incontri più attesi che determineranno la classifica dal primo al dodicesimo posto.

Nel gruppo delle finaliste per le prime quattro posizioni si affronteranno oggi Italia - Cuba (ore 19) e Unione Sovietica - Corea del Sud (ore 21). Le due vincenti disputeranno domani la finalissima, mentre le perdenti si incontreranno per la medaglia di bronzo.

Gli azzurri, squadra rivelazione di questi mondiali si troveranno oggi di fronte Ernesto Martinez, la stella dei campionati. Il cubano ha impressionato per l'elevazione (1,35 da fermo, e si che misura appena 1,78 in altezza...), mettendo in mostra altresi una terrificante mazzata, derivante da un movimento di spalla rabbioso, quasi felino.

Il pronostico è tutto a favore dei cubani, che dovrebbero essere verosimilmente, domani, i protagonisti della finalissima con l'Unione Sovietica, ma gli azzurri meritano già il trionfo per quanto hanno saputo fare finora.

Alla vigilia dell'incontro inaugurale con il Belgio, si pensava che per l'Italia — diciannovesima nel mondiale del '74 — sarebbe già stato un ottimo risultato un piazzamento fra il nono e il dodicesimo posto.

Sul parquet del Palasport, invece, il sestetto di Carmelo Pittera è andato al di là di ogni previsione, inanellando sei vittorie consecutive e arrivando a piegare nel girone di semifinale Brasile, Germania Est e Bulgaria, sino a conquistare l'accesso alla finale a quattro.

Non importa se adesso gli azzurri non potranno essere che quarti fra quattro.

alle ore 15,16; domani alle 9.

Colonna Totip

(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	PADOVA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	TRIESTE)	1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Galoppo	MILANO)	1.o arrivato	2 2 2
		2.o arrivato	1 x 2

Riunione a Udine società sciistiche

Stasera a Udine, con inizio alle ore 17.30 nella sala della Società Alpina Friulana di via Beato Odorico (Largo Ospedale vecchio) si terrà l'assemblea delle società sciistiche della regione per la stesura del calendario zonale per la stagione 1978-79.

Regate autunnali

Organizzate dallo Y.C. Adriaco, si svolgeranno oggi e domani su tre prove le regate veliche autunnali per 470, 420, F.J. e laser. La prima prova avrà inizio oggi alle 14 su un triangolo predisposto nelle acque del nostro golfo a largo del bacino di San Giusto. Vi parteciperanno equipaggi delle principali società veliche dell'Alto Adriatico. Domani - mattina, seconda prova e, dopo adeguata pausa, la terza.

PALLACANESTRO «MONDIALE» NELLE FILIPPINE

Preoccupa Primo il caldo di Manila

MANILA — Buone indicazioni (ma anche alcune preoccupazioni) sono venute a Giancarlo Primo dalla partita amichevole che gli azzurri hanno disputato contro la Dominicana. Il risultato finale, ovviamente, non conta: al di là dell'87-66 (primo tempo 47-30) con il quale l'Italia ha battuto i modesti avversari, c'erano da fare alcuni riscontri che solo una gara, seppur non tirata al massimo, può dare.

E non sono stati tutti riscontri positivi: anzitutto Meneghin è apparso fuori fase e senz'altro in grande difficoltà con il caldo opprimente che trasforma gli stadi in autentici forni. Più volte Meneghin ha manifestato difficoltà di respirazione, non è stato il solo, ma lui ha sofferto più di ogni altro. E poi c'è stata la verifica che fra il quintetto base (Marzorati, Bertolotti, Bariviera, Della Fiori, Meneghin) e le altre soluzioni c'è un notevole divario di rendimento, divario che non potrà non farsi sentire in una competizione in condizioni ambientali come queste, dove occorrono cambi in continuazione per consentire agli atleti di recuperare. E servirebbero, dunque, cambi in grado di garantire una continuità di azione che non è stato possibile vedere.

Accanto a queste note che certamente Primo dovrà considerare, ci sono alcuni aspetti positivi: la gran vena di Bariviera (23 punti, 11 su 12), un Bertolotti redditizio e un Bonamico molto diligente quando è stato messo in campo. Gli altri si sono mantenuti su uno standard normale, da partita amichevole anche se c'è stato chi ha sbagliato molto (Caglieris soprattutto).

BASKET

Torneo Del Negro stasera a Servola

Inizia oggi sul campo all'aperto di Servola il quinto torneo «Nereo Del Negro», manifestazione internazionale di basket organizzata dalla Servolana. La formula è quella consueta del quadrangolare a eliminazione diretta. Sarà, in pratica, la prima uscita della Pallacanestro Alabarda che nel primo incontro, fissato per le ore 19.30, affronterà la Servolana. Nella partita successiva giocheranno Sesana e Medvescak Zagabria (ore 21). In precedenza al «Del Negro» si svolgerà alle ore 15 una gara di pallacanestro femminile fra la Saba, rinforzata da giocatrici di altre società, e una rappresentativa di Zagabria. Seguirà quindi un incontro di mini-basket del trofeo Color Arte. In caso di maltempo il torneo avrà luogo nella palestra di via Monte Cengio.

CELEBRATO A MARON DI BRUGNERA (PN) IL TRENTESIMO DI FONDAZIONE

25 miliardi di mobili Dall'Agnese per l'Europa

L'originalità di un modello produttivo integrato



Un momento della cerimonia celebrativa, mentre sta parlando l'ex ministro Toros, che ha alla sua sinistra Luigi Dall'Agnese.

Trent'anni di lavoro per il mobile italiano sono stati celebrati dalla Dall'Agnese Spa, una delle maggiori aziende italiane del settore, con una cerimonia che l'ex ministro Toros ha definito festa del lavoro e della capacità imprenditoriale. Il fondatore e amministratore unico Luigi Dall'Agnese, nel suo indirizzo, ne ha fatto la storia, esemplare, ricordando che tutto cominciò nel 1948 in un capannone di 95 metri quadrati, con tre dipendenti. L'azienda oggi esporta per 25 miliardi, soprattutto in Germania Federale e Francia, dove è la prima fra gli esportatori italiani di mobili per soggiorno e pranzo. Il suo prestigio è da tempo consolidato per l'elevata qualità del prodotto, frutto di un sistema industriale integrato che utilizza l'abilità artigianale di piccole aziende specializzate, l'alto livello tecnologico degli impianti, la professionalità delle maestranze. La Dall'Agnese realizza, in questo modo, una dimensione ottimale fra organizzazione industriale e commerciale, la cui flessibilità all'evolversi del mercato è stata proiettata soprattutto verso l'estero, con risultati eccellenti, che onorano il lavoro e il mobile italiano.

segue da pagina 14

SCAMBIEREI 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, Iacp con altro più grande. Telefonare 810121. 18014 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A.A. CONSOLATO americano cerca affitto ufficio spazioso centrale circa 400 mq in palazzo signorile. Telefonare n. 8.30-13 e 14.30-18 da lunedì a venerdì: 68728. 17901 L

CERCASI locale in affitto adatto officina, tel. 43164 ore pasti. 17455 L

CERCASI locale per uso laboratorio artigianale anche rionale. Tel. 756536 dopo le 14. 17860 L

CERCASI con urgenza appartamento in affitto: grande salone, 3 stanze, doppi servizi, box, in casa recente costrruzione, per alto funzionario banca. Pregasi telefonare da lunedì ore ufficio 64179. 17916 L

CERCASI stanza, soggiorno, cucinino e servizi, escluso pianoterra, max 70.000. Scrivere a Publikompass, cassetta 15-L, 34100 Trieste. 17985 L

CERCASI boxauto zona Opicina o circondario, via Commerciale, città Ovest. Telefonare ore serali 227375. 17575 L

COPPIA giovane cerca appartamento in affitto. Tel. 813439. 18033 L

DISTINTA signora cerca miniappartamento da dividere con studentessa o impiegata. Màssima serietà. Tel. 761418. 17874 L

DUE studenti cercano appartamento per affittarsi con 2 stanze, bagno, cucina, telefono. Preferenza zona Università, Montebello. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 25 L, 34100 Trieste. 18036 L

MAGAZZINO 150-200 mq città o periferia cercasi affitto. Scrivere a cassetta Publikompass n. 27 I 34100 Trieste.

MONFALCONE dintorni persona sola cerca piccolo appartamento, massima serietà. Tel. 0481-45310 ore 18-19. 933 L

OFFRO 200.000 a chi mi trova l'appartamento dintorni campo Marzio, Campi Elisi. Stanza, sogg., cucina, bagno eventualmente stanzetta. Tel. 39889 16 - 18. 17041 L

PENSIONATA cerca camera cucina. Tel. 725520. 17886 L

PRIMARIA industria nazionale richiede per proprio personale specializzato appartamenti in affitto massime garanzie ufficio incaricato IMMOBILIARE EUROPA, Trieste S. Nicolò 36, Monfalcone Duca d'Aosta 12 (0481) 44411 - 68961.

PROFESSIONISTA sposato referenziato cerca affitto villetta con giardino. Tel. 567773. 2418 L

STUDENTE cerca in affitto alloggio piccolo o camera con i servizi. Tel. 69482, ore 9-12. 18015 L

STUDENTE medicina cerca camera ammobiliata o mini-appartamento. Tel. (0432) 295916. 325 L

STUDENTESSA tedesca cerca camera o miniappartamento centrale o vicino Università. Tel. 771045. 17959 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LAVATRICE frigorifero lavastoviglie vendo occasione installazione consegna domicilio, telefono 422822. 17909 M

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

PULITURA montoni, antilopi cinghiale ecc... da soli con «PREBEN» garantito in vendita alla drogheria «RENATO» Battisti 24 e «ALZETTA» corso Saba 14. 17763 M

RADIOCOMANDO Graupner - Grudig 35 MF vendo. Telefonare 733622, ore 8-9. 18037 M

SERVIZIO posate argento 1928 perfetto, 196 pezzi, 12,5 kg, 4 milioni vendo. Tel. 420294. 17988 M

STUFA Olmar gasolio seminuova vendo 40.000. Telef. 815707. 17922 M

STUFA metano 13.000 calorie seminuova moderna accensione elettronica vendesi, tel. 744283. 17839 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, foto, libri, lampade, orologi, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134. 17819 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALE buone condizioni, vendesi. Tel. 742770, ore 14-16. 16798 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA DI.BE.MA vi offre la favolosa birra Villacher, originale austriaca, al prezzo di una comune birra nazionale. Il formato familiare, 66 cl, sia bianca che nera a 370; la lattina esportazione a 280. Offerta valida sino a sabato 7 ottobre presso le nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 17623 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

REFERENZIATA con diploma scuola media superiore ed auto propria offresi per rappresentanza articoli sanitari-farmaceutici in Trieste e dintorni. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 18 L, 34100 Trieste. 18001 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, tel. 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna minimo anticipo rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito e selezionato: 500 L 71, 850 66, 850 coupé 69 71, 126 73 74, 127 3 p. 73 74, 128 70, 128 coupé 73, 131 special, 132 Gls 75, Alfasud 73 74 75, Alfa Romeo 2.0 77, moto Simonini cross, Alfetta 2.0 77 climatizzata, 128 3 p. 76. 2319 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, via Flavia 47, telefono 627782: Peugeot 504 diesel, Alfa Romeo 2000, Giulia 1.6 super, A 112, BMW 2002, Fiat 500, 850 special, 850 fam., 127, 128 fam., 128 coupé SL, 124, 125 special, Dyane 6, GS 1220, Mini 1000, Cooper 1300, Ford Escort Taunus fam. 1300, Renault 6 12 16, Opel Kadett, NSU RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, Rally 2, 1100 TI special GLS, 1301 S, 1307 GLS special, 1308 GT, Chrysler 180. Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 17781 Q

A. A. VENDESI Lancia Beta Montecarlo '75 perfetta, tetto apribile. Tel. 773378, 14-15 ogni giorno. 17979 Q

A. SPECIAL 850 1971 revisionata garanzia 3 mesi vendesi occasione. 828156. 17777 Q

A. 131 familiare bianca, 6000 chilometri, perfetta, garanzia, Fiat 4.400.000 vende, permuta, autosalone Trieste, via Giulia 10. Tel. 569523. 17932 Q

A 112 Abarth 58 HP buone condizioni vendesi. Tel. 410378 ore pasti. 2367 Q

ALLA concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214 vendesi occasione Fiat 500 Giannini; Fiat 125 1976; Fiat 128 4 porte 1973; Fiat 125 special 1970; Fiat 132 1600 1974, 132 1800 1976. Citroen Dyane 6 1977; Mini 120 1976; R 16 TL 1973; Simca 1301 1971, 1972; 112 Abarth 70 HP 1976; AR 2000 berlina 1972; Audi 100 1972; Lancia HPE 1800 1975; Lancia coupé 1800 1975. Q

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

TERZO APPUNTAMENTO DOMANI (CON QUALCHE ANTICIPO) PER I TORNEI DEI DILETTANTI

Gruppi ancora compatti: le ritardatarie sospirano...



Giuliano Toppan, portiere dell'Edile Adriatica, rappresenta una sicurezza per la difesa della squadra neopromossa in I.a categoria. (Italfoto)

Alla terza tornata del campionato dilettanti di calcio, le fughe si contano su una mano e anche i ritardatari hanno ancora la possibilità di rincorrere i fuggitivi. In questi primi turni è difficile determinare la classifica, poiché il gruppone è piuttosto compatto.

In Promozione tre squadre si fanno notare per il punteggio pieno: parliamo di Pro Gorizia, Sacilese e Manzanese. Quest'ultima si sta dimostrando una matricola difficile da frenare, mentre la Sacilese può essere definita una sorpresa. La «Pro», tutto sommato, sta rispettando il suo ruolo, che è comunque difficile. La terza giornata, essendo il trio di testa impegnato in casa, non dovrebbe far registrare sviluppi clamorosi. Sarà interessante constatare se il San Giovanni, dopo il salutare successo casalingo, saprà ottenere qualcosa di positivo nella seconda trasferta.

Questo il programma: *Sacilese - Pro Cervignano, Manzanese - Lignano, Tarcentina - Fontanafredda, Sangiorgina - Pro Aviano, Isonzo - San Giovanni, Gradese - Trivignano, Pro Gorizia - Maniago, Cmm. San Michele - Cormonese.*

Stock - Pieris oggi in viale Sanzio

Nessuna squadra a punteggio pieno in Prima categoria e una sola, il Buttrio, a bocca asciutta. Il livellamento dei valori in questo campionato appare evidente, anche se si sono giocati appena 180'. Almeno sulla carta il prossimo impegno potrebbe essere favorevole all'Edile Adriatica, la squadra-rivelazione che, con l'innesto di Punis, il quale finora sta lavorando in modo utilissimo per la squadra, e con Vito Florio anche nella veste di goleador, sta dimostrando di non temere avversari. Per la Stock l'occasione di cogliere nell'anticipo odierno la prima vittoria; per il Ponziana, chiamato fuori casa, il pareggio andrebbe bene. Lo stesso discorso potrebbe esser fatto per Fortitudo e Portuale, non così per la Muggesana, che vorrà i due punti, sebbene l'avversario, il Mossa, risulti abbastanza temibile.

Le partite della terza giornata: *Edile Adriatica - Lucinico, Stock - Pieris (anticipata a oggi sul campo di viale Sanzio), Buttrio - Ronchi, Aquileia - Portuale, San Canzian - Ponziana, Corno Rosazzo - Fortitudo*, Giarizzole di Notaristefano, *Muggesana - Mossa.*

* * *

Anche il torneo di Seconda categoria copia i campionati maggiori, quanto a equilibrio. Nota più confortante, però, è quella delle molte segnature, per la gioia dei tifosi. Una sola squadra non ha messo a segno ancora un gol, ma va segnalato che, a differenza delle altre, non ha nemmeno incassato reti. Si tratta del Rosandra di Cusatelli, che dovrebbe porre fine al digiuno, Aurisina permettendo. Armato di buone intenzioni pure il Giarizzole di Notari Stefano, che al terzo tentativo avrà la possibilità di incamerare almeno un punticino. Impegni piuttosto severi per Sovrana e Libertas in visita a squadre dell'altipiano.

Questi gli incontri: *Campanelle - Breg, Giarizzole - San Marco, Primorje - Sovrana, Rosandra - Aurisina, Primorec - Libertas, Gaja - Zaule, Opicina - Zarja, Gmt. - Costalunga (anticipata a oggi).*

S. B.

Terza categoria

Domani si metterà in marcia anche l'ultimo dei campionati regionali dilettanti di calcio, quello di Terza categoria, che quest'anno vedrà al palo di partenza ventitrè compagini triestine suddivise in due gironi eliminatori. Le società mai come quest'anno, hanno agito durante i mesi estivi con l'intento di rinnovare di molto i ranghi, puntando molto sui giovani.

Dei due raggruppamenti, così a prima vista, quello più equilibrato, per la presenza di diverse squadre che ambiscono alla promozione, possibile solo per tre formazioni (le vincenti i due gironi più una che uscirà dallo spareggio fra le seconde classificate), è il girone «N» dove troviamo l'Opicina Supercaffè, il Campi Elisi Cam. Prisco, la Roianese, l'Esperia San Giovanni e l'Esperia San Luigi. Sarà indubbiamente una grossa battaglia. Nell'altro girone partono con il ruolo di protagoniste la Baxter, eterna seconda, il Domio e gli Artigiani.

Le partite di domani: *GIRONE N: C.G.S. - Campi Elisi Cam. Prisco (Villaggio pescatore, ore 11.15); Vesna - Esperia San Luigi (Santa Croce, 15); Roianese - Inter San Sabba (via Carsia, 15); Edera - Union (viale Sanzio, 8.15); Esperia San Giovanni - Kras (Prosecco, 10.30); riposerà l'Opicina Supercaffè.*

GIRONE O: Artigiani - San Sergio (Domio, 15); Duino - Baxter (Aurisina, 10.30); Rabuiese - Chiarbola (Aquilinia, 11.30); Sant'Anna - Sant'Andrea (Aquilinia, 15); Domio - Cave (Domio, 10.30), Flaminio - San Vito (San Sergio, 15).

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima cat. dilettanti

STOCK - PIERIS, campo viale Sanzio, ore 16.

Seconda cat. dilettanti

GRANDI MOTORI - COSTALUNGA, campo di Aquilinia, ore 16.

TENNIS

Finali del torneo «Tommasini Sport». Campi del Golf club di Padriciano, ore 14.

PALLACANESTRO

Trofeo «Del Negro»

Campo all'aperto di Servola: ore 19.30, SERVOLANA - ALABARDA; ore 21, PARTIZAN SEZANA - MEDVESCAK ZAGABRIA. In precedenza incontro femminile e minibasket.

Torneo «Inter 1904»

Palestra di via della Valle: ore 16.30, INTER 1904 - ARTE GORIZIA, ore 18, FERROVIARIO - ZAGABRIA.

Trofeo «Pregellio»

Sul campo di viale Miramare verranno disputate con inizio alle 17.30, le due finali.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30.

GIOVANI ITALSIDER

La squadra allieve dell'Italsider allenata da Renzo Petronio si è classificata al terzo posto nel torneo «Cofina», al quale hanno preso parte le formazioni juniores di Bolzano, Alba e Geas. Migliori rossonere Vecchiet, Lagatolla e Tracanelli.

TORNEO «B. GIANNINI»

Il ricreatorio «Nordio» ha vinto il quarto torneo «B. Giannini» di pallacanestro giovanile. Al secondo posto si è classificato il «Toti» e al terzo il «Saba».

BASEBALL: DUE IMPEGNI DA ONORARE PER I BLUBIANCHI

Punta al titolo il Tergeste ormai sicuro della promozione

Il Tergeste, assicuratosi domenica scorsa con il successo a spese del Livorno il visto sul passaporto per accedere alla serie A2 dove troverà la Mobili Elio, punta decisamente ora alla conquista del titolo italiano della serie B di baseball. Il nòve allenatore da Skerlavaj, rimasto da solo a punteggio pieno in vetta alla classifica, dovrà saltare ancora due ostacoli per arrivare al tanto sospirato scudetto tricolore. Domani i blubianchi triestini saranno impegnati a Parma e la settimana successiva ospiteranno il Torino.

Delle due restanti partite, la più difficile è senza dubbio quella in terra emiliana contro il Crocetta. La scuola parmense è una delle migliori d'Italia e quindi il compitto per il Tergeste non sarà sicuramente agevole. I giuliani, sulle ali dell'entusiasmo per l'avvenuta promozione, non partono tuttavia battuti.

Rossi a Fogliano primo nella «oltre 250»

Il campionato regionale di motoregolarità prosegue a ritmo incalzante nelle sue ultime battute decisive per l'assegnazione dei titoli per le varie categorie. Domenica scorsa il Moto Club La Carsica di Fogliano, ha organizzato una prova valida anche come gara triveneta.

Paolo Rossi, per la prima volta in gara con una Maico 400, nella categoria «oltre 250», ha colto la sua seconda vittoria della stagione, davanti a piloti di tutto rispetto. Alle sue spalle i migliori specialisti triveneti che hanno preceduto il regolare Dragan, giunto sesto, e lo sfortunato Bensi, nono.

Nelle altre categorie soddisfacente il terzo posto di Cociani nella 75. Giancarlo Gregori, nella classe 50, si è classificato quinto. Al decimo posto Planine.

Hanno tolto dalla scena il favorito Nordio nella 250, Svara nella 125, Contino nella «oltre» e Potocco tra i «50». Alla manifestazione hanno preso il via anche le sorelle Erna e Luisa Hauser, costrette però a fermarsi dopo pochi chilemetri. Il Moto Club Trieste si è classificato quinto nella classifica a squadre.

Tennistavolo all'Us Don Bosco

Si è svolta presso l'oratorio salesiano l'assemblea annuale dell'U.S. Don Bosco tennis tavolo, che, unica squadra della città si appresta ad iniziare il campionato di serie C maschile a squadre. Nel corso dei lavori si è preso atto degli ottimi risultati della passata stagione soprattutto nelle categorie giovanili e si è posto l'accento sui maggiori impegni della società salesiana per il corrente anno sportivo. Del consiglio direttivo eletto al termine dell'assemblea, che sarà presieduto da Sergio Fabiani, fa parte anche Aldo Brandolin, che ha voluto dare il suo contributo per una maggiore diffusione di questa disciplina sportiva.

TENNIS

Alla conclusione il Tommasini Sport

Sui campi del Cus, presso il Golf Club di Padriciano, si sono disputate nel corso della settimana le semifinali del singolare e del doppio maschile del torneo di tennis «Tommasini Sport». Oggi a partire dalle ore 14 Strukely e Andrea Kostoris si giocheranno il titolo nel singolare, mentre la coppia Petronio-Dolcetti si opporrà a Renier-Toffolutti nella finale del doppio maschile. Alla fine dei due incontri, saranno effettuate sul campo le premiazioni.

Questi i risultati delle semifinali. Singolare maschile: Strukely batte Petronio 6-2, 6-0; Kostoris batte Di Davide 6-4, 3-6, 6-3; doppio maschile: Petronio-Dolcetti batte Bernetti-Franca 6-1, 6-2; Renier Toffolutti batte Kostoris-Kostoris 7-5, 6-3.

Nei campionati giovanili

REGIONALI

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio manderanno in scena domani la quarta giornata di andata.

Il programma:

ALLIEVI: Triestina - Sangiorgina Udine (Guiardiella, 10.30), San Giovanni - Pro Gorizia (viale Sanzio, 10.30), Monfalcone - Cmm San Michele, Manzanese - Ponziana, Costalunga - Isonzo Turriaco (San Sergio, 10.30), Libertas - Opicina Supercaffè (via Alpini, 10.30), riposa la Sangiorgina.

GIOVANISSIMI: Isonzo Turriaco - Porcia, Fontanafredda - Ronchi, Cmm San Michele - Spilimbergo, Aurora Pordenone - Prata, Esperia San Giovanni - Sangiorgina (Campanelle, 10.30), Eris Dordolo - San Giovanni e Udinese - Visinale. L'incontro Pordenone - Triestina verrà giocato questo pomeriggio alle ore 16.

TRIESTINO MINORE

Dopo i cadetti, allievi e giovanissimi, fra oggi e domani si metteranno in marcia anche gli ultimi due campionati giovanili triestini di calcio. Sui campi del centro (pochi a dire il vero considerato che i terreni comunali sono inagibili per l'agitazione del personale) e su quelli della periferia, un esercito di calciatori si muoverà dalla mattina al pomeriggio.

CADETTI

Opicina Supercaffè e Stock nel girone «E», San Giovanni e Zaule nel raggruppamento «F» sono le battistrada.

Programma odierno: Opicina Supercaffè - Primorec (via Carsia, 15), Cave - Chiarbola (Aurisina, 15), Primorje - San Marco (Prosecco, 15), Campi Elisi - Portuale (San Sergio, 15), Breg - Domio (San Dorligo, 15), Libertas - San Giovanni (Villaggio Pescatore, 15), Edera - Fortitudo (viale Sanzio 8.15). Domenica si incontreranno alle 17 in viale Sanzio, Edile Adriatica - Zaule.

ALLIEVI

Tre squadre ancora a punteggio pieno dopo le prime tre giornate di campionato: Muggesana e Campanelle nel girone «A»; Giarizzole nel girone «B».

Le partite di domani: Esperia San Giovanni - Cave (Campanelle, 12.30) Roianese - Portuale (via Carsia, 9.45), Fortitudo - Stock (Muggia, 8.30), Opicina - Campanelle (via Alpini, 8.30), Zaule - Muggesana (Aquilinia, 8), Zarja - Giarizzole (Basovizza, 10), Sant'Andrea - Cgs (via Alpini, 13.15), Inter San Sergio - Montebello (San Sergio, 8), Blue Star - Rosandra (Domio, 12.15), Costalunga - San Vito (San Sergio, 12).

GIOVANISSIMI

E' già in atto una selezione nei tre gironi. Nel primo il Vesna guida a punteggio pieno la graduatoria inseguito ad una lunghezza dall'Olimpia; nel girone «B» la Roianese (5 punti), precede un terzetto comprendente Domio, Cave e Sant'Andrea; nel girone «C» Triestina e Libertas sono a quota sei.

Le partite di domani: Esperia San Giovanni - Don Bosco (Campanelle, 8), Costalunga - Chiarbola (San Sergio, 13.30), Inter San Sergio - San Nazario (Domio, 9.15), Blue Star - Campanelle (Domio, 13.45), Olimpia - Vesna (Santa Croce, 9), Sant'Andrea - Cgs (via Alpini, 12); Roianese - Portuale (via Carsia, 11.30), Esperia San Luigi - Opicina Supercaffè (San Luigi, 11), Domio - San Giovanni (Domio, 8), Libertas - Kras (Villaggio pescatore, 15), Breg - Giarizzole (San Dorligo, 9), Fortitudo - Primorec (Muggia, 10), Triestina - Ponziana (Guardiella, 12), Zaule - Primorje (Aquilinia, 9.30).

ESORDIENTI

Prenderà il via domani il campionato Esordienti. Questo in programma: Esperia San Giovanni B - Campanelle (Campanelle, 9.15), Soncini B - Primorje (Guardiella, 8.45), Giarizzole - Chiarbola A (Aquilinia, 13.15), Cgs - Opicina Supercafè (Villaggio pescatore, 13), Fortitudo - Ponziana (Muggia, 11.15), Esperia San Giovanni A - San Giovanni (Campanelle, 11.45) Soncini A - Domio (Guardiella, 8), Breg - Chiarbola B (San Dorligo, 10.15), Zaule - Don Bosco (Aquilinia, 10.45), Inter San Sergio - Portuale (San Sergio, 9.30).

PULCINI

Si mette in viaggio oggi il campionato «Pulcini». Il programma: Fortitudo - Muggesana (Muggia, 16), Giarizzole - Zaule (Giarizzole, 16), Inter San Sergio - Soncini (San Sergio, 16), Chiarbola - Sant'Andrea (via Umago, 16), Ponziana - Campanelle (via Umago, 15.15) Breg - Primorje (San Dorligo, 16) Cgs - Fulgor (Villa Ara, 16).

C.S.I.

Con l'inizio della «Coppa Esperia», avvenuta sabato e domenica scorsa, na attività. Si annuncia quindi un al Centro Sportivo Italiano sono in pieno tutte le squadre di calcio affiliate al tro week end ricco di incontri a tutti livelli.

La Coppa Mekovec ha in programma la terza giornata della fase eliminatoria. **Le partite di oggi:** Fortitudo - Muggesana A (Muggia, 15.15), Blue Star - Montebello B (Fulgor, 16), Fulgor - Costalunga B (Fulgor, 14.30) Union - Don Bosco (via San Cilino, 17), Santa Croce - Muggesana B (Santa Croce, 15.45), Costalunga A - Gretta (Costalunga, 16). **Le partite di domani:** Muggesana «B» - Soncini (Muggia, 10.45), Chiarbola - Montebello A (via Umago, 11.30), Roianese B - Edera (Santa Croce, 10), Montuzza - Sant'Andrea (Montuzza, 10.30), Roianese A - Rozzol (Santa Croce, 11), San Vito - Olimpia via Umago, 10).

Scuola di equitazione

Il Circolo Ippico Triestino è sempre una delle migliori «scuole» di equitazione. Lo confermano i piazzamenti ottenuti negli ultimi concorsi, a Palmanova e a Villa Condulmer (Treviso). Carlo Jory — il primo da sinistra, nella foto in cui è ritratto con i compagni di circolo, Maria Grazia Bragagnolo, Paola Alberi e Maurizio Tassi e all'istruttore Gino Bragagnolo, durante una recente spedizione romana — ha promesso di ben figurare anche al concorso di Venezia, che lo vedrà impegnato oggi e domani assieme a Claudio e Michele Musil, a Mario Del Cin, a Laura Cressi e ad altri consoci.

Pattini e rotelle

Oggi e domani avrà luogo sulla pista di pattinaggio di via Boegan, a San Giovanni, la quinta rassegna dell'artistico sociale della sezione dell'A.S. Edera. Con questa manifestazione di pattinaggio artistico i rotellisti ederini concluderanno la stagione agonistica 1978, durante la quale si è festeggiato il trentennale della fondazione della sezione rotelle del club rossonero. La prova di oggi (inizio ore 19.30) e di domani (ore 15.30) vedrà i pattinatori impegnati i due tempi con l'esibizione di complessivi ventidue numeri ed una presenza di una cinquantina di atleti.

* * *

Ai campionati nazionali di corsa su strada, svoltisi a Marina di Grosseto, la triestina Lorenza Romich del C.G.S. ha conseguito due brillanti piazzamenti. E' arrivata terza nella prova dei mille metri in linea dietro Susanna Pasquali e Piera Govoni; nella cronometro (200 metri) si è classificata all'ottavo posto davanti ad un serrato lotto di concorrenti. Il club triestino del C.G.S. su una schiera comprendente una cinquantina di sodalizi nazionali si è piazzato all'ottavo posto.

Triestina e Ferroviario a Nuova Gorizia

Cinque squadre di hockey a rotelle si troveranno oggi sulla pista dello Jogy di Nuova Gorizia per un torneo a carattere internazionale. Accanto al club organizzatore, giostreranno Monfalcone, Triestina, Adsanos Pordenone e Ferroviario. Le squadre triestine preannunciano nei loro schieramenti alcune novità. Nel Ferroviario farà la ricomparsa dopo un anno di assenza il difensore Furlan, nel sodalizio alabardato mancherà, oltre al portiere Scrimali, anche Bormé, mentre incerta è la partecipazione di Burolo.

Premiazioni muggesane

Nel corso della cena sociale del Juventus Club Muggia, sono stati premiati con targhe e medaglie alcuni atleti muggesani che nel corso dell'anno si sono maggiormente distinti nelle varie discipline. La coppia Gerin-Bertocchi per la vela, la Russignan per il basket, Mamilovic per il calcio e Zecchi per l'atletica.

segue da pagina 16

AFFARE Alfetta '74 e Fiat 850 '68 visibili gommaio, Fabio Severo 3. 17930 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '68, '69, '73, '75, '76, Rekord Diesel '74, Diesel Delivery '74, Escort 1100 XL, Simca 1100 LS, GLS, 1301 special, Renault R 5, R 6, R 12, Lancia 1300 GT, Prinz 1000, 4 L, Fiat 850, 124 sport, 127, 128, 128 SL, Alfa 2000, Alfasud, Giulia 1300 TI, Mini 1001, A 112 E. 18064 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, telefono 62640. Occasione NSU Prinz 73 74, Dyane 6 72 74 75, Skoda 110LS 75, Fiat 128 73, Ford Taunus 76 30.000 km, ciclomotori Negrini 78, Jawa 350 cz 125, Yamaha 125 78. 17797 Q

AUTOBIANCHI Elegant 112 '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76. Fulvia coupé 69, Giulia 74 69, Junior 71, 128 70 72 74, Escort 73, Dyane 6 75, Mini 71 72, Volkswagen Cabriolet 74, Kawasaki 900 z 76. Acquisto auto usate. 2320 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 73, Alfa Sud 73, X19 ottima 73, 128 73, Renault 6 71, Alfa Romeo GT 1300 Junior 71 69, Mini 120 74, Prinz 1000 70, 127 72, Mini 1001 72, 850 67, 500 giardiniera 71. 2362 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il Mercatino» Fiat, Nsu, Alfa, Lancia, Simca, assortimento motori in ottimo stato. Via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 17826 Q

B.M.W. 316 53.000 km originali, metallizzata grigia perfetta occasionissima vendesi. Telefonare solo se veramente interessati Gorizia 31143 ore pasti. 659 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera Cba, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roetl San Francesco 46. 16426 Q

CITROEN 2 CV vera occasione, perfettissima, 3 mesi garantita, permuta e facilitazioni Walmotor, Carpison 6. 17982 Q

FIAT 241 diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 827017. 17837 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 950.000 trattabili tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 750, 850 e 850 special, 124 sport 1800 75, 126 76, 127 900 C 75 76 '77, 1600 spider, 1300, 1500 C, furgonicino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, 850 70 72 73 74. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40 per cento di sconto. Tel. 231193. 2360 Q

FURGONE Fiat 850 vetrinato 7 posti, promiscuo tetto rialzato 6000 km nuovo, vendesi. Telefonare 763333 escluso domenica lunedì. 17965 Q

HONDA tutti i modelli pronta consegna dal concessionario Walmotor. Rateazioni particolari per bassa stagione. 17982 Q

MERCEDES 250 S ottime condizioni con autoradio vendesi presso concessionario Renault Muggia tel. 274275. 2419 Q

MINI Cooper MK3 lire 540.000 tel. 417010. 18051 Q

MOTO Suzuki 380 1973 occasione 800.000 telef. 790456 orario negozio. 17976 Q

MOTO usate vastissimo assortimento da Walmotor via Milano; Honda 125, 400, 500, 750 Morini Sport e Turismo, H. D. 250, Benelli 500-4, Yamaha, Suzuki 380, Malanca, Lambretta eccetera. Dilazioni, permute. 17982 Q

MOTO Yamaha 125 Sport 1975 vende concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820204. 17893 Q

MOTO Guzzi 850 California giugno 77 km 3.000 vendesi, lire 3.000.000. Tel. 0432-928580. 320 Q

OCCASIONE privato vende 124 Sport 1972 telef. lunedì 795793. 2424 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 124 Abarth Rally pronta corse, autobloccante ravvicinato, motore nuovo, aggiornata 78, estinzione ecc. Tel. 0481-69025. 322 Q

OCCASIONI: 127, A 112, Mini 90, R 5, 128, 124 Special, 850 pullmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R 6, R 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegi, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 17745 Q

PEUGEOT 104, Z, S, '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/9 Q

PEUGEOT Diesel 204 fine 76, 504 familiare e berlina, 404 familiare 74, 304 73 benzina. Alfaromeo GT Junior 1300 1600 super 70 71, 1750 spyder 70, 2000 70, F 12 furgone 74, Bmw 520 75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77 7 mila km, Ford Taunus 1600 GT 73. Tel. 231193. 2359 Q

PRIVATO vende A 112 Abarth 58 HP telef. 827302. 18019 Q

PRIVATO vende Autobianchi A 111 1971 ottimo stato 1.200.000 tel. 567573. 17969 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1972 tel. 71068. 17981 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 Super buone condizioni. Telefonare ore pasti Monfalcone al 42857. 943 Q

PRIVATO vende Skoda L 100 '76 34.000 km 1.300.000. Tel. 810090. 17967 Q

RITMO Fiat 3 mesi vende privato motivi familiari. Esaminerei anche eventuale permuta. Tel. 422088. Pomeriggio-sera. 17990 Q

SIMCA 1100 Special impianto gas accessoriatissima anno '73 tel. 813692. 18044 Q

SIMCA coupé, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2. Duplica. 7-9 Q

VENDESI autovettura Ford Capri 1300 1970 ottimo stato motore, carrozzeria tel. 228390. 17945 Q

VENDESI Fulvia coupé 1200 proprietà privato ottimo stato presso bar Transalpino pomeriggio. 17881 Q

VENDO Benelli 125 omologato due posti superaccessoriato con ricambi. Tel. 733622 ore 8 - 9. 18037 Q

VENDO subito Alfetta '73 bellissima 2.500.000 tel. 826679. 18047 Q

VENDO 850 coupé Sport. Telefono 767857. 18060 Q

VOLKSWAGEN Cabriolet perfetto vendo permuto rateizzando via della Valle 6. 17996 Q

WALMOTOR auto usate visibili in via Carpison 6 assistenza Renault: Citroen GX '73, Alfasud 4p, 128 4p '71, 500 F. 17982 Q

238 **FURGONE** 1973 perfetto occasione. Tel. 417010. 18051 Q

500 **L** ottima vendo facilitazioni via della Valle 6. 17996 Q

850 coupé 1970 buone condizioni vendo 550.000. Tel. 810319 pasti. 17932 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DROGHERIA buona zona, causa ritiro attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

EDICOLA giornali centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

FRUTTAVERDURA zona Roiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

NEGOZIO scarpe periferico, attualmente chiuso cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

SALONE parrucchiera, ottima zona vendesi. Cedesi eventualmente anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

TABACCHI giornali acquisterei licenza, inintermediari. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32 I, 34100 Trieste.

TRATTORIA bene avviata, paraggi Marina vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo lussuosamente restaurato 4 stanze, salone, tripli servizi. Giulia 13, 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centralissimo sei stanze cucina servizi confort adatto ufficio affare interessante. Guilia 13 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, giardino condominiale Giulia 13 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia propone affaroni, locali affari, licenze trattorie, torrefazioni. Giulia 13, 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamenti seminuovi varie zone anche centrali 2 - 3 stanze servizi conforts, possibilità mutui. Giulia 13, 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende mansarda 4 stanze, cucina, servizi, Marina vista golfo. Giulia 13, 794286. 17798 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centralissimo sei stanze, cucina, servizi, comforts, adatto ufficio, affare interessante. Giulia 13. 794286.

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI 2 stanze cucina wc 7.500.000. Soffitte stanza cucina 4.500.000. Locale d'affari 30 mq. Vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17571 S

A. ACIT. Vendesi terreno 630 mq CATTINARA con progetto approvato per villa bifamiliare tel. 68810. 2380 S

A. ACIT. ROSMINI (zona) vendesi appartamento 4 stanze, cucina, tutti comforts. MOLINAVENTO, due stanze, cucinetta, bagno, 18.300.000. SAN GIACOMO stanza, cucina, doccia 11.000.000. MONTEBELLO stanza, soggiorno, cucinino, ampia terrazza. TIGOR 12 stanze, servizi, annesso garage. FLAVIA 3 stanze, soggiorno, cucino, comforts. ROIANO salone, due stanze, doppi servizi. VIA CAPPELLO 5 stanze, cucina da restaurare. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 17570 S

A. ACIT CASETTA zona BURLO 2 appartamenti vendesi con 700 mq terreno. San Lazzaro 3 tel. 68810. 17570 S

A. ACIT. OCCUPATI zone: CRISPI saloncino due stanze soggiorno cucinino doppi servizi. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 8.500.000. VALMAURA 3 stanze cucina bagno. S. GIACOMO stanza cucina doccia 6.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17571 S

A. ACIT. ville zone SISTIANA nuova bifamiliare 150 mq cadauno appartamento, giardino 1300 mq. ROMAGNA panoramicissima taverna, salone, 3 tanze, doppi servizi. Altre a SERVOLA mq 160 abitabili 1400 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17570 S

A. ACIT TERRENO 2600 mq pianeggiante costruibile vendesi SISTIANA VISOGLIANO S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17570 S

A. ACIT GARAGE nuovo per una macchina zona SERVOLA vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 17570 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE prenotansi appartamenti zone: ROZZOL-MELARA II.o COMMERCIALE - GRETTA - ROSSETTI, varie grandezze, tutti comforts. Disponibili attici, appartamenti giardini propri, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, extralusso, zona STAZIONE. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 17570 S

A. C. OCCASIONE APPARTAMENTI occupati varie grandezze, zone Ghega, piazza S. Giovanni, Garibaldi, Toti, rotonda Boschetto, Ghirlandaio, Vasari, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17657 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, terzo piano, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento a metano, terrazza, cantina, posto macchina, garage, vista mare, possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamenti occupati 130 mq, 6-7 stanze, cucina, bagno, wc, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17657 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati attualmente adibiti a uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero 3 stanze camerino cucina wc poggiolo possibilità mutuo terzo piano ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 17657 S

A.I. CAPANNONE Porto industriale. Mq 1480 + mq 380 uffici + mq 600 parcheggio. Vendesi LIBERO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 17655 S

A.I. COMMERCIALE SIGNORILE. 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, ogni confort moderno, cantina, 2 posti auto, mq 130. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17655 S

A.I. GHIRLANDAIO, bellissimi occupati. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 17.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 17655 S

A.I. PIAZZA tra i RIVI (ROIANO) STABILE RESTAURATO. Appartamenti occupati bellissimi 1, 2, 3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina. MINIMO CONTANTI 6 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17655 S

A.I. SISTIANA. ATTICO LUSSUOSO con MANSARDA VISTA MARE. Mq 240 appartamento + mq 160 terrazza, ogni confort. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17655 S

A.I. VENTISETTEMBRE alta. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento completamente ristrutturato vendesi LIBERO 25.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17655 S

A.I. VIGNETI - SERVOLA. Ultimo appartamento PRONTINGRESSO. 2 stanze, salone, servizi terrazza, centralnafta, garage e cantina. Vendesi mutuo ventennale. ESPERIA, Battisti 4. 17655 S

ACQUISTO in contanti zona signorile con vista mare villa unifamiliare. Telef. 764848. 21-9 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10.30 - 12, 15 - 17. 1-9 S

APPARTAMENTI soleggiati vista mare panoramici via Rio Corgnoleto vende Impresa BETTIO, giornalmente visita sul posto, sabato dalle 9 alle 12. 17488 S

APPARTAMENTINO, camera, cucina lire 10.800.000. Telefonare 227228. 18028 S

APPARTAMENTO S. Francesco 160 mq 1.o piano casa recente vendesi tel. 31792 Bonzanini. 17660 S

APPARTAMENTO Vico camera cameretta cucina bagno casa vecchia vendesi tel. 31792 Bonzanini. 17660 S

APPARTAMENTO solamente nei dintorni BAIAMONTI Valmaura acquisto prontamente. Telefonare 414035. 17880 S

APPARTAMENTO via Giulia 2 camere salone cucina bagno riscaldamento 5.o piano senza ascensore vendesi tel. 31792 Bonzanini. 17660 S

Continua in 20.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIPLOMAZIA AMERICANA MOBILITATA MENTRE E' SEMPRE APERTA LA QUESTIONE DEGLI INSEDIAMÉNTI EBRAICI

Vance all'Onu chiede appoggio agli accordi sul Medio Oriente

Riconosciuto il diritto all'autogoverno (senza uno stato) dei palestinesi nel quadro delle intese raggiunte - Un'iniziativa di Carter per il Libano

NEW YORK — Il segretario di stato americano Cyrus Vance, intervenendo al dibattito in corso all'assemblea generale dell'Onu, ha invitato ieri la comunità internazionale ad appoggiare gli accordi di Camp David per il Medio Oriente ed ha dichiarato che al popolo palestinese dovrà essere riconosciuto il diritto di «realizzarsi sotto il profilo economico e politico».

Precisando i limiti di tale autodeterminazione (che, secondo la visuale dell'Amministrazione Carter, non dovrebbe arrivare alla creazione di uno stato sovrano palestinese), Vance ha sottolineato che l'occupazione israeliana della Cisgiordania e della striscia di Gaza «dovrà cessare ed essere seguita dalla creazione di un ente investito delle responsabilità dell'autogoverno» di tali territori.

«Noi riteniamo», ha però affermato il segretario di stato, «che al popolo palestinese debba essere assicurato di vivere con dignità, in libertà e con l'opportunità di potersi realizzare economicamente ed esprimersi politicamente».

Vance ha subito aggiunto che in tale contesto dovrà esservi «una soddisfacente soluzione» anche al problema dei profughi palestinesi, cioè dei palestinesi che attualmente vivono fuori dalla Cisgiordania e Gaza.

Il Presidente Carter, da parte sua, ha affermato in una conferenza stampa che, dopo la ratifica degli accordi di Camp David da parte del Parlamento israeliano «non esistono più ostacoli» ad un trattato di pace fra Egitto e Israele ed ha predetto l'inizio dei negoziati finali fra i due Paesi fra due settimane.

Carter ha inoltre rivelato di aver ricevuto da Begin una lettera che puntualizza la posizione israeliana sugli insediamenti nella Cisgiordania, lettera alla quale egli ha detto di aver risposto, ribadendo l'opposta posizione americana. Si tratta però, egli ha avvertito, di «un'onesta divergenza di opinioni» ed ha smentito che l'argomento sia fonte di «animosità» fra lui e Begin.

Carter ha ribadito il proprio convincimento che a Camp David Israele si sia impegnata a sospendere la creazione di nuovi insediamenti durante il quinquennio dei negoziati intesi a creare le strutture per l'autogoverno della Cisgiordania. Begin afferma invece che l'impegno era limitato ai tre mesi del negoziato con l'Egitto.

A sostegno della propria tesi, Carter ha citato una dichiarazione fatta dal ministro degli esteri israeliano Dayan al suo ritorno in Israele. «Non facciamoci illusioni», disse Dayan il 19 settembre, dopo Camp David. «Non ho alcun dubbio che quando inizieremo le nostre deliberazioni con le altre tre parti interessate (Giordania, Siria e palestinesi) su ciò che è successo in questa regione, il problema dovrà essere discusso».

Sempre in tema di Medio Oriente, il capo dell'esecutivo ha auspicato un'iniziativa internazionale volta a porre fine alla «tragedia» nel Libano, dicendosi fra l'altro in favore di «un nuovo ordine costituzionale» in quel Paese. All'iniziativa dovrebbero partecipare, egli ha precisato, Stati Uniti, Francia, Siria, Egitto e Arabia Saudita.

Carter ha detto ancora che Sadat lo ha espressamente invitato a recarsi in Egitto, e che egli ha promesso di farlo ad un certo momento. Ha aggiunto che sarebbe felicissimo di partecipare alla cerimonia della firma del trattato tra Israele ed Egitto, in particolare se ciò avvenisse entro il periodo di tre mesi previsto negli accordi di Camp David.

Appelli in Siria alla guerra santa

DAMASCO — I predicatori nelle moschee siriane hanno lanciato ieri un appello alla «guerra santa» per «la purificazione dei luoghi santi e la garanzia dei giusti diritti nazionali del popolo palestinese».

I predicatori hanno condannato i «crimini neri» commessi secondo loro, dal Presidente Sadat «contro la religione e contro la nazione».

Voto a Strasburgo sulla Cecoslovacchia

STRASBURGO — Con l'astensione dei comunisti francesi e italiani, l'assemblea del Consiglio d'Europa ha approvato a Strasburgo una risoluzione sulla situazione cecoslovacca.

Nel documento, l'assemblea esprime la propria solidarietà «alle idee della "Carta 77", i cui membri riaffermano il tradizionale attaccamento del popolo cecoslovacco ai diritti dell'uomo». Inoltre, i parlamentari del Consiglio d'Europa deplorano che nei dieci anni trascorsi dall'invasione sovietica non ci sia stata alcuna «vera normalizzazione della situazione interna».

Infine, l'assemblea del Consiglio d'Europa protesta contro le rappresaglie dirette contro coloro che hanno partecipato alla «Primavera di Praga» e, più recentemente, contro i firmatari della «Carta 77».

■ CONDANNATI — Un tribunale cecoslovacco ha condannato tre cittadini svedesi e tedeschi occidentali a pene detentive per aver cercato di far passare clandestinamente in Occidente cittadini della Germania Est.

Forlani e Vrhovec parlano di Osimo

NEW YORK — Il ministro degli esteri italiano Forlani ha incontrato in margine ai lavori dell'assemblea dell'Onu il segretario generale Kurt Waldheim e il ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec.

Il colloquio con Waldheim ha consentito un approfondito scambio di opinioni sui problemi internazionali di maggior rilievo, Medio Oriente e Corno d'Africa in particolare.

Al centro dell'incontro con Vrhovec sono stati i rapporti bilaterali italo-jugoslavi. I due ministri si sono compiaciuti del modo in cui si attua il trattato di Osimo e si sono mostrati interessati a favorire un ulteriore rafforzamento della cooperazione economica tra i due Paesi, specie nei settori della pesca e del turismo.

Da parte jugoslava è stato rinnovata a Forlani la richiesta a sostenere la causa del governo di Belgrado nella trattativa in corso a Bruxelles per il rinnovo dell'accordo di cooperazione economica e commerciale, tra la Jugoslavia e la Cee.

Pressioni statunitensi sui notabili cisgiordani

L'ambasciatore Atherton ha incontrato a Gerusalemme leader dei territori occupati per farli partecipare alle trattative

TEL AVIV — Il governo degli Stati Uniti sta esercitando in questi giorni forti pressioni sui «notabili» arabi della Cisgiordania e di Gaza per convincerli a partecipare ai futuri negoziati di pace per il Medio Oriente e, nel tentativo di superare la diffusa ostilità finora incontrata, l'ambasciatore itinerante americano Atherton è stato incaricato di incontrarsi personalmente con i più influenti fra loro.

L'incontro — che non ha precedenti negli undici anni trascorsi da quando Israele occupò militarmente la Cisgiordania e Gaza — è avvenuto ieri sera a Gerusalemme. Debitamente informate dell'iniziativa, le autorità israeliane non hanno avuto obiezioni.

Fonti americane hanno cercato di sminuirne l'importanza, dicendo che si tratta in realtà di un'«occasione mondana» o poco più. Lo stesso Atherton ha però rilevato come gli accordi di Camp David prevedano «un ruolo dei palestinesi nella determinazione del loro futuro» e la loro partecipazione ai futuri negoziati sullo status finale della Cisgiordania e di Gaza.

Giunto in Israele da Amman, Atherton si è incontrato a Gerusalemme con il capo del governo Begin e i suoi più stretti collaboratori. Egli ha parlato con Begin delle imminenti trattative tra Gerusalemme e Il Cairo in vista della conclusione, entro Natale, di un formale trattato di pace tra i due paesi ma, a dispetto delle notizie provenienti dal Cairo secondo cui tali negoziati dovrebbero cominciare la settimana prossima a Ismailia, in Egitto, non sembra che luogo e data degli incontri siano ancora stati concordati.

In un discorso pronunciato a Tel Aviv, Begin ha dichiarato che la conclusione di un trattato di pace potrebbe anche essere «solo questione di giorni» e aveva aggiunto di non aver obiezioni alla scelta di Ismailia purché la sede delle trattative venga alternata tra la città egiziana e una località in Israele, quale potrebbe essere Beer-Sheva.

In risposta a una specifica domanda dei giornalisti, Atherton ha detto di non aver affrontato con Begin la controversa questione del «blocco» degli insediamenti ebraici.

Il ministro della difesa americano Harold Brown ha comunque confermato frattanto ufficialmente con un messaggio fatto pervenire al collega israeliano Weizman l'impegno degli Stati Uniti a costruire nel Neghev (Sud di Israele) due basi aeree che dovranno sostituire quelle di Etzion ed Etam nel Sinai che lo Stato ebraico dovrà abbandonare in esecuzione del trattato di pace con l'Egitto.

Il ministro israeliano del commercio e dell'industria Ygal Hurowitz, ha rassegnato infine le dimissioni, in seguito al voto della Knesset di approvazione degli accordi di Camp David.

Egli era contrario agli accordi e si era astenuto nella votazione di giovedì. Era uno degli esponenti della corrente «Leam» del blocco nazionalista «Likud», diretto da Begin. Sette deputati su otto della corrente «Leam» hanno votato contro gli accordi.

DURANTE UN PROCESSO

Sindacalista francese arrestato in Tunisia

PARIGI — La Confederazione generale del lavoro francese (Cgt) ha reso noto che il suo delegato Marcel Caille è stato arrestato dalla polizia a Tunisi mentre tentava di entrare in tribunale per la ripresa del processo contro i 34 sindacalisti accusati di aver fomentato i sanguinosi disordini dello scorso gennaio.

Il processo era stato a suo tempo aggiornato dopo che i legali della difesa avevano abbandonato l'aula protestando per non aver avuto tempo sufficiente a prendere visione dei capi di imputazione. Ieri, alla riapertura, l'intera udienza è stata impegnata nella nomina dei nuovi difensori.

Motori USA per caccia a Belgrado

NEW YORK — Il governo americano ha accettato di fornire alla Jugoslavia motori per un nuovo caccia a reazione attualmente in fase di progettazione a Belgrado.

Lo ha riferito ieri il «Washington Post», precisando che la decisione rientra nel quadro di una grande espansione dei rapporti bilaterali fra i due paesi. La Jugoslavia è il solo paese comunista europeo che riceva assistenza militare dagli Stati Uniti.

Un programma di maggiori forniture in questo campo è stato messo a punto questa settimana a Washington in occasione del soggiorno del generale Nikola Ljubicic. Il primo ministro della difesa jugoslavo a recarsi negli Stati Uniti in visita ufficiale.

Il «Washington Post» riferisce che gli accordi conclusi da Ljubicic rimangono riservati. Non si conosce, in particolare, il nome dei motori di cui è stata promessa la fornitura.

Il governo di Belgrado, ricorda il giornale, è interessato ad acquistare, oltre ai motori, missili tattici antinave «Harpoon», aria-terra «Maverick», anticarro «Dragon», nonché armi antisommergibili e un sistema integrato per la difesa navale, comprendente radar, missili terra-aria e avanzati strumenti di comunicazione.

Vorster eletto Capo dello stato

CITTA' DEL CAPO — L'ex primo ministro sudafricano John Vorster è stato eletto ieri Presidente della Repubblica del Sud Africa dal Parlamento riunito a Città del Capo.

Vorster succede a Nicholas Diederichs, deceduto il mese scorso. La sua elezione è avvenuta con una maggioranza di 173 voti contro i 19 andati al candidato dell'opposizione (Nuovo partito repubblicano) de Villiers Graaf, e i 12 voti andati al prof. Guerenino Bozzoli (candidato del Partito federale progressista).

Diciassette i partiti costituiti in Iran

TEHERAN — Ventiquattr'ore dopo l'annuncio della completa liberalizzazione della costituzione dei partiti politici da parte del primo ministro Sharif-Emami, è stata annunciata ieri in Iran la costituzione di 17 partiti, mentre è prevista la prossima costituzione di altri cinque o sei.

Alcuni sono guidati da personalità che hanno fatto parte del governo negli ultimi 25 anni, altri sono movimenti del tutto nuovi.

Nel primo gruppo si situa il partito «Rastakhiz», l'unico esistente dal marzo 1975. Guidato da Javad Saeed dopo le recenti dimissioni dell'ex primo ministro Amuzegar, il partito non riceve più finanziamenti dallo stato.

La giornata di giovedì è stata tranquilla a Teheran. Poca la gente per le strade, perché i negozi hanno osservato la chiusura per celebrare l'anniversario della morte del sesto Imam del mondo musulmano sciita. Come avviene ormai da mesi in occasione di ricorrenze religiose, si temevano disordini che però non si sono prodotti. L'atmosfera sembra sempre più distesa, solo pochi militari presidiano i punti più «roventi» della capitale.

Grida ostili allo Scià si sono invece levate dalla folla nel cimitero di Abadan, durante i riti commemorativi delle vittime dell'incendio al cinema Rex.

Agitando i pugni, alcune centinaia di giovani hanno formato due grandi cerchi e passando da una tomba all'altra hanno scandito slogan contro il sovrano e il governo. A un certo punto si sono levate grida di «Abbasso lo Scià» e sono stati lanciati volantini antigovernativi.

Nonostante la legge marziale uno sciopero generale è stato indetto per domenica prossima. Nelle città di Teheran, Gom e Mashad, in segno di protesta contro l'esilio dell'«Ayatollah» Komeini in Iraq.

L'ordine di sciopero generale è stato impartito dall'«Ayatollah» Shariat-Madari e dall'«Ayatollah» Shirazi, oltre che da esponenti del mondo del bazar e del Fronte nazionale.

OGGI GROMIKO INCONTRA CARTER A WASHINGTON

Ancora ostacoli tecnici sulla strada del «Salt 2»

Le nuove generazioni di missili sono il principale intoppo

NEW YORK — Un nuovo incontro fra il segretario di stato americano Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, svoltosi ieri presso la missione degli Stati Uniti all'Onu, non è valso, a quanto sembra di capire, a rimuovere i maggiori ostacoli ancora presenti sulla strada del nuovo trattato sulla limitazione degli armamenti nucleari («Salt 2»).

«E' qualcosa per cui si procede mattone dietro mattone», ha detto laconicamente Vance ai giornalisti dopo le quattro ore di discussione con Gromiko. Né Vance, né Gromiko hano accennato a progressi. Il ministro sovietico ha fatto ricorso a una immagine per sottolineare la complessità della trattativa: «Se avessi a disposizione una matassa, ve la mostrerei», ha detto.

Vance e Gromiko, si recheranno oggi a Washington per riferire i risultati dei loro colloqui al Presidente Carter, che proprio ieri, nella sua conferenza stampa, ha ribadito la volontà degli Stati Uniti di concludere le trattative prima della fine del 1978 «purché i sovietici siano disposti al compromesso».

Da parte sua, il segretario di stato, che mercoledì aveva fatto un pronostico «possibilistico» si è rifiutato di fare qualsiasi previsione al termine delle consultazioni con Gromiko,

Nesuno dei due ministri ha voluto specificare in pubblico le questioni che bloccano tuttora il negoziato, ma fonti del Pentagono hanno indicato che le due parti non riescono a mettersi d'accordo sulla frequenza e consistenza degli esperimenti e sullo sviluppo delle nuove generazioni di missili. Si sa che gli americani sono preoccupati per la messa a punto in Unione Sovietica di vettori molto potenti ed estremamente precisi nel colpire il bersaglio, tali da rappresentare una grave minaccia per la forza nucleare degli Stati Uniti. Da fonte diplomatica occidentale si è appreso che l'annuncio di un accordo non è molto probabile prima delle elezioni legislative americane del 7 novembre, anche se, per giudizio unanime degli osservatori politici, l'atmosfera generale dei rapporti USA - URSS è migliorata nelle ultime settimane: dopo la conclusione dei processi ai dissidenti a Mosca e dopo la fine dell'acuto stato di tensione prevalente in primavera e ai primi dell'estate per le iniziative politico - militari dell'Unione Sovietica e di Cuba in Africa.

Carter dal canto suo, ha dichiarato che i problemi sul tappeto «vengono gradualmente superati». Gli ostacoli che ancora rimangono, ha soggiunto, «non sono insormontabili».

Interrogato sul sistema di missili mobili attualmente allo studio del Pentagono, Carter ha dichiarato che si tratta di «una delle tante opzioni» all'esame, ma non ha taciuto il fatto che a suo giudizio il progetto contiene «serissimi difetti».

Rimostranze di Roma per le dichiarazioni del premier maltese

ROMA — Ieri sera è stato ricevuto alla Farnesina, presso la direzione generale affari politici, l'incaricato d'affari di Malta a Roma. Al rappresentante del governo maltese «sono state espresse — è detto in un comunicato — sentite rimostranze per le inesatte affermazioni rese giovedì a Strasburgo dal primo ministro maltese in ordine alla partecipazione italiana alla soluzione dei problemi connessi alla scelta di neutralità dell'isola dopo il marzo 1979, partecipazione che nei fatti è sempre stata improntata al più aperto spirito di amicizia e collaborazione».

■ INONDAZIONI IN INDIA — Per la seconda giornata consecutiva la vita nel Bengala occidentale è stata ieri totalmente paralizzata a causa delle gravi inondazioni che stanno minacciando la vita di oltre dieci milioni di persone.

LA STRATEGIA CONCERTATA DI SVILUPPO

Fmi: cominciata «la grande cura»

Conclusa l'assemblea - Vertice a Tokio in maggio

WASHINGTON — In seguito all'accordo raggiunto dai principali paesi industrializzati di perseguire una «strategia concertata» di sviluppo economico mondiale, i «grandi malati», e cioè gli squilibri nei pagamenti internazionali e l'affannoso andamento dei cambi, stanno per essere avviati alla cura. Lo ha dichiarato il direttore del Fondo monetario internazionale, Jacques de Larosière, in una conferenza stampa a conclusione dell'annuale riunione del Fmi e della Banca mondiale.

Secondo de Larosière, alla base di quegli squilibri di bilancia dei pagamenti e delle fluttuazioni valutarie stanno gli alti livelli di inflazione e i divergenti corsi valutari. Poiché esiste l'impegno di migliorare la situazione dei conti con l'estero — compresi il forte passivo statunitense e gli eccessivi attivi degli altri paesi — nel periodo 1979-80, anche il disordine dei mercati valutari «sta per essere sottoposto a cure», ha sottolineato il direttore del Fmi.

De Larosière ha poi respinto la tesi secondo cui gli Stati Uniti avrebbero manipolato il corso del dollaro ed ha affermato che, in presenza del benché minimo sospetto, il Fmi sarebbe pronto ad invocare l'articolo 4 del suo statuto. Tale articolo consente al Fmi di esercitare pressioni sia sui paesi a valuta forte che su quelli emergenti perché rettifichino le proprie politiche economiche e gestiscano i tassi di parità in modo da non danneggiare gli altri paesi.

Si apprende intanto che i cinque paesi più industrializzati (Stati Uniti, Germania federale, Gran Bretagna, Francia e Giappone) avrebbero concordato, orientativamente, di organizzare un nuovo vertice economico a Tokio nel maggio prossimo.

Da rilevare ancora che quindici grandi banche americane hanno disposto un aumento del «prime rate», il tasso di interesse caricato sui prestiti ai loro clienti più importanti, al 9,75 per cento. L'iniziativa dell'aumento, che parte dalla base del 9,5 per cento, era stata presa lunedì dalla First National Bank di Chicago.

La decisione rientra nel quadro di un succedersi di incrementi dei tassi di interesse che caratterizza gli Stati Uniti da alcuni mesi, in una situazione di incertezza sull'avvenire, indotta dalla diffusa psicologia inflazionistica e dalla debolezza del dollaro.

CONFERMA A LONDRA

Il bulgaro Markov è stato assassinato

LONDRA — Gli elementi raccolti confermano che l'esule bulgaro Georgi Markov è stato assassinato: lo ha annunciato ieri Scotland Yard, precisando di considerare ora il caso come «un omicidio».

Il commissario Gilbert Kelland ha rivelato che nel corpo di Markov è stata scoperta una piccolissima pallina in lega di platino e iridio, più piccola di una capocchia di spillo, in tutto simile a quella trovata il mese scorso, a Parigi, sotto la pelle di un altro esule bulgaro, Vladimir Kostov. Probabilmente si tratta di palline avvelenate che sono state sparate a distanza ravvicinata.

Markov lavorava alle trasmissioni della BBC per l'Europa orientale. E' morto l'11 settembre, quattro giorni dopo aver raccontato alla moglie di essere stato colpito ad una coscia da uno sconosciuto, in strada, col puntale di un ombrello. Agli amici aveva confidato di sentirsi minacciato di morte per essere a conoscenza di affari riservati del Partito comunista bulgaro.

Pregano per l'Imam scomparso



(Telefoto Ap)

Beirut — Lo Scià ha inviato un suo rappresentante in Giordania per sollecitare l'aiuto di re Hussein nelle ricerche dell'Imam Sadr, di cui non si hanno notizie da agosto. Egli sarebbe scomparso tra la Libia e Roma, dopo un incontro a Tripoli con Gheddafi, impegnato in un'attiva campagna contro Reza Pahlevi. Nella foto: sciiti libanesi in preghiera per l'Imam.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI HUANG HUA DENUNCIA ALL'ONU LA POLITICA AGGRESSIVA DELL'URSS

La difesa europea essenziale per la Cina

NEW YORK — Il ministro degli esteri Huang Hua, prendendo la parola davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite impegnata nel dibattito autunnale sulla politica internazionale, ha dichiarato fermamente che il sistema militare costruito dall'Europa occidentale per difendersi da una possibile aggressione dell'Unione Sovietica «è nell'interesse dei popoli di tutti i Paesi».

Hua, che ha parlato senza venire interrotto, ha detto che gli sforzi fatti dai paesi dell'Europa occidentale e dai Paesi che non sono super-potenze, di costruire le proprie difese e rinforzare le alleanze economiche, politiche e militari hanno anche effetti positivi e benefici per la pace nel mondo.

A un certo punto ha detto: «Le due superpotenze hanno minacciato e tuttora costituiscono una minaccia per la pace nel mondo con la loro lotta per l'egemonia». Tuttavia, ciò non rappresenta il lato peggiore della medaglia, poiché ciò che ancor più minaccia il mondo è il social-imperialismo (Unione Sovietica) molto più pericoloso dell'«imperialismo» (Stati Uniti).

Il ministro degli esteri di Pechino ha poi ridicolizzato la proposta sovietica che si trova ora davanti all'assemblea generale, per un trattato che impegni le potenze nucleari a non usare le armi atomiche e nucleari contro Paesi non-nucleari.

Da notare intanto che l'Unione Sovietica ha invitato l'India ad essere «cauta» nei suoi rapporti con la Cina. L'imminente visita in Cina del ministro degli esteri indiano Atal Bihari Vajpayee — visita che certo non entusiasma i sovietici — offre lo spunto al quotidiano «Izvestia» per svolgere un'analisi dei rapporti tra Pechino e Nuova Delhi.

«I dirigenti cinesi — afferma il quotidiano — che svolgono la loro politica estera sulla base dell'antisovietismo, desiderano una normalizzazione dei rapporti con l'India che porti automaticamente ad un peggioramento nelle relazioni tra URSS e India».

L'organo del governo sovietico invita quindi l'India ad essere cauta nei suoi rapporti con Pechino mantenendo «un atteggiamento realistico. come ha fatto in passato, sulla questione del miglioramento dei rapporti con la Cina».

La Cina è entrata frattanto nel dibattito internazionale su socialismo e democrazia e sulla nozione di «dittatura del proletariato». Il problema è trattato in un articolo che occupa due pagine intere del «Quotidiano del Popolo», e nel quale si afferma che i comunisti cinesi non hanno ancora risolto questa questione, «essenziale» del socialismo, perché esso possa dare tutti i suoi frutti come, cioè, lo stato protegge i diritti democratici del popolo, e come il popolo usa di tali diritti.

La Cina ha ancora una lunga lotta da condurre per realizzare una piena democrazia socialista, afferma l'articolo.

Occorrerà analizzare la traduzione integrale e ufficiale del lungo articolo, non ancora disponibile, per valutare questo primo apporto alla discussione da parte di un Paese di «socialismo realizzato».

L'articolo elenca le molte cose che si devono fare subito per muoversi verso la democrazia socialista, ma avverte che «la lotta è ancora lunga», perché alla democrazia socialista si arriva attraverso il mutamento delle condizioni politiche, ideologiche.

■ ESPULSO DA MOSCA — Il corrispondente da Mosca della Tv austriaca, Erhard Hutter, ha reso noto che le autorità sovietiche gli hanno ritirato il visto, cosa che «in pratica equivale all'espulsione».

■ «VITTORIO VENETO» — Nave ammiraglia della squadra italiana, adibita provvisoriamente all'addestramento dei 180 cadetti del secondo corso dell'Accademia navale di Livorno, l'incrociatore porta elicotteri «Vittorio Veneto» è nel porto di Alessandria per una visita di cinque giorni.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in sensibile rialzo, anche se le contrattazioni hanno assunto un tono moderato. L'indice Dow Jones si è fermato a quota 865,82, cioè a 4,51 punti più di giovedì, con un guadagno percentuale dello 0,52 p.c. I titoli al rialzo sono stati 930 e quelli al ribasso 500. Gli scambi hanno interessato 23 milioni 210.000 azioni, contro 24.390.000. Il rialzo della Borsa è stato stimolato dal rialzo del dollaro sul franco svizzero.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 27 settembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Nivio Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMIRA, i genitori, il fratello, il nipotino, i suoceri e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 30 c. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1978

Partecipano al dolore famiglie
— ZORZIN
— GHERGHETTA
— SCIACCA

Trieste, 30 settembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia VASCOTTO i collaboratori del buffet FRANCESCHINI.

Trieste, 30 settembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Nivio

famiglie:
— DEROSSI - ULCIGRAI
— DAGRI - CERNECCA
— FELLUGA - TREVISAN
— DEGRASSI

Trieste, 30 settembre 1978

Partecipa al lutto la classe V D.

Trieste, 30 settembre 1978

†

Dopo lungo soffrire ha cessato la sua esistenza terrena

Graziella Cosulich

I parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento alla cara BRUNA per le sue amorevoli cure e al dott. RICCARDO PERTOT per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
COSULICH, de LUYK, STRUDTHOFF, DE GRASSI, TARABOCCHIA

Trieste, 30 settembre 1978

†

Il 28 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Teresa Vigo

Ne danno il triste annuncio il figlio LORENZO, la nuora e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 30 c.m. alle ore [illegible] partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1978

L'ADRIA LINES S.p.A. e la FERRYTRANS S.r.l. di Trieste, partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Andrea Carlo Colautti

del quale serberanno sempre un grato ricordo.

Trieste, 30 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Garaffa

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lino Pesaro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e onorato la Sua memoria.

Trieste, 30 settembre 1978

30.9.1973 — 30.9.1978

Da 5 anni ormai ci manca il profondo tenero affetto del nostro caro indimenticabile

Licio Burlini

Con infinito rimpianto la famiglia Lo ricorda agli amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 20 da don FURIO GAUSS nella chiesa di Gesù divino operaio.

Trieste, 30 settembre 1978

Nella moglie e nei figli vive il ricordo di

Florindo Sartori

Trieste, 30 settembre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Enrico Lindi

la moglie, i fratelli, i figli e i parenti tutti Lo ricordano.

Una messa verrà celebrata alle ore 19 nella parrocchia di S. G. Decollato.

Trieste, 30 settembre 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Marino Bradaschia

la moglie, figli, nuore e parenti Lo ricordano con amore.

Trieste, 30 settembre 1978

segue da pagina 18

APPARTAMENTO Vico 2 camere due cucine doppi servizi 5.o piano senza ascensore vendesi tel. 31792 Bonzanini. 17660 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti, ammobiliato, 1 stanza, soggiorno, cucinino, veranda, posto macchina vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 17756 S

ATTICO centralissimo, VII piano, semi arredato, grande terrazzo trasformato in giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, possibilità mutuo, eventuale facilitazioni pagamento, vendesi 95.000.000. Telefonare 61640 ore ufficio, 273273 ore pasti. 17995 S

AURISINA vendo palazzina con 3 appartamenti. Tel. 200196.

CERCO appartamentini anche vecchi pago contanti. Telefono 68677. 17571 S

CERCO piccolo appartamento pagamento contanti. Telefonare 227228. 18026 S

FALLIMENTO vende prestigiosa villa (progetto arch. Boico) con parco immediate vicinanze Trieste. Per informazioni rivolgersi curatore: tel. 02 - 782031. 1043 S

GABETTI vende in zona centrale appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzini. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 21-9 S

GABETTI vende in via Belpoggio appartamento completamente rimesso a nuovo: ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, L. 10.000.000 in contanti più L. 18.500.000 dilazionati da 1 a 10 anni. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764664. 21-9 S

GABETTI vende in Grado centro appartamento da 1 a 3 vani in signorile costruzione. Prezzi a partire da lire 27 milioni. Gabetti s.a.s., via Carducci 20, tel. 764842. 21-9 S

GABETTI vende in piazza Borsa locali uso ufficio. Prezzo interessantissimo. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 344 S

GABETTI vende a Monfalcone in recente costruzione signorile appartamento: 8 vani, tripli servizi, due garages. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 21-9 S

GABETTI vende in Trieste centro appartamenti varie dimensioni prezzi a partire da lire 10.600.000. 21-9 S

GEOM. SBISA' vende DUINO pronto ingresso appartamenti anche con giardino panoramici rifiniture extra tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende ROIANO soggiorno due camere cucinetta bagno ripostiglio cantina poggioli vista mare box ascensore el. 775700. 17818 S

GORIZIA vendesi appartamenti centrali signorili in costruzione. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA. Tel. 41569. 940 S

IMPRESA Manente vende direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato 10-12 bellissimi appartamenti varie grandezze, attico, locale d'affari mq 150 mutui regionali. Informazioni tel. 734257. 17983 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da L. 34.000.000 a lire 45.000.000 mutuo fondiario ventennale. Telefonare allo 0432 - 74147 orario ufficio.

LOCALE centralissimo 110 mq adatto molteplici attività vendesi prontamente. Scrivere a Publikompass 12 L, 34100 Trieste. 17948 S

LORENZA vende, XX Settembre, piano alto, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio 29 milioni. Informazioni tel. 734257. 17685 S

LORENZA vende zona Rozzol, in palazzina, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, 3 poggioli, vista mare, confort. Informazioni tel. 734257. 17685 S

LORENZA vende zona Gretta panoramicissimo stanza cucina gabinetto giardino proprio 11.000.000. Informazioni telefono 734257. 17685 S

LORENZA vende villa zona Opicina, in costruzione, consegna gennaio 79, mq 185 appartamento, mq 60 taverna, mq 35 terrazza, garage, mq 600 giardino. Visione progetto, informazioni Toro 4. 17685 S

MONFALCONE. L'Agenzia immobiliare VITTORIA vende zona centrale, periferia, appartamenti in costruzione 1, 2, 3 stanze letto da 19.000.000 in poi. Centro, nuovi, seminuovi vuoti 2, 3 stanze letto da 20.000.000 in poi. Centralissimi, locali per ufficio, negozi da 24.000.000 in poi. Periferia terreni edificabili da 15.000.000 in poi. Case a schiera con giardino, ville unifamiliari, bifamiliari. INTERPELLATECI. Tel. 41569. 940 S

PRIVATO vendo appartamento libero 6 stanze, 125 mq occasione sotto prezzo. Via Antonio Caccia. Telefonare 212246 dalle 13-16, anche dopo 20.

PRIVATO vendo 6000 mq terreno con sopra una costruzione iniziata 15 anni fa alta 3 metri luce acqua telefono. Centro Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16, anche dopo 20.

OCCASIONI vela, Ilver Gioy, Edel 5, Edel 2; occasioni motore, passera legno 8,5 metri, Rio 4,10 Jet, Solcio 20, Glastron 5,30, pilotina Filicudi, Bora 2, Solcio 14. Telefonare 790456 orario negozio. 17973 Z

PILOTINA M 5 motore 20 Hp superaccessoriata vendesi vera occasione, visibile presso cantiere nautico Nautiplast, via Caboto 10/1, tel. 828290. 2425 Z

ROULOTTES seminuove Roller 5 posti, Lander 4 posti 2 milioni 400.000. Simca 1301 gancio traino 2.000.000. Telefonare sabato mattina 72752. Rivolgersi Monfalcone, via I Maggio 23. 939 Z

VERA occasione vendo roulotte Wilk 460, doppi vetri, riscaldamento. Autocaravan, via dell'Istria 155. 17864 Z

6,40 a vela in legno, 2 letti, Farymann, dotazioni. Telefonare 34990. 17986 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

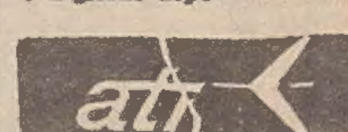
PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	15.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Zurigo	09.40	14.40
Stoccarda	08.00	14.40

*) il giorno dopo



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

PRIVATO vendo villetta nuova prima entrata centro Valvasone, più una casa 3 appartamenti uno libero 6 stanze soleggiato 600 mq giardino magazzino anche scambierebbe con appartamento Trieste. Centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16, anche dopo 20. 17934 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

TERRENO progetto approvato vendesi 30.000.000. Tel. 793090. 18017 S

VENDESI inintermediari appartamento libero semicentrale, ingresso, soggiorno-pranzo, ripostiglio, bagno-wc, doccia-wc, camera letto mobili su misura, terrazza, terrazzino, garage, cantina. Scrivere a Casella n. 24/L, 34100 Trieste. 18027 S

VENDESI appartamento avanzatissima costruzione, vista panoramica nel verde, zona silenziosissima. Inintermediari. Tel. 54782. 18029 S

VENDESI Pieris mq 600 circa terreno zona edificabile. Telefonare 0481-76296. 800 S

VIA CADORNA 14 occupati appartamento e MANSARDA da lire 8.000.000 e 14.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 17655 S

VIA PONZANINO 15 ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, wc, da L. 6.000.000 in su. Liberi 1-2 stanze, cucina wc da L. 9.700.000 L. 14 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. Informazioni telefonare 750777. 17655 S

VIA SORGENTE 3 ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 17655 S

VIA SORGENTE 3 MAGAZZINI OCCUPATI varie grandezze vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

EQUO CANONE: professionista pratico esegue calcoli, rilievi, ricerche catastali. Tel. 61473. 17812 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano di cuccioli cockers, pastori, capretti nani per giardino. Telefono 226273. 14787 W

CUCCIOLI e adulti addestrati pastori tedeschi vendo e addestro cani, tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 17892 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATI vela in kit metri 5,60 da 2.770.000, metri 7 da 3 milioni 400.000, metri 9,50 da 10.500.000, omaggio di un ciclomotore per ogni imbarcazione prenotata entro il 30 ottobre. Telefonare 790456 orario negozio. 17973 Z

CABINATO vela Contest 27, 8,30x2,75, 8 vele, e.b. diesel 10 Hp, 5 cuccette, completamente accessoriato vendesi lire 18.000.000. Tel. 0432/928580.

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17838 Z

CERCO scafo Mambo Sessa. Telefonare lunedì ore 21 0432/997126. 18035 Z

MOTOCARAVAN concessionaria Arca, vendita deposito, noleggi roulotte Motocaravan occasioni roulotte usate, via Rio Primario 2. Sabato aperto. 17890 Z